

MONITORE LIGURE

1802. 2 Ottobre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.

Legge, e Viriù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

T U R C H I A

Costantinopoli 10. Agosto.

Il giorno 1. corrente, il Gran-Visir fece il suo solenne ingresso in questa capitale. Il Gran Signore lo accolse colla massima distinzione, e gli fece dei ricchi presenti. I Ministri che l'avevano rimpiazzato durante la sua assenza, deposero tosto le loro cariche. Ali Effendi, uomo molto istruito e che è di già stato Reis-Effendi, è nominato luogotenente del gran-Visir.

Il Gran-Signore è stato jeri, accompagnato dal gran-Visir, a vedere manovrare le truppe esercitate alla europea; S. A. ne è stata soddisfattissima ed ha fatto loro distribuire una somma considerevole. Il comandante di questo corpo è un rinnegato tedesco.

La Moldavia e la Valacchia debbon ricevere dei nuovi ospedari; la scelta della Porta è caduta per questi due posti, sulla casa del Principe Morusi.

Il Divano si occupa d'un piano di introdurre un nuovo migliore Governo nelle provincie dell'Impero Ottomano.

Il capitano-Pascià si tiene continuamente colla sua armata nei contorni d'Andrianopoli. La sue intraprese fino al presente furono solo rivolte contro le bande degli assassini, e non si avanzò ad assediare Paswan-Oglu in Widdino.

Gli inglesi non hanno ancora evacuato l'Egitto.

R U S S I A

Pietroburgo 25 Agosto.

S. M. I. ha di nuovo proibito tutte le lotterie particolari.

Nella gazzetta d'oggi, fra le persone che sono nell'intenzione di abbandonar questa città, si vede il nome di Lord S. H. lens, Ambasciatore di S. M. Britannica, che ritorna in Costantinopoli con il suo segretario, e 5 domestici.

G E R M A N I A

Amburgo 10 Settembre.

E' qui giunto il primo Ciambellano di S. M. l'Imperatore di Russia. Sig. di Narischkin; egli viene da Pietroburgo, e passa a Parigi.

Si equipaggia a Copenaguen una fregata per rinforzare la squadra danese nel Mediterraneo.

Vienna 15 Settembre.

Il luogotenente Feld Maresciallo Conte di Meerfeld deve, per quanto si assicura, rimpiazzare il Sig. Conte di Stadion nostro Ministro a Berlino.

Il Principe Carlo da Cracovia è passato a Troppau in Slesia.

La convenzione tra la Porta e Paswan-Oglu, secondo le lettere di Costantinopoli, non attende più che la segnatura delle due parti. La Porta accorda al Pascià di Widdino un'amnistia di tutto il passato, e gli dà inoltre una considerevol somma per pagare il soldo arretrato delle sue truppe. Paswan-Oglu, per sua parte, promet-

te sommissione ed obbedienza alla Porta, e s'impegna a licenziar le sue truppe dacchè esse saranno pagate.

— Madamigella Scannagatti che ha fatte più campagne, si è segnalata da eroina, senza, che sia stato riconosciuto in guerra il suo sesso, è stata, giorni sono, presentata in uniforme all'udienza dell'Imperatore.

— Si sono qui sparse ultimamente le voci le più assurde su di un avvenimento tragico succeduto a Pietroburgo. Malgrado la loro inverosimiglianza, i *Goba-Mouches* di questa residenza (ed anche di altri paesi della Germania, e dell'Italia) non dubitavano della loro autenticità. Uno stesso giorno vide nascere e morire queste invenzioni della più nera perfidia, sparsi dappoi, che il Principe Korsakow è fuggito dalla Russia, e che la sua testa venne posta a gran prezzo; ma quest'ultima notizia non è più fondata della prima.

Francfort 18 Settembre.

Scrivono dalle rive dell'Inn, che le truppe Austriache hanno occupato la Contea di Neubourg, che si stende dall'Inn fino al Danubio. Il distaccamento di truppe Bavaresi, stazionato a Wilsbosen, ha stabilito tosto dei picchetti sul Danubio, per assicurare le sue comunicazioni con S. Nicolò sul territorio di Baviera. Trattasi della formazione di un campo di truppe Austriache presso Wels.

— E' qui giunto jeri l'altro S. A. il Principe Regnante di Orange.

— Un distaccamento di truppe Prussiane ha preso possesso della città libera Imperiale di Goslar. Sentesi da Munster, che gli abitanti di quel paese mal si sanno adattare al Governo Prussiano. Trovasi dappertutto dell'opposizione più o men forte, secondo la permettono le circostanze. Le aquile Prussiane vengono sovente mutilate o rovesciate. I Borghigiani, e la nobiltà si allontana da tutti i luoghi ove si trovano degli ufficiali. Quelle d'Assia Darmstadt hanno occupato il giorno 8 la città di Arensburg. Il Gran Capitolo protestò solennemente contro questa misura, e diede al Comandante un formale rifiuto ma questi avendo minacciato di far disarmare le truppe, il Capitolo ha dovuto cedere alla forza delle circostanze.

Ratisbona 22 Settembre.

La deputazione dell'Impero ha tenuta la sua quarta seduta. Nella terza il Ministro direttoriale di Magonza ha proposta la quistione se le reclamazioni già note dovessero esser comunicate ai ministri delle Potenze mediatrici per ottenere dei rischiarimenti e comunicarli poi in seguito al Plenipotenziario Imperiale. Boemia, Brandeburgo, Baviera e l'ordine Teutonico, Wirtemberg ed Assia sono stati per l'affermativa, del pari che il Ministro direttoriale: Sassonia ha votato nell'istesso modo, ma ha fatto osservare che la depurazione dovea occuparsi del modo di trovare una massa d'indennità per servire di fondo alle reclamazioni meno importanti, e che in oltre sarebbe necessario di stabilire un fondo conveniente di beni immediati per l'Elettore di Magonza, la di cui esistenza sembra un oggetto più interessante di tutti gli altri. Questo voto è stato convertito in *conclusum*.

Il Plenipotenziario Imperiale intanto ha presentato una energica memoria in forma di decreto della commissione Imperiale. Si dice in esso che il *conclusum* della

deputazione è illegale e contraddittorio con se stesso, perchè è impossibile accettare il piano proposto delle Potenze mediatrici e riserbarsi nel tempo stesso il diritto di discutere le reclamazioni. Di fatti, si dice, o a queste reclamazioni si vorrà dare ascolto o no: nel primo caso converrà distruggere quel piano che si era accettato, nel secondo è inutile la riserva. Voler poi discutere le reclamazioni dopo che tutti han preso possesso potrebbe esser cagione di torbidi pericolosi. Si dice che questo decreto abbia prodotta la più viva sensazione, e per quello che contiene, e per la forma colla quale è disteso e che si crede contraria alla Costituzione Germanica. Son già note due memorie delle due Potenze mediatrici, le quali rispondono al voto del delegato di Boemia. Amb due finiscono col dire, che le indennizzazioni accordate alla Baviera sono sotto la loro immediata protezione; e che non soffriranno mai che Passavia resti in potere dell'Austria, ma il Ministro Francese aggiugne le ragioni, per le quali l'Austria non è stata ascoltata nel trattato. E come potea esser intesa, si dice, se tutte le sue proposizioni tendevano solo ad ingrandire le indennizzazioni del G. Duca ed a cancellare la Baviera dal numero delle Potenze?

Si parla anche di un'altra nota della Prussia, la quale vuole che si taglino tutte le lungherie e si venga al più presto a terminar l'affare.

La Sassonia, la quale pare che segua la via della maggior moderazione in vista del decreto Imperiale ha votato, perchè, il Dittorio, esponendo le ragioni con- tenute nel protocollo, procura d'indurre il Plenipoten- ziatario di S. M. I. a non più recusare la sua adesione al *conclusum* degli 8 del mese, ed a comunicarla al più presto possibile ai signori Ministri delle Potenze mediatrici. Nel tempo stesso il Dittorio farà cono- scere al detto Plenipotenziario che il suo decreto ed i termini ne quali è concepito non possono aver per og- getto di trascurare i rapporti in cui si trova questa de- putazione verso il suddetto Plenipotenziario. " *Que- sto voto è passato in conclusum.* "

Intanto si moltiplicano all'estremo i reclami di se- condo ordine, de' quali noi non parleremo, perchè sono per lo più per piccoli oggetti. I Principi compresi nel piano di indennizzazioni continuano a mettersi in possesso degli Stati loro assegnati: il Margravio di Bade farà a momenti lo stesso, e di già le sue truppe han ricevuto l'ordine di tenersi pronte a marciare, ed alle medesime, dicesi, si riunirà un corpo di truppe Palatine che entre- rà al soldo del Margravio. Aggiungesi ancora che il Cittadino Lauriston, essendosi portato a Carlsruhe, ab- bia offerto al Margravio anche truppe Francesi nel caso di bisogno, e che il Margravio abbia ricusata l'offerta. Lauriston si aspetta qui a momenti; pare che nel suo viag- gio sia giunto fino a Passavia, ma s'ignora l'oggetto e l'esito della sua missione.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 20 Settembre (3 Complimentario).

Con decreto de' Consoli de' 24 fruttifero il Senatore Peltignon è stato nominato commissario straordinario per regolare, secondo le basi dell'articolo 7 del trattato con- chiuso l'anno 3, la rettificazione de' confini tra la Francia e la Spagna.

— Con altro decreto de' 27 detto si è ordinato che al primo brumale prossimo l'isola di Corsica ritornerà sotto l'Impero della costituzione, e cesseranno le funzioni dell'amministratore generale.

— Si è ordinato che tutti i possessori di fondi in s. Do- mingo e nella Guadalupa debbano ritornare colà tra un dato tempo: la presenza de' proprietari si crede necessaria a ristabilirvi l'ordine e l'industria.

— L'Ambasciatore straordinario della sublime Porta, qui residente, nell'albergo da lui occupato ha dato una superba festa gli 11 del cor. a contemplazione della pace fra il suo Governo, e la Repubblica Francese, festa che ha fatto un gran strepito in questa vasta Capitale.

— Per decreto del Governo la misura della Meridiana di Francia sarà continuata da Barcellona sino alle Isole Baleari.

— Portano le lettere di Bruselles che si è ricevuto l'or- dine di tener pronti nel mese di Settembre gli alloggi per

200 uomini della Guardia Consolare. Si assicura di nuo- vo che il Primo Console dove arrivarvi nel mese promi- mo di Ottobre.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 21 Settembre.

La sera de' 18 questa Città ha capitolato cogli in- sorgenti. Erano essi in numero di 1200. condotti dal Ge- nerale d'Erlach. Fin dal giorno 17 gl'insorgenti incomin- ciavano ad avvicinarsi alla Città, e tutto qui era imbar- razzo e disordine. Il Governo voleva difendersi, ma non avea forze: appena si eran potuti riunire 1200 uomini, quali bastavano appena a mantenere la tranquillità inter- na, in una circostanza di cui non si era veduta la simile dopo il marzo del 1798. Si progettò di trasferire il Gover- no a Losanna, ma la proposizione fu rigettata. La sera de' 17 il Senato rievocò la deputazione destinata per Parigi, e si spedì la stessa notte un corriere con una memoria per implorare pronto soccorso armato. Ai 18 la Città si dichiarò in stato di assedio; furon chiuse le porte, e non si fecero entrare nè anche i venditori di latte. Indi si ordinò che nessuno potesse star sulle strade, senza una carta di si- curezza: si chiedeva questa carta, e non si otteneva; si domandava agli agenti di polizia che dovesse farsi, ed essi rispondevano di non saper nulla né di carta né di ordine. La confusione nel Governo era giunta all'estre- mo; il popolo ondeggiava tra le speranze ed i timori. Si spedisce un corpo di 300 uomini con un cannone per riconoscere il nemico: le nuove che reca accrescono l'al- larme. L'insurrezione dell'Oberland si conobbe più seria di quello che si credeva; Soletta si era resa senza resisten- za agli insorgenti Argoviani, ed il nemico intanto strin- geva sempre più la capitale. La condotta violenta di Andermatt in Zurigo di cui avea promesso il saccheggio ai suoi soldati, la sua vergognosa capitolazione colla stessa Città irritarono gli animi de' Svizzeri insorti e lor diedero nuovo coraggio. Andermatt avea conchiuso un ar- mistizio a Linzbug onde poter venire a soccorrere Berna, ma non vi è giunto a tempo. Il giorno del Sabbatho en- tra come parlamentario l'ufficiale Effinger; è condotto dal Landamano Dolder e gli propone di consegnar la Cit- tà: Dolder ricusa, ed egli si separa da lui dicendogli che tra poche ore ci sarebbe entrato. Si propose una capito- lazione che il Governo non potè accettare. Quindi incominciò il fuoco, il quale per altro produsse poco danno, e dopo le cinque della sera furon riprese le trattative, le quali finirono colla capitolazione. Il Governo ai 19 è partito.

Il Ministro Francese ha preceduto la partenza del Governo, ed è andato anch'egli in Losanna. Il non tro- varsi pronto il numero delle vetture necessario al tras- porto delle persone, dell'artiglieria e degli effetti ha qual- che poco ritardato la partenza della guarnigione ed entrata dei vincitori. L'attacco e la difesa della città non è co- stata che due uomini ai difensori; un ufficiale, quattro morti e tre feriti agli assalitori. Le truppe Elvetiche so- no entrate jeri. Tutto è stato tranquillo, e la sera vi è stata illuminazione. Oggi si sono uniti gli antichi gran- de e piccolo consiglio: han data la piena direzione degli affari militari al Gen. de Watteville, ed han nominato una commissione di sedici membri per poter organizzare la nuova costituzione di Berna.

Convenzione di Berna.

Il Comandante della Forza Armata Elvetica a Ber- na, onde evitare una maggiore effusione di sangue, e so- pra tutto nell'intenzione di risparmiare la Cittadinanza e la Città, per una parte; e il sig. Emanuele de Watteville, in nome del nostro consiglio di Guerra delle truppe che hanno attaccato Berna, per l'altra parte, sono convenuti nei seguenti articoli.

1. Vi sarà armistizio fra le truppe Elvetiche a Ber- na, e quelle che hanno attaccato questa Città, dal mo- mento in cui sarà stata sottoscritta la convenzione presente.

2. Le truppe Elvetiche consegneranno la piazza 24 ore dopo la sottoscrizione.

3. I capi delle truppe armate contro Berna si obbli- gano ad ottenere dalle Autorità Municipali le vetture, carri e cavalli, e tutte le facilità necessarie per la sorti- ta del Governo, de' suoi impiegati, loro famiglie e pro- prietà d'ogni sorta, non che per il trasporto di 10 buche da fuoco, della polvere e munizioni convenienti

per il lor servizio, e finalmente delle proprietà di ogni sorta del Governo. Gli archivj, carte ed altri effetti che non potranno venir trasportati, verranno rispettati, e sono sotto la garanzia degli stipulati. I militari ammala- ti e feriti verranno mantenuti, curati e rimandati ai lor corpi.

4. I capi delle truppe armate contro Berna garanti- scono al Governo il libero passaggio fino alle frontiere dei cantoni di Vaud e di Friburgo.

5. Se qualche membro del Governo o qualche impie- gato non potesse sortire col Governo stesso, verranno lo- ro dati dei passaporti per seguirli con tutta libertà. Se fossero nel caso di lasciare le loro famiglie o le lor pro- prietà, verranno rispettate.

6. I Ministri delle Potenze Estere presso la Repub- blica Elvetica, il lor seguito, e le lor proprietà, riman- gono sotto la garanzia del dritto delle genti. I capi del- le truppe armate contro Berna rispetteranno il loro carat- tere, e promettono di fornir loro in tutt' i tempi le facilità di trasportarsi ovunque lo giudicheranno conveniente.

7. Il Gen. Andermatt, le truppe sotto i suoi ordi- ni, e tutte le altre truppe Elvetiche in distaccamento, sono comprese nella convenzione presente, e potranno raggiungere con armi, bagagli e treno d' artiglieria il Governo Elvetico che sorge da Berna senza essere inquietato. I viveri, foraggi, cavalli e vetture necessarie, ver- ranno loro forniti; e saranno perciò spediti subito dei corrieri al Generale ed ai distaccamenti, onde comunicar loro la presente convenzione. Queste truppe marceranno per il più breve cammino al di fuori della Città, facen- do almeno 5 leghe di paese al giorno.

8. Le altre colonne armate contro il Governo sono parimente comprese nella convenzione.

9. Fino a che non sia stata effettuata l' unione dei detti distaccamenti, le truppe armate contro il Governo Elvetico non entreranno sul Territorio dei cantoni di Vaud e di Friburgo, e nessuna parte potrà commettere ostilità.

10. Per garanzia della presente convenzione verranno dati reciprocamente in ostaggio due ufficiali di grado egua- le fino all' intiera esecuzione di tutti i suoi articoli.

11. Gli articoli dubbj verranno spiegati al bisogno dai commissarij d' ambe le parti in favore degli assediati. Fatto e conchiuso a Berna li 18. Settembre a 8 ore di sera.

Sott. Gaudard Comandante in capo la truppe Elvetica.
E. De Vatteville.

Altra di Berna 24 Settembre.

La maggior parte delle truppe che presero questa Città si sono avanzate verso il paese di Vaud per la via di Murat. I paesani che si eran raccolti a Stormo sono rimandati alle loro case. Si organizza un' armata regolare coll' ingaggio di un luigi e la paga di 12 soldi di fran- cia al giorno. Jeri sera furono spedite molte munizioni a Thun, perchè si pensa di attaccare il paese di Vaud al tempo istesso dalle vie di Murat, e da quella di Gruyere.

Losanna 21. Settembre.

Alle 6 di jeri sera una dozzina di colpi di can- none annunziò l' ingresso del Governo in questa città. Nell' istessa sera arrivò qui il Ministro Francese, ed anche quello di Spagna. Tutto è qui ora sul piede militare. Il nostro prefetto ha eccitato jeri tutti i Valdesi con un proclama a prender l' armi, e difendere il Governo, e i lor dritti. Si debbon mettere in piedi tre battaglioni, ma finora non sono comparsi che pochi. Sono stati spe- diti dei distaccamenti da Vevey, e Montreux sul passaggio di Jaman e sulla strada del castello S. Donigi. Le trup- pe Elvetiche s' radunano a Murat, Payerne e nei contorni. Intanto si sono abolite le decime, e tutti gli altri dirit- ti signorili.

I T A L I A

Napoli 22. Settembre.

S. E. il Sig. Ambasciatore di Spagna diede jeri l' al- tro una superba festa di ballo, ed una magnifica cena nel palazzo di sua abitazione, in contemplazione dei rea- li sposi, che v' intervennero con tutta la R. Famiglia, oltre due mila persone della prima, e seconda classe, che furono invitati per cartella. La magnificenza, il buon ordine, e il brillante lusso dei concorrenti, resero oltre- modo soddisfacente questo sontuoso trattenimento.

Si assicura, che domani gli augusti reali sposi in- traprenderanno il loro viaggio per Barcellona.

Roma 25 Settembre.

Dietro l' elezione fatta da S. Santità del Gran Mae- stro dell' Ordine di Malta nella persona del Bail F. Bar- toloмео de' Principi Ruspoli, è stato spedito il S. g. Cav. Buzi di Velettri, preceduto da un corriere di gabi- netto, a recargliene l' ufficiale notizia in Iscozia, dove credesi, che egli attualmente si trovi. Questo degnissimo soggetto è nato in Roma li 28 Settembre 1754. Fino dall' anno 1780. si portò in Malta a fare le consuete carava- ne, indi nel 1785. fu eletto Generale delle Galere del suo Militare Ordine: compita dopo 4. anni si onorevole carica si determinò a viaggiare presso le principali Città d' Europa.

In questa occasione è stato pubblicato il breve dato li 16 del corrente Settembre, e diretto al detto nuovo Gran-Maestro, di cui eccone un estratto:

Il Pontefice, dopo aver fatto gli elogi dell' Ordine militare di S. Gio. Gerolimitano, istituito sette secoli fa, e degli individui del medesimo, celebri per la pietà, imprese militari, e fatiche in difesa della fede Cattolica, compiangere la disgrazia di quell' illustre Corpo, divenuto profugo nel Capo, e ne' suoi membri, dietro la guerra generale scoppiata in questi tempi. Indi prosiegue condi- re, che esso sarebbe svanito, se il potentissimo Impera- tore delle Russie, Paolo I, non gli avesse dato ajuto, e senza le premure del di lui gloriosissimo figlio, e Succes- sore Alessandro I, ai quali Sovrani dich' ara doversi ren- der grazie, anche perchè, per opera di quest' ultimo, col consenso dei Principi è stato incaricato il Pontefice a no- minare il Gran Maestro, per questa volta, in luogo dell' ultimo Capo dell' Ordine, il Cav. Hompesch dimissiona- rio all' occasione della resa di Malta; tanto più che molti membri dell' Ordine in varie parti del Mondo con- gregati, hanno avanzate al Pontefice eguali istanze.

Quando non permettendo i vantaggi dell' Ordine, e l' interesse dei Principi, che si potraesse più oltre l' elezio- ne del Gran Maestro, S. S. dichiara, che in seguito dell' esempio del suo Predecessore Giovanni XII del 1328 avreb- be designato quell' individuo che fosse piaciuto alla mag- gior parte dei membri dell' Ordine, se si fossero potuti raccogliere i voti concordi, onde in mancanza di questi, lette le schedole ricevute, nomina il detto Bail de' Princi- pi Ruspoli, come reputato degno di tanto onore, in Ca- po dell' Ordine, col comune consenso dei Principi; e co- me quello, che per le sue qualità è capace, in tempi sì difficili a mantenere la concordia e la tranquillità, e come se fosse stato eletto secondo le costituzioni dell' Ordine nel Capitolo di tutti i Cavalieri, secondo le lettere di Urbano VIII del 21 Ottobre 1634, ordinando a tutti i Cavalieri, Cappellani ec. il prestarsi obbedienza e rispet- to come Gran Maestro e Principe.

Dopo ciò il Pontefice, rallegrandosi della prospettiva dei vantaggi dell' Ordine, per togliere ogni sorgente di discordie, proibisce il trattare delle mutazioni, e delle riforme occorse dopo la dispersione dei Cavalieri, e la loro rimozione da Malta, effetto delle straordinarie cir- costanze dell' Europa, e dell' Ordine stesso, e l' esaminare se sono state osservate le forme e le leggi dell' Ordine me- desimo, volendo che in avvenire, in caso di dubbj pro- cedenti da dette riforme, sia consultato il Papa, come supremo Capo dell' Ordine, sicuro d' impedire nuove dis- sensioni, e di stabilirvi la tranquillità, e la pace.

Successivamente esorta il nuovo Gran Maestro a ri- formare gli abusi contrari al lustro dell' Ordine, alla di- fesa della Fede Cattolica con sostenere coraggiosamente le incursioni, ed agressioni dei Barbareschi, ingiungendoli a restituirsi sollecitamente nell' Isola di Malta per l' esecu- zione delle convenzioni fra i potentissimi Principi, che con gloria immortale del loro nome hanno restituita la tanto sospirata pace all' Europa. Finalmente lo esorta a convo- care l' Ordine per poter egli col consiglio e consenso dei suoi fratelli ristabilire la claustrale disciplina, promuove- re la felicità degli abitanti, secondo i statuti dell' Ordine, regolandosi con quella paterna carità, e prudenza, che il Pontefice ha creduto ravvisare in lui nella collazione di tanta dignità.

Il Breve conchiude con rammentare al nuovo Gran Maestro la gratitudine a tanti Principi potenti, che han- no procurato colle loro premure il ritorno, e la reinteg- razione del possesso antico all' Ordine Gerolimitano.

— Per intelligenza di questo Breve è necessario richia-

120
 malsi a memoria il trattato di pace, stipulato al congresso d'Amiers, fra il Re della Gran Bretagna, e la Francia, li 25 Marzo p. p., trattato inserito nel N. 28. del presente foglio, da cui si vede inalzato alla nuova antica esistenza politica l'Ordine de' cavalieri di Malta, di lei Sovrani; garantita l'indipendenza dell'Isola, ed assicurata la di lei neutralità, venendo prescritto che ritornati i membri di quell'Ordine Religioso, e militate nel Capitolo generale procederanno essi all'elezione del Gran Maestro.

Sono rimarcabili in questo trattato gli articoli, i quali stabiliscono 1. che Malta sarà presidiata per un anno da 2m. uomini delle truppe del Re della Sicilia, e vi rimarranno sino a che siano rimpiazzate da un'altra forza giudicata bastante dalle dette Potenze. 2. Che niuno individuo delle Nazioni Francese, o Inglese non potrà esser ammesso nell'Ordine. 3. Che sarà stabilito una lingua Maltese, e volsi dire, che i nativi dell'Isola saranno capaci di diventare Cavalieri, e così abili all'esercizio di tutte le cariche civili, e militari, esercizio, prima delle vicende della guerra, proibito dai statuti dell'Ordine. 4. Che le prove di nobiltà non saranno necessarie per l'ammissione dei Maltesi all'Ordine, disposizione bizzarra perchè infonde in questo corpo aristocratico la Democrazia, disposizione, più bizzarra ancora, se osserviamo, che ha concorso a stipolarla quella Potenza, che ha fatto la guerra per estirpar la Democrazia nell'Impero Francese.

Malta anticamente del Re *Batus* nemico irreconciliabile di Didone, Regina de' Cartaginesi, fu da questi occupata; posseduta da loro per molti secoli passò indi nel dominio de' Romani, che furono scacciati dai Saraceni, i quali riunitala al Regno di Tunesi, scacciò il conte Ruggero, il Normando, da cui fu data al Re della Sicilia. I Sovrani di questo Regno la possederono sino al 1501, epoca, in cui passò sotto il comando di Luigi XII, Re di Francia, e di Ferdinando il Cattolico, allorchè fu conquistato Napoli, e la Sicilia. Finalmente l'Imp. Carlo V. la donò ai Cavalieri dell'ordine militare di S. Giovanni, espulsi da' Turchi dall'Isola di Rodi. I cavalieri la tenevano in feudo dal Re di Sicilia, al quale ogni anno presentavano un bel Falcone in segno dell'alto dominio.

Malta è celebre, 1. per esser stata il ricovero dell'Apostolo Paolo, dopo il naufragio nel viaggio, che egli faceva in Roma dietro il suo appello a Cesare, contro le prepotenze d'un Governatore della Palestina. Guanto egli nell'Isola, acceso un gran fuoco per riscaldarsi, ed asciugarsi i panni, una vipera accostatasi per morderlo diede occasione agli abitanti di riputarlo per un gran scellerato, giacchè in senso loro, scampato dal mare, veniva anche dopo il primo pericolo a perire. S. Paolo la prese gettandola nel fuoco, senza nocume to alcuno, come racconta egli stesso nelle sue epistole. 2. Per il famoso assedio sostenuto da essa nel 1565 contro una poderosissima armata di Turchi sotto il Gran Solimano, con la sconfitta di questi; 3. Per la di lei resa seguita li 12. Giugno 1798 all'allora Generale Bonaparte, allorchè andava in Egitto. 4. Per il blocco assai stretto di terra, di mare da due anni sofferto dalle forze combinate Inglesi, Napoletane, e Portoghesi, da un pugno di Eroi Francesi sotto il comando del Generale Vaubois, il quale dopo che la guarnigione, ridottasi da un anno e più, ad un terzo di razione, non aveva più sussistenze da un mese, ed aveva compito con onore all'incarico di conservare la Piazza sino all'ultimo, capitolò li 5. Settembre 1800 e la Guarnigione uscita con tutti gli onori militari fu trasportata in Francia.

VENTISETTESIMA DIVISIONE MILITARE FRANCESE.

Torino 18. Settembre.

Le nostre Autorità Costituite dopo la pubblicazione del noto *Senatus-consulto*, che unisce la 27ma. divisione militare alla Francia, votarono un indirizzo al Primo Console, per trasmettergli l'espressione d'amore, di rispetto e di gratitudine che inspira a tutti i cittadini l'atto di riunione. Questo indirizzo venne sottoscritto da tutti i funzionarj pubblici, e recato all'amministratore generale, cui pervennero nell'istesso tempo d'aver decretato, che gli venga eretto in Torino un monumento pubblico in attestato di gratitudine dei servigj resi alla lor patria. L'amministratore rispose ch'era sensibile a quest'atto, ma ch'egli non poteva accettare altro monu-

mento che quello della stima e della confidenza dei cittadini.

Jeri per solennizzare quest'unione, venne cantato un solenne *Te-Deum*, furono distribuiti dei larghi soccorsi ai poveri, vi furono delle pubbliche danze, e questo fausto giorno terminò con un fuoco d'artificio, e con una grandiosa, e magnifica festa di Ballo.

E T R U R I A

Livorno 23. Settembre.

Il nostro signore Pro-Governatore avvisa con una sua notificazione, che ogni forestiere di qualunque Nazione esso sia è obbligato fra le ore 24, dal suo arrivo in questa Città, a presentarsi alla segreteria con i documenti giustificativi i titoli della sua venuta, e permanenza, oltre i passaporti, sotto pena di esser trattato come sospetto.

Il Sig. Console della Repubblica Americana residente in G. bilterra viene da instruire questo Signor Console della stessa Nazione, qualmente li 18. Agosto p. p. il Comandante delle forze Americane nel Mediterraneo per l'Italia scorta 20 legni in parte della sua Nazione ed in parte Svedesi.

Il Console della detta Repubblica in Tanger Capitale dell'Impero di Marocco partecipa egualmente il ristabilimento della pace fra i Stati Uniti, e quel Sovrano.

Altra di Livorno 29. Settembre

Jeri mattina alle 6 e mezzo s' imbarcarono le loro Maestà il Re, e la Regina d'Etruria, e alle 11 della mattina la Divisione, con un prospero vento, si mise alla vela per Barcellona.

P. S. Riceviamo in questo momento la dispiacevole notizia, che l'ex-Duchessa di Toscana è morta di panno, unitamente alla prole.

NOTIZIE INTERNE

Genova 2. Ottobre.

Un'orda di briganti col mezzo di due lance, partite da quanto si crede dal litorale vicino a questa Città, ha sorpreso la notte del 17 scorso, poco lungi da queste acque, un legno mercantile Francese, uscito il giorno medesimo da questo porto, il di cui Capitano è stato perciò obbligato a darle tutto il contante, che aveva al suo bordo ascendente 22m. tallari; capitale di proprietà di alcuni nostri negozianti. La Polizia va in cerca dei colpevoli di sì grave attentato; molte persone, come sospette, sono state arrestate per essere tradotte avanti il Tribunale Spciale, incaricato, fra gli altri delitti, anche della punizione della pirateria.

L'altro jeri un Cittadino, che sorveglia le Finanze, essendo andato a comprare dei vermicelli, il proprietario della bottega nell'aprire, o nel chiudere un cassetto in cui era solito tenere del denaro, ed una pistola, montata, credesi, a mezzo punto, il movimento dello stesso cassetto ha causato l'esplosione della pistola parallela al banco per cui è rimasto gravemente colpito quell'infelice compratore. Questo vermicellajo, può sembrar reo di omicidio colposo, e perciò punibile di pena correzionale.

Jeri l'altro ha seduto ungamente il Magistrato Supremo. Il Senato jeri ha tenuto la solita seduta.

Il nostro Concittadino il Padre Dania dell'ordine illustre dei Predicatori è stato prescelto dal S. Padre a reggere la Chiesa vacante d'Albenga; le di lui qualità morali, i suoi talenti, la sua dottrina al coperto d'ogni intacco d'eterodossia, ed i suoi sentimenti Filantropici sono un sicuro garante, che egli sarà un ottimo Pastore, giacchè è un dono del Cielo a quella Diocesi.

Mercoledì giunse qui un corriere straordinario proveniente da Napoli, che proseguì immediatamente la sua corsa per Barcellona; con questa occasione sappiamo, che il giorno 23 dello scorso Settembre il Principe Ereditario, e la di lui sorella partirono da Napoli alla volta di Barcellona.

CORSO DE' CAMBI

Genova 2. Ottobre.

Venezia. . . —	Madrid. . . 660
Roma. . . 132 L	Cadice. . . 660
Livorno. . . 125 1/4 a 1/3	Amsterdam. . . 84 3/4 L
Napoli. . . 104 3/4 a 1/2	Londra. . . 49 1/3 1/4
Messina. . . 38 1/2 L	Milano. . . 86 2/3
Palermo. . . 38	Vienna. . . 48 L
Lione. . . 94 1/2 D	Augusta. . . 62 3/5
Marsiglia. . . 95	Amburgo. . . 46
Parigi. . . 95 L	Smirna. . . D s L
Lisbona. . . 722	Costantinopoli. D s L

MONITORE LIGURE

1802. 6 Ottobre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domano i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Ratisbona 23 Settembre.

Decreto della Commissione imperiale alla Deputazione straordinaria dell'Impero.

„ La Commissione Imperiale ha veduto dietro il parere della Deputazione straordinaria dell'Impero di 9 di questo mese, e dietro i voti delle due ultime sedute, che han servito di base al parere medesimo, esser la stessa Deputazione unanimemente convinta, che esistono legittime reclamazioni contro il piano proposto dalle Potenze mediatrici; ha veduto, che la Deputazione ha il diritto di far sul medesimo tutte le osservazioni, che crederà doverose, ed interamente convinta delle buone intenzioni delle due Potenze verso l'Impero Germanico, ne spera la concorde ammissione e de' reclami, e delle osservazioni.

„ La Commissione Imperiale crede dover incominciare dal supporre, che l'intenzione della Deputazione sia quella di far tutte le osservazioni, alle quali è obbligata secondo le istruzioni ed i doveri che risultano dalle regole apertamente stabilite nel trattato di Luneville; che l'idea di una riserva di modificazioni abbraccia tutte le amplificazioni, e tutte le restrizioni, che debbono necessariamente bisognare a tutte le parti del piano, e che nel regolar questi reclami e queste osservazioni si potrà sperare tanto dalla giustizia delle Potenze mediatrici, quanto dai loro riguardi per i diritti di uno Stato indipendente, un risultato analogo al trattato di Luneville. Or la Commissione Imperiale non può certamente conchiudere, né con questo punto di veduta, né con questo modo di deliberazione, la dichiarazione che attualmente si pensa fare ai signori Ministri delle Potenze mediatrici; cioè che la Deputazione accetta preventivamente ed in generale il piano delle indennizzazioni. Tal formola di adozione fa prevedere che ciascuna parte che deve essere indennizzata crederà di aver acquistato diritto sulla porzione assegnata dal piano, ed impedirà i cangiamenti e le modificazioni che i reclami renderanno necessari. E' incompatible riservarsi espressamente il diritto di far tali osservazioni e privarsi nel tempo stesso de' mezzi di soddisfarvi, atteso che le indennità già stabilite col piano assorbono tutta la massa delle indennizzazioni a segno che nulla o poco vi rimane per soddisfare qualunque più giusto reclamo.

„ La natura dell'affare in somma esige che prima di adottarsi il piano generale si pensi a discutere le osservazioni già fatte contro ciascuna delle sue parti, e del risultato dell'esame di ciascuna delle sue parti si potrà conchiudere ciò che convenga stabilire sul tutto.

„ In questo stato di cose la commissione Imperiale è contenta di trovare nel secondo parere della Deputazione un'occasione di riunirsi alla di lei opinione. Semp e pronta a concorrere a tutto ciò che possa accelerare le operazioni della Deputazione, farà pervenire al più presto che sia possibile ai signori Ministri delle Potenze mediatrici i tre reclami mentovati, e questa comunicazione crede che debba essere accompagnata dalla seguente dichiarazione.

„ D'esser grato alle due Potenze, le quali in un affare tanto complicato e tanto importante han voluto in-

caricarsi della mediazione e far proporre alla Deputazione per mezzo de' loro Ministri, delle dichiarazioni relative agli oggetti, coll'art. v. e vii. del trattato di Luneville, riservati ad una convenzione particolare. Nella piena sicurezza delle buone intenzioni delle due Potenze verso l'Impero, e del loro amore per la giustizia, si avrà cura di comunicare ai signori Ministri le pressanti reclamazioni promosse contro il proposto piano, e le osservazioni che la deputazione istessa crederà suo dovere di fare, e si agirà di concerto cogli stessi Ministri ad oggetto di procurare a ciascuno, colla giustizia la più imparziale, quell'indennizzazione che gli è dovuta in virtù del trattato di Luneville, e di giungere così al più presto possibile ad una risoluzione finale che sarà sottoposta a S. M. I. ed all'Impero.

„ La Commissione Imperiale aspetta un altro parere della Deputazione. Nel tempo istesso le raccomanda di prender in considerazione i nuovi reclami pervenuti. Del resto essa non può dispensarsi dal far conoscere il pieno assenso di S. M. I. ai principj di equità e di giustizia stabiliti unanimemente nel primo parere della Deputazione verso di coloro, i quali senza verun torto, debbono essere vittime della pace. E finisce coll'assicurare i signori suddelegati della sua benevola affezione.

Ratisbona 13 Settembre 1802.

Barone di Ugel.

Oltre di questa dichiarazione, il barone di Albin ha ricevuto dalla Commissione Imperiale tre altre. Colla prima si scusa per non aver avuto ancora il tempo necessario di esaminare nel protocollo i motivi che avevano mosso la Deputazione ad accettare il piano delle indennizzazioni (col *conclusum* de' 14 si era risoluto di presentarglieli) promette di farlo sollecitamente, ma previene la Deputazione che il suo desiderio è sempre quello, che essa cangi risoluzione. Colla seconda fa sapere che la Commissione Imperiale ha già inviate ai Ministri delle Potenze mediatrici le reclamazioni finora presentate, ma che essi non han voluto accettarle perchè non era stato loro inviato ancora il *conclusum* degli 8 e l'accettazione del piano. Colla terza, prendendo occasione da tale rifiuto, raccomanda di nuovo alla Deputazione di cambiar di risoluzione. La Deputazione ha incominciato ad occuparsi di qualche reclamo: quelli del Conte d'Helmstadt, e del Principe di Hombourg sono stati rigettati, si è fatto uno stabilimento provvisorio per la Camera Imperiale di Wezlar.

— Ecco la memoria della Prussia di cui parlammo nel nostro Num. 77.

„ Sebbene S. M. Prussiana, come Potenza, non avesse potuto acconsentire che S. M. I. e R. nel suo trattato di pace colla Francia facesse anche la cessione delle Provincie Prussiane della sinistra del Reno, e sopra tutto della Provincia di Gheldria che non appartiene all'Impero, pure vi diede il suo assenso per amor della pace e della tranquillità, ma si riservò formalmente i suoi rapporti e i suoi diritti votando alla Dieta generale dell'Impero per la ratifica del trattato di pace di Luneville.

Per soddisfare a questi diritti non rimaneva da prendersi altro mezzo che quello preso già dalla stessa Corte Imperiale e Reale. Nel suo trattato di pace di Campoformio (tanto negli articoli che vennero pubblicati, quan-

322
to negli articoli segreti che non soffrirono alcuna contraddizione), non che in quello di Luneville, stipulò essa le indennizzazioni non solo per il circolo di Borgogna e di altre Provincie cedute alla Francia, ma si pose anche in possesso di tali indennizzazioni senz' altra forma ulteriore. S. M. Prussiana dovea dunque per la sua dignità e per li diritti che avea in una simile circostanza fare la medesima cosa per se, relativamente ai suoi compensi, e porsi così sulla medesima linea.

Debbono esser riguardate sotto questo punto di vista le negoziazioni intavolate da S. M. Prussiana colle altre Potenze la Francia e la Russia, che sono interposte come mediatrici pel riposo dell' Alemagna. In una convenzione formale conchiusa li 23 Maggio di quest' anno, non solo furono aggiudicati senza alcuna restrizione a S. M. i compensi enunciati nel piano d' indennizzazioni Francese e Russo, ma fu a cora espressamente stabilito che queste indennizzazioni venissero subito occupate.

Dietro questa formale determinazione, dietro l' esempio della casa d' Austria, e dietro l' urgente considerazione degli svantaggi che risultano dallo stato precario ed incerto di un paese destinato a cangiar Sovrano, ma non ancora dato al nuovo, S. Maestà il Re di Prussia ha risoluto di far occupate preliminarmente le indennizzazioni devolute gli.

Se la condotta di S. M. si trova così giustificata sotto tutti i rapporti, ed è lontana da ogni arbitrio; se questo avvenimento deve contribuire per il bene comune ad accelerar l' affare dei compensi ed a far cessare il funesto stato d' incertezza e di timore, in cui si trova da così lungo tempo un gran numero di Stati di Germania; e se qui di il riposo del Nord dell' Alemagna è stato per tal modo assicurato, invece di rimaner turbato, S. M. deve attendere con tanta maggiore tranquillità e certezza il compimento delle forme legali, che la sanzione dell' Impero dee dare al piano delle proposte indennizzazioni. S. M. crede altresì dovere attendere con eguale sicurezza, che si riconoscerà la gran differenza che passa fra le sue operazioni giustificate da quanto si è detto più sopra, e l' occupazione militare della Città e Vescovato di Passavia, pochè questa è direttamente contraria ai trattati delle alte parti contraenti e delle Potenze mediatrici, ed aumenta il ristato d' incertezza nell' Impero. S. M., confluendo pienamente nei sentimenti patriottici dell' Imperatore, deve dunque attendersi, che S. M. I. (siccome lo indicano le dichiarazioni rimesse a questo riguardo alle due Potenze mediatrici) resisterà da se medesima da questa condotta, e che non sarà inclinata ad impedire ulteriormente il costituzionale accomodamento dell' affare delle indennizzazioni in Alemagna.

Ecco le Note dei Ministri di Francia e di Russia comunicate dal Ministro Direttoriale alla Deputazione dell' Impero, e che accennammo di passaggio nello scorso foglio.
Nota del Ministro di Francia.

„ Il sottoscritto Ministro straordinario della Repubblica Francese presso la Dieta dell' Impero Germanico si è affrettato di trasmettere al suo Governo il rescritto comunicato dal sig. suddelegato di Boemia alla deputazione straordinaria dell' Impero nella sua sessione del 24 Agosto, e comunicato parimente al sottoscritto li 28 dell' istesso mese. Il Primo Console fu vivamente sorpreso al vedere che non siano state riconosciute le sue intenzioni per l' assicuramento della pace e per la prosperità del torpo Germanico. Pochè gli si rimprovera di non aver corrisposto alle aperture fatte da S. M. I. e R., dopo la conclusione del trattato di Luneville, e di avere per tal modo ritardato i vantaggi della pace per l' Alemagna, questa interessante porzione dell' Europa, debb' egli dichiarare che le aperture richiamate in oggi pubblicamente dalla corte di Vienna, comunque confidenziali e segrete, lungi d' esser proprie a procurare l' esecuzione dell' art. 7. del trattato di Luneville, non potevano tendere che ad allontanarla, pochè invece d' indicare i mezzi di provvedere all' indennizzazione di tanti Principi secolari che avevano fatte delle perdite sì considerevoli, non avevano per iscopo che di regolare il compenso dell' Arciduca Ferdinando, impiegandovi dei dominj laici ed ereditarij. I progetti della corte di Vienna tendevano a portare il suo territorio fino al Lech, ed avrebbero quindi avuto per effetto di cancellar la Baviera dal numero delle Potenze. La giustizia e la generosità, che sono sempre le prime ad essere ascoltate nel cuore del Primo Console, gli fecer dunque una legge di obliare i torti che l' Elettore potea

avere verso la Repubblica, e di non lasciar perire uno Stato indebolito, minacciato, ma garantito e d' ordine fino alla politica dei Governi interessati nel mantenimento d' un giusto equilibrio in Allemagna pochè se l' equilibrio dell' Europa vuole che l' Austria sia grande, quello dell' Alemagna esige che la Baviera venga conservata integra, e sia al coperto di ogni ulteriore invasione. Che d' verrebbe il Corpo Germanico, se i principali Stati che lo compongono, vedessero la loro indipendenza compressa ad ogni istante? Non ne soffrirebbe egli l' onore stesso di questa antica federazione dall' indebolimento di un Principe, la di cui casa concorse sì onorevolmente allo stabilimento ed al mantenimento della Costituzione Germanica? Le istituzioni della corte di Vienna sugli affari d' Allemagna non potranno dunque essere accolte a Parigi; e comunque le abbia rinnovate dappoi a Pietroburgo, non poterono trovarvi un miglior successo. L' anima grande e generosa dell' Imperatore Alessandro non poteva permettergli di negligenzare gli interessi della Baviera, che gli erano raccomandati e dai legami del sangue e da tutti i calcoli di una savia politica. Non avendo potuto riuscire né a Pietroburgo, né a Parigi, la corte di Vienna proseguiva ciò nullameno a Monaco l' esecuzione de' suoi progetti; e fu la comunicazione che fece l' Elettore delle sue inquietudini ai Governi di Francia e di Russia, che contribuì soprattutto a far loro comprendere la necessità di riunire la loro influenza, onde proteggere i Principi ereditarij, garantire l' esecuzione dell' art. 7 del trattato di Luneville, e non lasciar cadere nell' ultimo rango una casa delle più antiche e non ha guari delle più possenti della Germania. Il sottoscritto è dunque incaricato di dichiarare alla deputazione, che gli Stati ereditarij di S. A. S. l' Elettore Palatino di Baviera, non che i possessi che gli sono destinati come compensi e come necessarij al ristabilimento dell' equilibrio in Allemagna, si trovano naturalmente ed indispeabilmente collocati sotto la protezione delle Potenze mediatrici; che il Primo Console, personalmente, non soffrirà che l' importantissima piazza di Passavia rimanga nelle mani dell' Austria, e che essa ottenga alcuna parte del territorio posseduto dalla Baviera sulla dritta dell' Inn; pochè considera, che non vi sarebbe indipendenza per la Baviera dal momento in cui le truppe dell' Austria fossero così vicine alla sua capitale. Rimane ancora al sottoscritto di esprimere alla deputazione il dispiacere che prova il primo Console nel divulgare delle negoziazioni, che non ebbero luogo che sotto il suggello della confidenza, e il di cui segreto avrebbe quindi dovuto rimaner sacro; ma egli vi fu costretto da una giusta rappresentanza, e dal prezzo che attacca all' opinione e alla stima del brava e leale Popolo Germano.

Ratisbona 26 Fruttidoro an. 10 (13 Settem. 1802.)

Laforest.

Nota del Ministro di Russia.

„ Il sottoscritto plenipotenziario di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie presso la Dieta Germanica, ha cognizione d' una nota in data d' oggi trasmessa alla Deputazione straordinaria dell' Impero in nome della Repubblica Francese in conseguenza del rescritto comunicato dal Sig. Suddelegato di Boemia alla Deputazione nella seduta del 24 Agosto, e parimente comunicata al sottoscritto li 28 dello stesso mese. Egli non può attualmente che rimettersi al contenuto della sua nota rimessa l' indomani 29 alla Deputazione, senza fermarsi sui fatti che hanno preceduto e reso necessario il concerto tra la Russia, e la Francia. Ma deve quì di nuovo dichiarare, che S. M. I. ha consegnato i sentimenti di giustizia che la distinguono, e l' interesse che prende alla felicità ed all' equilibrio della Germania, nella dichiarazione che fece rimettere li 18 Agosto scorso unitamente col Primo Console. S. M. I. non può dunque che aspettarsene il prossimo suo compimento; essa riguarda particolarmente gli Stati ereditarij di S. A. S. E. Palatina di Baviera, non che i possessi che gli sono assegnati in compenso, come indispensabilmente collocati sotto la protezione della mediazione, e non dubita che la Città di Passavia non venga resa quanto prima al suo destino.

Ratisbona 13 Settembre 1802.

Sott. Bar. di Blucher.

A queste due memorie ha risposto il Suddelegato di Boemia, ripetendo le ragioni per le quali non poteva accettare il piano, tanto più che S. M. I. e R. non aveva fatte delle nuove aperture alle due Potenze. R. guardo poi

aggiunge, alle due memorie ora lette, il loro contenuto e specialmente quello della Francese è inaspettato e tale che il suddelegato non può permettersi di anticipare il giudizio che ne farà la sua Corte. Il carattere però di vivacità di cui fa professione, e di cui darà in ogni altra occasione le prove le più convincenti, gl'impingono il dovere di attestare che fin al tempo, che egli ebbe parte nelle negoziazioni a Parigi nulla vi è stato donde si avesse potuto dedurre l'intenzione dell'Austria di occupare i dominj Bavaresi fino al Lech, molto meno di attentare all'attuale esistenza della casa di Baviera: ogni volta che si trattò di cessione o di cambio offìl l'equivalente, e non pensò mai a verun cangiamento, se non col consenso della stessa casa di Baviera. (Il Suddelegato di Boemia è il Consigliere *Schraut*, che fu lungo tempo a Parigi incaricato delle indenizzazioni dell'Imp.)

Friburgo 18 Settembre.

La situazione del nostro paese non è ancora cangiata, e continuiamo ad avere guarnigione Francese. S'ignora se il Duca di Modena si recerà in persona a governare la Brisgovia, e l'Ortenau, o se ne cederà amministrazione al suo genero l'Arciduca Ferdinando. Si parla ancora di nuovo che questi paesi possano venir ceduti dal Duca di Modena al Margravio di Baden contro una data somma di denaro, ma i politici non vi credono.

Francfort 20 Settembre.

Le Gazzette d'Amburgo annunciano in data di Costantinopoli 10 Agosto, che le truppe Inglesi hanno abbandonato l'Egitto; ma pare che questa notizia sia ancora prematura. Annuncian pure con maggior verosimiglianza che i bey continuano a resistere alle truppe ottomane; che i primi s'ingrossano delle diserzioni delle seconde, e che la Porta ha accordato alla Francia la libera navigazione sul mar nero a patto che le garantisce l'integrità del suo Impero, che i foglj pubblici accennavano perciò spensieratamente due o tre mesi fa minacciata da vicino.

Manheim 19 Settembre.

Una staffetta giunta oggi da Monaco ha recato la notizia preventiva a questo comando militare dell'ingresso delle truppe del Margravio di Baden; e sentesi da Carlshue che esse entreranno li 22, o 24 del corrente.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 14 Settembre.

L'altro jeri sono partite le truppe Francesi destinate per la Luigiana.

— Dicesi che noi conserveremo nelle piazze di frontiera delle guarnigioni Francesi, le quali debbono essere composte di tre mezze brigate che trovansi ancora in questa Repubblica.

— Il Cit. Schimmelpenninck è ritornato da Parigi; egli partirà presto per Londra, ove deve regolare diversi affari di commercio, e soprattutto diverse indenizzazioni che ci dee il Governo Inglese per alcune prede fatte dagli armatori Inglesi a nostro danno prima della dichiarazione di guerra. Nel congresso d'Amiens si trattò già di questo affare.

INGHILTERRA

Londra 18 Settembre.

Un terribile incendio, dicesi, abbia consumato per un milione di lire sterline di mercanzie nei magazzini di Liverpool.

— Sir And. Mitchel che comandava la squadra Inglese nella spedizione d'Olanda, ha ultimamente ricevuto 199.000 lire sterline in sua parte nella cattura dei vascelli Olandesi nel Zuiderzée.

— Ricevesi da Costantinopoli l'avviso d'una nuova convenzione colla Porta favorevole alla navigazione degli Inglesi nel Mar-nero.

— Il Conte di S. Martino di Freul, avendo ricevute nuove lettere credenziali dall'attuale Re di Sardegna, Vittorio Amadeo, che lo ha nominato suo ministro plenipotenziario, è stato, in tale qualità, presentato a S. M.

— E' qui atteso Lord S. Helens, partito da Pietroburgo fino dal 29 dello scorso.

— Il Gen. Andreossi, assicurasi, che giungerà qui fra pochi giorni; il di lui Segretario, è già arrivato.

REPUBBLICA FRANCESE

Brest 20 Settembre.

Il Dipartimento di Finisterre, e principalmente questa Città da lungo tempo era in preda delle discordie. Sembrava che l'epoca del ritorno della Religione non dovesse recarci che dei torbidi. Era gli Ecclesiastici erano gli antichi partiti, ma la saviezza del nostro Arcivescovo, il suo zelo per la Religione, il suo attacco alla Repubblica hanno trionfato di tutti gli ostacoli, preparando l'unione dei spiriti i più ardenti giacchè, fra gli Ecclesiastici ancora alle volte si trovino dei uomini feroci. La sua prima cura è stata di accogliere tutti gli Ecclesiastici; ascoltarli tutti con insinuarli loro l'amore della carità, base della Religione Cattolica; ha scacciato da tutti coloro, che pieni di fiele soffivano le dissensioni, suggerivano degli atti violenti contro coloro, che non erano della loro opinione, benchè stati fedeli al Governo; ed alla Repubblica. Monsignor Vescovo poco dopo il suo arrivo in questa Città ha recitato un discorso al suo Clero in presenza delle Autorità Costituite, colle quali va sempre di concerto. Dispiace che la ristrettezza del presente foglio non permetta di riportarlo per intero, noi però stimiamo assai rimarchevole il seguente tratto:

„ Dei Preti attaccati alla nostra Religione non devono più essere esposti a certe anteriori denominazioni, che sono una sorgente d'anticipie; riuniti tutti nel centro dell'unità Cattolica giacchè, mai sono stati disuniti sugli articoli della fede, tuttocchè discordi in punti di disciplina; tutti professori della stessa fede Apostolica, e partecipi dei medesimi Sacramenti, sottomessi perciò alla stessa spirituale autorità, devono tutti considerarsi come altrettanti fratelli che combattono sotto il medesimo stendardo, come Ministri d'una Religione che niente altro comanda che la carità, e la concordia. „ Terminato questo discorso sono già cominciate le grandi riconciliazioni che si aspettavano dietro così savj principj, e prudente condotta.

Straisburg 20 Settembre.

Molti di questi corpi di truppe sono stati rinforzati da poco tempo; le forze stanziolate lungo il Reno sono entrate in accantonamento; si assicura che si faranno molti campi per assicurare l'esecuzione del piano delle indenizzazioni Germaniche se mai occorresse, contro la generale aspettativa.

Nancy 20 Settembre.

Il passato di qui per Parigi il Signor Conte di Guisruck Ciambellano con una missione per parte dell'Imperatore di Allemagna.

Brusselles 21 Settembre.

Il sequestro su i beni di molte case i di cui individui sono emigrati vien ad esser tolto con una decisione del Consiglio di Stato come che non colpiti dalle leggi della Repubblica prima che questi Dipartimenti fossero riuniti alla Francia.

Parigi 24 Settembre (1 Vendemmiale.

Con gran solennità il primo giorno dell'anno si è fatta l'apertura del canale del fiume Ouse destinato a portare un gran volume d'acqua in Parigi. Il Ministro dell'Interno, con le Autorità Locali hanno assistito a questa funzione.

— Il Primo Console accompagnato dagli altri due Consoli e dal Ministro dell'Interno ha visitato le produzioni dell'industria Nazionale esposte all'occasione delle feste annversarie della Repubblica Madama. Bonaparte, e Madama Luigia Bonaparte vi sono arrivate anche esse.

Nell'ultimo giorno dell'anno X. ha visitato ancora i prodotti dell'industria Nazionale. Egli si è assicurato, che ogni Città ha esposto i prodotti delle sue fabbriche in modo, che i cento portici della gran Corte del Louvre offrivano il più bello di tutte le arti della Francia, in cui l'emulazione è stata portata al più alto grado, ed i fabbricanti si sono distinti più dell'anno passato.

Il Primo Console si è portato altresì al Gran Salone dove erano esposti i più belli quadri da lui osservati con il più gran dettaglio. Il Ministro dell'Interno aveva prevenuti i pittori del di lui desiderio di vedervi le loro produzioni. Il Primo Console ad incoraggiamento di

314
questa professione ha subito ordinato tre dei più belli quadri esposti.

In mezzo all'esposizione degli oggetti che attirarono al Louvre un gran concorso si è veduto una madre povera offrire all'altrui commistrazione un suo figlio d'anni 3; sopra del quale un biglietto dell'ufficiale di Polizia indicava la di lui dimora per ricevere i soccorsi dei uomini sensibili.

— Il 22. Settembre, il Primo Console è andato all'opera in uniforme della guardia Nazionale. È stato ricevuto con i massimi, e prolungati applausi. Egli stesso circondato dai Consoli, dai Ministri, dal Senato, dal Consiglio di Stato ha distribuito nel palazzo della Tuilerie le medaglie ai fabbricanti, ed artisti di quelle produzioni, che un corpo d'esaminatori periti ha giudicato degne di tale ricompensa.

— Le ultime lettere di S. Domingo assicurano che la Colonia è tranquilla; che i Neri insorti nell'Isola Tortue sono stati battuti col castigo dei capi. I briganti hanno incendiato solamente alcune case con esservi perita una dozzina di femmine bianche col loro figlio, attentato di cui si gloriano gli insorgenti.

— Il Tribunale del Dipartimento delle Coste d'oro ha condannato ad un anno di carcere una donna per aver occasionato la morte ad un suo tenero figlio con una colpevole negligenza, e per diffetto della precauzione, che la natura prescrive a tutte le madri.

— Il Primo Console da 3 giorni si è stabilito in San Cloud luogo di delizie comprato dalla Regina di Francia nell'ultimo anno del Regno di Luigi XVI.

— Si dice che M. Fox vada per 15 giorni in campagna presso Mons.de-la-Fayette, di cui trattò la causa con tanta eloquenza nel parlamento di Londra allorché questo era prigioniero dell'Austria.

— La fregata Inglese la *Pomene* ha toccato i scogli presso l'Isola di Jersey, ed è stata costretta investire presso Houvie-Saint-Aubin.

— Secondo le lettere dell'Aja del 14. Settembre le Coste del Nord dell'Olanda sono coperte di rottami di legni infranti in mezzo alle forti borrasche di tempo accadute in quelle coste.

Altra di Parigi 26 Settembre.

Il Primo Console in San Cloud tutte le Domeniche alle ore 11 antimeridiane riceverà i membri delle prime Autorità Costituite.

— Altre notizie soddisfacenti sono state portate da un vascello di 74 pezzi proveniente da S. Domingo; sembra che si rallentino le malattie; i Generali di distruzione non sono stati da esse attaccati. Il contro-ammiraglio Dumairvi vi è arrivato con i rinforzi, portati dalla sua squadra partita da Tolone. Il vascello *Vasour* che scortava il convoglio, partito da Genova, vi è egualmente arrivato in buono stato. Da 50 anni è stata senza esempio l'epidemia che ha regnato a S. Domingo, all'Avana, ed alla Giamaica. (*Giornale ufficiale.*)

— Le truppe a piedi, ed a cavallo in marcia per l'interno della Repubblica oltre la solita paga in denaro riceveranno un supplimento di 10 centesimi per uomo, e per giorno in luogo della rappa.

— Si sono prese tutte le disposizioni perchè nel corrente mese di Vendemmiale (da 23. Settembre a 22 Ottobre) sia esattamente pagata la totalità del secondo semestre dell'anno X di cinque per cento consolidato, in maniera, da prevenire ogni confusione; un lavoro cotanto considerabile esige un'estrema attività; tutti i buro faranno una fatica forzata. Quest'epoca è la prima, in cui la Francia avrà pagato nel mese della scadenza, e simultaneamente tutte le rendite. (*Giornale Ufficiale.*)

— Si dice che il Conte di Cobenzel abbia segnato col Ministro Talleyrand, una convenzione per cui l'Austria acconsente di evacuar Passavia.

REPUBBLICA ELVETICA

Lugano 2 Ottobre.

Le notizie pervenute dalla Svizzera ci lasciano tuttora nello stato d'indecisione. Le truppe dell'opposizione hanno attaccato Friburgo, ma senza effetto. Friburgo pare deciso a favore del Governo Costituzionale; due attacchi ha già sostenuti con coraggio, e gli insorgenti hanno dovuto allontanarsi; i posti di Murat, d'Avenches, e di Payerne hanno anch'essi sostenuto co-

raggiosamente le incursioni degli insorgenti, che con perdita hanno dovuto ritirarsi, e le truppe del Governo hanno riprese le loro posizioni, ristabilendo il quartier generale a Murat, e gli avamposti sino nelle vicinanze di Guminen. Questi avvenimenti hanno incoraggiato il nostro Prefetto Nazionale ed il Comandante delle truppe Elvetiche.

— Radunatesi le nostre Pievi, ed il Borgo di Lugano ad eleggere i Deputati per il congresso da tenersi in Lugano; la maggioranza dei Comuni risolsero di tenere un parlamento generale sull'uso dei cantoni democratici nel piano di *Foverò*, dove vi concorsero i Deputati, e gran parte del Popolo. Fu proclamato Cancelliere generale il Cittadino Antonio Quadrio, il quale lesse un lungo progetto di riforma cantonale e distrettuale, tendente a rimettere un Governo Provvisorio di tre membri, ed un Tribunale distretto le di egual numero. Tutte le Autorità attuali cessavano, la truppa doveva partire, e i rei di qualunque delitto dovevano rilasciarsi in libertà. Si passò alla nomina del Governo Provvisorio nelle persone di G. Batta, Quadrio, Capo Battaglione, Frappoli di Lompagno, ed il sedicente Cap. Pocobelli di Mide; gli ultimi due hanno rinunciato, e vi furono sostituiti Gio: Batta Riva, di Lugano, che ha anch'esso rinunciato, e il Dottor Lepori di Otiglio, del quale non si sa ancora la di lui determinazione.

Intanto è qui giunta la deputazione del congresso al Prefetto ed al Comandante porta te la risoluzione che essendo terminate le sue operazioni, intendeva di venire il giorno seguente in Lugano con forza armata ad installare il nuovo Governo. Tanto il Prefetto che il Comandante ricusarono le dimande, e ripartirono mal soddisfatti i Deputati. Il congresso generale ha rinnovato il decreto di rimanere permanente fino all'accettazione delle sue risoluzioni. Ora si sente che si organizza una legione di 800 uomini per venire a viva forza a stabilire il nuovo Governo, per cui Lugano teme molto, ed i partiti si riaccendono. Il più forte partito nei paesani è quello di unirsi alla Repubblica Italiana, ma non osano per ancora manifestarlo, incerti di ottenere quell'accoglienza che il loro cuore e i loro bisogni desidererebbero.

REPUBBLICA DELLE SETTE ISOLE

Corfu 23. agosto.

È qui giunto S. E. il Conte Mocenigo Consigliere attuale di Stato di S. M. I. Russa, e suo Ministro plenipotenziario in quest'isola. Sono parimente giunte in questo porto 5 polacche con bandiere Napolitane, e Russe aventi a bordo le milizie da sbarco.

Davvero nel venturo foglio il proclama stato, in sala occasione, pubblicato.

NOTIZIE INTERNE

Genova 6. Ottobre.

Il Comitato municipale dei Pubblici Stabilimenti con un suo proclama affisso alle porte delle Chiese invita gli Amministratori degli Oratorj, e Cappelle che non sono di particolare proprietà a dovere fra il termine di giorni 15. presentare al di lui buro i loro conti colla comminazione altrimenti di procedere contro i contumaci.

— Lunedì, e ieri ha seduto il Senato, ed oggi il Magistrato Supremo.

— Ieri giunse in questo porto la Fregata Inglese *Cyclops* Cap. Gio: Fitt, proveniente da Malta in giorni 22, di 20 cannoni, e 120 persone d'equipaggio.

— Un uomo coll'ajuto d'una corda discendendo le mura della Città per pescare nel vicino mare disgraziatamente cadde nel sottoposto scoglio col essersi infrante le gambe, portato quasi infelice all'Ospedale, soffrì colla maggior fermezza di spirito l'indispensabile amputazione di ambe le gambe, una delle quali venne tagliata sotto il ginocchio, e l'altra alla metà.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì ed il Sabbato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

MONITORE LIGURE

1802. 9 Ottobre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domò i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 15 Settembre.

Una gazzetta straordinaria della Corte, pubblicata il 20, contiene una proclamazione del Re, che proto a il Parlamento del 5 Ottobre al 16 Novembre prossimo.

— Un'altra Gazzetta della Corte porta la traduzione letterale di una nota ufficiale rimessa dal Reis-Effendi, Segretario degli affari esteri a M. Straton, nostro Incaricato d'affari in Costantinopoli, in forza della quale la navigazione del Mar-nero è accordata ai bastimenti Inglesi sullo stesso piede, che è concessa alle Nazioni le più favorite.

— Lord Wiltworth, ministro destinato presso la Rep. Francese, altro non attende per partire, che l'Ambasciatore Francese Andreossi.

— S'aspetta a veder ben presto l'annuncio del matrimonio del Principe di Gloucester, uno dei figli del Re, colla sorella dell'Imperatore delle Russie, Principessa di rare qualità, e di gran bellezza.

— Una lettera di Gibilterra, in data dei 23 Agosto, avvisa, che una squadra Portoghese di 9 legni da guerra erano radunata in quel porto col disegno di andare a bloccare Algeri per stabilir la pace con la Corte di Lisbona.

— I medici dello Spedale degli esposti hanno pubblicato colle stampe, che un numero molto considerevole di fanciulli innestati nell'anno scorso colla Vaccina, sono stati innocuati, in quest'anno, col vajuolo naturale, e nessuno di essi ne è stato attaccato; questo fatto è contestato dalle sottoscrizioni le più rispettabili, e nella maniera la più autentica.

— Sebbene non vi sia stato verun ordine della Corte, per cui si fosse posto un freno alla libertà della stampa, pure i Giornalisti han cangiato linguaggio, e della Francia non parlano più se non con quella moderazione, la quale è tanto più vicina alla libertà, quanto se ne allontana dalla licenza. L'uomo libero non è villano.

— Si parla di una riforma nel nostro codice criminale. In realtà noi non abbiamo altro di buono che il processo; il sistema penale portebbe esser migliore, ma noi abbiamo un gran rispetto per tutte le nostre istituzioni, e si può dire, senza perdersi entro discussioni metafisiche, che questo rispetto solo è quello che rende ammirabile la nostra Costituzione.

— Una lettera di Bombay dice, che vanno ad aprirsi delle comunicazioni commerciali con il Giappone.

GERMANIA

Vienna 22. Settembre.

L'arciduca Carlo era agli 8 ad Olmutz; ai 10 si aspettava a Brunn, donde sarebbe passato a Praga. Madicessi che sia stato richiamato per affari urgentissimi in questa capitale, e che forse non anderà a Wels, ove dicevasi che dovesse veder le truppe dell'Austria e dove dicesi che si stava formando un campo. Alcuni corpi di truppa si radunano in Feldkirch, e nel Tirolo, e si parla di un campo di 50 mila uomini da formarsi in Pilzen in Boemia. Lo stesso giorno in cui si spedì il corriere all'Arciduca, ne fu spedito un altro a Parigi, ed il Principe Nicolò Esterhazy è partito per Pietroburgo col carattere di Ministro straordinario della nostra Corte.

Ratisbana 25. Settembre.

Il giorno 16 la deputazione tenne una seduta. Il Ministro direttoriale di Magonza fece il rapporto della conferenza che aveva avuta col plenipotenziario Imperiale per indurlo ad accedere al *conclusum* degli 8. Egli disse, che avea il giorno antecedente rimesso al plenipotenziario Imperiale le due dichiarazioni dell'ultima seduta, e che poco dopo vi era andato Egli stesso, impiegando, per indurlo ad accedere al *conclusum*, tutte le ragioni che erano contenute nel protocollo. Ma il plenipotenziario Imperiale era rimasto forte sulle ragioni contenute nel suo scritto, ed avea ripetuto che le dichiarazioni non potevano in questo momento esser accettate, perchè troppo si allontanavano dal trattato di Luneville e dalle istruzioni che avea ricevute la commissione Imperiale e che erano tutte analoghe a questo trattato medesimo. Il Ministro direttoriale, non potendo indurre il plenipotenziario all'accessione, ha proposto che il *conclusum* della deputazione spedisce senza l'accessione ai signori Ministri delle potenze mediatrici. Questo istesso si è praticato varie volte nel congresso di Rastadt. Ma il plenipotenziario Imperiale ha risposto che Egli voleva, prima di risolvere, osservare i protocolli di Rastadt, ed il Ministro direttoriale ha dovuto contentarsi di una tale risposta.

Al 18 si è tenuta la sesta seduta, e, si è letta la seguente nota che i Ministri delle potenze mediatrici hanno rimessa al plenipotenziario Imperiale.

„ Il sottoscritto (Ministro straordinario della Repubblica Francese e di S. M. I. di tutte le Russie presso la dieta dell'Impero Germanico) ha saputo per mezzo di processi verbali stampati dalla deputazione straordinaria dell'Impero, che la stessa ha finora fatti diversi *conclusum*, i quali sono stati trasmessi a S. E. il sig. plenipotenziario Imperiale perchè fossero tutti, senza veruna eccezione, e specialmente quello della seduta degli 8 Settembre, rimessi da lui ai Ministri delle potenze mediatrici. E' pregato dunque il sig. plenipotenziario Imperiale a voler fare questa trasmissione che lo stato attuale delle cose non permette di differire per più lungo tempo senza gravissimi inconvenienti, a meno che S. E., rinunciando all'uso più comunemente praticato, non preferisca che il sottoscritto si diriga al direttorio. In questa occasione rinnova a S. E. il sig. barone di Ugel l'assicurazione dell'alta sua stima.

Ratisbana 27. Settembre 1802.

il barone di Buhel.

La lettura di questa lettera ha fatto nascere una discussione nella deputazione, ed il risultato ne è stato un *conclusum* col quale si è detto che il direttorio della deputazione si dirigerà di nuovo al plenipotenziario Imperiale; e, per indurlo ad approvare il *conclusum* degli 8, riguardante l'accettazione dell'intero piano di indennozzazioni, gli esporrà le ragioni contenute nel protocollo della seduta di jeri l'altro, in caso di altro rifiuto questo oggetto sarà sottoposto ad una nuova deliberazione della deputazione.

Questa lettera ha prodotto in parte l'effetto desiderato. Il plenipotenziario Imperiale ha trasmesso ai Ministri delle potenze mediatrici il *conclusum* degli 8. ma ha dichiarato che non poteva approvarlo.

La trasmissione del *conclusum* è accompagnata da una memoria del commissario col quale rende ragione della sua negativa. Questo affare proposto alla dieta ha prodotto varj voti, tra quali quello di Brandeburgo, il

316
quale ha detto che per ora era contento di ciò che si era fatto, ma che protestava di nuovo contro le formole usate dal plenipotenziario: né le dichiarazioni della commissione Imperiale son decreti, né la dieta ha bisogno della sua approvazione, ma solo della sua accensione.

Intanto si sono decisi varj altri reclami minori. Per il duca di Attemberg, il Principe di Wied Runkel, ed il barone d'Helmsstadt si è detto che s'indirizzino al Governo Francese. Le loro possessioni erano, non già alla sinistra del Reno ma bensì in Francia, nel Belgio e nella Lorena, e non si tratta di ottenere compensi dell'Impero Germanico, ma bensì che dal Governo Francese sia tolto il sequestro. Questo stesso è detto per molti altri i quali erano nello stesso caso. Il Governo Franc. ha già liberati nel Belgio i beni di Attemberg, di Ligne e de la Mark, i quali, come principi esteri, a torto erano stati compresi sulla lista degli emigrati. Varj altri sequestri si son levati dai beni di altri principi di Germania.

Dicesi che l'elettore di Magonza abbia proposto alla Baviera il cambio del Vescovato di Ratisbona con alcuni distretti Wurzburghesi confinanti ai territorj che attualmente possiede; ma la Baviera non accetta il cambio, e la Francia vuol che l'arcivescovo risieda in Ratisbona.

Il Ministro di Nassau ai 15 avea rimessa al direttorio una memoria perchè la deputazione s'informasse se S. M. B., come Elettore di Anover, avea intenzione di ceder la contea di Altkirk a Nassau Ussingen. Questa memoria nella seduta de' 23 fu passata al delegato Elettorale di Anover. Si assicura che il Re di Inghilterra abbia già accettato il piano delle indennizzazioni per ciò che riguarda l'Elettorado, e che qualche difficoltà potrà nascere solo per ciò che riguarda le città Imperiali di Amburgo e di Brema.

Dal Meno 26 Settembre.

Se si deve prestar fede ad un foglio di Augusta, il Cittadino Lauriston ha avuto a Passavia una conferenza col General Austriaco Strauch. Dietro tal conferenza si dice che le truppe del vescovato saran diminuite, onde far luogo alle Austriache che resteranno nella città, e questa voce accreditata l'altra sparsa delle nuove convenzioni, in vigor delle quali l'Austria stenderà le sue frontiere fino all'Inn, cedendo alla Baviera i domini dell'Austria anteriore, esclusa la Brisgovia, pagando alla casa Elettorale 14 milioni di fiorini, e prometendo di vendere ad un prezzo moderato il sale necessario pel consumo degli abitanti della Baviera. Le saline che sono nei territorj Bavari formavano di fatti il principal ostacolo a questo cambio.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 25 Settembre.

Le lettere della frontiera della Westfalia annunziano la partenza degli ordini da Berlino per il richiamo dei militati assenti dai loro corpi al più presto possibile, e intanto si tratta di portare dei reggimenti Prussiani sul piede di guerra. Sembra che l'Arciduca Carlo, richiamato alla Corte dalle frontiere dell'Ungheria, e la riunione di 30 in 40 mila Austriaci nella Boemia, siano le cause impulsive di tali ordini.

— E' certo che è stato sospeso a Vienna la liquidazione delle forniture fatte alle armate Imperiali negli anni 93, e 94 nel Belgio e sulla riva sinistra del Reno, oggetto, che ascende a più milioni; se ne ignorano i motivi. Molti reclami sono stati diretti dalle parti interessate al Ministro Austriaco, e si crede che saranno appoggiate dal nostro Ministro Francese alla Corte di Vienna.

— Si raddoppia la sorveglianza su tutte le frontiere della Francia verso la Westfalia, e la Repubblica Batava per impedire l'introduzione in contrabbando delle merci Inglesi sul territorio Francese, disposizioni date egualmente nei porti di Anversa e di Ostenda.

Parigi 30. Settembre (8. Fruttidoro.)

I fondi pubblici, dal giorno 29 Settembre al giorno successivo sono diminuiti quasi dell'uno per cento.

— M. Denis Vescovo di Troyes è morto li 22. Settembre compianto generalmente da tutti i Preti, e secolari per la sua dottrina, per le sue virtù, e soprattutto per lo spirito di carità e di concordia che lo distinguevano.

— Il Dipartimento di cui Torino è capo luogo non si chiamerà dell'Eridano; ma bensì del Po, siccome designa il Senato-Consiglio de' 24. Fruttifero.

— Il Corpo Legislativo nella sua ultima seduta de' 20 Maggio p.p. avendo decretato che si conii una medaglia per perpetuare la gloriosa epoca del Consolato di Bonaparte, la Commissione Amministrativa del Corpo Legislativo vene da adempire a questo desiderio; il Cittadino Mercetelle nel presentare al Primo Console tale omaggio della pubblica riconoscenza gli ha parlato ne' seguenti termini:

„ Cittadino Primo Console.

„ In altri tempi l'ignoranza, o fa schiavitù delle Nazioni prodigavano alla forza, ed al dispotismo che le governavano il tributo de' loro timori, e dell' loro sommissione. Nella Francia rigenerata la lode pubblica è riservata per celebrare le grandi virtù, e proclamare i servizj eminenti resi alla Patria. Non sono ancora decorsi tre anni, Cittadino Primo Console, da che un genio tutelare vi ha ricondotto dalle rive del Nilo, e la Repubblica alla vostra voce sortendo trionfante dal seno delle discordie civili, e dalle procelle politiche, ha ripigliato fra le Potenze Europee il rango, che gli assicurano il coraggio dei di lei difensori, e la sorte dell'Eroe che presiede ai di lei destini.

„ Ai grandi vantaggi commerciali della libertà de' mari, voi avete riunito la solidità del sistema Coloniale ed avete aperto alla nostra industrie attività un mare troppo lungamente interdetto ai nostri bisogni. Il bene da voi fatto, la gloria da voi acquistata sono al disopra di ogni elogio, e certamente la loro vera ricompensa è nel vostro cuore, ma nondimeno la pubblica riconoscenza s'imponeva dei doveri da adempire. Il Corpo Legislativo ha voluto con un atto solenne consacrarne la giusta espressione. Egli col fine dell'a sua sessione straordinaria dell'anno X. ha decretato che una medaglia sarà coniatata per perpetuare per sempre la grand' epoca del vostro Consolato, e ch'essa vi sarà offerta, come un pegno del rispetto, e dell'amore de' vostri contemporanei; vengo adunque in nome del Corpo Legislativo, Cittadino Console, a presentarvene l'omaggio. Tale monumento altro non fa che anticipare la storia, la quale iscrive per la posterità i gloriosi fatti, le azioni generose. Possa questa richiamate alle più tarde generazioni che l'Eroe pacificatore dell'Europa, e l'autore della prosperità della Francia fu egualmente l'oggetto dell'amore del Popolo da lui reso felice; possa ancora raccomandare alla giustizia de' secoli i talenti, e le virtù dei due saggi che gli sono compagni nei suoi lavori, come nella sua gloria.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 27. Settembre.

Ai 22 la mattina son giunte di buon ora da Thourne quattro battaglioni de' cantoni di Uri, Schwitz, Underwalden e Glarona: formano il numero di circa 1500 uomini, e sono comandati dal Colonello Guf der-Mur. Alle 10 tutta la truppa Bernese si è riunita sulla piazza della Chiesa; ed il banneretto Fischer, come Presidente del Comitato d'insurrezione ha pronunziato un discorso molto energico, col quale rammentando la loro bravura, il coraggio e l'unione de' loro antenati, ha presentato, in nome del Piccolo e Grande Consiglio di Berna loro antico Sovrano, Eman. de Wattenville di Landshut, il quale sarà loro Capo durante la malattia di Mr. d'Erlach. Varj corpi delle truppe che presero Berna sono stati inviati in distaccamento in Meveneck, Guminen, Murat, ed Hberg. Qui si aspetta il Cittadino Reding, e la sua venuta accelererà l'operazione dell'organizzazione politica.

Si dà per sicuro che egli presiederà la dieta Elvetica che si radunerà a Schwitz. Per ora son giunti i deputati di varj cantoni della Svizzera presso il nostro Governo, e si pensa d'inviare una deputazione a Parigi: uno de' deputati sarà il figlio dell'avoyer Mulinen. Intanto in Schwitz vi è già un congresso, ed il giorno 26 i suoi deputati fecero la seguente convenzione:

„ Il congresso de' deputati di Uri, Schwitz, Underwalden e de' Grigioni, che si son già costituiti, ed il Cantone di Berna che si è riunito ai medesimi, si sono collegati coi vincoli più stretti ad oggetto di perseguire colle armi alla mano il sedicente Governo Elvetico in Losanna, onde costringerlo a sciogliersi o ad abbandonare le Svizzera, e di ammettere nella loro confederazione tutti gli altri Cantoni che si costituiscono ed avranno la stessa intenzione.

I sopradetti Cantoni dichiarano nel tempo istesso che essi non si rimescoleranno in verun modo nella Costituzione interna de' Cantoni, e che ciascuno avrà la li-

berà di darsi quella Costituzione che crederà più conforme ai suoi bisogni ed ai desiderj del Popolo, perchè sia nel caso di poter fornire il contingente di truppe che potrà esigere l'interesse generale.

Tutte le truppe saranno sotto gli ordini del sig. generale *Bachmann*, il quale agirà di concerto col Consiglio di guerra della federazione.

Convenuto e sottoscritto in Berna li 25 Settembre 1802.

In nome della Commissione di Stato di Berna.

E. F. Fritcher Presidente.

In nome del Congresso di Svitto.

Zellweger. *Salis Sili* Deputati al Congresso de' sei Cantoni riuniti a Svitto.

Il Governo ha indirizzato un proclama ai Vodesi, onde invitarli ad aprir gli occhi, ed a riunirsi a coloro i quali non desiderano che il loro bene. Il general *Watteville* ha pubblicata una risposta al proclama del Prefetto del paese di Vaud.

Il Cantone di Lucerna, e quello di Basilea han fatto anche essi la loro rivoluzione, e tutto vi è succeduto con tranquillità. Vengono tutto giorno nuove truppe, e si vanno riducendo a corpi regolari. E' detto, dice un nostro foglio, che il danaro non manca al nostro Governo, ed oltre i sacrificj volontarij, gli sono state offerte delle anticipazioni di molti milioni di franchi.

L'affare di Friburgo e di Murat non ha prodotto qui veruna funesta impressione. Si sa che Friburgo non si volea prender per forza; perchè non si volea danneggiare: alla seconda negativa la nostra truppa si ritirò, e la ritirata da Friburgo, di cui s'ignorava il motivo, fece ritirar anche la truppa che era in Murat, e che rimanendo sola potea esser tagliata fuori.

Losanna 30 Settembre.

Il Senato e il Consiglio d'esecuzione hanno indirizzato il seguente proclama al Popolo Elvetico:

„ Cittadini dell' Elvezia, Berna, circondata da bande d'insorgenti, radunati e comandati da alcuni ufficiali bernesi. Berna agitata al di dentro da cospirazioni incessantemente rinascenti. Berna uolta coi nemici dello Stato, non offeriva più sicurezza alle deliberazioni dei vostri Magistrati. Era d'uopo attendersi di veder disciogliersi il Governo, o bisognava fare la scelta di un' altra Città, di un' altra contrada, per custodirvi il sagro deposito dell' Autorità Costituzionale e legittima. Il Senato e il Consiglio d'esecuzione hanno creduto dovere alla Nazione, che in tempi tranquilli rimise questo deposito nelle lor mani, alla gran massa dei Cittadini che per solo effetto dell' intima lor convinzione accettarono la costituzione consigliata dall' estera benevolenza, di scegliere quest' ultimo partito. Losanna e il cantone di Vaud sono divenuti momentaneamente la sede del Governo della Repubblica Elvetica. Il Senato e il Consiglio d'esecuzione hanno ripreso i lor travagli in mezzo un popolo che conta quasi altrettanti amici dell' ordine costituzionale quanti tra Cittadini, e la di cui fedeltà, il patriottismo e l' ardor guerriero, saranno per il Governo un insuperabile baluardo.

„ Cittadini dell' Elvezia, qual acciecamiento è mai il vostro! La guerra avea cessato di desolare le vostre frontiere; pareva che gli spiriti si fossero riuniti ad una costituzione, che, per la latitudine lasciata alle organizzazioni cantonali, poteva soddisfare a tutti i bisogni reali, a tutte le convenienze fondate sulla giustizia; il Governo pieno di confidenza nell' amore degli Elvetici per la loro indipendenza, avea acconsentito alla ritirata delle truppe Estere; e dall' epoca in cui dovea incominciare una nuova Era di pace e di felicità, dal momento in cui per essere indipendente e libera non era d'uopo alla nostra Patria che del riposo, in questo momento correte a prender l' armi, inalberate i colori delle fazioni nemiche della pace, e vi precipitate ciecamente negli abissi che aveano scavato sotto i vostri passi!

„ Un picciol numero d' intriganti ha trovato accesso presso di voi, cuprendosi quà di un pretesto e là di un altro; poichè non esistono forse due distretti insorti, che abbiano precisamente il medesimo scopo e le medesime viste. Innumerevoli divergenze, contrarietà penose, l' anarchia la più spaventosa, tale è la sorte destinata alla sciagurata nostra Patria, se la costituzione non rimane per noi un punto di riunione.

„ Siano denunciati alla vostra indignazione ed al disprezzo dell' intera Europa gli uomini che vi sedussero. Questi uomini ebbri di potere e sordi alle lezioni

dell' esperienza, che per assetare la loro vendetta fomentarono le discordie intestine e riaccesero il fuoco della guerra civile! Questi partigiani dell' antica aristocrazia, per i quali la patria è niente, s' essi non vi comandano! Questi demagoghi, ambiziosi quanto gli oligarchi, e la cui sola politica è l' anarchia organizzata!

„ Essi si divisero il dominio della costituzione Elvetica; essi guadagnarono coll' oro e con perfide promesse i creduli campagnuoli di cui avevano bisogno per invaderlo; essi non presentarono alcun gravame, alcuna rimonstranza ai legittimi lor Magistrati, disposti pure a render giustizia ad ogni querela, ad ogni gravame ragionevole. Essi rivelarono i loro progetti a colpi di cannone tirati sulla residenza del Governo, sulla lor città natale.

„ Il Senato e il Consiglio d'esecuzione si discaricano solennemente dei mali che saranno la conseguenza di queste divisioni, e ne rendono da questo momento responsabili davanti Dio e davanti la Legge gli istigatori e i capi.

„ Insensati! proclamano essi medesimi la necessità del ritorno della forza che li comprimeva! Essi saranno le prime vittime delle criminoze lor trame: essi apriranno le dighe delle acque, e verranno dall' acque inghiottiti.

„ Voi tutti uomini savj e pacifici, in qualsivoglia contrada dell' Elvezia deplorare i mali della Patria comune; voi Cittadini dei cantoni rimasti fedeli; voi in particolare, Cittadini del cantone di Vaud; in mezzo a cui si è ritirato il Governo, sovvenzavi della costituzione da voi sanzionata, e riunitevi intorno al Governo che esiste ancora per sostenerla. La causa della Libertà e dell' Eguaglianza è in pericolo, ma non è perduta. Essa non perirà, se vogliate salvarla. Funzionarj pubblici, che in questi tempi difficili avete dato alla Patria tanti pegni del vostro attaccamento, il Senato e il Consiglio d'esecuzione contano su di voi; impiegate i mezzi d' influenza che vi rimangono onde prevenire il disordine, reprimere gli eccessi e contenere la turbolenza delle passioni; servite la costituzione e la Patria per quanto e dovunque il potrete. Pieni di confidenza nella vostra saviezza e nei vostri principj, il Senato e il Consiglio d'esecuzione vi delegano fino a tanto che durerà la crisi attuale tutti i poteri necessarj, onde travagliare efficacemente per farla cessare.

Dato a Losanna nella casa del Governo li 23 Settembre 1802.

Sott. il Landamano *Dolder*.

I secretarj membri del Senato, *Stocker*, *Deglis*.

— Il seg. gen. del Consiglio d'esecuzione, *Mousson*.

Con decreto de' 25 il Senato ha ordinato che l' autorità civile sia sottoposta alla militare in tutto il circondario dell' armata. Questo circondario comprende i distretti di Avenches, Payerne, di Pays d'enhaut, Aigle, Vevay, Oron, Moudon, Yverdon, Grandson, e cantone di Vaud. Si stabilirà nel quartier generale un Tribunale Militare che giudicherà anche de' delitti politici delle persone non militari.

Altra di Losanna 1. Ottobre.

Il prefetto nazionale ha pubblicato un editto per poter liquidare il valore de' diritti feudali, e poterne indennizzare i proprietarj. I nostri nemici dicono che questa misura è stata dettata dalle circostanze e che col cambiamento delle medesime si cangerà: facciamo vedere che essa è reale. Si è abolita anche la decima sul vino.

Crescon le misure di precauzione. Son situati de' posti avanzati intorno la Città; nessun può uscire senza carta di sicurezza, nessuno può girar senza lume dopo le 7 della sera. Segue qualche arresto.

Pare che gli abitanti del distretto di Granson vogliano far causa comune cogli insorgenti. Il prefetto ha indirizzato loro un proclama minacciandoli del prossimo arrivo delle tre mezze brigate ausiliarie Elvetiche, e di forza Francese maggiore se mai il bisogno lo richiedesse.

Perrier, capo della prima mezza brigata ausiliaria è quì giunto questa mattina.

Progetto della Costituzione Elvetica pubblicato a Berna li 21 Settembre 1802.

Art. 1 I cantoni avranno un mese di tempo perchè ciascuno possa scegliersi quella forma di Governo che crederà la più atta ai suoi costumi, al suo sito, alle attuali sue circostanze.

2 Stabilito il Governo, ciascun cantone nominerà i

318
suoi deputati, i quali riceveranno le istruzioni de' loro committenti, e saran forniti delle plenipotenze necessarie per potersi riunire in Dieta generale ed organizzare un potere centrale, il quale possa convenire alle potenze alleate della Svizzera, e per nominare la prima volta i membri che debbono comporre il Potere centrale medesimo.

3 Il Governo centrale sarà incaricato delle relazioni estere, politiche e commerciali, dell'organizzazione generale della milizia, e sarà garante delle costituzioni cantonali.

4 Se in qualche cantone insorgesse qualche difficoltà sulla sua costituzione, il giudizio ne apparterrà al Governo centrale, e sarà giudice anche delle difficoltà che potessero mai insorgere tra cantone e cantone.

5 Al Governo centrale si assegneranno le somme necessarie per le ordinarie sue spese.

6 I deputati al Governo centrale saran pagati dai cantoni da cui sono stati nominati.

7 Il numero de' deputati che ciascun cantone dovrà nominare sarà regolato sul numero de' suoi abitanti.

8 Il diritto di cittadinanza delle città già sovrane sarà concesso ad ogni abitante del cantone, il quale potrà giustificare di possedere nel medesimo una proprietà fondiaria il di cui valore sarà fissato. Esso pagherà una retribuzione per aver la partecipazione de' diritti comunali, ma non pagherà nulla per i vantaggi politici che questa cittadinanza porta seco.

9 Nessuno potrà esser eletto alle piazze del Governo de' cantoni già aristocratici, se non possederà il diritto di cittadinanza sopra mentovato.

10 I cantoni nuovi, quali sono la Turgovia e gli altri che non hanno ancora avuta costituzione propria, potranno a loro arbitrio o scegliersene una, o riunirsi ad altri cantoni.

11 I Governi cantonali avranno tutti quei poteri che non saranno espressamente delegati al Governo centrale.

12 Per ridar questa misura generale ad una forma costituzionale e conveniente, sarà pregato il Ministro della Repubblica Francese a volerli interporre i suoi buoni uffici.

REPUBBLICA DELLE SETTE ISOLE

Corfu 23 Agosto.

Giuro, come già s'è detto nello scorso foglio, il Sig. Conte Giorgio Mocenigo in quest'isola, venne pubblicato il giorno 21, il seguente proclama:

„L'Imperatore di tutte le Russie, mio augusto padrone, informato delle turbolenze che hanno disordinata la Repubblica, commosso vivamente alla vista delle sciagure, alle quali l'anarchia vi abbandona, ha presa la generosa risoluzione di ristabilire l'ordine, e la tranquillità.

„Fedele il mio augusto Sovrano a' trattati, co' quali si è impegnato di garantire la vostra esistenza politica; egli m'invia affi che in nome suo io abbia a cooperarvi, affinché io abbia a ricondurre l'ordine e la tranquillità fra voi.

„Io invito perciò tutti gli abitanti in generale, e particolarmente i bene intenzionati a voler secondare con ogni loro possa i miei travagli. Le forze da terra e da mare che voi vedete qui unite, uniranno l'opera loro alla vostra. Sono esse destinate a far regnare la pubblica tranquillità, ad assicurare obbedienza alle leggi, ed al Governo, a proteggere l'invulnerabilità de' suoi membri, e quella delle proprietà tanto pubbliche che private.

„Io sono munito d'istruzioni, e di pieni poteri sufficienti. Manifestate disposizioni favorevoli allo stabilimento dell'ordine pubblico, abjurando gli odj, e i desiderj di parzialità vendute, mettetevi sotto l'egida protettrice di S. M. I., e voi avrete assicurato col mezzo del suo potente intervento la vostra indipendenza, la vostra sicurezza, e la felicità generale.

„Questo è il solo prezzo che il mio augusto Sovrano addimanda da voi per le sue benefiche intenzioni; ed io altra ricompensa non cerco per le cure che vi impiegherò costantemente, che di avervi contribuito con tutto il fervore del mio zelo.

Conte Giorgio Mocenigo Plenipot.

Il giorno 19 è arrivato il rimanente del convoglio. Le truppe sono tutte sbarcate, ed han preso possesso dei Forti, e dei varj posti della città.

NOTIZIE INTERNE

Genova 9. Ottobre.

Il Comitato Municipale delle Pubbliche Contribuzioni con un suo proclama sollecita i Notari, e Mediatori di questa Città a somministrarli la nota de' contratti soggetti all'imposizione, di cui egli è incaricato a far seguire l'esigenza.

— Giovedì e jeri è seduto il Senato, ed oggi il Magistrato Supremo.

— Colle lettere di Spagna sappiamo, che la Divisione Spagnuola col R. Sposi ha dato fondo nel Porto di Bircellona il giorno 28 dello scorso Settembre alle ore cinque pomeridiane. Inesprimibili sono le feste state eseguite in tale occasione.

— Colle lettere di Firenze si sente, che si attende colà il Gen. Murat; colle medesime lettere sentiamo, che sia stata assalita, e derubata interamente la carrozza della Principessa Belmonte nel luogo stesso, dove ultimamente è stato assalito, il Corriere di Genova.

— Scrivono da Alessandria, in Piemonte, in data del 5, che nel giorno 6 del corrente, quelle monache, ed i Regolari devon sgombrare i loro conventi in esecuzione dei precedenti decreti del Gov. Francese, da noi riportati, e che sotto il giorno 2 del corrente sono stati giustiziati quattro delinquenti col mezzo della guillotina, istrumento fatale per la prima volta veduta in detto paese.

— Noi crediamo rendere un giusto omaggio all'umanità in generale, alla modestia ed alla gloria dell'Immortale Abbate Sicard Segretario dell' Istituto Nazionale di Francia ed istitutore dei sordi, e muti in Parigi col rendere pubblica la di lui seguente lettera, diretta al nostro Cittadino il Padre Ottavio Assarotti delle scuole Pie istitutore zelantissimo di consimile stabilimento in questa Città.

„Ho ricevuto mio R. P. la vostra lettera, in cui mi domandate i miei lumi intorno allo stabilimento dei sordi, e muti da voi istituito in codesta Città di Genova.

„Per rispondere degnamente ai vostri desiderj ho rimesso alla persona che mi ha recato la vostra lettera una copia del mio regolamento, ed in appresso procurerò inviarvi un esemplare del Dizionario de' segni, su cui attualmente lavoro, opera che sarà il compimento del metodo d'istituzione, della quale avete il primo volume.

„Ho letto col più gran piacere l'esposizione della seduta pubblica dei vostri scolari eseguita negl'ultimi di Luglio. Questo successo nei principj d'una simile istituzione annunzia che voi farete fare dei gran passi a questa nuova scienza. E' una ben grande modestia per voi il confessarvi discepolo quando le vostre prime prove sono colpi da maestro.

„Voi sentirete con piacere, che S. M. il Re di Spagna mi ha inviato uno allievo per formare un maestro per i suoi Stati; ed ecco intanto che voi siete l'apostolo di quei poveri disgraziati nel paese di Genova.

„Dio voglia ispirare presso altre Nazioni a dei uomini da bene lo stesso desiderio di consacrarsi all'istruzione di tali infelici, ed allora i sordi, e muti di tutti i Paesi saranno restituiti in tutti i loro diritti di uomini e di cristiani.

„Partecipatemi i vostri successi, mio R. P., e crediate, che avrò il più gran piacere di vedere aggiunto alle mie invenzioni dei nuovi metodi più felici dei miei, e di divenire con una specie di gloria vostro discepolo lasciando il posto di maestro. Gradite l'omaggio ec. ec.

— Da quest'Ufficio Generale delle Poste si è stabilita fin da questa settimana, una corrispondenza regolare del Commissario del Governo ne' Monti Liguri in Savignone, che si seguirà costantemente nel Sabbatho d'ogni settimana, e gradatamente si estenderà nell'interno di que' Paesi, onde facilitare a quella rispettabile Popolazione tutti i mezzi di corrispondenza; e d'industria.

Aviso. Quei Cittadini Associati, che hanno terminata la loro associazione a tutto lo scorso Settembre, sono invitati a rinnovarne l'anticipazione.

MONITORE LIGURE

1802. 13 Ottobre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

INGHILTERRA

Londra 27. Settembre.

Mentre il partito Ministeriale tenta di accreditare nell'opinione pubblica il trattato d'Amiens, gli antiministeriali non lasciano mezzo intentato per discreditarlo. Giorni sono si vendeva un rame il quale rappresentava *Giou Buhl*, (si sa che così chiamasi il popolo Inglese) e la sua grassa moglie in atto di ricever sul lido la pace che sbarca. Chi è mai la pace? Una vecchia femmina, consumata dagli anni e da' mali, che porta sulle sue spalle una bisaccia con entro le Isole della Trinità e di Ceylan. E che? dunque, lei dice Giovanni Buhl, *questo è tutto ciò che tu ci porti? Un involto di tabacco, e qualche droga?* Ma questa qualche droga significa in quest'anno corrente 400m. libbre di cannella, e negli anni seguenti significherà molto di più: significa un'Isola estesissima, importante per la sua fertilità, per il suo sito, per il suo porto, per i legni di costruzione, per il suo mercurio, di cui ultimamente vi si è scoperta un'abbondantissima miniera. . . . Ceylan, che agli occhi di *Giou Buhl* non merita altro nome che di *qualche droga*, formerebbe un potente stato di cui ogni Principe si potrebbe contentare di esser sovrano.

Il Governo ha ricevuto dei dispaaci di Malta, in cui non si parla ancora dell'evacuazione di quell'Isola.

Il Lord Wiltworth non è ancor partito per la sua ambascieria in Francia; ne anche è giunto il Ministro di questa Repubblica.

GERMANIA

Vienna 23 Settembre.

Sembra che non si verifichi il richiamo dei Ministri Russo, ed Imperiale presso la Repubblica Francese.

— Il giorno 23 si tennero le grandi esequie nella cappella di Corte della fu A. R. la gran-Duc. di Toscana.

Batisbona 25. Settembre.

Ecco la nota colla quale il plenipotenziario imperiale ha accompagnato i *conclusum* della deputazione trasmessi ai ministri delle Potenze Mediatrici. (Vedi n. p. p.)

„ Il sottoscritto plenipotenziario imperiale ha avuto l'onore di ricever questa mattina la nota scritta ai 17 del corr. dal Cittadino Laforest, Ministro Plenipotenziario e straordinario della Repubblica Francese presso la dieta dell'impero. Con essa questo Ministro domanda la sollecita comunicazione delle risoluzioni della deputazione, che è qui annessa, e della quale i Ministri delle Potenze Mediatrici si mostrano già istruiti per mezzo de' protocolli ufficiali delle sedute. Le ragioni, le quali non gli hanno permesso di accedere a tal proposizione si trovano esposte nella dichiarazione straordinaria dell'impero, di cui è qui unita una copia. Ma il Ministro straordinario della Repubblica Francese vedrà dalla stessa dichiarazione che il sottoscritto s. è riunito nella maniera la più completa ai ringraziamenti decretati dalla deputazione alle due Potenze mediatrici, per essersi incaricate di un affare tanto importante e complicato e per aver fatto proporre le loro dichiarazioni. S. è egualmente riunito nel sentimento della più ferma confidenza nelle benefiche disposizioni per l'impero, ed alla persuasione che le medesime animate dall'amore di una stretta equità, daranno le risposte necessarie sulle reclamazioni pressanti che si sono elevate contro il piano d'indegnizzazioni, e sulle osservazioni che la deputazione, dietro i doveri che si ha imposti, cederà opportuno di fare, e che cercheranno d'intend-ersi colla deputazione dell'impero per giungere al più presto ad una decisione definitiva. Or eccone, dopo tutto ciò, nulla impedisce di procedere all'esame tanto urgente delle reclamazioni, il sottoscritto ha l'onore, di accordo colla deputazione dell'impero, di comunicare copia delle reclamazioni 1. del G. Duca di Toscana, 2. del G. Maestro dell'ordine Teutonico, 3. del conte di Stadion (le quali sono state rimesse al Plenipotenziario Imperiale dai loro ministri rispettivi) e domandare nel tempo istesso le deliberazioni necessarie. 4. In oltre vi aggiugne le reclamazioni di dieci conti del circolo di Westfalia proposte ai 14, e specialmente quelle de' conti di Metternich e di Quidt, affinché anche su tali oggetti dianzi le elucidazioni necessarie tanto sulle perdite sofferte che sul calcolo delle indegnizzazioni. Facendo tali comunicazioni desiderate, ama il sottoscritto dispensarsi di manifestar sul momento cosa alcuna che sia relativa alla dichiarazione definitiva la quale non si accorda né colla costituzione, né cogli usi stabiliti, e finova non piacere l'assicurazione della profonda sua stima. “

Il Barone d'Ugel.

Una simile memoria è stata trasmessa al Ministro Russo.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 4 Ottobre (12 Vendemmiale).

Le ultime e recenti notizie della Colonia di S. Domingo portano la quasi intiera cessazione della mortalità in quell'isola: il disarmamento seguito dei Negri: i magazzini delle truppe pieni di viveri: il buon mercato delle merci d'Europa, e dietro l'opinione generale nel mese di Fruttifero devono essere cessate tutte le malattie. Non vi sono ancor giunti i convogli partiti da Taranto e da Livorno.

Il Consiglio di prefettura di quella Colonia, ed i Notabili hanno diretto al Primo Console una lettera in data dei 19 termifero, in cui lo felicitano per le sue vittorie, per la pacificazione generale, per la di lui elezione alla Magistratura Suprema, e per la sua inestimabile saviezza.

— La prima mezza brigata Elvetica, che era al servizio della Francia, è passata a Grenoble, li 6 corrente, venendo da Brianzone, restituendosi nella Svizzera.

— Il celebre ex-ministro Calonne è di ritorno a Parigi.

— È partito l'Ambasciatore della Porta.

— Il Cit. Didelot è stato nominato Ministro plenipotenziario presso S. A. S. il Duca di Wurtemberg; egli conserva il suo titolo e rango di Prefetto del palazzo.

— La prima società economica, e patriottica di Spagna, ammise nel di lei seno, Rumford, Jenner, e Scard. Ella accordò lo stesso titolo al Ministro di Stato, M. di Cevallos, ed al duca dell'Infantado; in omaggio reso alle gloriose loro cure, ed all'efficace loro zelo, con cui si sono impiegati per propagare nella lor patria, il metodo prezioso, quanto interessante dell'istruzione de'sordi e mudi.

— Le ultime lettere d'Egitto, provenienti da Costantinopoli, assicurano, che non è ancor seguita interamente l'evacuazione di quella provincia dalle truppe Inglesi.

— Le rive del Nilo, e Rosetta sono sempre infestate dalla peste.

— Secondo le gazzette di Germania, il Gran-Signore ha non solo confermato Paswan-Oglu nel governo di Widiano, ma gli ha dato quello a cora di Nicopoli. Del resto, dopo la riconciliazione di questo Pascà colla Porta, la navigazione del Danubio è interamente libera.

310
— Gli stessi giornali annunziano, che in Feldkirch, e sulle frontiere del Tirolo, dalla parte della Svizzera vi sono arrivate delle truppe Austriache, e che dagli 8 Settembre in poi, sono passate al dissopra del Lago di Como molte migliaia di truppe Francesi provenienti dalla Rep. Italiana, dirigendosi verso il paese dei Grigioni.

— Il Principe ereditario di Saxe-Weimar, cognato dell'Imperatore delle Russie, è arrivato a Boddò, d'onde è partito per Parigi.

— Si è quì formata un'unione di medici, fisici, e chimici, sotto il nome di Società Galvanica per ripetere tutte le esperienze sul Galvanismo, che è lo stesso che il fluido elettrico.

— Esistono attualmente a Magdebourg (città nella bassa Sassonia) quattordici fabbriche di caffè di cicoria, le quali impiegano giornalmente più di mille e 200 operai. Queste fabbriche forniscono, secondo le note dei buoi d'imposizione, per 200,045 scudi di caffè di cicoria. Le forti imposizioni poste sul caffè, hanno costretto gli abitanti a ricorrere a questa radice, e a prepararla in maniera da rimpiazzare il vero caffè.

Il giornale ufficiale contiene un rapporto dato dalla rada di Tolone, li 4 Vendemmiale corrente (16 Settembre) del Contrammiraglio Leissgues al Ministro della marina, e delle Colonie, in cui lo ragguaglia delle sue operazioni in Tunisi. Eccone un estratto:

„ Partito, dice il Contrammiraglio, colla mia divisione li 28 termifero (16 Agosto) da Algeri, sono arrivato li 9 fruttifero nella rada di Tunisi. In compagnia del Commissario generale, dei Capitani, degli Officiali della squadra, e di molti negozianti Francesi domiciliati in Tunisi, nel giorno 13 mi portai a Barde (luogo della residenza del Bey, distante da Tunisi una lega) introdotto con il mio seguito presso il Bey, mi avanzai verso lui, lo presi per la mano, il quale me la strinse affettuosamente.

„ Essendomi assiso al di lui fianco, gli dissi, che il Primo Console mi aveva ordinato portarmi in Tunisi, per farle sapere, che gli era noto, che i schiavi Cristiani erano maltrattati; che molti di loro perivano di fame e sotto i colpi di bastone; e che essendo egli in pace coi Napoletani, e colle altre Potenze del Mediterraneo, desiderava, che se il Bey voleva continuare a far schiavi i Cristiani, fosse loro assicurata la sussistenza, e fossero trattati come prigionieri di guerra, invigilando che non fossero più maltrattati; e che da 4 anni in dietro, avendo i suoi corsari fatti molti schiavi, dietro uno sbarco da loro eseguito nell'isola di San Pietro, questi infelici Sar di stati attesi in casa dell'Agente della Repubblica Francese, attendeva che li avrebbe subito posti in libertà; che del resto il primo Console bramava la rinnovazione delle antiche relazioni di commercio fra l'Africa, e le coste della Francia, lusingandosi, che egli proteggerebbe il nostro commercio, e proibirebbe ai suoi corsari l'insultare la bandiera Francese e quella della Repubblica Italiana. „

„ Il Bey dopo averci risposto (prosegue il Contrammiraglio) che si compiaceva degli amichevoli sentimenti del primo Console, e dopo averci assicurato che egli accordava di buon cuore ciò che era giusto e ragionevole, disse dover inviare un Ambasciatore in Parigi, incaricato di negoziare col primo Console, e di complimentarlo sulla di lui prosperità. Dopo aver preso il caffè con noi, marca della più gran distinzione, lasciai il Bey, e mi portai col mio seguito presso il primo ministro, che mi aveva fatto pregare di farle quest'onore. Ci ricevette con segni della più sincera amicizia, ci fece servire anch'esso di caffè, e mi presentò un bellissimo damasco ricamato in oro, pregandomi accettarlo in attestato della sua amicizia.

„ Fatta visita, e resa al primo Ministro Sidi-Yousuf Cogia, questo ci trattò ad un lauto pranzo, servito alla Francese; dal Bey e dal ministro ricevemmo un copioso regalo di buoi, montoni, e volatili, serviti per l'equipaggio, in segno di stima per noi; pranzo che io poi resi a bordo del vascello al medesimo ministro, dove furono fatti degli evviva al primo Console. Questo ministro e la sua compagna rimasero attoniti dell'esercizio del cannone, e della moschetteria, spettacolo che ho stimato darli ad ogni buon fine. Il ministro partendo dal bordo,

regalò 6 mila franchi, fatti da me distribuire fra gli equipaggi della squadra. In seguito feci un presente, in nome del Governo, a quel ministro, di molte stoffe, chiamate bracato di Lione, in attestato dei suoi buoni uffizi verso il Commissario, ed i Negozianti Francesi, per i quali è grandemente affezionato.

„ Al 24. Fruttifero mi recai nella casa di campagna del Bey, rinnovandoli la mia precedente domanda della Libertà di 22 individui, figli di madre corsa, domanda, che mi fu accordata con qualche difficoltà, lamentandosi, che i marinai della squadra aiutavano i schiavi alla fuga. Io però mi mostrai pronto a reintegrarlo del riscatto dei schiavi fatti fuggire dall'equipaggio Francese; e partecipatemi il suo desiderio, che imbarcassi il suo Ambasciatore destinato a congratularsi col Primo Console del suo Consolato a vita; e che lo accompagnassi sino a Parigi, aderii ai di lui voti; separandoci ambedue ben contenti l'uno dell'altro.

„ Nel 3 giorno complementario, preso congedo dal Bey colmato da lui di molte poltezze, ed imbarcati i schiavi, ed i regali al Primo Console, assieme all'Ambasciatore Tunisino, e suo seguito feci vela dalla Rada di Tunisi per Tolone, avendo il piacere di annunziarvi, che in Tunisi non v'è un sintoma di peste, e che non vi è alcuno amalato negli equipaggi. La appresso vi manderò la lista dei schiavi liberati a Tunisi, ed in Algeri.

„ L'Ambasciatore si chiama Sidi-mustapha Annaout con 9 persone cioè 2. Greci, interpreti, un segretario, un scrivote, un barbiere, un cuoco, un giudeo, un suo agente d'affari, due neri, sue guardie del corpo.

I presenti per il Primo Console consistono in sei cavalli Arabi, due muli, tre leoni, 3 struzzi, 12 gazelle, animali velocissimi, tre di esse sono morte in viaggio; una giovane Cervia, due cavalli Arabi, uno per il Ministro delle Relazioni Estere, e l'altro per quello della Marina.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 28. Settembre.

Questa mattina vennero fatte partire contro Friburgo cinque battaglioni d'Uri, Svitto, Unterwalden, Glarona e Soletta. L'intimazione della resa a Friburgo termina oggi a tre ore. Jeti vi furono degli affari di posti avanzati, e la notte scorsa vi furono delle scaramucce verso Murat. Il Gen. Bachmann è nominato generalissimo di tutte le truppe svizzere (Swizzari si chiaman ora gli insorgenti, ed Elvetici le truppe del Governo). E' qui giunto stamane il sig. Hauser antico colonnello e capo dello stato maggiore. Il sig. Auf der Maur comanda le truppe d'Uri, il sig. Httinger quelle di Svitto, e il sig. Deffner quelle d'Unterwald.

— Il Generale Comandante le truppe Bernesi in nome della Commissione Sovrana ha diretto agli abitanti del paese di Vaud il seguente proclama:

„ Noi crediamo necessario, cari compatrioti, di calmare i vostri spiriti con una dichiarazione franca e leale delle intenzioni che abbiamo sul paese di Vaud; quindi è che vi annunziamo la ferma risoluzione presa di lasciarvi la piena ed intera libertà di scegliere quel Governo che voi stessi crederete più atto a produrre la vostra felicità. Voi siete nel caso di poter paragonare lo stato che ha preceduto la rivoluzione e quello che l'ha seguito: la vostra esperienza deve bastare per dirigere la vostra scelta. Qualunque essa sia, noi, in nome dei vostri antichi governanti, vi promettiamo l'intero oblio del passato ed un illimitato perdono di tutte le offese: siate sicuri che nel momento istesso in cui la provvidenza ha benedetto il successo delle nostre armi, essa ha scancellato dai loro cuori paterni ogni memoria che potesse divenir germe di nuove discordie tra gli abitanti delle diverse parti della Svizzera. Noi vi promettiamo non solo di non attaccare il paese di Vaud ma anche con soccorrerlo quando esso richiederà l'ajuto. Siate convinti, cari patrioti, che non abbiamo mai preteso far la guerra alla Svizzera, a quella cara Patria per la salute e felicità della quale noi abbiamo giurato di versare fin l'ultima goccia del nostro sangue. Noi facciamo la guerra a quel sedicente Governo Elvetico, arbitrario ed incompatibile colla tranquillità e la pace interna dei nostri cantoni. Speriamo che tra poco questa pace sarà ristabilita sopra solide basi, e v'invitiamo a contribuire a questo ristabilimento di una tranquillità generale, forsì a voi più necessaria per la vostra tranquillità particolare che al

resto della Svizzera; Imperocchè, cari compatrioti, nel tempo istesso che noi vi offriamo la nostra amicizia, e v'invitiamo a rientrare nel seno della vostra madre patria, siam però costretti a dichiararvi, che se mai qualche spirito inquieto riuscisse a sollevarvi contro di noi, ed a farvi obbliare che siam vostri fratelli, noi respingeremo la forza colla forza, ed invocando il Dio delle armate io testimonio dell'innocenza delle nostre intenzioni, affideremo alla sua divina giustizia la cura di far ricadere sopra i loro autori tutt' i mali che ne verranno.

Berna 13. Settembre 1802.

Em. de VVattville.

P. S. Nel momento in cui questo proclama era sotto al torchio ci perviene quello che il vostro prefetto Monod vi ha indirizzato in data de' 21 del corrente. Non possiamo però noi credere che menzogne simili a quelle che in esso si contengono possan mai produrre verun effetto. No, noi non crediam che il Vodese si compri... No, noi non vi promettiamo tesori; ma vi promettiamo la pace, la felicità, e quell' eguaglianza di diritti politici che vi si è annunciata col progetto di costituzione. No, se le nostre casse son vuote non è già vergogna nostra, ma è vergogna eterna di coloro che hanno sollecitata l'entrata de' stranieri nella nostra Patria. Sopra le loro teste, già consacrate all' obbrobrio ed al disprezzo, ricadrà non solo la perdita del nostro oro, ma anche il sangue innocente sparso a torrenti a Neuenegg, a Franbrunnen, e nel troppo infelice cantone di Undervalden. Deh! non vogliate perder mai di vista, cari compatrioti, i mali che tutti abbiain sofferti; non vogliate rinnovarli, seguendo i sanguinarj consigli del vostro prefetto che v'invita alle frontiere. Credete ai vostri fratelli i quali vi prestan la mano in segno di pace, ma sapranno prevenire con una marcia pronta ed energica tutt' i passi che voi potreste far contro di loro.

Losanna 5. Ottobre.

Il General Rap qui arrivato jeri mattina ha recato il seguente proclama:

Bonaparte Primo Console della Repubblica Francese e Presidente della Repubblica Italiana ai dieciotto Cantoni della Repubblica Elvetica.

A s. Claud li 8 vendemmiale anno XI.

Abitanti dell' Elvezia, voi offrite dopo due anni uno spettacolo affliggente; fazioni opposte si sono successivamente impadronite del potere ed hanno segnalato il loro impero passaggio con un sistema di parzialità che annunciava la lor debolezza e la lor inabilità. Nel corso dell' anno X. il vostro Governo ha desiderato che si ritirasse il piccol numero di truppe Francesi che si trovavano nell' Elvezia, ed il Governo Francese ha colto volentieri questa occasione per onorar la vostra indipendenza; ma poco dopo i vostri differenti partiti si sono con un nuovo furore agitati; il sangue svizzero, è stato sparso dalle mani de' Svizzeri.

Voi avete disputato tre anni senza intendervi, e se più lungo tempo vi si abbandona a voi medesimi, voi vi uccidetete per tre anni senza intendervi di più. d'altronde la vostra storia prova che le vostre guerre intestine non si sono mai potute terminare, che col efficace intervento della Francia.

Egli è vero che io avea preso il partito di nulla immischiarmi nei vostri affari, io ho veduto costantemente i vostri diversi Governi dimandarmi dei consigli, e non eseguirli e qualche volta abusare del mio nome secondo i loro interessi, e le loro passioni.

Ma io non posso ne' davo stare insensibile alle disgrazie nelle quali voi siete in preda; e perciò decampo dalla mia risoluzione: io sarò il mediatore delle vostre differenze; ma la mia mediazione sarà efficace, e tale quale conviene ai grandi popoli in nome de' quali io parlo.

Cinque giorni dopo della presente proclamazione il Senato si radunerà a Berna.

Qualunque magistratura si fosse formata a Berna dopo la capitolazione sarà disciolta, e cesserà dal riunirsi, e di esercitare alcuna autorità.

I prefetti si renderanno al loro posto; tutte le autorità che saranno state create cesseranno di riunirsi.

Le unioni armate si dissiperanno.

La prima, e seconda mezza brigata Elvetica formeranno la Guarnigione di Berna.

Le truppe che erano in piedi dopo sei mesi, potranno sole rimanere in corpi di truppe.

In fine tutti gli individui licenziati dalle armate beligeranti, e che sono attualmente armati deporranno le loro armi alle municipalità della comune della loro nascita.

Il Senato invierà 3 Deputati a Parigi; ciascun cantone ne potrà egualmente inviare.

Tutt' i cittadini che dopo 3. anni sono stati Landmanni, Senatori, ed hanno successivamente occupate delle cariche nelle autorità centrali, potranno recarsi a Parigi, per conoscere i mezzi atti a ricondurre l'unione, e la tranquillità, e a conciliare tutti i Partiti.

Dal canto mio io ho il diritto di compromettermi che niuna città, niuna comune, verun corpo nulla sarà per fare in opposizione alle disposizioni, che io vi faccio conoscere.

Abitanti dell' Elvezia rivivate alla speranza!!!

La vostra patria è sul orlo del precipizio e ella ne sarà tosto cavata; tutti gli uomini da bene seconderanno questo generoso progetto.

Ma se, ciò che io non posso pensare, se tra voi si trovasse un gran numero d'individui che avessero così poca virtù da non sacrificare le loro passioni e i lor pregiudizj all' amor della patria, popolo dell' Elvezia, voi sareste ben degenerato dai vostri padri!!!

Non avvi alcun uomo sensato, che non veda, che la mediazione, di cui in m'incarico per l' Elvezia è un beneficio di quella Provvidenza, che in mezzo di tanti disordini e discordie, ha sempre vegliato all' esistenza, ed alla indipendenza della vostra Nazione, e che questa mediazione è il solo mezzo, che vi resta per salvare l' una e l' altra.

Poichè egli è in fine tempo, che voi pensate, che il Patriotismo e l' unione de' vostri antenati fondarono la vostra Repubblica, se continua il cattivo spirito delle vostre fazioni, si perderà infallibilmente, e sarebbe penoso a pensare, che nell' epoca, in cui nuove Repubbliche si sono create, il destino avesse marcato la fine di una delle più antiche.

Il primo Console segnato BONAPARTE

Per il Primo Console

Il Segretario di Stato, segnato H. B. MARET.

VENTISETTESIMA DIVISION MILITARE FRANCESE.

Torino 6. Ottobre.

Il gran giudice Ministro della giustizia ha dato avviso al nostro Amministratore generale che i Consoli han decretato di stabilire in questa Città un tribunale di commercio. Si è decretata anche la riattazione de' ponti e delle strade in tutta la 27.ma divisione, e vi sarà un' amministrazione particolare composta di un capo direttore e di sei ingegneri de' quali ciascuno sarà incaricato dell' ispezione di un Dipartimento: vi sarà in oltre un direttore dell' irrigazione.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 9. Ottobre.

Per far coincidere la carta militare della Repubblica Italiana cogli immensi lavori topografici, che il Governo Francese fa eseguire, il capo degl' Ingegneri topografici incaricato di levare la Parte compresa fra l' Adda, e l' Addige, è pure incaricato della direzione generale della predetta carta per tutto ciò che riguarda il sistema scieotifico, e per mantener gli stessi principj già adottati, per le altre operazioni, dal deposito generale della guerra in Parigi. In tal maniera si formerà quasi una sola carta de' vasti territorj compresi fra i sbocchi del Reno, e dell' Addige.

Il Ministro degli Affari Interni con ordine del 1 corrente ha pubblicate le istruzioni per l' esecuzione dell' art. 27 della Legge 27. Luglio. Dentro un mese dopo l' installazione delle Municipalità si aprirà in tutta la Repubblica il registro civico. Chi vorrà esservi iscritto si presenterà alla Municipalità, e se avrà più luoghi di domicilio, dichiarerà di non essere iscritto in verun altro luogo. Ciascuna Municipalità terrà di tutte queste iscrizioni un particolare registro. A tal oggetto sono state spedite le istruzioni alle Autorità Costituite competenti sul modo di tener questo registro.

332
— Questa mattina sono stati decapitati due giovani di anni 23 circa, rei di ruberia e assassinio seguito li 15 dello scorso Settembre, condannati da questo Tribunale Criminale straordinario, il quale senza soffocare le difese dei colpevoli è sollecito nella spedizione dei processi, senza la quale l'applicazione delle pene non è capace a servire di esempio.

Ordine del Giorno.

Riconosciuta l'importanza di assoggettare la navigazione, e piccolo Cabotaggio dei bastimenti, e barche mercantili nazionali ad un sistema stabile, ed uniforme, il quale istruisca, e mantenga nei loro doveri i Cittadini, che si dedicano a tale difficile, e laborioso mestiere, e che loro procuri nei Porti esteri ed in mare, incontrandosi con ogni amici, quella considerazione, sicurezza, ed aiuto, a cui hanno diritto, navigando in modo legittimo, fu sanzionato dalla Consulta di Stato l'analogo interinale regolamento 9 agosto p. p. di già pubblicato.

Lo stesso principio ha indotto il Governo ad istituire nei Porti e Canali marittimi della Repubblica dei Capitan di Porto, i quali, assistiti nelle loro funzioni da Ufficiali di guerra, che assumono specialmente la parte militare dei medesimi, veglieranno al buon ordine, e sicurezza dei bastimenti, che vi saranno ancorati, sì Nazionali, che esteri; si assicureranno che sieno legittimi la partenza, ed arrivo degli uni, e degli altri, dando ai primi le patenti, passaporti, e ruoli, che il regolamento sopracitato prescrive, e verificando quelli dei secondi.

I Cittadini chiamati ad un così onorifico e gratuito servizio sono:

Per Rimini — *Giuseppe Belmonte*.
Per Cervia — *Salducci* il maggiore.
Per Cesenatico — *Antonio Antonelli*.
Per Ravenna — *Guido Fabi*.
Per Magnavacca — *Bonafede*.
Per Goro — *Pietro Barbieri*.
Per Ponte unito *Parolina*, il figlio maggiore.

Gli ufficiali di Marina fino ad ora individui del deposito, a cui il Governo con decreto del 30. Agosto ha accordato rispettivamente i gradi di tenente in primo, ed in secondo nell'armata, e che ha approvati per aggiunti ai detti capitani di Porto coll'annuo soldo di lire milanesi 3000, sono i Cittadini *Borgia*, *Ansoniani*, *Genuvino*, *Rodrigues*, *Montanaro*, ed *Ulloa*.

A tutte istruzioni fidano le attribuzioni, ed i doveri di queste cariche.

I rimanenti individui del deposito, eccettuati quelli destinati alla custodia delle cannoniere in disarmo, e quelli impegnati presso la direzione di Marina nel ministero, saranno, giusta gli ordini del vice-Presidente, distribuiti proporzionalmente presso gli ufficiali aggiunti soprannominati, affine d'istruirsi, per quanto sarà possibile, negli elementi del mestiere di mare.

Il nuovo piano per la marina mercantile sarà posto in esecuzione in questo stesso mese di ottobre.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11 Ottobre.

In questi giorni sono stati pubblicati un *Senatus-consulto*, ed un decreto del Senato:

Il primo supplisce alla Legge organica del Potere Giudiziario ed Amministrativo, relativa ai paesi riuniti alla Repubblica, Serravalle e Carosio, dichiarando che le appellazioni interposte avanti l'aggregazione, e non anche introdotte, si devolvono al limitrofo Tribunale Civile e Criminale della Giurisdizione del Lemmo.

Col secondo resta provvisto, che tutti gli uffici di sanità, e tutte le Autorità Municipali sieno subordinate alla Commissione centrale di sanità in Genova residente, perciò che riguarda il di lei dipartimento; che facciano eseguire ed eseguiscano senza dilazione gli ordini, regolamenti, decreti, ed istruzioni, che dalla stessa ricevono, dichiarando in caso di contravvenzione, o di contumacia esser rei di prevaricazione, e soggetti alla destituzione consultato il Ministro della marina, nelle di cui funzioni è subentrato il Presidente del Magistrato di guerra e marina. Tale Commissione centrale di sanità ha anche l'ispezione sui commestibili infetti, corrotti, e no-

civi alla salute, e l'autorità punitiva correzionale contro i loro venditori, o detentori.

— Lunedì, e martedì ha seduto lungamente il Magistrato supremo ed oggi il Senato.

— Per il giorno 15 del corrente si aspetta il Cit. Senatore Fravega colla di lui famiglia, di ritorno dalle sue funzioni di nostro Ministro plenipotenziario presso la Re. pubblica Francese.

— Sabato prossimo si attende quì egualmente il Cit. Vincenzo Spinola, Senatore e membro del Magistrato di guerra e marina; mancando al completo numero del Senato il solo Cit. Riccardi di Oneglia, tuttavia assente, e membro dello stesso Magistrato.

— Domenica ricorrendo l'anniversario della Consecrazione, o Dedicazione della Chiesa Metropolitana di S. Lorenzo, ha assistito alla gran Messa il nostro Cittadino Arcivescovo. Era così grande l'affluenza del popolo accorso a questa funzione per vederlo, che le persone ingombravano il Presbiterio, oltre quelle che erano assise sui di lui cancelli e confini. Continua questo degno Pastore della Chiesa ad accogliere indistintamente col a massima affabilità coloro, che se gli presentano, e fra gli Ecclesiastici non manca, non ascosta, né ricerca se vi siano dei *Guelfi*, o dei *Gibellini*, contento del suo Clero, che vive in concordia, e carità, virtù che distinguono i savii Ecclesiastici dai turbolenti e feroci, i quali smentendo il loro sacro ministero di un Dio di pace, disdegnano il disprezzo de' secolari.

— Colle ultime lettere di Napoli siamo assicurati, che dietro il ritorno in quella capitale del Principe ereditario insieme alla sua novella Sposa, il Re e la Regina delle due Sicilie anderanno a far una visita alle loro Maestà i Sovrani di Spagna, e che, durante la loro assenza, il Principe ereditario amministrerà il Regno nel modo, che da lui è stato governato in tempo che il Re, suo padre, erasi ritirato in Palermo.

— Il giorno 3 del corrente Ottobre i Sovrani dell'Etruria sono arrivati in Barcellona, dopo 5 giorni della loro partenza da Livorno. La Regina s'è felicemente sgravata di una Principessa sul vascello *la Regina Aloisa*, sopra le acque di Palamou. Appena approdato il detto vascello, il Re di Spagna, di lei padre, è andato a fargli visita, ed il dì 5 le MM. LL. sbarcarono in ottimo stato di salute.

— Domenica sera, proveniente da Parma, è quì giunto un corriere, che ha immediatamente proseguita la sua corsa per Barcellona; ha egli recata l'infausta notizia della morte di S. A. R. il Duca di Parma, d'età una colica, che lo ha fieramente tormentato per quasi due giorni.

— Il Sig. Cardinal Lucchi, per un reuma infiammato, è cessato di vivere in Subiaco.

Avviso Letterario.

La libreria Basso in Canneto ha ricevuto il sesto tomo della Raccolta Opere dell'Abbate Cesarotti, e il numero sesto del nuovo giornale de' letterati.

Libri nuovi che ritrovansi a detta libreria.

Le Capitif de Valence, ou les derniers momens de Pie VI per l'auteur d'Irma 1 vol. in 12.

Cours d'éducation pour les écoles du premier, et second âge par Hubert Wandelaingourt 11 vol. in 12.

Génie du Christianisme, ou Beautés de la Religion Chrétienne 5 vol. in 8.

Voyage en Italie de l'Abbé Barthélemy. Seconde édition augmentée in 8.

Nouvelle méthode d'enseignement pour la première enfance in 12.

Abrégé chronologique de la Révolution de France à l'usage des écoles par Fantin Desodoars 3 vol. in 12.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

MONITORE LIGURE

1802. 16 Ottobre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 29. Ottobre.

La gazzetta di Corte ha pubblicata la nota ufficiale de' 29 luglio che il Reis Effendi comunicò al nostro Ministro in Costantinopoli sulla libera navigazione del mar nero:

„E' degno della buona amicizia e della vicendevole stima, negli affari e negli oggetti che si possono considerare come felici effetti di quella durevole alleanza e di quella buona armonia che sussistono tra la sublimi Porta e la corte della G. Bretagna, prevenite tutto ciò che possa esser vicendevolmente utile. Or siccome S. M. I. si è compiaciuta, di suo proprio movimento, accordare ai vascelli del commercio Britannico la libertà di navigare e trafficare nel mar nero, come appare dalla nota rimessa al Ministro di S. M. Britannica residente in Costantinopoli in data de' 3 Gennaziel Ahir 1214, così la presente nota ufficiale ha per oggetto di assicurare S. M. Britannica che la corte Ottomana si obbliga di trattare i legni del commercio Inglese: che navigheranno nel mar nero nello stesso modo con cui saranno trattate le altre nazioni più favorite che navigheranno nello stesso mare.“

Il dì 13 Rehiat Evel 1217 (23 luglio 1802)“.

Da questa notasi rileva che la libera navigazione del mar nero fu accordata a noi fin da tre anni fa; che è stata in seguito accordata anche alla Francia in virtù di quell'articolo del trattato di pace colla quale la Porta si obbligava di trattar la Francia come ogni altra potenza più favorita. Taluni de' nostri fogli si lagnano perchè oggi i Francesi godono in Costantinopoli quell'ascendente che dovremmo goder noi cui la Porta deve tanto. Ma un'altro foglio domanda: non siamo noi forse ancora in Egitto? Finche vi saremo, non saremo mai guardati senza gelosia. In Alessandria si attende il gen. Stuart, il quale si crede che possa recar l'ordine dell'evacuazione. Le truppe Indiane sotto gli ordini del gen. Baird son già partite: le poche truppe Europee son chiuse quasi tutte in Alessandria: la peste e la guerra civile desolano Damietta e Rosetta, e tolgono ogni comunicazione coll'alto Egitto, dove i Bey hanno più volte battuti i Turchi.

GERMANIA

Ratisbona 18 Settembre.

Il Plenipotenziario Imperiale ha trasmesso al Ministro di Francia ed a quello di Russia due note relative alla occupazione di Passavia, e rispose alla nota che questi Ministri vi avevano rimessa in data dei 13. Queste note saranno da noi riportate nel venturo foglio.

Vienna 29. Settembre.

Sono spediti nel Tirolo molti Battaglioni che subito vanno nell'Austria Anteriore per occupare nel circolo della Svevia le Città, e Paesi che potranno esser devoluti al già Gran Duca di Toscana.

— Sembra che in quest'anno nella truppa seguirà una rivista generale. Si tratta di formare un campo ad *Hermalas*.

Non si conferma che si proseguiscano delle disposizioni militari nella Boemia e nella Moravia.

— E' giunto in questa residenza il Cittadino Span van Voorstond Ministro Straordinario della Repubblica Batava presso la nostra corte.

Son giunti molti corrieri, e molti ne sono stati spediti: il gabinetto è nella massima attività. Si dice che le nostre truppe a quest'ora saran ritirate a due miglia di quà da Passavia. Il Principe Ferdinando di Wurttemberg partirà tra poco per raggiungerlo in Pietroburgo il Principe d'Esterhazy.

Pasvyan Ogla è stato destinato dalla Porta contro i ribelli di Belgrado, e marcia con 12.000 uomini. Il nuovo Ospodaro di Valachia è il principe Ipsilandi: il suo antecessore Suzzo è stato relegato nella isola di Calchis.

Al 27. Agosto giunse in Costantinopoli un corriere dall'Egitto colla nuova che i bey eransi ridotti all'estremo, e che tra poco tutti sarebbero stati presi ed inviati a Costantinopoli.

Francfort 1 Ottobre.

Scrivesi da Pietroburgo, che l'Inghilterra e la Francia insistono perchè venga garantita dalla Russia e dalla Prussia l'isola di Malta, e che abbiano incaricato i loro Ministri a Berlino e a Pietroburgo, perchè facciano unitamente delle rimostreanze su quest'oggetto, a cui la Corte di Russia ricusa ancora di derite.

Dal Meno 4. Ottobre.

Le lettere di Monaco ci fan credere che ai 7 di Settembre si sia conclusa una convenzione per la cessione all'Austria della sponda sinistra dell'Inn: si aggiunge che il barone di Hardenberg Ministro Prussiano abbia fatto la parte di mediatore. Ma questa nuova non combina cogli atti posteriori del plenipotenziario Imperiale presso la deputazione. Lo stesso Hardenberg è incaricato di trattare alcuni cambj colla Prussia.

Si dice che il Principe di Orange abbia ceduto a suo figlio l'amministrazione de' dominj acquistati per indenizzazione.

Di molto tempo non si era parlato più degli emigrati Francesi arrestati in Biyrenth. Ora si scrive che la reggenza abbia riconosciuta l'innocenza del conte di Lavarenne e lo abbia posto nella sua piena libertà.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 6 Ottobre (14 Vendemmiale).

Il primo Console, oltre la nomina di varj prefetti, ha fatte le seguenti nomine diplomatiche: il gran Bournonville va ambasciatore a Madrid; il prefetto del palazzo Didot, Ministro plenipotenziario a Stutgard; Cavaignac, residente e commissario delle relazioni commerciali a Mascate; Parandier primo segretario della legazione in Costantinopoli, Lamarre secondo segretario, Recordin terzo, Kieffer segretario interprete; Lefebvre primo segretario di legazione in Napoli; Simeon primo segretario di legazione in Firenze. Il Generale di Divisione Marmont, celebre nella battaglia di Marengo, è stato nominato primo ispettor generale di artiglieria.

— S. A. R. la Duchessa di Cumberland cognata del Re d'Inghilterra jeri è partita di Parigi assieme col suo seguito prendendo la strada verso l'Italia. Essa ha dimorato per un mese in casa del medico Willaume per motivi di salute.

— Il corpo d'esaminatori per giudicare il merito delle produzioni dell'industria Francese esposti nei gran Cortili del Louvre nel giorno anniversario della Repubblica vien da presentare il suo rapporto al Primo Console, dal quale si riconoscono i progressi delle arti, e delle scienze maggiori dell'anno passato. I fabbricanti di tutti i Porti della Repubblica si sono affrettati di mostrare le loro produzioni in quest'anno.

— L'Ambasciatore della Porta, partito come si è accennato, ha lasciato M. Raly greco incaricato d'affari, e primo interprete della legazione.

— Si dice che gli impiegati al burò di Guerra vestiranno l'uniforme, che a tale effetto avranno una gratificazione di 300 franchi.

— Il Ministro della Guerra Berthier vien da dirigere al Generale Comandante della prima divisione militare un messaggio assai interessante in data degli 11 del corrente con cui lo avvisa che „ Il Governo desiderando dare un attestato di Nazionale riconoscenza ai militari mutilati, o gravemente feriti nella guerra della Libertà, ha risoluto di formare 5 campi di Veterani, di 400 uomini per ognuno nei Dipartimenti del Piemonte, e nei 4 Dipartimenti del monte Tonnerre, del Reno, della Mosella, della Sarta, e del Roer. „ Questa ricompensa consiste in un numero di misure di terra eguale nel prodotto al soldo di ritiro che essi godono, e continueranno inoltre a godere la loro paga, di cui le sarà anticipato un mese per comprare dei mobili, ed oggetti necessarii al loro stabilimento.

Sotto il nome di *campo* il Governo non intende la riunione di molti individui nello stesso circondario, mentre applica quella parola ad un circondario di terre divise fra i Veterani, e situate sul Territorio di comuni distanti almeno da loro tre leghe. In questa maniera, prosegue il Ministro di Guerra, quei bravi militari troveranno un asilo, ed una ricompensa nei luoghi stessi che sono stati il teatro del loro valore, e della lor gloria.

Tutti i militari mutilati, o gravemente feriti hanno diritto a tale ricompensa, purchè siano minori d'anni 40, non ammogliati, od abbiano l'intenzione di sposarsi con delle femmine dei Dipartimenti, ove saranno situate le terre, che gli saranno state assegnate. Cooro che la desidereranno, dovranno dirigerne la domanda col mezzo de' Prefetti, e vice prefetti del loro Dipartimento colla descrizione de' loro servizi, delle ferite riportate, e delle battaglie. Questi lumi dovranno dirigersi al Ministro in tempo, da potersi presentare al Primo Console al primo Brumale 23 Ottobre, affinchè egli possa scegliere i militari i più degni di siffatta ricompensa.

— Sono stati pubblicati varj decreti del Governo assai rimarchevoli in data del 30 del passato fra i quali i seguenti:

Sarà reso navigabile il fiume Blavet da Pontivi sino ad Honebond.

Dal 1. Brumale, 23. Ottobre, i burò delle dogane stabilite sulla frontiera che separa la 27.ma divisione militare (il Piemonte) dai Dipartimenti delle alte, basse, e marittime Alpi, e monte Bianco sono soppressi, (la Savoia, il già contado di Nizza, Barcelonnette ec.) Sarà stabilita una doppia linea di dogane sui confini della 27.ma divisione militare con i stati d'Italia. Il transito avrà luogo nella 27.ma Divisione militare colle solite formalità, e sotto la direzione che sarà prescritta. I Ministri dell'Interno, e delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

I cento posti accordati nel Colleggio Nazionale ai giovani dei Dipartimenti del Piemonte saranno completati nel corso del primo trimestre dell'anno XI.; venti di questi posti gratuiti sono destinati alla Città d'Allessandria, ed al di lei Territorio. Oltre i detti cento posti per il Colleggio Nazionale di Parigi, e di Cyr sono accordati altri cento per quello di Compiegne, e 40 di questi saranno ripartiti fra gli abitanti della Città di Allessandria, e del lor Territorio.

Tutti i negozianti Francesi, ed altri Nazionali stabiliti in Costantinopoli, o nei scali del Levante, i quali avanti, o dopo la rottura fra la Repubblica, e la Porta Ottomana sono passati sotto una protezione straniera di qualunque Nazione essa fosse sono mantenuti nei dritti, e prerogative annesse alla qualità di Cittadino Francese.

— Il nostro Arcivescovo, in compagnia de' suoi Ecclesiastici, in mezzo d'un gran concorso di stranieri, è stato a visitare l'asilo de' ciechi, ove avendo dettato questa massima pur troppo vera *la religione è la base de' Stati*, è stata subito letta da un giovine cieco. Le interrogazioni, e le risposte si danno col mezzo dell'impressione.

— Ai 25 del passato, la *Venere de' medici* è stata imbarcata in Palermo per esser trasportata in Francia. Questa statua assieme a quella rappresentante *Apollo di Belvedere* sono tutto ciò che l'arte ha potuto produrre di perfetto, e di grande. Egualmente in Francia va ad esser trasportata la *Pallade di Velletri*, statua tanto preziosa, quanto la prima, che i bravi artefici collocano nel numero delle statue di primo rango.

— I fogli Inglesi incominciano a render giustizia a noi ed all'Eroe, cui sono affidati i nostri destini, e non mai in Londra si è parlato dell'unione della Francia, Russia, e Prussia con tanto buon senso e con quanto se ne parla nel *Corriere della settimana*. „ Considerando l'interesse particolare della Francia, tutta la saviezza umana non poteva immaginare un piano più efficace per conservare lo splendore de' suoi trionfi, per render il Governo e la grandezza sua invulnerabili, e preservarli dagli insidiosi tentativi de' nemici stranieri e domestici. La potente influenza della corte di Pietroburgo era la sola speranza che rimaneva agli abbatiti ed ai Vescovi. . . . Questi piccoli Sovrani pensavano che l'Imperatore avrebbe sostenuta la lor causa, e si sono ingannati. Sebbene l'amor proprio sia una passione sfrenata, pure non cessa di recarci meraviglia l'indiscreta speranza di questi piccoli Principi, i quali, senza successori, e per interessi totalmente individuali volean turbar di nuovo la pace del mondo, e le nazioni dell'Europa debbono ringraziare la provvidenza per aver elevato al trono delle Russie un Sovrano come Alessandro: Egli è il vero modello di quel Sovrano di cui dice Aristotile che regna non per se ma per i suoi sudditi. Ama la pace e la giustizia, e siccome ha la stessa filantropia di Bonaparte, così non è maraviglia che adotti sempre le stesse misure. La Prussia coi nuovi acquisti sarà un ostacolo alle nuove discordie di Alemagna: la sua unione colla Russia, e colla Francia sarà durevole, e sincera. . . . L'ultima considerazione che si presenta riguarda l'Inghilterra. Che dee far il nostro gabinetto in vista di questa triplice alleanza? Rimanersi neutrale o prendere una parte attiva? Il principale oggetto di questo paese è il commercio, ed esso è fondato sopra tre vantaggi che nessuna altra nazione può sperare mai di avere: la posizione geografica, la marina, ed il credito. Quando tutte le potenze si collegassero per distruggere la nostra marina; quando la distruggessero fino all'ultimo vascello, non avrebbero fatto ancora nulla a meno che non s'impadronissero dell'Isola istessa e non divenissero Inglesi; ed in tal caso i nuovi abitatori riacquisterebbero in un momento il commercio degli antichi. Il commercio è per sua natura indivisibile. Esso è stata proprietà esclusiva, prima de' Tirzi, indi de' Cartaginesi, ai quali i Romani non poterono togliere; dopo la caduta dell'Impero fu degli Amalfitani, Pisani, Genovesi e Veneziani: questi furono oscurati dai Portoghesi, cui succedettero gli Olandesi, e così il commercio fece il giro della terra, finchè venne finalmente a stabilir la sua sede in quest'Isola, la quale, se non è la più grande dell'universo, è però la più atta ad esserne il magazzino. Quando anche le altre nazioni inviassero le nostre ricchezze si asterranno però per prudenza dall'attaccare il nostro commercio. Non è impossibile uccidere un gigante: lo stesso Ercole potrebbe esser ucciso; gli potrebbero però toglier la sua clava ma non la sua forza. Or la marina dell'Inghilterra è la clava; la sua forza è nella situazione istessa dell'Isola; e questo paese non ha verun bisogno né d'intervenire né di opporsi alla triplice alleanza.

— Si assicura che M. Necker non ha rinunciato al suo progetto di darci una nuova forma di Governo, e che il suo librerò, nell'intenzione, senza dubbio, di secondare le sue viste, o per procurarsi lo smercio di un'opera,

che non si osa leggere, sul timore di essere convertiti, viene di ristampare il titolo, e di aggiungerci: *Seconda Edizione*.

M. Necker propone al Popolo Francese di cangiargli la Costituzione, e d'addottarne una, ch'egli presenta, la quale assicura esser la miglior Costituzione Repubblicana, una, ed indivisibile, che si possa mai concepire. Ella consiste nel confidare il Governo ad un Direttorio Esecutivo composto di sette Membri; il Poder Legislativo a due Consigli, uno composto di 600 individui, e l'altro di 120 nominati dalle Assemblee Primarie, le quali simultaneamente si riuniranno in tutta la Francia, e rinnoveranno que' due corpi. E' la Costituzione dell'anno terzo, eccettuato che in luogo di cinque direttori, egli ne crea sette, e che M. Necker fa rinnovare il Corpo Legislativo in vece che la Costituzione dell'anno terzo avea avuto la saggia precauzione di rinnovarlo per terzo affin di dargli maggior consistenza. Si vede, ch'egli non ha fatto gran sforzo d'immaginazione.

Un Cittadino Francese non potrà domandare a M. Necker quali sono i titoli, ch'egli ha alla confidenza della Nazione Francese? Chiamato al ministero, ed investito della confidenza e della Nazione, e del Re, qual uso ne ha egli fatto? Egli ha capovolto la monarchia, e gettato in dissoluzione l'intera Nazione.

Con sufficiente credito, e talento per consigliare, e far addottar delle misure evidentemente contrarie allo spirito della monarchia, era egli troppo ignaro del cuore umano, ed avea troppo poco carattere per restar sul ponte nell'istante della tempesta. Disprezzato, e vituperato, è sparito già da dodici anni.

L'oragano è passato; la rivoluzione è finita. Il Popolo Francese riunito in un sol pensiero, corre alla prosperità, e gode delle dolcezze della vera Libertà. M. Necker, senza che alcun lo preghi, senza aver riveduto la Francia, e non conoscendola che per le dicerie, e per la corrispondenza di qualche intrigante, propone una costituzione fatta per consolidare la Repubblica, quanto le misure da lui proposte nel 1789 eran fatte per consolidar la monarchia; Costituzione, i di cui risultati sarebbero (ed esso lo sa bene) la guerra civile, ed estera, cento mila vittime, e dieci anni d'anarchia.

Noi non faremo che una domanda a M. Necker. Avea egli, o no, in vista la Repubblica alloraquando assisteva al consiglio, e che tutta intiera possedeva la confidenza del Re?

Se avea in vista la Repubblica, egli ha tradito i doveri più sacri; egli non predicava, che la consolidazione della monarchia; sarebbe mai possibile, che oggi, che predica la consolidazione della Repubblica avesse egli in vista la monarchia?

Al contrario, credeva egli di buona fede, che le misure, che proponeva avrebbero consolidato la monarchia? Ma egli era solo della sua opinione, e allora egli avrà fatto prova d'una così profonda inezia, d'esser l'ultimo, che ebbe il diritto di parlare di tali materie.

Del resto, qualunque sia la pompa de' sentimenti religiosi, e morali, che abbondano nelle opere di M. Necker, è sempre un marco di poca moralità, quello di far uso del talento, che si ha per ismuovere la confidenza in una costituzione, e provocar le rivoluzioni delle quali l'istoria ne ha sempre tramandati gli effetti, ma che ogni uomo vivente le conosce oggi giorno per sua propria esperienza.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 5. Ottobre.

Un nuovo ordine di cose incomincerà per noi. Il General Bachman ai 2. passò la riviera: la sua truppa era di circa 8m. uomini, ma giungevano ad ogni momento nuovi rinforzi e specialmente dai Grigioni e dal Rheinghal. Alle dieci della mattina seguente il Gen. Bachman attaccò le truppe del Governo che erano a Murat: esse erano al numero di 1500. Bachman avea divise le sue forze in tre corpi, e con un falso attacco che fece sul centro riuscì a circondare ed a disperdere le forze nemiche fino ad *Ossuatre* e *Greug*, donde discacciati si ritirarono nel bosco *Faug*. Ma né anche vi si potertero mantene-

re: i nostri li assallirono a passo di carica, ed in questa operazione si distinsero specialmente le truppe de' piccoli cantoni all'attacco da *Auf der-Maur*. L'armata si avanzò al di là di *Avanches*; trovò il nemico rinforzato a *Dompierre*; lo batté di nuovo, e la stessa sera de' 3. contro a *Payerne*. I nostri han presi tre cannoni ed un obizzo, ed han fatti circa 300 prigionieri, tra' quali l'ufficiale Grimm che tanto si è distinto nell'attacco di Zurigo: riconosciuto da un ufficiale Zurigiano, questi contro il diritto di guerra e delle genti, gli tagliò il naso e la mano. Dicesi che la vittoria sia costata cara anche a noi. Nella scorsa notte è partita truppa con grossa artiglieria per Friburgo, la mattina seguente dovea passarvi parte del corpo che era a *Payerne*.

Tale era il nostro stato la notte de' 5, quando giunse da Losanna il Cittadino Rapp ajutante del Primo Console insieme col Cittadino Jenner segret. di Stato delle Relazioni Estere. Il detto ajutante ha scritto un viglietto al Gen. Bachman, annunziandogli di esser inviato dal Primo Console presso il Governo della Svizzera, ed invitandolo, in aspettazione di ordini ulteriori a sospendere ogni ostilità. Esse in fatti si sono sospese; attualmente il detto ajutante è in conferenza col nostro Governo. Attendetemo l'esito.

Altra di Berna degl' 8 detto.

Il risultato della conferenza è stato un armistizio concluso ai 5 a Losanna tra il maggiore d' *Herte* *schwand* per parte de' confederati ed il Gen. di brigata *Vonderweid* comandante in capo le truppe del Governo di Losanna. Le ostilità non potranno incominciarsi di nuovo, se non 24 ore dopo il ritorno del Gen. Rapp a Losanna. Si stabilisce una linea di demarcazione. Si conviene che se mai la Città di Friburgo avesse capitolato prima, che l'armistizio sia giunto a notizia del General *Auf der-Maur*, essa resterà alle truppe confederate. Noi daremo in seguito il testo di questa capitolazione. Friburgo intanto capitolò senza resistenza prima che giungesse la nuova dell'armistizio; ma il capo battaglione *Clavel* che comandava la piazza si rese sol, perchè *Auf der-Maur* assicurò sulla sua parola di onore che Losanna era stata presa ed il Governo erasi ritirato in *Savoja*. Il General Rapp informato della presa di Friburgo fatta a questo modo ha fatto sentire al General Bachman che se non si restituiva tra le 24 ore egli abbandonerebbe Berna, e farebbe entrar la truppa Francese.

Losanna 6. Ottobre.

Il Senato avendo intesa la lettura della dichiarazione del Primo Console di Francia data da S. Clod li 8 Vendemmiale anno XI. *Vedi nam. p. p.* recata qui dal Gen. Rapp, decreta:

„Che riceve con viva riconoscenza questa nuova testimonianza di benevolenza del Primo Console per il Popolo Elvetico, e che il Senato si conformerà al contenuto della detta dichiarazione in ciò che lo riguarda.

Questo decreto sarà manifestato a tutte le Autorità, come pure ai Capi delle truppe armate contro il Governo. Losanna 4. Ottobre 1802.

Il Landamano Presidente del Senato

Sott. DOLDER)

D' EQLISA) *Segretarij.*

S'ordina la stampa, e la pubblicazione

Il Secretario di Stato incaricato *ad interim* del Dipartimento della Giustizia, e Polizia.

Sott. RINGGER.

I T A L I A

Napoli 4. Ottobre.

Essendo stato eletto Gran Maestro dell'Ordine Gerusalemitano il Sig. Ball de' Principi Ruspoli, una fregata Inglese, che trovavasi in questa rada, si è posta alla vela per recar a Malta sì fausta notizia.

Roma 9. Ottobre.

E' qui giunto Monsignor Carlo Eskine Uditore del S. Padre, che venne ammesso nella sera antecedente alla di lui audienza, dove lo trattenne per lungo tempo. Que-

336
sto benemerito Prelato è stato avvisato per ordine di S. S. che nel primo concistoro sarà promosso alla dignità Cardinalizia.

Proveniente da Genova giunse qui negli scorsi il sig. Lisnewicz Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie presso S. M. il Re di Sardegna.

Parma 9 Ottobre.

La nostra città è nella desolazione e tristezza, poichè la morte ci ha rapito il nostro amato Sovrano. Stavasi egli nella sua real villa di Colomno; la mattina era stato a visitare un collegio di educazione a Fontevivo presso Castel Guelfo, ove pranzò, quando alla sera, mentre assisteva a una rappresentazione teatrale data da quei Collegiali, fu sorpreso da una forte colica, contro la quale furono inutili tutti i rimedj, e la scorsa notte spirò dopo aver disposto dei pubblici affari, nominando a governare lo Stato una Reggenza speciale, che ha fatto oggi pubblicare la seguente notificazione:

„ Rapito nella prossima scorsa notte da immatura e quasi repentina morte l'augusto reale infante delle Spagne Don Ferdinando, Sovrano amatissimo di questi Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla, Principe che formava il soggetto dell'amore dei suoi popoli, e la universale ammirazione, ha voluto, pochi momenti prima di morire, lasciare un nuovo pegno del suo attaccamento per i fedelissimi suoi sudditi, col nominare una Reggenza composta da S. A. R. la Signora infanta Arciduchessa di lui consorte in qualità di Reggente in capo, dal Marc. Cesare Ventura, Cav. gran croce dell'insigne ordine di Carlo III. e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Etruria, e dal Consigliere Francesco Schizzati, il quale ha fino ad ora disimpegnate le funzioni di R. Delegato all'universale suo dispaccio, affinchè reggano e governino internamente gli Stati in nome del legittimo suo Sovrano.

„ Riconosciuta pertanto dal Corpo diplomatico tale Reggenza, ne rendiamo pubblica la legittima suadestinazione; e facendo uso delle coerenti facoltà, confermiamo colla presente tutti i tribunali, magistrati, autorità politiche, civili, e militari di qualunque sorta, abilitando tutti alla continuazione delle rispettive loro funzioni sino a nuovo ordine.

Dato in Parma questo giorno 9. Ottobre 1802.

Sott. AMALIA, CESARE VENTURA, FRANC. SCHIZZATI.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 13. Ottobre.

Il Vice-Presidente della Repubblica Italiana al Generale Charpenier, capo dello stato maggiore e comandante di tutte le truppe della Repubblica Italiana.

Cittadino Generale.

Il Primo Console ha accordata la mediazione all'Elvezia nei termini, che rileverete dall'annesso atto del Governo Francese che ho fatto tradurre.

Preservarla dalla dissoluzione che le minacciano le interne fazioni, ricondurvi l'ordine, e la tranquillità, questa è la sua intenzione.

Quaranta mila uomini marciano per appoggiarla: i notabili dell'Elvezia sono invitati a Parigi per proporre i mezzi con cui assicurarla. Dall'unione della forza e della ragione dobbiamo sperare, che il successo corrisponderà pienamente al voto di tutti quelli, cui la pace e la prosperità della brava nazione Elvetica è cara.

E' deciso che i Grigioni non ne saranno separati.

Il nostro confine è tranquillo, ma dov'è insorgenza e disordine, la prudenza ci comanda di prevenirne gli effetti. Sono diretti a questo fine i movimenti delle truppe che si riuniscono su diversi punti. Per mezzo de' comandanti de' posti avanzati farete conoscere, cittadino Generale, ai dipartimenti Elvetici confinanti, che, se dentro tre giorni la calma e l'ordine non sono ristabiliti, farò entrare nel loro territorio le truppe per mantenerveli.

Firmat. Milzi.

NOTIZIE INTERNE

Genova 16 Ottobre.

Jeri alle ore 3 pomeridiane con prospero vento è partita verso Levante la nostra squadriglia composta di due brick, ed un sciabeco.

Mercoledì scorso transitò di qui un corriere, proveniente da Barcellona, e diretto a Napoli a quell'Ambasciatore Spagnuolo, Sig. Cav. Mons, recandole la notizia dell'arrivo in Barcellona dei Sovrani dell'Etruria, e dell'eseguita solennità dei noti reali sponsali.

Il Magistrato Supremo ha nominato il Cite. Gualis, Comandante del Corpo de' Veterani in Commissario straordinario del Governo nella Giurisdizione del Lemo, che, dicesi partirà lunedì prossimo.

Avviso Tipografico.

In Genova, trovasi vendibile presso Andrea Frugoni Stampatore sulla piazza della posta la vecchia Baruel, Memorie per servire all'istoria del Giacobinismo 5 vol. in 8. 1802. traduzione nuova in tutto conforme all'edizione di Hamburgo per II. 12 f. b.

Lo Stampatore Destifanis a s. Zeno in Milano, essendosi determinato di fare una nuova edizione dei primi tre canti della Cantica del Dottor G. B. Agretti, che ha per titolo: *I destini della Repubblica Italiana*, corretti, ed accresciuti dall'autore; oltre il quarto e successivi, avvisa gli Amatori delle belle lettere, che questa celebre opera sortirà quanto prima alla luce al prezzo di sol. 10. per canto.

Avviso. Presso Antonio Tealdo e C. in piazza nuova trovansi alcune mostre di vino Porro-porto di perfettissima qualità a sol. 50 la bottiglia. Chiunque volesse farne acquisto anche all'ingrosso, calcolato a sol. 50 l'amola, l'indirizzo è al suddetto.

CORSO DE' CAMBII

Genova 16 Ottobre.

Venezia. . . —	Madrid. . . 664
Roma. . . 131	Cadice. . . 664
Livorno. . . 125 1/4	Amsterdam. . . 85 L
Napoli. . . 103 D	Londra. . . 49
Messina. . . 38 1/3 D	Milano. . . 86 1/3
Palermo. . . 38 1/4 D	Vienna. . . 46 a 47
Lione. . . 94 1/4 L	Augusta. . . 62 1/3 L
Marsiglia. . . 94 3/4	Amburgo. . . 46 1/2
Parigi. . . 94 3/4	Smirna. . . 35 1/2
Lisbona. . . 718	Costantinopoli 37

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	66 a 67
detti Amburgo	45
Bannato e marnero	47 a 50
Detti inferiori	45 10 a 610
di Sardegna	57 a 58
Duri Tunis nuovi	60
Detti vecchi,	„
Meschiglie di Levant.	„
Farina d'America	„
Granoni Tunis	43
Fave Scanova e Tunis	30 a 34
Faggiuoli bianchi mancano	44 a 45
Riso di Piemonte al cant.	34 10 a 35
Vini di Napoli alla mezzar.	„
Olj di Riv. fini	130 a 132
mezzi fini	110
Detti di Levante, e Calab.	93 10 a 94 bar.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata

MONITORE LIGURE

1802. 20 Ottobre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domano i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

Ratisbona 4. Ottobre.

Riportiamo la due Note che il Plenipotenziario Imperiale ha rimesse ai Ministri di Francia e di Russia, da noi promesse nello scorso foglio:

Nota rimessa al Cit. Laforest Ministro Francese.

„ La dichiarazione rimessa in Ratisbona, in nome delle Potenze intervenienti, conteneva un'imputazione grave, e non meritata sul ritardo che avea provato l'unione della deputazione dell' Impero. S. M. doveva a se stesso e alla deputazione dell' Impero Germanico la prova di fatto di non aver nulla trascurato dalla parte sua per abbreviare queste lungherie. Lungi da ogni idea di volere incolpare veruno, il solo fedele racconto di ciò che è avvenuto non avrà altro oggetto che quello di mettere in evidenza la purità della condotta dell' Imperatore.

„ Questo stesso motivo ora obbliga S. M. a rammentar alcuni fatti relativi alle conferenze antecedenti tenute in occasione delle indennizzazioni della Toscana, onde opporsi alle asseritive che contiene la nota rimessa ai 13 del corrente dal Cit. Laforest, ministro straordinario della Repubblica Francese.

„ S. M. lascia al giudizio di tutta l' Europa il vedere se mai ella possa esser tacciata d' ingiustizia per aver insistito sopra l' indennizzazione piena ed intera che il trattato di Luneville assicura al suo augusto fratello. Per ciò che riguarda ai mezzi che ha impiegati per ottenere l'esecuzione di un trattato tanto solenne, lungi dal dover temere di esporli al pubblico, non può anzi desiderar altro che la maggior pubblicità possibile, tanto più che tutti i suoi sforzi non hanno avuto altro oggetto che quello di combinare la stretta esecuzione del a pace di Luneville colla conservazione della costituzione Germanica.

„ Alcune insinuazioni fatte indirettamente in Vienna da un personaggio distinto che è al servizio della Corte di Monaco, ne indussero a credere che l'Elettore Palatino desiderasse di convenire col G. Duca di Toscana un cambio di vicendevole vantaggio. Allora nessuno dubitava che le indennizzazioni di S. A. R. sarebbero tali quali erano state stipulate nel trattato. Or nella supposizione che il compimento di tale indennizzazione non potea dirsi altrove che sui beni Ecclesiastici della Svevia, trattossi di concentrare li domoj rispettivi col cambio di una parte della Baviera vicino al Vescovato di Salisburgo; e S. M. non avendo verun motivo di opporsi a simile convenzione non si mostrò aliena di continuar le trattative.

„ Insinuazioni simili si fecero a Parigi nel momento della ratifica del trattato di Luneville, e ne' discorsi che si fecero col Plenipotenziario Austriaco si giunse fino a metter in dubbio se l'Elettore potesse o no conservare la città di Monaco. Non mai però si è pensato in tali conferenze di estendere fino al Lech le indennizzazioni del G. Duca di Toscana. E per qual titolo poteasi privar l'Elettore di tutta la Baviera? Ove trovar poi il modo d' indennizzarlo? E quando anche S. M. avesse avuto delle vedute tanto lontane dai suoi veriscentimenti, come conceper speranza di poter indurre il Governo Francese ad adottarle?

„ S. M. ne appella alla testimonianza del Governo Francese, a quello della Corte di Monaco, e della Corte

Imperiale di Pietroburgo a cui tutto ciò che era relativo a tale oggetto fu sempre comunicato. Tutti coloro, i quali sanno ciò che allora si trattava, non ignorano che parlavasi solo dell' Iser, e si aggiungeva anche dell' Austria di doversi lasciare all' Elettore un circondario conveniente per allontanare la città di Monaco dalla frontiera; e che questo stesso progetto (il quale al certo non era strano nell' ipotesi che si fosse data un' indennità equivalente alla Toscana, e che S. A. Elettorale avesse ordinato nella Svevia un equivalente di tutto ciò che volontariamente avrebbe ceduto nella Baviera) fu dall' Imperatore abbandonato subito che si accorse che l'Elettore non inclinava a concorrervi. Da quell' epoca le vedute e le richieste di S. M. per la completa indennizzazione del suo augusto fratello si son ristrette ai beni ecclesiastici ed alle città libere situate nel circolo della Svevia. Se ne era fatto già il piano in Parigi ed erasi proposto a S. M. I. delle Russie, il quale l' aveva interamente approvato.

„ Questa esposizione fedele de' fatti distrugge tutte le induzioni che si possono trarre dalle espressioni contenute nella nota del cittadino L forest. Non mai l' Imperatore ha potuto aver il pensiero di dare al suo augusto fratello veruna parte della Baviera senza il pieno consenso dell' Elettore Palatino; S. M. ha già dato per la città di Passavia tutte le assicurazioni che si potranno richiedere dalla sua giustizia e dalla sua moderazione. Essa è pronta a conseguirla a colui che per una decisione finale delle indennizzazioni ne sarà riconosciuto legittimo proprietario: allora il Possessore attuale cesserà di esserlo, e S. M. sarà sciolta dall' obbligo che le han fatto contrarre le richieste del principe vescovo per provvedere alla sua sicurezza fino alla decisione della sua sorte.

„ L' Imperatore non vuole rinunciare al a speranza che ha che le proposizioni moderate ed eque, comunicate recentemente al suo Ministro presso la Repubblica Francese, vogliano metter fine ad ogni differenza di opinione tra lei ed il primo Console; ma quando a che avvenisse diversamente, il suo augusto fratello, senza aver pretesione sopra veruna parte della Baviera (che egli non ha pensato mai di acquistare, se non di consenso dell' elettore) conserverebbe sempre il diritto incontrastabile che gli dà il trattato di Luneville ad una indennizzazione completa della Toscana; diritto di cui l' Impero e la Francia si sono solennemente dichiarati garanti.

„ Il sottoscritto in questa occasione rinnova al cittadino Laforest Ministro straordinario della Repubblica Francese l' assicurazione della sua alta stima.

Nota rimessa al Ministro Russo.

„ Il sottoscritto non ha mancato di portar alla cognizione dell' augusto suo padrone la nota che il sig. barone di Buhler gli rimise gli 1 e 13 settembre. Egli è incaricato di comunicarli in risposta, che il ben essere dell' Impero Germanico e la più pronta decisione di quanto rimane ancora a regolarsi dietro il trattato di Luneville, è l' oggetto egualmente dei voti i più ardenti di S. M. I. R. A. Reclamando il compimento di quanto il trattato di Luneville assicura al G. Duca di Toscana, cosa da cui S. M. non può dispensarsi; i mezzi di conciliazione che propose a se medesima a questo riguardo; la moderazione delle sue domande malgrado i diritti incontrastabili di S. A. R. ad una indennizzazione piena e completa; tutto insomma si riunisce a provare che non dipende da S. M.

338
se gli affari importanti che si trattano in questo momento non si terminano con quella prontezza che debbono desiderare unanimemente tutti quelli che vi sono interessati. L'Imperatore è convinto dei sentimenti d'equità di S. M. I. di tutte le Russie; riposa con confidenza sulla di lui amicizia; e non può dubitare che questo augusto Sovrano non valuti e la giustizia delle sue domande, e lo spirito insieme di conciliazione che dirige tutta la di lui condotta.

„ S. M. Imp. di tutte le Russie sarà senza dubbio informata al presente di tutte le circostanze che resero necessaria l'occupazione di Passavia per parte delle truppe Imperiali; e riconoscerà colla sua saviezza, che questa occupazione, avendo avuto luogo dietro requisizione di quello che n'è ancora il legittimo possessore, S. M. I. R. A. ha soddisfatto a tutto ciò che si poteva da lei esigere, dichiarando che questa città verrà consegnata senza ostacolo per parte sua a quello, a cui verrà legalmente aggiudicata dall'ultima azione definitiva.

— Alla nota di Ugel il Ministro Francese ha risposto in data del 27, dicendo che egli ha creduto suo dovere di rimetterla immediatamente al suo Governo, ed intanto si astiene dal notare le epoche di taluni fatti, i quali posti nel loro ordine naturale potrebbero rischiarare molti punti controversi.

— Il Duca di Modena ha autorizzato l'Arciduca Ferdinando suo successore eventuale a trattare tutto ciò che riguarda la sua indennizzazione. In conseguenza tanto il detto Arciduca, quanto l'Arciduchessa, come Duchessa di Massa e Carrara han dati i loro pieni poteri a Mr. Bosner sindaco di Ratisbona.

— I Stati di Brisgovia intanto hanno spedito il loro sindaco, Mr. Engelberger, onde esporre alla deputazione lo stato infelice in cui trovasi quel paese, incerto ancora del suo destino, e gravato dal mantenimento di truppe straniere.

— Nella nona seduta della dieta il Ministro direttoriale ha proposto doversi prendere un espediente per assicurare la sussistenza di tutti coloro, i quali ne' paesi dati per indennizzazione aveano un'esistenza costituzionale. A ridere del piano d'indennizzazione questa sussistenza doveva andar a carico de' Principi che ottenessero il paese. I membri della deputazione hanno chiesto del tempo a risolvere. Intanto si crede fermamente che la deputazione aspetti tra poco un supplimento al primo piano.

— Nella decima seduta il Ministro direttoriale ha proposto di nuovo lo stesso soggetto, ed ha presentato un piano di debito di ciascuno Stato assegnato in indennità.

— Assia Cassel erasi doluto delle indennizzazioni a lui assegnate, che credeva insufficienti: la sua domanda è stata rigettata a pieni voti.

— Il giorno 28 sono stati presentati tre altri reclami; uno dell'Arciduca Ferdinando di Modena; il secondo dell'Arciduchessa sua moglie che domanda indennizzazione per il Ducato di Massa ed il principato di Carrara; il terzo finalmente per i due elettorati di Colonia e di Treviri i quali domandano la loro conservazione.

— Si parla di eleggere un Re de' Romani.

Amburgo 1 Ottobre.

E' qui giunto il Cav. d' Arango, nominato ministro di Portogallo presso la Corte di Russia. Si attende a Pietroburgo un nuovo inviato del Re di Sardegna.

— Una delle nostre gazzette pubblica la seguente lettera di Pietroburgo in data degli 11 Settembre, che gli venne comunicata onde vi fosse inserita:

„ Il Pubblico è occupato da qualche tempo di un avvenimento, che si è finalmente rischiarato. Un giovane ufficiale delle guardie, giuocatore di professione e pien di debiti, sperando di ricevere una generosa ricompensa, immaginò una pretesa cospirazione, tendente a far perire l'Imperatore. Per dare maggior apparenza di verità a questo complotto, si recò nel giardino della Corte, allorché fu notte, e dandosi un colpo di pistola nella parte carnosa del braccio, pretese che uno dei congiurati gli avesse proposto di prender parte alla congiura, e che in vista del suo rifiuto, temendo che venisse da lui scoperto, aveva voluto ucciderlo, ma che gli aveva mancato il colpo. La Polizia scoprì ben presto colla sua attività l'autore del romanzo. Il colpevole confessò ogni cosa, e fu tradotto

davanti il tribunale competente, ove riceverà il castigo, che merita il suo delitto, altrettanto più grande, poiché sparse un'inquietudine generale, non essendovi persona che non benedica il governo dell'Imperatore, e che non riguardi come il maggior dei beni la conservazione dei suoi giorni.

Vienna 2 Ottobre.

Il Ministro di Baviera ha avuto una conferenza col Sig. Conte di Cobentzel, ministro di stato; essa è stata, diceasi, relativa alla demarcazione delle frontiere dei paesi recentemente acquistati.

— L'Arciduca Carlo non è ancora ritornato in questa capitale.

— Le loro Maestà Imp. hanno fatto inoculare il vaccino a due loro figlie, che trovansi ora in perfetta salute. Questo esempio del nostro Monarca, dice la gazzetta di Corte, dovrebbe finalmente dissipare tutti i dubbj di quelli che esitano ancora a far partecipare i loro figli del beneficio di una scoperta, la più preziosa certamente, che si sia fatta dalla medicina.

— Le lettere di Semelino portano, che giunta appena a Belgrado la notizia, che Paswan-Oglù marcia alla testa di 12 mila uomini per ridurre quei Gianizzeri, la città si è messa nel più grande allarme; i Gianizzeri si sono posti in marcia, il 14, per difendere il passaggio della Morava. Un numero considerevole degli abitanti hanno presa la fuga, e le case ricche han fatto trasportare i loro effetti più preziosi alla quarantena di Semelino.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 5 Ottobre.

Il General Daendels, dietro l'ordine del Presidente del Governo, di portarsi subito in questa residenza, è arrivato questa mattina all'Aja, e si trova in questo momento in conferenza col Presidente del Governo di stato. Nella giornata si saprà il risultato di questa conferenza.

La Municipalità di Amsterdam vien di far pubblicare una nota molto interessante sulla situazione della banca di quella città.

Si è qui ricevuta la certa notizia, che il Consigliere di legazione César risiederà qui come ministro plenipotenziario di S. M. Prussiana.

Il Governo ha promesso una ricompensa di mille hydari d'oro a quello, che denuncierà l'autore di un certo foglio sparso per tutta la Repubblica, nel quale si tenta di sollevare l'armata contro i Poteri costituiti.

INGHILTERRA

Londra 30. Agosto.

Si è tenuta a Guildhall un'assemblea della *Livery* di Londra per l'elezione d'un nuovo Lord-Maire. L'aldermano Price è stato eletto. L'assemblea avendo votato de' ringraziamenti agli schieriffi, sir William Rawlins, uno di essi, fece una risposta, nella quale espresse particolarmente il voto generale per la durata della pace.

— Un gran numero di persone stavan radunate in una sala di spettacolo a Sturbridge, presso Cambridge. Nel meglio della rappresentazione alcuni male intenzionati, ch'erano nelle gallerie, gridarono *al fuoco*. Subito lo spavento fu generale. Una donna si precipitò dalle gallerie nella platea; ognuno procurava di sortire e molte persone rovesciate sono perite nella folla. Sentesi fortunatamente che sole quattro persone han perduto la vita, cioè due giovani donne di circa 22 anni, una piciola ragazza di 11, ed un giovanetto di 14. L'autore di sì abbominabile manovra non è per anche noto. I Magistrati offrono 100 lire sterline di ricompensa a chi lo denuncierà.

— Lettere dalla Giamaica degli 8. Agosto annunziano che la febbre gialla regna in quella colonia, e che vi fece già delle stragi.

— I due nuovi schieriffi dell'anno, M. Welch, e M. Alexander, si son recati a Guildhall preceduti dalla musica della milizia di Londra; ambedue hanno delle superbe livree. Per darne in poche parole un'idea della magnificenza de' loro equipaggi, basti il dire, che la frusta del cocchiere di M. Alexander è costata 7 ghinee.

— Sentesi da Amburgo, che un gran numero d'Irlandesi, banditi nel 1797 avendo ottenuto il permesso di

rientrare nella lor Patria, abbandonarono gli Stati del Re di Prussia, ed attendevano in quel porto il momento d'imbarcarsi.

— L'arconauta Garnerin pare perseguitato in Londra dal demonio delle liti. Egli ha dovuto pagare varj danni che ne' suoi voli ha cagionato, ed oggi è in lite col *True Briton*. Un incognito che si è coperto del nome di *Vindice* ha accusato in faccia al pubblico Garnerin, 1. di aver votato per la morte di Luigi XVI.; 2. di aver portato alla regina la testa dell'infelice principessa di Lamballe, 3. e di aver con se, col carattere di domestico, il mostro che la uccise. Garnerin ha risposto che bastava aprire i *monitori* per conoscere le persone che han commesso tali delitti, senza incolpare un uomo che non ha mai conosciuta la principessa Lamballe, che al tempo della morte di Luigi XVI. era all'armata, e che può render conto a chiunque lo voglia delle persone che ha al suo servizio.

REPUBBLICA FRANCESE

Brusselles 4. Ottobre (12 Vendemmiale).

Si trova in un giornale dell'alta Germania un articolo interessante; secondo questo, le Forze dell'armata Russa è di 480m. uomini, senza contare 70m. di truppe irregolari, di cosacchi ec. La Casa d'Austria ha un'armata di 320m. uomini, compreso 52m. di cavalleria. Essa impiega tutti i suoi mezzi per obbligare l'Ungheria a provvedere 80m. uomini sul piede di pace, e 100m. su quello di guerra. Le forze Prussiane si fanno ascendere a 275m. uomini con 45m. di cavalleria; il progetto della Corte di Prussia è di portarle a 300m. combattenti.

Strasburgo 6. Ottobre.

Continua sempre colla più grande attività il passaggio delle truppe, che si portano sulle frontiere dell'Elvezia per le due strade che conducono a Basilea. Altre truppe stazionate nel Dipartimento di Mont-Tonnerre, sono in piena marcia, e non tarderanno molto di giunger qui, i capi dei corpi sono incaricati di vegliare, che le truppe, arrivate sulle Frontiere Elvetiche, non s'ingeriscano negli affari interni di quel paese.

Parigi 18. Vendemmiale (10. Ottobre.)

Nell'udienza diplomatica del 15, il Sig. Barone di Brutt ha presentato le sue credenziali, come Ministro Plenipotenziario di S. A. S. l'Elettore Arcicancelliere dell'Impero Germanico, già elettore di Magonza.

— Le presentazioni degli Ambasciatori sono state come all'ordinario assai numerose; e vi si sono rimarcati molti Inglesi.

— Il Generale Bournonville Ambasciatore della Repubblica presso S. M. il Re di Spagna, ha avuto la sua udienza di congedo, assieme al Generale Brune, Ambasciatore della Repubblica presso la sublime Porta.

— Domenica la società libera delle scienze, lettere, ed atti terrà la sua seduta pubblica nel locale dell'oratorio.

— Il Ministro dell'Interno ha presentato ai Consoli un rapporto intorno alla fiera di Bockle ultimamente tenuta. Nel quadro che egli ne fa, rimarca che la fiera, durata 15 giorni, è stata frequentata da 100m. individui, che la circolazione della specie è stata di 6m. milioni, che vi sono state poche operazioni di banca coll'estero; che in materia di panni vi è stato portato tanto per 7 milioni e più; in materia di seterie Lione ha venduto più della metà, ed omissi da noi altri detragli, conchiude il rapporto con dire che la bilancia del Commercio è stata in favore della Francia. E' degno di osservazione questo rapporto nella parte in cui fa vedere che la Liguria vi ha inviato per 360,289 franchi ed ha ricevuto per 466,016 franchi col beneficio a favore della Francia di 105,727 franchi.

— I Consoli vengono da proibire sino a nuovo ordine, l'esportazione dell'erba *gaulth*, che serve ai tintori, per tinger giallo.

— Si assicura, che l'ammiraglio Bru x Consigliere di Stato è nominato all'Ambasciata di Portogallo.

— Domenica scorsa sono stati presentati al Primo Console cinque Preti di Lione a quali esso ha manifestato d'

aver veduto con pena le discordie dei Preti di quella Diocesi, che la Religione Cattolica ha questo di particolare sopra tutte le altre Religioni, che predica l'oblio delle offese. Quale opinione adunque, soggiunge, devono avere i secolari dei Preti che dietro delle avute reciproche dissensioni non vogliono scordarsela, e perdonarla? Se vuole l'orgoglio che si umili il proprio nemico, la carità, virtù caratteristica della Religione di Gesù Cristo, comanda la riconciliazione. Da per tutto ove sento dire, che i Preti si ricordano di esser stati Costituzionali, o no, io concludo che questi ministri predicano una morale da essi non praticata; che sono mossi non da sentimenti religiosi ma da mondane considerazioni; alcun Prete sensato, se è cattolico; non può obliare i principj della sua fede, che sono la confidenza nei Vescovi, nominati dal Governo, ed istituiti dalla Santa Sede. Son impaziente sentire, che il Clero della Diocesi di Lione imiterà quello di Parigi che ne ha dato l'esempio, e fra il quale non esiste alcun germe di dissensione.

— Mentre sembrano dell'ultimo gusto il cappello bigio, la testa rasa, l'abito a coda di chiozzo, e i stivaletti neri, gialli, o grigi, alcuni si compiaciono sfoggiare le usanze del tempo antico. Si sono veduti dei giovani, vestiti di nero, passeggiare su i baluardi, e nel palazzo del Tribunale, con un cappello piegato sotto il braccio; la borsa sulle spalle, e la spada al fianco; si attende ben presto d'una di pascione, e i tacchi rossi.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 8. Ottobre.

Ecco la Capitolazione di Friburgo, e la convenzione d'armistizio conchiuso il giorno 5 a Losanna, di cui parlammo nello scorso foglio.

Capitolazione della guarnigione di Friburgo.

Art. 1. La guarnigione sortirà con tutti gli onori militari, tamburo battente, micce accese e bandiere spiegate.

2. Fuori della porta deporrà le armi e si renderà prigioniera di guerra. Gli ufficiali e soldati de' corpi scelti del cantone di Vaud potranno qualora lo desiderano, con una scorta recarsi alle loro case. Le truppe di linea saranno con scorta condotte a Berna ove saranno trattate con tutti i riguardi e distinzioni possibili finché il Congresso de' Confederati residente in Svitto abbia deciso della loro sorte.

3. Gli ufficiali e sotto ufficiali ritireranno le loro armi ed equipaggi, per il di cui trasporto si dovrà loro prestare tutto l'aiuto.

4. Tutti gli effetti spettanti all'inaddietro Governo Elvetico di qualunque natura essi sieno, cioè cassoni, amministrazione, scritture, archivj, arsenale, ed altri simili dovranno esser consegnati ad un commissario espressamente nominato dal comandante delle truppe Svizzere.

5. Saranno rispettate le proprietà, e nessun potrà essere molestato per le sue opinioni politiche.

6. La guarnigione sortirà dimani giorno sei alle otto ore prima del mezzo giorno.

Conchiuso nel Quartier Gen. avanti Friburgo ai 5. Ottobre 1802.

Il Gen. di Divis. Auf-der-Maur.

Sott. Il Capo di Brig Clavel in nome di tutti gli ufficiali della guarnigione.

Convenzione d'armistizio.

1. Vi sarà armistizio fra le truppe Elvetiche e le truppe confederate svizzere; e se le ostilità dovessero ricominciare, ciò non potrà aver luogo che 24 ore dopo il ritorno del Gen. Rapp a Losanna.

2. La linea di demarcazione per le truppe confederate passerà da Moudon sulla sinistra per Thierrens, Prayens, Gronay, Niciden, Ivonand; sulla dritta di Moudon la linea prenderà per Chavannes, Breales, Sarsans, Lovatens, Dompierre, Vilars Bramard, Seilleilles, Chattoncy, Vilarimboz, Torcy legrand, Evas, Marand, Montagny, Norayaz, Pontaux, Grolley, Corbaz, Pensais, Barbateche. Da questo punto la linea rimonterà la Sarine sino a Grand fay, e passerà di là ad Uberville, Burglen, Mattelach. Di là rimonterà alla Gerine ed Erget-

140
bach fino alla sua sorgente; e seguirà in appresso la cima delle montagne di Planfayon fino alla frontiera del Territorio di Schwarzenbourg, ove riprenderà sopra Bellegard, seguirà la catena della Hochmatt che discende a Rougemont, e di là continuerà in linea retta alle frontiere del Valais.

3. Le truppe Elvetiche non si avvanzeranno più di una lega distante da questa linea di demarcazione.

4. La sospensione d'armi debb' essere generale, e tale che i due corpi d'armata distaccheranno, ciascuno sul Territorio che occupa, delle truppe per ridurre se abbisogni quelli da una parte e dall'altra che agissero di loro arbitrio.

5. Se la Città di Friburgo avesse capitolato pria che l'armistizio conchiuso jeri 5. Ottobre abbia potuto giungere a cognizione del Gen. Auf-der-Maur, essa verrà occupata dalle truppe confederate.

6. Se il sig. Generale barone di Bichmann approva questa convenzione, le reciproche ratifiche verranno cambiate a Montpreveyres domani a mezzo giorno al più tardi, e più prima se sarà possibile.

7. Da questo momento fino ad allora resteranno sospese tutte le ostilità da una parte e dall'altra, secondo la convenzione chiusa jeri fra il Gen. Vondervelt e il sig. colonnello Herrenschand.

8. Se sopraggiungessero difficoltà sulla presente convenzione, si nomineranno reciprocamente dei commissarij a decidere. Fatto al quartier generale di Losanna li 6. Ottobre 1802. a 8 ore di sera. Sott. *Vonderveld, Herrenschand.* "

Lugano 15. Ottobre.

Le nostre inquietudini sono cessate. Gli 11 è qui arrivato un ufficiale Elvetico spedito dal Gen. Charpentier capo dello stato maggiore delle truppe della Repubblica Italiana, incaricato dal medesimo di comunicare al nuovo Governo provvisorio le benefiche risoluzioni del Primo Console, e le corrispettive disposizioni del vice-Presidente della Repubblica Italiana: (già riportate nei nostri antecedenti fogli num. 82, e 83.) Tosto si è qui manifestata la pubblica allegrezza, vedendo interessati al nostro benessere i primi magistrati delle Repubbliche Francese ed Italiana. Il Governo provvisorio il giorno seguente ordinò immediatamente non solo la stampa del detto proclama del primo Console, coll'aggiunta del decreto del Senato Elvetico col quale dichiara di accettare con riconoscenza questa nuova testimonianza di benevolenza del primo Console, ma anche la lettera del Vice-Presidente della Repubblica Italiana al detto Generale Charpentier, ed invitò il Congresso Generale a riunirsi per la mattina del 13. Convocatosi il Congresso convenne intieramente nella risoluzione del Governo provvisorio di rimettere alle precedenti autorità il Governo del paese, di ringraziare il Governo Francese, della cura paterna colla quale è accorso a terminare le nostre civili discordie, e di ricevere l'antica guarnigione Elvetica, sciogliendo tutta la forza armata nazionale.

Oltre il rammarico della fiera andata a vuoto in quest'anno, abbiamo quello dei grandi sacrificj prodotti dalla nuova insurrezione.

— La Dieta di Svitto lungi dall'accettare la mediazione del Primo Console, insiste nella rivoluzione, e nel ristabilimento dell'antico Federalismo. Il General Rapp Ajutante del Primo Console è tosto ripartito da Berna, combinando una proroga fino al giorno 14, al qual termine o la Dieta si arrende alla mediazione, o la guerra si riaccende in Elvezia.

REPUBBLICA DELLE SETTE ISOLE

Corfù 2 Settembre.

Il Consigliere di Corte e della legazione di Russia Sig. Nemerofski, la mattina del 28 dello scorso Agosto, si uccise di propria mano, nella stanza di sua abitazione,

con due colpi di pistola. Giunto da pochi giorni, egli si era acquistata la stima universale, e godeva quella di S. E. il Si. Conte di Mocenigo: egli passava da un umore soverchiantemente malinconico a quello estemporaneamente allegro.

— Un proclama del Principe e Presidente del Senato alle sette isole unite, Speridione Giorgio Teotoschi, fa noto esser stata presa una deliberazione di concerto con S. E. il Conte Giorgio Mocenigo, plenipotenziario di S. M. I. di Russia, in forza della quale è stabilito che, sino all'installazione del permanente, e stabile Governo, vi sarà un Reggente interino e delegato in ciascuna delle sette isole, ed una Magistratura economica-federativa-politica residente in Corfù e composta di 3 membri. Durante detta Reggenza interina resteranno in funzione le attuali Autorità giudiziarie, e le Magistrature, come anche l'attuale truppa in ogni isola cesserà, all'opposto, in ogni isola la carica pritanica, e la sindacale. Tanto i Reggenti e Delegati nelle isole, come i membri delle suddette Magistrature sono nominati nello stesso proclama.

— L'omaggio di 75m. piastre convenuto col trattato 21 marzo 1800 che questa Repubblica deve contribuire ogni 3 anni alla Sublime Porta, è stato diminuito della metà, e quella che rimane sarà corrisposta in maniera ancor più piacente o lusinghiera. Fu questo l'effetto dell'impulso della Russia; e del generoso concorso della Porta.

REPUBBLICA ITALIANA.

Milano 16. Ottobre.

Vari corpi delle nostre truppe di linea marciano tuttora al nostro confine verso la Svizzera per l'esecuzione dell'esposto nella lettera dal Vice-Presidente diretta al Generale Charpentier.

— Persona proveniente da Lugano ci assicura che gl'insorgenti di que' contorni han già deposte le armi.

— Si attende qui oggi, di ritorno da Parigi, il Generale Murat.

NOTIZIE INTERNE

Genova 20 Ottobre.

Lunedì, ed oggi ha seduto il Senato, ed alcuni Magistrati, in cui è diviso.

Nella seduta di Lunedì il Senato ha accordato la richiesta dimissione al Citt. Gio. Carlo Serra di Giacomo eletto Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese presso la Repubblica di Francia li 25. Settembre, ed è stato rimpiazzato dal Cittadino Senatore O. orato Ferreri della Città d'Alasio, stato Membro del cessato Corpo Legislativo del Consiglio dei Seniori.

— Ascende oggidì a 512 il numero di coloro, che subiscono attualmente la pena dei ferri ossia della Galea.

— In questo giorno non è seduto il Senato, né il Magistrato Supremo.

— Al Cittadino Giuseppe Vallega a nome di persona da dichiararsi è stata obbligata l'esiggenza dell'imposizione sulla Carne in tutto il Territorio della Repubblica per anni 3 da principiare col primo di Gennaio 1803 per l'annua pensione di lir. 325m. Essa sarà deliberata e venduta al maggior offerente dopo i 20 del vicino Novembre.

Il prezzo d'Associazione è di lira 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipate riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 23 Ottobre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domano i vizj infami.
Oraz.

R U S S I A

Pietroburgo 22. Settembre.

Grandi cangiamenti nel nostro ministero. Il principe di Kurland ha chiesta ed ottenuta la sua dimissione. È stato nominato gran cancelliere e direttore in capo degli affari esteri il conte Alessandro Waronow, fratello del Ministro Russo in Londra. Il vice-cancelliere è il Principe Adamo Czartorsky; ed il sig. di Katschoubey, che era negli affari esteri collo stesso titolo di vice-cancelliere, è stato nominato Ministro dell'interno e direttore generale della polizia e della posta. Il conte Wasiliew è stato incaricato del Ministero delle finanze, e il conte di Sawadorosky di quello del sinodo e di tutti stabilimenti di religione e di educazione.

— È giunto il Conte di Moronhá nuovo Ministro di Spagna, ed ha avuto la sua udienza di congedo il baron di Seeding Ministro di Svezia.

— Agli Inglesi è stata pagata l'indennizzazione delli danni sofferti per l'embargo posto da Paolo I. La commissione di liquidazione, a tale oggetto stabilita, è stata sciolta.

— Merita attenzione un ordine del nostro Sovrano, col quale si è imposto al Senato di non registrare quelli suoi ukasi che dovessero servir di leggi, se prima non abbia fatte le sue rimostanze, nel caso che vi sia qualche cosa da opporre.

G E R M A N I A

Monaco 7. Ottobre.

Sono state distribuite le minestre economiche in nu. di circa porzoni 18m nei mesi d'Agosto, e Luglio. Il Conte Rumfordt è partito per Parigi.

Francoforte 8. Ottobre.

Tutte le lettere della Alta Germania assicurano che l'Imperatore accederà ad un piano d'indennizzazioni tosto che avrà ottenuto un aumento delle medesime per suo fratello il già Gran Duca di Toscana. Si dice senza dubbio che gratuitamente nel Titolo si forma un corpo di truppe per ristabilire la tranquillità nella Svizzera.

Ratisbona 8. Ottobre.

Il giorno 2 del corr. la deputaz. tenne l'undecima sua seduta. Prima di tutto si discusse il reclamo delle città libere del circolo di Svezia, le quali chiedevano la conservazione de' loro privilegj. Il *conclusum* progettato fu che la deputazione, dai sentimenti onde sono animati gli Elettori e Principi, ai quali le città Imperiali spetterebbero, aspettava che essi consideressero e tratterebbero questa città nell'istesso modo con cui trattavano le città municipali privilegiate, in tutto ciò che riguardava la costituzione e le proprietà, e che potevano permettere e l'organizzazione de' paesi particolari, e le disposizioni che poteano farsi in virtù del diritto di sovranità e che debbono essere calcolate sul vantaggio comune. Si assicurerà a queste città Imperiali il libero esercizio della religione, ed il pacifico possesso de' beni appartenenti alle chiese.

Il Ministro di Boemia ha votato, perchè tal *conclusum* si adottasse, ma colla riserva che le città Imperiali continuassero a godere della sovranità territoriale, libera da ogni diritto territoriale e da ogni prestazione.

Indi il direttore passò a raccogliere i voti sul reclamo dell'arciduca Ferdinando di Modena e della sua

moglie. L'oggetto di questo reclamo è che il ducato di Modena rendeva più di un milione di fiorini, mentre la Brisgovia ne rende appena cento mila. Il *conclusum* fu che le rimostanze di S. A. R. l'arciduca Ferdinando relative all'indennizzazione del Duca di Modena sien comunicate ai Ministri delle potenze mediatrici per conoscere la loro opinione, e che in seguito tutto sarà presentato al commissario Imperiale nelle forme solite.

Lo stesso è stato deciso sopra due reclami, del principe di Oettingen Vallerstein; e della casa di Hohenlohe Waltenbourg.

Ai 4 si è solennizzata la festa del nome di S. M. I.

I N G H I L T E R R A

Londra 8. Ottobre.

La gazzetta di corte pubblica un ordine relativo alle misure da prendersi contro il corso della febbre gialla, che serpeggia in Baltimore, ed in Filadelfia nell'America. I legni provenienti dalla Pensilvania, e dal Maryland subiscono una quarantena di 15 giorni; come quelli che procedono dal Massachusetts. Chiunque muore in viaggio i di lui abiti abbruciati si gettano in mare. Queste misure hanno luogo per i bastimenti partiti dal primo Luglio p. p.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Amsterdam 5. Ottobre.

Questa Municipalità ha fatto pubblicare come si è accennato nello scorso foglio in molte lingue un interessante proclama per il commercio con cui volendo favorire la circolazione del denaro della banca d'Amsterdam dopo che ha questa estinto tutti i suoi debiti con specie metalliche e garantito tutti i di lei impegni con il valore effettivo di denaro, e misterie monetarie, dichiara che l'importare di tutte le lettere di cambio tirate, o negoziate in questa Città dopo i 30 Ottobre corrente sopra piazze estere, l'ammontare delle quali giungerà a 500 fiorini, o al dissopra dovrà esser pagato in quella banca. Questa misura ha anche luogo dopo li 31. Genajo 1803 per tutte quelle altre cambiali dell'enunziato valore sopra questa Città, o pagabili in essa, tranne dalle Piazze della Repubblica Francese, della Gran Bretagna, della Spagna, del Portogallo, e dell'Italia. I contraventori a tali disposizioni, che avranno pagato in tutto altro modo tali cambiali sono riputati come non pagatori, e soggetti all'emenda di 3 per cento. E rinvocata la facoltà di farsi scrivere nella Banca per un altro, e di regolare i pagamenti in denaro corrente.

R E P U B B L I C A F R A N C E S E

Parigi 22. Vendemmiale (14 Ottobre.)

Il Prefetto del Dipartimento della Senna per la formazione della lista dei 600 maggiori contribuenti del Dipartimento ha pubblicato gli articoli relativi del decreto de' Consoli de' 19. Fruttifero, invitando coloro che a causa delle imposizioni pagano le più forti anche col mezzo di quelle che subiscono negli altri Dipartimenti, a presentare le opportune giustificazioni.

— Madame Luigia Bonaparte si è sgravata d'un maschio.

— La navigazione dell'aria vien da acquistare un nuovo atconauta nella persona del Cittadino Acard giovane d'

442
anni 12, che Domenica ha fatto un viaggio felice di 4
giorni in minuti 40.

— Il Consiglio privato della Martinicca vien da dirigerlo al Primo Console un messaggio di felicitazione per i vantaggi, che gode la Colonia sotto i di lui auspicii.

— Le Autorità Costituite d'ognuno de' Dipartimenti del Piemonte hanno fatto pervenire al Governo i sentimenti della loro riconoscenza, e di quella degli abitanti a causa della riunione alla Francia.

— Si è fatto una recente traduzione del Bocaccio Padre della prosa Italiana, ed uno de' più illustri ristoratori delle lettere in Europa, nato in Francia da Padre Fiorentino, che vi aveva sposato una bella Patigina secondo l'istoria della letteratura Italiana del dotto Abate Tiraboschi.

— Nella Colonia di San Domingo, in data dei 15. Fruttifero, il Capitano Generale ha pubblicato un decreto il quale da 23. Settembre prossimo proibisce ai legni stranieri l'importazione di diverse merci, o derrate, alcune eccettuate, come il porco salato, bestie bovine viventi, montoni ec., e queste pagheranno un dritto di dieci per cento. Resta a questi proibito l'esportazione di merci, o derrate del commercio Francese. Tutte le mercanzie, o derrate non nominate a piedi del presente importate da bastimenti stranieri sono proibite da quell'epoca in poi. I Capitani di legni esteri, che verranno nei porti aperti della Colonia prima di tale tempo sono ammessi a scaricare le mercanzie, che avranno dichiarato avere; coloro che vi arriveranno dopo tale epoca sino a 15. Brumale prossimo saranno ammessi allo sbarco di merci, e derrate non proibite; in quanto alle proibite dovranno manifestarle, ed alla loro partenza dimostrarle in essere sotto pena della confisca. Dopo i 15. Brumale restano proibiti dai Porti i bastimenti, il di cui carico sarà composto di merci, o derrate proibite. Chi farà delle false manifestazioni sarà obbligato a sortirne, ed effettuandone dei sbarchi fraudolenti saranno confiscati col loro carico. Secondo il burò delle dogane al Capo li 7. Fruttifero erano 41 legni Francesi, e 74 esteri.

— La Popolazione ordinaria di Barcellona che non eccede 150m. persone a causa dell'arrivo de' Sovrani delle Spagne, e della Real Famiglia ascende oggidì a 300m. per il gran concorso di esteri. Un bastimento giunto colà da Cartagenova ha portato un milione di pezzi per le spese della Corte. Si può assistere al pranzo del Rè, e vi sono ricevuti i Francesi in costume, purchè abbino la spada al fianco.

REPUBBLICA ELETICA

Berna 10 Ottobre.

La Dieta confederata in Svitto al Primo Console della Repubblica Francese.

„ Cittadino Primo Console, noi abbiamo l'onore di presentarvi la qui unita dichiarazione come la vera espressione del sentimento unanime della nostra Nazione. Essa contiene in compendio tutti quei motivi che l'hanno mossa a non riposare finchè sia levato l'altrettanto opprimente che costoso sistema di costituzione, ed estinto il Governo che vuole introdurlo colla forza. L'universale, e costante zelo che animò la Nazione in questa intrapresa è stato nel tempo stesso accompagnato, sull'esempio dei nostri padri, con quella nobile moderazione, che contrassegna sempre una risoluzione accoppiata col consiglio, e che tanto più certamente merita il vostro alto assenso, quanto che è perfettamente conforme al vostro benefico consiglio del 16 Nevoso anno 10. Del resto si è cercato anche in ciò di seguire il luminoso esempio del Governo Francese, le di cui risoluzioni con tanta gloria voi dirigete. Si è al possibile evitato ogni reazione e solo procurato di porre fuori d'attività, e rendere inabili a danneggiare i capi di fazione che da più anni in un modo vergognoso hanno, a bel disegno, ingannato ed ora recentemente infiammato ad inumana vendetta ed al ladro-naggio quella parte di popolo, le di cui passioni sono pur troppo di leggieri poste in movimento. E se si servono i nostri cantoni del diritto che loro attribuisce il §. 11 della pace di Luneville stesso per la generosa vostra cooperazione, pensano essi di costituirsi per modo che tutti gli abitanti dei Cantoni venghino a godere dell'egual diritto e delle stesse leggi cantonali; e nello stesso tempo conformandoci alle vostre mire, sarà creata una tale autorità centrale che provveder possa a tutti gli oggetti riguardanti l'estero. Nella speranza, che queste mas-

sime siano conformi all'aspettativa del Governo Francese; mentre saranno stabilite le ulteriori modificazioni solo dritto la volontà della Nazione, e dei singoli cantoni, e quindi sia da attendersi che la quiete, e l'ordine si ristabilisca nella Svizzera e conseguentemente e si anche lo scandalo che fin qui possono aver preso i vicini stati alle nostre turbolenze; ostiamo porre una perfetta confidenza nei generosi vostri sentimenti, che il ristauratore della Francia accorderà a questo giusto sforzo rivolto allo stesso scopo, la sua approvazione, e si compiacerà di non impedire gli ulteriori analoghi progressi. Troppo d'interessano i benefici vostri sentimenti, e le relazioni più grandi di buon vicino colla Repubblica Francese, perchè non approfittiamo principalmente della nostra indipendenza a conservar quelli colla nostra affezione ed a consolidare questa con una amichevole condotta.

„ Con questa sincera assicurazione, e con profonda rispetto restiamo ec.

I membri della Dieta confederata, e in loro nome il Presidente REDING.

Altra di Berna 12. Ottobre.

Alle due pomeridiane de' 10 il General Rapp è partito da questa Città prendendo la strada di Losanna. Nulla si sa di ciò che abbia conchiuso colla dieta di Svitto, e noi altro non possiam fare che dare alcuni tratti del proclama diretto al Popolo, e la risposta diretta al Primo Console. Oggi sono partiti molti altri prigionieri che si fanno passare nelle patri più interne della Svizzera. Giungono continuamente nuove truppe.

„ Lo scopo per cui gli Svizzeri riuniti tutti insieme s'armarono, era vicino al suo termine. Le truppe del Governo Elvetico erano già sconfitte presso Murat, e il resto della sua armata avrebbe sicuramente ceduto alle armi vittoriose de' confederati, se non vi si fosse frapposto un accidente del tutto inaspettato, sulle conseguenze del quale noi vi facciamo un fedele rapporto.

„ Il General Rapp Ajutante di Campo del Primo Console Bonaparte giunse la notte del 4 al quartier generale dell'armata confederata, e il giorno 5 in Berna con un proclama del Primo Console, che fu tosto spedito a Svitto, e qui lo avete in stampa colla risposta della dieta confederata.

„ Valorosi fratelli d'armi, il General Rapp apportatore di questo proclama vi aggiunse il signifiante ricordo, che in caso che il contenuto essenziale dello stesso in breve tempo non venisse eseguito, un'armata di 40m. Francesi sarebbe entrata nel nostro paese, e noi sappiamo che è già vicina ai nostri confini.

„ Per quanto risoluta sia tutta la Svizzera di tutto sacrificare, altrettanto crederemmo di corrispondere male alla confidenza generale, se volessimo strascinarvi in una guerra colla Francia, e farvene sentire le tristi conseguenze.

„ La Svizzera non ha guerra colla Francia, nè la vuol cominciare: le piaghe aperte dalla passata, fanno ancor sangue, e la nostra situazione d'impone il dovere, come ai nostri antenati, di far tutto ciò che richiede l'onore del popolo, e la premura per il suo bene, onde stabilire la buona intelligenza col nostro possente vicino.

„ Ciò deve però, non lo possiam dissimulare, cagionare degli importanti cangiamenti nelle disposizioni militari, che saranno proporzionate alle circostanze.

„ Ubbidite con egual prontezza ai bravi vostri ufficiali, confidate nei sentimenti de' vostri padri, più d'ogni altro confidate in Dio Onnipotente: egli ha protetto un passo importante, e lo compirà senza dubbio, se confidiamo in lui ec.

Risposta della Dieta Confederata in Svitto al Cittadino Bonaparte Primo Console della Repubblica Francese.

CITTADINO PRIMO CONSOLE.

„ Il proclama dell'8 vendemiale dell'anno xi che vi compiaceste di farci pervenire col mezzo del Cittadino Ajutante Gen. Rapp, ci è giunto in Svitto il giorno 14 dello stesso mese.

„ Ci rincresce che il dispaccio, che ci abbiain presa la libertà d'indirizzarvi fin dal giorno 30 settembre, e che realmente si trova in istrada, non sia pervenuto prima nelle vostre mani, poichè voi avreste da esso tutte le desiderabili notizie sulla vera situazione delle cose nella Svizzera.

Napoli 12 Ottobre.

Il Marchese del Gallo nostro Ambasciatore a Parigi ha ricevuta l'ufficiale comunicazione dal Ministro delle relazioni estere, Talleyrand, che in seguela dei reclami fatti al Dey d'Algeri, per ordine del Primo Console, sono stati posti in libertà gli equipaggi delle due nostre polacche, una predata sotto il cannone delle Isole di Hieres, e l'altra vicino a Taranto. La sorte di tanti infelici liberati dalla più barbara schiavitù, inspira qui la più viva gratitudine verso il primo Console, alla di cui protezione è dovuto il ritorno alla patria di quegli individui.

— Un colpo di apoplezia, il dì 1 corrente, ci ha rapito il Sig. Giuseppe Millico celebre professore e Maestro di musica vocale ed instrumentale, e Soprano applauditissimo in tutta l'Europa.

Roma 19 Ottobre.

Lunedì scorso S. S. si trasferì in Ostia, ove visitò le cose più notabili di quella città. Il S. g. Cardinal Albani Vescovo avea fatto preparare in quel palazzo Episcopale un conveniente refettorio, del quale la Santità sua gustò un poco di cioccolato, ed in seguito, senza distinzione, ammise al bacio del piede tutti quegli abitanti, e passò quindi nel Forte, dove osservò i preparativi fatti onde alloggiar con la corrispondente guarnigione 100 galeotti, i quali si dovranno adoperare, al prossimo Novembre, nello scavo del luogo, ove ergevasi l'antica città di Ostia; lungo il Tevere poi, si trasferì ai due lancioni pontificj armati, venuti da Civitavecchia, sopra cui salito, ne fece la benedizione allo sparo di treplicate salve d'artiglieria dei medesimi lancioni, e scuro de' quali fece 18 tiri di cannone. Il S. Padre si portò di poi a piedi a visitare minutamente tutti i ruderi di quelle antichità, dove si deve fare l'imminente scavo; in seguito si diresse a Castel Fusano, dove fu ricevuto dal Sig. Principe Ghigi, in casa del quale S. S. aveva fatto preparare il pranzo, per non obbligare a veruna spesa quel Principe che dovrebbe limitarsi a far servire il Pontefice di un semplice refettorio; dopo il pranzo si trasferì al mare, onde conoscere la foce, che l'acqua salata trasintra alle saline, e dimostrata di tutto la sua approvazione, al tramontar del Sole si rimise in viaggio per questa dominante.

— Nel giovedì successivo la S. S. si portò a Frascati a fare una visita a S. A. R. il Sig. Cardinale Duca di York, presso il quale pranzò, in compagnia del Re Carlo di Sardegna, che villeggiandovi da molti mesi, si portò ad ossequiare la S. S. appena giuntavi.

— Un espresso ordine di S. S. pubblicato dall'Eminentissimo Doria, Pro camerlengo, relativo alla conservazione dei monumenti, e delle produzioni delle belle arti, proibisce l'estrazione da Roma, e da tutto lo Stato di qualunque statua, o basso rilievo, o altro simile lavoro di qualunque rappresentanza, o materia esso sia, come pure di qualunque opera d'intaglio, vasi antichi, gemme, medaglie ec., e generalmente di tutti quei lavori, che sono conosciuti sotto il nome di antichità, con pena gravissima ai contravventi.

E T R U R I A

Firenze 18 Ottobre.

Il R. Consiglio ha fatto qui pubblicare a suon di tromba un sovrano dispaccio, con cui rende noto l'arrivo dei nostri Sovrani nella rada di Barcellona nel giorno 4 corrente nel più ottimo stato, siccome anche la consolante notizia delle nascite d'una R. Principessa, data felicemente alla luce da S. M. la Regina, a bordo del vascello, nel giorno 2 cor. a 60 miglia di distanza da quella rada, e che il dì 5 le MM. LL. sbarcarono a terra nel più prospero stato di salute insieme alla neonata Principessa; per sì fausto avvenimento è stato oggi cantato il *Te-Deum* nella Cattedrale coll'intervento del Senato e Magistrature in mezzo ad un gran concorso di Popolo; questa sera, oltre ai fuochi di gioia, vi sarà illuminazione per la città, e nel teatro della Pergola, questi segni di giubbilo verranno rinnovati nei giorni 19 e 20.

— Mercoledì sera il suon lugubre dei saggi bronzi annunziò la morte di S. A. R. il Duca di Parma, questo lugubre suono è stato proseguito nei tre venienti giorni, ed è stato intimato il lutto per 6 mesi, da cominciare il 14 stante.

„ Ci sia quindi concesso di aggiungere un duplicato, e di pregarvi istantemente di prendere in benigna considerazione il contenuto del medesimo.

„ Voi vi compiacerete di rilevare dal medesimo, che ora non è più una questione di partiti che mette in movimento la Svizzera, ma che la Nazione Elvetica fa uso ed approfitta del diritto che voi stesso nel trattato di Luneville vi siete compiaciuto di dare alla medesima, il diritto cioè di costituirsi da se stessa giusta la propria situazione, e i bisogni generali e particolari.

„ Se i Membri del Governo Elvetico, che sempre lavorarono sopra astruse teorie metafisiche, e vollero queste sempre sostenere ad onta di tante prove dispendiose fatte, avessero riflettuto alla natura delle cose qual è realmente, la Svizzera sarebbe al certo già da tanto tempo tranquilla.

„ Ma siccome essi, appunto per obbligare i Cantoni democratici ad accettare il loro sistema, hanno principiato la guerra civile con premeditazione, e l'hanno voluta organizzare e proseguirla con una durezza senza esempio, il più giusto malcontento ha riunito tutti gli animi a liberarsi da questa insopportabile violenza.

„ Questo non è dunque, Cittadino Primo Console, un affare di partito; è la causa dell'umanità, il giusto desiderio di una Nazione che ci ha su di ciò instruiti ed autorizzati come suoi deputati; di una Nazione che voi avete voluto far libera, e che contro sua voglia è stata irritata ed offesa.

„ Questa Nazione però (noi ne siamo garanti) non abuserà della libertà che chiede. Siccome la Svizzera nulla desidera più ardentemente che di pervenire ad una quiete, in cui ciascun abitante sotto un giusto e mite Governo possa godersi tranquillamente le sue proprietà; così noi siamo fermamente persuasi di pervenire a questo primo scopo d'ogni unione civica, purché non venga frapposto verun ulteriore impedimento alla nostra volontà ed alle nostre operazioni.

„ Tutta l'Europa ammira in voi il supremo comandante di uno immenso impero e di una egualmente grande potenza, che al certo secondo le vostre proprie mire non deve essere altrimenti impiegata che al meglio dell'umanità. E voi pensate troppo nobilmente e generosamente, per volervi adoperare contro una Nazione, che non desidera altro che la vostra approvazione di un voto giusto, e di un voto al quale essa è stata da voi stesso guidata e autorizzata.

„ La Nazione Svizzera conserverà pure in perpetua grata memoria questa benigna adesione, e dimostrerà col fatto, che essa è seriamente intenta a meritarsi sempre più col di lei contegno amichevole l'inclinazione e benevolenza del Governo Francese. “ Aggradite ec.

Losanna 15. Ottobre.

„ Il Gen. Rapp è giunto qui agli 11 da Berna. Il suo arrivo fece nascere mille voci e mille congetture diverse. Partì per Ginevra, e dopo il suo ritorno sono svaniti tutti i timori, da che la Prefettura pubblicò il seguente avviso:

„ Il cittadino Gen. Rapp ha avvisato il cittadino primo landamano Földer, che in Sotto eransi adottati tutti gli articoli della proclamazione del primo Console, che si eran licenziate tutte le truppe e disciolte tutte le autorità insurrezionali. In conseguenza il Gen. Rapp è ripartito jett per Berna; oggi si è incamminata per la stessa città anche la prima mezza brigata Elvetica, e non tarderà molto a partire anche il Governo. (Sappiamo che partirà ai 17 per trovarsi a Berna il giorno 18). La seconda mezza brigata è in marcia, e jett ed oggi sono stati ringraziati in tutti i punti del cantone tutti i bravi corpi scelti e di riserva che rientreranno nelle loro case. Rimane solamente in piedi per qualche altro giorno, ma per misura di polizia, un corpo di dragoni.

La truppa de' confederati si è già ritirata da Berna. Il capo della seconda mezza brigata è già qui, ma il suo corpo passerà per l'Oberland. Queste due mezz brigate formeranno la guarnigione di Berna; le sei compagnie fatte prigioniere a Friburgo passeranno a Zurigo; il primo battaglione di fanteria di linea starà di guarnigione a Basilea, ed il secondo a Soletta. Prima che Rapp ripartisse per Berna son qui giunti due deputati, de Mulinen e de Gingins: il gen. li ha esortati a far di tutto perché sia eseguito esattamente il proclama del primo Console.

Pavia 15 Ottobre.

Oggi è partita per Milano la prima mezza brigata della truppa Polacca, che sotto gli ordini del bravo Comandante Grabinski formava la guarnigione di questa città.

Milano 10. Ottobre.

Il cannone ci annunziò jeri alle ore 5, e mezza pomeridiane l'arrivo in questa città del Generale in capo Murat, proveniente da Parigi con tutta la di lui famiglia. Fu egli incontrato fuori la Porta da tutta la truppa di linea Italiana e polacca al soldo della nostra Repubblica. Da tale comitiva fu accompagnato fino al palazzo Belgiojoso, dove ha stabilita la sua dimora.

— In Brescia è seguito un alterco fra alcuni individui della Guardia Nazionale in fazione, e diversi militari Francesi: si venne alle mani, ma non è risultato alcun funesto inconveniente. Le Autorità locali, ed il Comandante della Piazza si adoprano in modo che presto fu ristabilita la calma ed il buon ordine.

REPUBBLICA LIGURE

Genova 13. Ottobre.

Il Senato nella seduta di jeri, in rimpiazzo del Segretario Onorato Ferreri, destinato Ministro a Parigi, ha eletto il Cit. Pietro Ferreri, di lui fratello, e già membro del Drettorio Esecutivo.

In occasione di questo rimpiazzo varj individui furono nominati, fra i quali il nostro Cardinale Arcivescovo che ha ottenuto la metà dei voti.

E' stato parimente eletto dal Senato in Segretario della Legazione di Parigi, il Cit. Franco Bonelli, Capo buò dell'ufficio dell'interno.

— Giovedì, ed oggi è seduto il Magistrato Supremo.

— Il nostro Card. Arcivescovo ha stabilito per alcuni giorni di trasferirsi nel paese di Nervi a godere l'aria di campagna nel casiro de' suoi patenti.

— La prima Commissione di questo tribunale criminale viene da condannare in contumacia alla pena di 50 anni di carcere Fiorito Gardella, detto *Fiorino*, carbonaro, per omicidio nella persona del q. Em. De'fine anch' egli carbonaro.

La Ragione di Commercio Zino Ricci e C., che si occupa dello stralcio della sua finita Ragione, espone alla pubblica vendita una casa avuta in pagamento dal Comitato delle sussistenze, per grani venduti, posta nel Borgo di Priè Numeri 495, 497, 498 composta di nove appartamenti, e quattro botteghe, dell'annua rendita di lire 2696, per essere rilasciata al maggior offerente. Chiunque vorrà applicarvi presenterà le sue offerte all'uscire della seconda sezione del commercio.

Articolo letterario.

L'Ab. Francesco Federighi memore dell'impegno contratto col Pubblico, per mezzo della Gazzetta universale di Toscana del 22 Dicembre 1801, di continuare, cioè, la stampa del Dizionario universale, Critico, Enciclopedico, della Lingua Italiana del fu chiarissimo Sig. Ab. D'Alberti, fa noto, che si è formata in Lucca una società, la quale si è incaricata della necessaria spesa per il compimento della medesima.

La stampa è già ricominciata presso Marescandoli, e non sarà assolutamente interrotta giammai fino alla fine. Il tomo terzo uscirà dal torchio dentro il prossimo futuro mese di Dicembre, e sebbene questo dovesse chiudere l'associazione a norma del manifesto dell'Autore, ciò non ostante attesa la troppo lunga interruzione della stampa, verrà la medesima prorogata sino al pubblicarsi del tomo quarto, che sarà in Luglio del 1803. A risvegliare l'idea di quest'Opera grande, ch'è universalmente riconosciuta come il vero Tesoro della Lingua Italiana, il Federighi ne ha riprodotto il primo manifesto dell'immortale Autore, il quale si troverà presso i principali libraj d'Italia. L'essersi poi perdute in parte le memorie dei Signori

Associati, che singol si sono iscritti alla medesima, fa che non si possa formare il catalogo da darsi nel quarto, o quinto tomo, e però sono pregati a dar di nuovo il loro nome e titoli o da per se stessi, o per mezzo de' libraj, dei quali ne hanno ricevuto i primi due tomi, e ne riceveranno il seguito.

LOTTO NAZIONALE

Del 13 Ottobre.

— 17. — 35 — 76. — 74. 25.

VARIETÀ

belle Arti.

Un oggetto di speculazione che sembra fissato al dì d'oggi l'attenzione particolare degli inglesi si è l'incisione in legno. Detti fecero giungere a sì alto grado quest'arte che si dura fatica a distinguere il loro bulino in tal genere da quello del taglio dolce. Un'infinità d'alunni coltivano in Inghilterra questo prezioso talento in quella guisa che sogliono passare alternativamente dalle stoffe ai libri, e dai libri alle stoffe. Digià i romanzi inglesi di cui è molto bene stabilita la reputazione e le opere di Storia Naturale, sono arricchiti d'incisioni in legno, le quali accoppiano al merito di appagare la curiosità quella di risparmiare la spesa dell'impressione in rame. Egli è evidente, che se non è prontamente imitato l'esempio dell'Inghilterra, ella s'incaricherà della tipografia di tutti i paesi, per le edizioni correnti in cui le figure formano una parte essenziale. Noi abbiamo assai poche incisioni in legno. In Francia non avvi che il cit. Beugnet che possa rivalizzare il talento dell'Inglese Bewich. Non sarebbe forse di molta utilità se tutta la classe Libraja Parigina in generale si adoprassero ad incoraggiare il merito di questo artista Francese, onde impiegarlo a formar degli allievi e ad adoprarsi con sollecitu fine a porte a profitto il suo bulino, per estendere un'arte cotanto utile alla tipografia? E questi medesimi vantaggi ritraer non potrebbero in Italia, se dall'esempio tratti, i librai la coltivassero?

CORSO DE' CAMBI

Genova 23 Ottobre.

Venezia. . .	—	Madrid. . .	662
Roma. . .	103 1/2	Cadice. . .	662
Livorno. . .	125 1/4	Amsterdam. . .	85 L
Napoli. . .	104 1/2	Londra. . .	48 7/8
Messina. . .	38 1/4	Milano. . .	86 1/3
Palermo. . .	38 D	Vienna. . .	48 a 1/2
Lione. . .	94	Augusta. . .	62 2/3
Marsiglia. . .	94 1/2 1/4	Amburgo. . .	46 1/2
Parigi. . .	94 1/2	Smirna. . .	35 1/2
Lisbona. . .	718	Costantinopoli. . .	37

Prezzi della Granaglia comprese la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	64 a 65
detti Amburgo.	45 a 48
Bannato e marnero.	47 10 a 49
Detti inferiori.	44 a 46
di Sardegna.	54 a 56
Duri Tunis nuovi.	60
Detti vecchi.	—
Meschiglie di Levan.	—
Farina d'America.	—
Granoni Tunis.	42 a 43
Fave Scalanova e Tunis.	31 a 34
Faggiuoli bianchi mancano.	44 a 45
Riso di Piemonte al cant.	34 1/4
Vini di Napoli alla mezzar.	—
Olj di R. v. fini.	130
mezzi fini.	110
Detti di Levante, e Calab.	107 a 108 basi

MONITORE LIGURE

1802. 28 Ottobre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domò i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 8 Ottobre.

Jeri l'altro con nuovo proclama il parlamento è stato prorogato per il giorno 18 novembre.

Le nuove di America dicono che il presidente dei Stati Uniti sia malato; quello dell'India, che sia morto il Nabab di Arcot; quell'infelice che il nostro Governo avea deposto.

Nel nostro Giornale intitolato *Weekly-Messenger*, da *Ball* si leggono le seguenti politiche riflessioni sullo stato presente dei pubblici affari:

„Dopo una lunga, e furiosa tempesta, le onde non possono cessare di rimanere ancora per qualche tempo in agitazione. Non è punto sorprendente, che l'Austria mostri qualche ripugnanza ad accedere al piano delle indennizzazioni; ella si vede totalmente privata di quell'influenza, che le dava un titolo quasi ereditario alla corona Imperiale, ed ha troppo ragioni per temere, che la prossima elezione porti tale dignità ad una potenza rivale.

„Questo soggetto essendo legato coll'interesse della reale nostra famiglia, merita da parte nostra una particolare considerazione. La caduta, o la degradazione della potenza Austriaca è stata preparata nel vostro gabinetto durante la guerra d'Alemagna: il Ministro, che conduceva allora gli affari, rappresentava l'elettorato d'Annover come indegno dell'attenzione della Gran-Brettagna; ma poco dopo, egli volle porre in giuoco le più potenti risorse della Nazione per sostenerlo.

„Tale condotta del Ministro, senza parlare della sorprendente versatilità del suo carattere, e dell'imperdonabile mancanza di rispetto, che lasciava vedere per il sovrano, palesa una grande ignoranza politica.

„L'idea che i possedimenti continentali non sono d'alcun vantaggio per quest'isole, è una assurdità affatto nuova. Quando Luigi XIV. compì da Carlo II. Dunkerque, e Mardick per la somma di cinque milioni, l'affare del cancelliere Hyde, accusato d'aver consigliato quella bassezza, e l'estrema, e generale indegnazione, mostrarono che sebbene quelle piazze non dassero all'Inghilterra che un piede assai precario in Francia, consideravasi ciò non ostante la loro perdita come una calamità nazionale.

„E' fuor di dubbio, che lo Stato d'Annover è indipendente dalla Gran-Brettagna, e che un accrescimento nel potere, e nell'influenza del monarca, da qualunque parte venir potesse, deve necessariamente crescer peso alla monarchia; è per questo, che in luogo d'obblitare l'elettorato di sua maestà, noi dovremmo piuttosto procurare di renderlo più considerevole, che non lo è. Se il defunto conte di Chatam, il quale conduceva la guerra d'Alemagna avesse consultato i veri interessi della Gran-Brettagna, avrebbe egli seguito i saggi piani che il conte di Liverpool pubblicò in quella occasione. Quel Lord provava fino alla dimostrazione in un eccellente opuscolo, intitolato: *Considerazioni sulla guerra presente d'Alemagna*, che noi non avevamo alcuna ragione di sposare la causa del Re di Prussia. Non si può rievocare in dubbio, che se in quel tempo l'Inghilterra non avesse preso partito,

l'Austria l'avrebbe portato via, e per conseguenza non avremmo perduto la nostra influenza in Alemagoa, e particolarmente ad Amburgo.

„Si può dissimulare, che quell'interessante porto non sia attualmente come anche tutti i possedimenti d'Annover intieramente in balla della Prussia? Non vi porgiam più che un rimedio; quello d'assecondare tutte le viste del gabinetto di Berlino. La casa di Brandeburgo ha presentemente tutto quanto gli abbisogna per aspirare alla dignità Imperiale; e quando si tratterà d'una nuova elezione, e dell'interesse di questo paese d'impiegare la sua influenza a favore del Re di Prussia; è questo il più sicuro mezzo d'assicurar lo Stato d'Annover.

„Quanto all'idea di conferire l'elettorato da uno de' nostri Principi, noi riguardiamo tale misura come cattiva: la sorte attuale del gran-Duca di Toscana dee avvertire i Sovrani di non alienare parte alcuna de' lor dominj. Se l'Imperator d'Alemagna fosse stato lui stesso in possesso dello Stato di Toscana, i di lui affari in Italia avrebber preso senza dubbio, un più favorevole aspetto, ed almeno il trattato di Luneville sarebbe stato tutt'altro.

„I torbidi della Svizzera non posson dare alcun serio allarme; è una querela tra esteri giacobini, e preti ambiziosi; ma la saggezza del primo Console li convincerà ben presto dalla lor follia, e li richiamerà al sentimento de' lor doveri sociali (Il gazzettiere inglese non l'ha sbagliata).

„Giamaì i diversi Stati dell'Italia han goduto una perfetta tranquillità come al presente. Sua maestà Siciliana ha intieramente riguadagnato l'affetto de' suoi sudditi, e noi sentiamo colla più grande soddisfazione, che il Papa incoraggisce nel territorio di Roma l'agricoltura, che era stata coranto neglittata da' suoi predecessori. I più fortunati popoli dell'Italia sono evidentemente i Cisalpini, ed i Piemontesi, i quali dalla paterna sollecitudine di Bonaparte sono stati liberati dalla più odiosa schiavitù.

„Noi non siamo puor sorpresi della sommissione mostrata dagli Stati barbareschi agli ordini di Bonaparte; ma attendiamo dalla costante sua saggezza, e filantropia qualche cosa di più. Ma (siccome Gustavo era accostumato a dirlo): il pero non è ancor maturo.

GERMANIA

Ratisbona 9 Ottobre.

La Deputazione dell'Impero ha tenuto il giorno 5, la sua duodecima seduta, e si è occupata di diversi reclami che comunicò ai Ministri delle Potenze mediatrici. Nella medesima seduta il Suddellegato del Gran Maestro dell'Ordine Teutonico, che si era riservato nell'undecima seduta di dare alcuni sviluppi a riguardo delle considerevoli perdite dell'Ordine equestre sulla riva sinistra del Reno, ha proposto che la Deputazione si occupasse:

1. Perchè sia ben tosto messo in esecuzione l'art. 9. del trattato di Luneville relativamente alla levata del sequestro di tutti i possessi dell'Ordine equestre.

2. Perchè almeno nelle famiglie possidenti e domiciliate sulla riva dritta, venga altresì mantenuto pri loro possessi della riva sinistra l'ordine di successione finora sussistente.

3. Che un possessore di beni situati sulla sinistra a

344
se abbia parte a quelli posti sulla dritta, non possa a suo grado, e senza il consenso dei suoi agnati, ipotecare ed alienare i possessi della riva sinistra, siccome beni di una sola e medesima casa.

4. Che dopo levato il sequestro, i membri dell'Ordine equestre non incontrino alcun ostacolo per l'ulteriore disposizione dei loro beni, siccome vendita ec., e che nel caso, in cui fossero altresì possidenti da questa parte, e che non avessero l'intenzione di abitare sui loro beni della sinistra, possano tirare sulla dritta senza alcun peso le rendite di questi ultimi, o il prodotto della loro vendita.

La mattina del 6 il Ministro Francese ricevette un corriere dal suo Governo. Il Barone di Rechberg Ministro di Baviera ricevette altro corriere da Pietroburgo, il quale era incaricato di dispacci per il Ministro Russo Barone di Buhler. Questo corriere ha recato la notizia del gran cambiamento seguito nel ministero di Russia.

Si scrive da Vienna, che la Dieta di Presburgo ha spedito all'Imperatore una Deputazione di Magnati, per impegnare S. M. I. a pronunziare l'incorporazione della Dalmazia, della Transilvania, e delle due Gallizie al Regno d'Ungheria.

Altra di Ratisbona 11 Ottobre.

E' stato qui pubblicato colle stampe il supplimento al piano delle indennizzazioni, rimesso fin dal giorno 8. alla Deputazione dell'Impero dai due Ministri delle Potenze mediatrici. Questo supplimento occupa dieci pagine intere, ed è distribuito in 34 paragrafi. Per ora ci limitiamo d'accennarlo, riservandoci di farlo conoscere nei fogli successivi. I Delegati di Boemia, e Sassonia, e dell'Ordine Teutonico si sono riservati di esternare ulteriormente il loro voto. Quelli di Brandeburgo, Assia Cassel, Vitemberga, Baviera e Magonza, lo hanno ricevuto colla testimonianza di tutta la riconoscenza verso le potenze mediatrici e i loro Ministri, e specialmente per i riguardi avuti al *conclusum* della deputazione. L'elettore di Magonza in particolare si dichiarò pienamente soddisfatto di quanto lo riguarda: egli infatti riceve la dignità di arcicancelliere dell'Impero, elettore Principe di Aschaffemburgo, conte di Vetzlar ed arcivescovo primate dell'intera Germania all'eccezione degli stati prussiani. Il vescovato e la città di Ratisbona con tutti i capitoli e conventi che vi si ritrovano, la città di Vetzlar, un ufficio del Vurzburgese che giace ai confini di Aschaffemburgo, formano il suo appanaggio, ed oltre di ciò va ad aver una diocesi assai estesa. Al principe di Thurn e Taxis viene garantita dalla Francia e dalla Russia la direzione delle poste dell'Impero tedesco secondo l'attuale organizzazione e diritti. Al gran Duca di Toscana vengono ceduti i capitoli mediati situati negli stati austriaci. Il Duca di Wurtemberg ottiene il capitolo di Comburg presso Alla di Svevia, il convento di Schenthall, ec. Il gran maestro dell'ordine teutonico ha i capitoli ed i conventi situati nel vescovato di Costanza. Meklembourg Schwerin riceve 1000 talleri sul vescovato di Osnabruck o l'ufficio di Neuhaus. Col primo di dicembre i Principi e stati a cui sono assegnate le indennizzazioni, entrano nell'effettivo possesso delle medesime, e le rendite da tal epoca sono ad essi devolute.

Il collegio delle città libere viene formato dalle città immediate dell'Impero, Augusta, Lubeca, Norimberga, Francfort, Brema, Amburgo. Queste godono in tutta l'estensione del loro territorio una piena supremazia, ed una illimitata giurisdizione, eccettuato l'appello ai supremi tribunali dell'Impero. Godono un'intera neutralità anche nelle guerre dell'Impero. Sono esenti da qualunque tassa ordinaria e straordinaria di guerra, e non danno voto nelle discussioni sulla guerra, e sulla pace. Inoltre la città di Augusta ottiene in compenso e concessione tutti i beni, fabbriche, proprietà e rendite ecclesiastiche situate nel suo territorio sì fuori che dentro le sue mura senza alcuna eccezione. La città di Lubeca per il distacco de' suoi villaggi di Spital e Velier nel Meklemburgese, riceve tutto il territorio del vescovato e capitolo di Lubeca colle rendite e diritti annessi, quali sono situati fra la Trave, il mar Baltico, ed Immersdorf, ed una linea che verrà tirata al di sopra di Schwartau in una distanza di 500 tese almeno della Trave. Per quanto riguarda le proprietà della città di Lubeca disseminate negli stati d'Olstein, saranno presi degli amichevoli concerti. A Francfort vengono assegnati per la cessione della sua porzione dei villaggi di Soden e Sulzbach, i capitoli, abbadi e conventi che trovansi nel di lei territorio, con

tutte le dipendenze sì nel territorio che fuori del territorio di Francfort, coll'obbligo che questa città debba pagare annualmente 2100 fiorini al langravio d'Assia Darmstadt, 2800 al conte di Solm Rheinfelscheldt Dick, 3620 al conte di Stadion Vartausen, e 2600 al conte di Stadion Tanhausen. Il commercio di Francfort è sciolto in avvenire da tutte le tasse che venivano esatte da alcuni stati dell'Impero. Il territorio di Brema viene aumentato coi territorj di Vegesbac, Groland, Burghof, Hemlinger Muhle, e co' villaggi di Hastede, Schwaghhausen e Vahr, ed inoltre co' villaggi che giacciono fra l'attuale territorio di Brema e i fiumi Vimme e Leesum, con tutti i diritti, fabbriche e rendite che appartengono al capitolo di Brema nel territorio della città. Per assicurare il commercio, e la navigazione di Brema sul basso Vese contro qualunque attentato, viene levata per sempre la dogana di Efferth, senza che possa essere giammai ristabilita sotto qualunque pretesto o denominazione. Le navi che scornano il fiume all'insù ed all'ingù non potranno venir giammai arrestate per qualsivoglia pretesto. Alla città di Amburgo vengono abbandonati tutti i diritti, fabbriche e rendite del vescovato di Brema e suo capitolo, che trovansi situati nel di lei territorio. Circa al territorio di Norimberga verranno intavolate ulteriori negoziazioni. Queste sei città entro il recinto delle loro mura e sul loro territorio non possono permettere altro reclutamento, che per gli stati dell'Impero.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 24 Vendemmiale (16 Ottobre.)

Nella gazzetta ufficiale di S. Domingo, in data dei 26 Termifero sino ai 2 Fruttifero si leggono molti decreti, pubblicati dal Generale in capo Leclerc, de' quali diamo un estratto di quelli più interessanti. La Religione Cattolica, Apostolica e Romana è la sola, il di cui esercizio pubblico è permesso in S. Domingo. Due Ecclesiastici, i Cittadini Cibot, già prefetto delle missioni a S. Domingo, e Lecun, già prefetto Apostolico, eserciteranno le funzioni di Vicarij Apostolici, nomineranno i Parrochi, ed i Vicarij. La Domenica sarà il giorno di riposo. Le date dagli atti pubblici e privati si esprimono a tenore del Calendario Repubblicano col rapporto ai giorni, ed ai mesi; i nomi dei giorni sono quelli dell'antico calendario, e ciò provvisoriamente.

Sono regolate le commissioni stabilite per raccogliere gli effetti delle successioni dei militari, e per rimettere il loro importare agli eredi dei medesimi esistente nel Continente. I curatori di queste eredità vacanti, che non hanno dato veruna sigurtà, cesseranno dalla loro amministrazione al primo Vendemmiale con obbligo di render conto della medesima; sino a questo rendimento di conti resteranno in arresto nelle loro case.

Il Generale in capo si dichiara soddisfatto delle disposizioni prese dai Generali neri, Dessalines, Cristoforo, Rouer, e Morpas, nativi della Colonia, per il disarmamento di diversi quartieri insorti.

I Consoli vengono da ordinare la formazione d'una guardia municipale per la città di Parigi in rimpiazzo della guardia attuale di Cittadini. Questa sarà composta di 2154 uomini d'infanteria, e 180 a cavallo, ed è destinata al servizio dei Porti, ed alle grandi barriere. Per esservi ammesso bisogna aver compiuto 30 anni, ed averne meno di 45, e più di 5 piedi nella statura; aver fatto 5 campagne nella guerra della libertà, aver un congedo militare in buona forma con un certificato di buona vita, e costumi, sapere leggere, e scrivere ed obbligarsi al servizio per anni 10; niuno può esser eletto ufficiale subalterno se non ha avuto un impiego della stessa qualità nelle truppe di linea, e se non prova aver fatto con onore le cinque suddette campagne. L'annuale di questa nuova milizia a carico della Città di Parigi sarà di 1,504,100 franchi.

Prospetto dell'anno Decimo.

La Francia non meno attenta agli avvenimenti che doveano assicurare la pace al di fuori, che sollecita ad occuparsi di tutto ciò che doveva assicurare la sua indipendenza, alla fine dell'anno 9 disponeva tutti gli elementi della prosperità pubblica, e dell'organizzazione sociale, senza delle quali era impossibile di poter contare sulla confidenza degli esteri. Di già tutti i rami d'amministrazione sono distribuiti, un nuovo Ministero incaricato del

tesoro dello stato è posto in attività; la registrazione, e il patrimonio della Repubblica hanno un direttore generale; i travagli del Consiglio di Stato divisi in differenti classi sono diretti con maggior unità ed i nuovi membri rivestiti della confidenza pubblica ottengono ancora quella dei capi dello Stato. Convinto che le migliori istituzioni umane sono senza forza e senza appoggio allorché la morale non le sanziona nel cuore dell'uomo, e avendo riconosciuto coll'esperienza, che non v'ha morale senza religione, il Governo volle dare alla Francia questo gran beneficio, questo principio autorevole d'ogni rigenerazione politica. Egli aveva conchiuso con la corte di Roma una convenzione che ragiona di Stato sforzava a tener segreta; ma se nessuno poteva penetrarne gli articoli, almeno tutti i buoni godevano di conoscerne l'esistenza. Un vecchio venerabile, rivestito della porpora Romana, è inviato ai Francesi come un Angelo benefattore che loro apporta la pace in nome del Cielo. I Vescovi della Francia si affrettano a precederlo con dimissioni dimandate in nome della religione, con voti per la felicità di una Patria che si vede ch'essi amano ancora dopo tanti anni vissuti nell'infortunio. Quest'esempio è seguito da uomini di differenti opinioni, applaudito da tutti. Vi si ravvede di già la speranza di stabilire la pace in un ordine di cose che sfugge di sovente agli sforzi della potenza umana. Egli è in queste circostanze che si annunziano a Parigi i preliminari della pace conchiusa coll'Inghilterra. L'Europa intera gode di vedere avvicinarsi l'una all'altra due Nazioni da cui dipende la tranquillità di tutte le altre. Di già il Gran Sultano avea data la libertà ai prigionieri Francesi. Bentosto l'Imperatore di Russia segna un trattato con noi. Il Portogallo, Napoli, e la Baviera imitano quest'esempio; i preliminari sono segnati colla sublime Porta; gl'Inglese abbandonano le nostre coste, e ritornano ad ammirare come amici quelli che avevano appreso a temere nemici. La Repubblica Batava si dà una nuova costituzione più durevole; l'Elvezia fa un nuovo sforzo per assicurarsi il riposo; l'Austria accoglie coi più grandi onori il Ministro che la Francia le invia in nome della pace. Non mai sotto i più felici auspici potevano aprirsi le sessioni del Corpo Legislativo. Il Governo pieno delle più dolci speranze, guidato dalle mire le più pure offre con confidenza ai rappresentanti del Popolo Francese il prospetto soddisfacente della situazione della Repubblica. La Francia attende spera ella stessa i risultati i più felici, ma in una circostanza così grande, così importante, i trattati di pace sono i soli adottati dai Legislatori. Si occupa seriamente di discussioni inutili; i nomi di Cittadino e di suddito formano la materia dei dibattimenti più gravi; ed alcune sottigliezze grammaticali fanno aggiornare il codice civile. La potenza dello Stato cede adunque per il momento avanti la potenza dello spirito. Ai 12 nevoso i Consoli con un messaggio che merita d'esser conservato ritirano i progetti importanti che, adottati, avrebbero aggiunto un raggio di più alla gloria dell'anno 10. Essi sono persuasi che *il tempo non è ancora venuto in cui si darà luogo in queste gran discussioni alla calma e all'unità d'intenzione ch'esse dimandano*. Senza lasciarsi arrestare da questi ostacoli il Governo s'avanza d'un passo fermo verso lo scopo ch'egli s'è proposto, la riorganizzazione e la felicità della Francia. Nei rapporti che gli indirizzano i consigli dipartimentali, egli consulta con confidenza l'opinione pubblica, e non teme di farla conoscere perché la rispetta egli stesso. L'immoralità, conseguenza inevitabile di una rivoluzione così terribile, osa ancora mostrarsi con audacia, e i processi i più orribili, i più disonoranti per l'umanità vengono trattati nei diversi Dipartimenti. Intanto che le grandi misure spegneranno il male nella sua radice, la Polizia non lascia sfuggirsi alcun colpevole. Il brigandaggio perseguitato da per tutto, s'indebolisce di giorno in giorno. In vano cerca egli di riprodursi sotto i colori che distinguono i partiti. Alcuni partiti non può più ristabilirsi in Francia. I libri osceni sono sequestrati, e i loro autori si nascondono in quella oscurità che deve essere la compagna delle loro miserevoli produzioni. In nessun luogo si teme più di disonorare ciò che è dispregevole, né di ammirare ciò che è degno di ammirazione. Gli stabilimenti di beneficenza si moltiplicano o si riparano; la beneficenza ella stessa non teme

più di adottare il nome di carità. Le femmine rispettabili, che sembravano esser stare le ultime depositarie di questa virtù sono lodate pubblicamente dall'autorità come esse erano già da lungo tempo rispettate dall'opinione pubblica; ed esse possono ormai confidare alle generazioni future questo segreto ch'esse possiedono sì bene, quest'arte maravigliosa di sollevare l'umanità languente. Le colonie Francesi da lungo tempo in preda ad uomini ignoranti e perversi non erano ancor liberi dai mali che generò la rivoluzione, e che la Metropoli riparava con tanta fortuna. Delle forze imponenti, dei generali sperimentati sono inviati a San Domingo, alla Guadalupa, e a Tabago; i malcontenti sono in parte sottomessi e San Domingo non offre lo spettacolo della rivolta, della perfidia, della crudeltà d'una moltitudine innumerevole di barbari, se non per divenir ben presto il teatro delle azioni gloriose delle armate Francesi. Quelli che non sono accecati dal negrofilismo convengono oggidì, che solamente sottomettendoli, si conserva la pace fra i Negri. Due città antiche e fiorenti attirano in Francia gli sguardi di tutta l'Europa. Lione reso orgoglioso dalla presenza del capo dello stato vede del pari una Nazione riunita fra le sue mura; e nello spazio di due settimane i destini d'un popolo, che d'ora innanzi non ne avrà altri che quelli della Francia, sono fissati per sempre. Amiens diventa il centro dell'Europa pacifica. La Francia, l'Inghilterra, l'Olanda, la Spagna, e il Portogallo sono le Potenze interessate nelle negoziazioni aperte in questa Città, e il trattato dei 4 germile è parimente per tutti gli altri Stati un trattato definitivo, dietro il quale essi dovranno regolarsi. In questo modo il Governo occupò lo spazio che ha separata la convocazione del Corpo Legislativo dall'epoca della sua rinnovazione. La pace al di fuori è stata consolidata; la tranquillità e la morale sono state protette al di dentro; i ribelli sono stati sottomessi; incoraggiati i travagli pubblici, riparate le strade, tutte le idee utili accolte con premura; tutti i progetti più saggi maturati nel silenzio. Il Senato dispose con maturità le scelte che dimandavano l'opinione pubblica, e lo stabilimento delle nuove Leggi. Finalmente ecco che spunta il 15 germile per la prima volta dopo le nostre agitazioni rivoluzionarie, l'augusto recinto dei rappresentanti d'una Nazione oggidì civilizzata risuona degli accenti sacri di Religione, di Vescovi, di Sacerdozio sortiti dalle sue ruine, e produce nuove maraviglie, perché l'uomo non è giammai maggiore di quando s'avvicina con rispetto a queste basi sacre che sostengono la verità, e sulle quali riposa la felicità del Mondo. Tutto è grande, tutto è sublime nei dettagli che hanno rapporto al Concordato: è un guerriero che alla testa de' suoi compagni d'armi, alla testa di un'intera Nazione riconcilia i suoi contemporanei col Cielo; sono dei Vescovi venerabili che sembrano rinascere dalle loro ceneri, e uscir dalle regioni della morte; è l'Europa intera che, come noi, chiama un giorno felice la riunione di tante circostanze imponenti. A questi primi cambiamenti succedono le leggi le più sagge; l'istruzione pubblica è già organizzata; sono ordinati dei travagli pubblici; un gran numero di comuni ottengono dei cambiamenti utili; le imposte sono fissate; il disonore sarà il partaggio del falsario, mentre l'onore, questo sentimento, il di cui solo nome scuote tutta l'anima di un Francese, troverà ognora un asilo, e una ricompensa in una legione formata sotto gli auspicj dell'onore stesso. Una Nazione così rigenerata non ha più nulla a temere; l'amnistia è pronunziata in favore degli Emigrati. Tanti benefici, tanti cambiamenti felici, tante memorie onorevoli sembravano dimandare un testimonia solenne della riconoscenza del Popolo Francese. Le prime Autorità dello Stato propongono di dare al Primo Console una ricompensa degna di lui, degna di quegli, che gliel'offrono: si tratta di tenderlo permanente nel posto importante che egli occupa. La Nazione intera accoglie questa proposizione con entusiasmo, è il sentimento che determina ad adottare una misura necessaria, che i freddi calcoli non osarono di proporre. I tre Consoli sono a vita: il Capo dello Stato può nominarsi un successore. Il Senato prende di già un'attitudine più importante; egli partecipa della formazione delle leggi; si gode a comparare la nuova dignità di un Governo posto alla testa di un Senato con quella che egli poteva avere

allorchè egli era meno unito con questo corpo politico. Egli è in presenza del Senato che furono pesati i destini dell'Impero Germanico, i nostri trattati colla Turchia, le nostre relazioni con gli Stati Barbareschi, il ricomporre il Corpo Legislativo e il Tribunale. Così termina l'anno 10. Verso la fine dell'anno scorso il Governo avea creati de' nuovi Ministerj per meglio dividere i rami dell'amministrazione, e per consolidare l'organizzazione sociale: egli compie quest'anno sopprimendo un Ministero (della Polizia) una volta indispensabile, ma al presente divenuto inutile dopo che la pace è consolidata al di fuori e al di dentro. Non è, fermandosi semplicemente all'epoca, in cui siamo, che noi potremo giudicare dei miglioramenti che si sono effettuati in Francia: egli è soprattutto rivolgendosi i nostri sguardi verso il passato. Felici i Governi, che possono fare simili paragoni, e che fondano l'affezione dei popoli tanto sulle memorie che sulla speranza del bene che essi possono fare ancora.

VENTISIMASESTA DIVISIONE MILITARE FRANCESE.

Torino 14 Ottobre.

Nel Bollettino degli atti dell'amministrazione generale di questa vigesima settima Divisione militare n. 124 si trova inserito un ordine del Generale Jourdan Amministratore generale in data dei 16 Vendemiaire, con cui decreta l'inserzione nel medesimo bollettino della legge del 18 Agosto 1790, che abolisce il dritto d'ubenna, e di detrazione, e sopprime le procedure relative a questi dritti.

REPUBBLICA ITALIANA.

Milano 23 Ottobre.

Jeri sera il Vice-Presidente Melzi, e molti primarij membri del Governo intervennero nel teatro patriottico alla prima rappresentazione della tragedia di *Cajo Gracco* del cittadino Vincenzo Monti. L'illustre autore ha aperta una nuova carriera. Non mai il popolo ha avuto tanta parte nelle nostre moderne tragedie: vi par di esser in mezzo del foro, in mezzo de' Romani, di veder il Consolo, di udirlo attingere e tutto ciò a buon conto che in alcune moderne tragedie si era impiccolito, e quasi pareva rappresentato in miniatura, nel Gracco riacquista le sue naturali grandiose dimensioni. Non parliamo nè dell'elocuzione sempre degna di Monti, nè del corso degli affetti, nè di tutt'altro su di cui l'applauso generale ha già manifestato il giudizio del pubblico. Gli attori, tra quali vi erano anche lo stesso autore e sua moglie che facevano le parti di Opimio e di Cornelia, meritano anche essi i più vivi applausi. Le decorazioni teatrali erano piene di pompa e di proprietà.

— Si dice, che dietro un Corriere giunto a Parma da Parigi, i Francesi abbiano preso possesso di quei Ducati.

— E' qui arrivato il Barone d'Humboldt, Ministro di S. M. Prussiana presso i Governi d'Italia, che passa a risiedere a Roma. Egli si è presentato al nostro vice-presidente recandoli lettera del suo Governo.

— Le lettere della Svizzera non sono ancora giunte.

NOTIZIE INTERNE

Genova 28 Ottobre.

Lunedì si è posto in viaggio verso Parigi il Cittadino Onorato Ferreri, Ministro Plenipotenziario della Repubblica Ligure presso quella di Francia, assieme al Cittadino Francesco Bonelli Segretario di Legazione.

— Jeri è stato alquanto incomodato il nostro Cittadino Doge.

— Jeri è pure partito alla volta del Comune di Nervi il nostro Cardinale Arcivescovo a godere l'aria della campagna.

— Lunedì è seduto lungamente il Magistrato Supremo per l'interesse de' Fornitori.

— Martedì non vi è stata alcuna sessione de' Magistrati.

— Il Cittadino Marco-Antonio De-Ferrari ha rimpiazzato il posto di Capo-buò del Magistrato dell'Interno, lasciato dal Cittadino Bonelli, nuovo Segretario della Legazione in Parigi.

— Nella scorsa notte è seguito un furto sacrilego nella Chiesa di S. Maria della Pace dei Riformati di S. Francesco. Il ladro fattosi chiudere nella Chiesa ha spogliato l'Altare di Nostra Signora della Salute, empientemente staccando il quadro stesso della detta Sacra Immagine, che fu poi nella mattina seguente trovato casualmente da una zitella sul pavimento di un altro altare; il furto consisteva in una corona d'oro con diamanti, una collana di quattro file patimento d'oro, altre fila d'oro fatte ad *Ave-Maria*, una medaglia con suo bottone d'oro, due rosette del medesimo metallo, circa 14 voti d'argento, 2 tovaglie da comunione, ed altre 10 d'Altare. Dalle ricerche fattesi la mattina, si è scoperto, che il ladro erasi nascosto sull'orchestra, essendosi trovate le di lui pedate sulla polvere, come anche la forma dov'erasi seduto, dalla quale circostanza si arguisce, che fosse solo; egli poi è fuggito dalla porta laterale della detta Chiesa.

— Nella medesima notte è stato egualmente derubato nel suo casino di campagna agli Angeli il Cittadino Alessandro Cataldi neg. nella somma di circa lire 4 mila in tanta argenteria essendosi introdotti i ladri per mezzo d'una ferriata.

— Jeri l'altro è entrata in questo Porto la Fregata Inglese *Greyhound*, proveniente da Oristano in giorni 5 con le solite munizioni da guerra, 32 cannoni, e 200 uomini d'equipaggio. Il Comandante della medesima si è portato da questo Consolo Americano, ed in seguito è stato spedito dallo stesso un corriere, che vuolsi diretto a Londra per la via di Parigi.

— Jeri oltre varj bastimenti carichi di generi di prima necessità sono qui ancorate due navi mercantili Inglesi con baccia, cottoni ec.

— Sentiamo con dispiacere che una grossa nave Imperiale partita da Lisbona per Venezia, carica di circa 700 casse di zucchero, ed altri ricchi generi, del valore di circa un milione e mezzo, siasi perduta nel mar adriatico tra Trieste, e Venezia.

— Veniamo assicurati, che tutti i Vescovati del Piemonte si ridurranno a quattro. Le sedi Vescovili di Tortona e di Bobbio sono soppresses; al Vescovato di Alessandria vien traslato M. Fassan Vescovo di Tortona. Per la nuova demarcazione delle Diocesi si attende in Torino, un Vicario organizzatore. Alessandria, le di cui mura vanno a fortificarsi sembra indicare, che sarà in quella parte la piazza frontiera dalla Francia, massime, che la piazza di Tortona è già stata demolita, e si dice prossima la demolizione anche della Cittadella di Torino.

Il corriere di spagna giunto lunedì sera porta, che il giorno 6 del corrente, le loro Maestà Cattoliche tennero al sacro fonte la Real Infanta d'Erruria, che le acque battesimali le furono somministrate dal Gran Patriarca delle Indie, il sig. Cardinale Sentmanat, e che gl' vennero posti i nomi di *Luigia Carlotta*; che il Re di Spagna deve, il giorno 26, passare a Figueras per visitare quella piazza; e che finalmente, il giorno 8 del p. v. Novembre le L. L. M. M. Cattoliche si porranno in viaggio alla volta di Madrid per la via di Valenza, e Cartagenova. Il giorno 13 corrente i Reali sposi di Napoli partirono con prospero vento per quella capitale. La gazzetta di Barcellona fa una lunga descrizione delle grandiose, e magnifiche feste, che si continuano tuttora in quella città. Le lettere, né la detta gazzetta fanno menzione della morte del Duca di Parma, che si crede sia stata soltanto partecipata ai Re di Spagna, e d'Erruria, e che per non funestare cotanto lieti avvenimenti, non sia stata colla ancora pubblicata.

MONITORE LIGURE

1802. 30 Ottobre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domò i vizj infami.
Oraz.

GERMANIA

Ratisbona 13 Ottobre.

Il nuovo piano definitivo d'indennizzazioni, già da noi accennato nello scorso foglio) è stato, il giorno 8, rimesso dai ministri di Francia e di Russia al Barone d'Albini, e fu accompagnato da una nota del Ministro Francese alla Deputazione dell'Impero. Ecco il Piano suddetto:

Piano generale proposto dalla Potenze Mediatrici, colle modificazioni risultanti dalle ulteriori istruzioni delle medesime date ai loro ministri in seguito delle osservazioni, petizioni e reclami indirizzati alle medesime Potenze o ai loro ministri per mezzo del Plenipotenziario Imperiale, dietro decreti della deputazione straordinaria dell'Impero Germanico.

Le divisioni e distribuzioni sono ulteriormente e definitivamente modificate nel modo seguente.

§. 1. All' Arciduca Gran Duca, per la Toscana e sue dipendenze: l' Arcivescovato di Salisburgo, i Vescovati di Trento e Bressanone, la prepositura di Berchtoldsgaden, la parte del Vescovato di Passavia situata al di là dell' Ilz e dell' Inn dalla parte dell' Austria, eccettuati però l' Innstadt e l' Ilzstadt con un raggio di 500 tese dalli sopradetti sobborghi, finalmente i capitoli, abbazie e conventi situati nelle sopradette diocesi. Queste possessioni saran tenute dall' Arciduca colle condizioni, obbligazioni e rapporti fondati sui trattati esistenti. Esse saranno ritirate dal circolo di Baviera ed incorporate in quello di Austria: i confini de' due circoli separeranno similmente le giurisdizioni ecclesiastiche tanto metropolitane che diocesane, onde le porzioni sopra indicate rimangano unite alle Diocesi della Baviera. Saranno egualmente riunite alla Baviera Mulldorff e quella parte del contado di Neubourg che è alla sinistra dell' Inn, con tutta la loro superiorità territoriale, e l' equivalente delle rendite dell' altro sarà preso sulle rendite di Feisnga che sono nel territorio Austriaco. La Brisgovia e l' Ortenau formeranno l' indennizzazione del già Duca di Modena per il Modanese e sue appartenenze e dipendenze.

§. 2. All' Elettore Palatino di Baviera, per il Palatinato del Reno, li ducati di Dueponti, Simmern e Julliers, principati di Lautern e Veldenz, marchesato di Bergopzoom, Signoria di Ravenstein ed altre signorie situate nel Belgio e nell' Alsazia: Vescovato di Wurzburg, colle riserve che s' indicheranno appresso, quelli di Bamberg, Eichstadt, Freisinghen, Augusta, ed il Vescovato di Passavia (esclusa la parte di già assegnata all' Arciduca G. Duca) colla Città e sobborghi e tutte le loro dipendenze di quà dell' Inn e dell' Ilz, e di più un raggio di 500 tese dalle loro estremità; di più la prepositura di Kempten, le abbazie di Wildsassen, Eberach, S. Ulrich, Irsee, Wagen, Söflingen, Elchingen, Ursberg, Rockenbourg, Wattenhausen, Ottheuren, e Kaiserheim, esclusi però tutt' i diritti e rendite ecclesiastiche situate nella Città e distretto di Augusta; finalmente le Città Imperiali di Rothenbourg, Weissenbourg, Windsheim, Schweinfurt, Gachsheim, Sennfeld, Althausen, Kempten, Kausburen, Memmingen, Dunkspulh, Nördlingen, Ulma, Bopfingen, Buchhorn, Wangen, Lautkirch, Ravensbourg ed Alchauseu coi loro Territorj.

§. 3. Al Re di Prussia, Elettore di Brandeburgo, per il ducato di Gheldria e quella parte del ducato di Cleves, che è situata alla sponda sinistra del Reno, il principato di Mors, i distretti di Sevenaer, Huisen e Malbourg, ed i pedaggi del Reno e della Mosa: i vescovati d' Hildesheim e di Paderbona, il Territorio di

Erfurt con Untergleichen e tutt' i diritti e proprietà Magonzesi in Turingia, l' Eichsfeld e la parte Magonzese di Trefort; di più le abbazie di Hildesheim, Quedlinburg, Elten, Essen, Werden e Cappenberg, e le città imperiali di Mulhausen, Nordhausen, e Götting; finalmente la Città di Munster colla parte del Vescovato di questo nome che resta alla dritta d' una linea tirata per Olphen, e prolungata per Seperat, Kalkbeck, Hildingschel, Ghischank, Hütrel, Hirschhofen, Nannhold, Nieuborg, Ultenbrock, Grimmel, Schönfeld, e Greven, e prendendo di là il corso dell' Ens fino al confluente dell' Hoopsteraa nella contea di Linghen. Ciò che avanza del Vescovato di Munster sarà diviso come siegue. Al Duca di Oldenbourg i baliaggi di Vichte e di Klopshourg. Al Duca di Arenberg: il baliaggio di Meppen col contado di Rocklinghausen, paese di Colonia. Al Duca di Groy: i residui del baliaggio di Dulmen. Al Duca di Loos e Corsswaren: i residui de' baliaggi di Bevergera e di Wolby. Al principe di Ligne: l' abbazia di Wemarschen nel contado di Bentheim con superiorità territoriale; vi saranno incorporati i capitoli, le prebende arcidiaconali, le abbazie e conventi situati ne' baliaggi che formano gli avanzi già menzionati del Vescovato di Munster. Al principi di Salm: i baliaggi di Bochoit e d' Ahus coi capitoli, arcidiaconati, abbazie e conventi compresi: di tutto ciò spetteranno due terzi a Salm Salm, ed un terzo a Kyrbourg, e la divisione si farà al più presto con un regolamento ulteriore. Ciò che avanza del baliaggio di Hoesmer, coi capitoli, arcidiaconati, abbazie e conventi che vi si trovano, passerà incusivamente al Ringravio. La casa di Salm Riferscheid Bedbourg avrà il baliaggio Magonzese di Krautheim coi diritti giurisdizionali che sopra lo stesso baliaggio ha l' abbazia di Schontal, e di più una rendita perpetua di 32m. fiorini sopra Amorbach. Il principe di Salm Riferscheid, per il contado di Neder Salm, avrà una rendita perpetua di 12m. fiorini sopra Schontal. Il conte di Riferscheid Dyck, per li diritti feudali della sua contea, avrà la rendita perpetua di 28m. fiorini sui beni de' capitoli di Francfort.

(Sarà continuato)

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 28. Vendemmiale (20 Ottobre)

(Il tardo arrivo de' corrieri cagionato dal tempo cattivo ci obbliga a compendiar le notizie, che daremo più diffuse nel prossimo foglio.)

Il General Brune è partito per le sue funzioni di Ambasciatore in Costantinopoli.

— La febbre gialla, che ha fatto temere la città di Nuova Jorch, nelle Americhe, viene a cessare.

— È stato fissato il nuovo costume del Gran Giudice, e dei membri del Tribunale di Cassazione.

— Il celebre Scultore Canova è arrivato a Parigi, si dice che vada ad intraprendere il busto del Primo Console.

— Dietro i lavori del deposito della guerra, sono stati formati 30 piani atlantici delle piazze, e campi di battaglia terminate assieme alle tavole cronologiche di 56 grandi battaglie, di 731 combattimenti, e 59 assedi successi nell' ultima campagna.

— Circa 20m. uomini comandati dal primo Console hanno fatto il 22 nella pianura di Siblone in quella di Cliehy e di s. Dionigi l'esercizio a fuoco colle più difficili evoluzioni. Il primo Console si occupò di tutte le manovre di dettaglio, e riempì le funzioni degli ufficiali subalterni, senza cessar di comandare in capo; e sovente ancora nel caldo dell' azione si trovò perduto nella mischia come il più semplice soldato.

— A Brest d'ancora posta sul piedestallo la statua di Nettuno, regalo fattole dal Governo.

— Nel dipartimento delle due-Sevres è morto un uomo di anni 106, mai stato malato, che si alzava di buon'ora, che mai ha fatto crapule, che passeggiava ogni giorno, e viveva di pane di segala, e di acqua.

— Si vocifera, che la Principessa elettorale di Sassonia possa diventare moglie del già Gran-Duca di Toscana.

— La gazzetta di Peking contiene un ristretto stato della China. Quest' Impero diviso in 16 provincie contiene 155m. Città principali, e 1312 di seconda sfera oltre 2357. piazze forti. La popolazione ascende a 55. milioni d'anime.

Dalla Svizzera 19 Ottobre.

Ora che a questo paese è stata restituita la tranquillità, si vanno raccogliendo da tutte le parti le memorie della passata tempesta, e piace a tutti ricercar le cagioni delle cose, li cambiamenti avvenuti nell'opinione degli uomini, e la loro condotta varia sempre come la loro fortuna. A Zurigo il nuovo Governo provvisorio si è condotto con un rigore, che a taluni sembrava accanimento, contro i parteggianti de' Francesi e del Governo unico. Lucerna non ha seguite le novità se non a forza: le truppe de' piccoli cantoni si presentarono sotto le sue mura in forza superiore, ed ottennero di entrarci. Fu intimato alle autorità e istituzioni di deporre il loro potere: il prefetto, fermo nel suo dovere rispose che egli non si sarebbe dimesso se non per forza: fu dunque dalla forza costretto. La nuova inaspettata di un'armata Francese che si avvicinava scosse profondamente i capi del partito federativo, e vi furono varj congressi, e varj currieri furono spediti per prepararsi, se era possibile, a questo nuovo avvenimento. Intanto si incominciava a sentir da per tutto un nuovo linguaggio: quelli stessi che prima aveano altamente biasimato il Governo centrale incominciavano a lodarlo, e condannavano il Governo federativo quegli stessi che avean prese le armi per ristabilirlo. Il sig. R. d'Erlach ha pubblicato in Berna una memoria sugli ultimi avvenimenti della Svizzera. Dalla medesima si possono conoscere le cagioni di tutti gli ultimi mali. La controrivoluzione, si dice, deve la sua origine al comitato d'insurrezione, stabilito da lungo tempo in Berna per ristabilire in Svizzera l'antico ordine di cose. Questo congresso che da principio si radunò a Thun, divenuto più numeroso trasferì la sua sede a Berna sotto gli occhi del Governo Elvetico. Opre di questo comitato sono l'ostinata resistenza di Zurigo, e tutti gli avvenimenti che sono accaduti ne' Grigioni e ne' Cantoni di Appenzell, Glarona ec. ec. Quando era già vicina l'esplosione, d'Erlach e molti altri membri del Comitato di Berna si recarono in varj distretti de' cantoni di Berna, Soletta, e Argovia per guadagnare gli animi de' paesani avvezzi sempre a portar le armi, e formarsi così una truppa. A buon conto, da questo rapporto autentico si conosce che la controrivoluzione momentanea che ha agitata la Svizzera è opera de' patrizj di Berna. Tale è lo stato degli uomini e delle cose nella Svizzera: essa rassomiglia ancora al mare quando, cessati i venti e la tempesta, ritiene ancora il moto dell'onde agitate e grosse.

Losanna 19 Ottobre.

Il Governo Elvetico è partito per Berna l'altro jeri mattina; e tutte le milizie sono attualmente rientrate nei loro focolari. Pria di partire il senato decretò l'amnistia per il capitano Rymond e per gli altri seco lui già condannati per la passata insurrezione del paese di Vaud. Il Prefetto ha decretato delle ricerche e delle pene contro que' cittadini che non marciarono col contingente delle loro comuni, o che disertarono.

— Dicesi che per una delle cautele solite ad usarsi nelle turbolenze dei confinanti, si era radunato un campo d'austriaci presso Feldkirch, e che vi eran altresì alcune truppe Austriache nel Tirolo.

Berna 18. Ottobre.

Jeri è giunta in questa Città la mezza brigata Elvetica forte di circa 2m. uomini. Qualche giorno prima era qui giunta una parte della Cittadinanza di Basilea armata, ma è stata ringraziata ed è partita per le sue case. Oggi poi all'una pomeridiana è giunto il Governo scortato dagli ussari.

Il General Rapp, dopo la dichiarazione formale che

le truppe confederate eransi disciolte, partì ai 15 da Losanna e venne qui. Al suo invito la Municipalità ha ordinato di deporsi ogni coccarda, ogni sciarpa, ogni segno a buon conto che potesse rammentare le divisioni cantonali: in caso contrario ogni disputa che potesse nascere per tale oggetto sarà severamente punita. Jer l'altro poi il prefetto ha pubblicato un proclama, col quale invita tutti i Cittadini ad aspettar tranquilli l'esito delle cose.

Il Ministro Francese Verninac è partito anche egli da Losanna per Berna, ma ha presa la strada di Neuchâtel. Corre voce che debba colà tenersi un congresso sugli affari della Svizzera, in cui interveranno i Ministri della Francia, dell'Imperatore e del Re di Prussia. Vedremo se mai si verificherà. Ma è solamente una voce.

I T A L I A

Napoli 19 Ottobre.

Questa mattina alle ore 14 è entrata in questo porto la flotta Spagnuola con a bordo i Reali Sposi, il Principe ereditario, e l'augusta Principessa Isabella Infanta di Spagna, provenienti da Barcellona in 7 giorni. Mezz'ora dopo sono essi sbarcati allo sparo dell'artiglieria.

Roma 13 Ottobre.

Trovansi qui da più giorni il Sig. Generale Inglese Fox con varj uffiziali, provenienti da Malta.

— M. Cacault Ministro di Francia presso la S. Sede, come fautore delle belle arti, essendo stato annoverato fra gli Accademici onorarij della celebre accademia delle belle arti in S. Luca, in contrasegno del suo gradimento, Domenica, giorno antecedente alla festa del med. S. Luca, trattò a lutto e splendido pranzo tutti i Virtuosi di detta accademia ed a tre distinti commensali.

— Nel primo Concistoro, che terrà S. S. verrà promosso alla vacante Chiesa Vescovile d'Albenga, il P. Angelo Vincenzo Dacia Domenicano.

— Proveniente da Napoli è qui giunto, nei scorsi giorni il Sig. Principe di Gagarin già Ambasciatore di S. M. Imp. Russa presso S. M. il Re di Sardegna.

E T R U R I A

Firenze 25 Ottobre.

Le recenti notizie ricevute da Barcellona confermano l'ottimo stato della preziosa salute delle LL. MM. i nostri Reali Sovrani, non meno che del R. Infante, e della neonata Principessa Maria Luisa Carlotta.

Le stesse lettere ci fanno sperare vicino il ritorno della Maestà loro.

— Si hanno qui alcuni sicuri detragli sulla morte del Duca di Parma, che crediamo di riferire:

„ S. A. R. nella mattina del 6 cor. venuta da Colorno a Parma, si portò al monistero di S. Alessandro di monache Cassinesi ove fece colazione; poscia andò a pranzo da Monsignor Turchi, ma fu osservato che in quella mattina non aveva il Sovrano tutta la consueta sua gioialità. Dopo il pranzo partì per la badia di Fontevivo, lungi da Parma 11 miglia, ma nel salire in carrozza disse: *che sentivasi poco bene*. Giunto colà al real ducal collegio, ammise tutti i convittori al baciamento, ma non ravvisavasi in esso quell'allegrezza, dimostrata sempre in simili circostanze. Erasi preparata una picciola accademia, che egli dimandò se sarebbe stata lunga, ed essendogli risposto che avrebbe durato poco più d'un'ora: *amerai, soggiunse, che si facesse presto, perchè non istò bene*. Terminata l'accademia, e postosi a cena, appena ebbe assaggiata un poco di minestra, che alzatosi da tavola, disse, di ritirarsi perchè sentivasi alquanto incomodato, e pregò tutti a non muoversi. Entrato nella sua camera, si pose in letto; ma poco dopo si alzò, e scrisse un biglietto ad un rispettabile Ministro, e quindi tornossi a coricare. Alle ore 2 pomeridiane del giorno 7 fece ricreca del P. D. Giuseppe Pigatelli, cui disse: *P. D. Giuseppe ella era qui venuta per un affare; ma prevedo che dovrà farne un altro, e sarà di non abbandonarmi, poichè mi trovo aver male*. Il male intanto ad ora di ogni rimedio apprestato, aumentossi in guisa che nella mattina degli 8, il R. infermo fece istanza, che se gli desse il SS. Viatico, e puscia l'estrema Unzione; precedentemente con eroica fermezza avea egli stabilita la Reggenza; raccomandata caldamente la Religione, ed i sudditi, chiesto a tutti perdono, e qui, poscia egli disse, *rimanga*

il mio corpo dove Dio mi ha chiamato, e dove aspetta la sua risurrezione. Conservando poi sempre la sua mente sana e senza veruna agonia, la notte degli 8 alle ore 4, e 7 minuti l'esemplarissimo Principe placidamente spirò. Si è giudicato essere avvenuta questa morte per un grande travasamento di nera bile, che uscì non solo dalla bocca, ma dalle narici, occhj, ed orecchie del R. defunto. Fatta poi la sezione del cadavere, si trovò il fegato di una mole amplissima, e gangrenato.

Parma 24 Ottobre.

Jeti è stato quì pubblicato il seguente documento.
Libertà *Eguaglianza.*

In nome della Repubblica Francese.

Moderico Luigi Elia Moreau s. Mery, consigliere di stato,
 Amministratore generale degli stati di Parma, Guastalla ec. ec.

„ Una convenzione conchiusa tra la Francia e la Spagna il 30 ventoso anno IX (21 marzo 1801) mise alla disposizione della Francia gli stati dell'Infante Duca di Parma; ed avendo la morte rapito questo Principe nel 17 vendemmiale scaduto (9 Ottobre 1802) ha deciso il Primo Console, che dal medesimo punto trovavasi l'esercizio della sovranità a giusto titolo trasferito nella Repubblica Francese, ed ha posto quindi gli occhi su di noi per dichiararci Amministratore gener. di questi stati.

„ Abbiamo in conseguenza decretato, e decretiamo quanto segue.

„ Art. 1. Cominciando dal 17 vendemmiale scorso (9 Ottobre 1802), tutti i diritti e poteri inerenti alla sovranità negli stati suddetti di Parma, Piacenza, Guastalla ec. ec. spettano e rimangono alla Repubblica Francese.

„ 2 La Reggenza provvisoria, creta nel giorno in cui S. A. R. l'Infante Duca di Parma cessò di vivere, resta sciolta.

„ 3 Tutti i funzionarj del passato Governo continueranno provvisoriamente le proprie funzioni, e sino ad un'espressa revoca nostra, se giudicata necessaria.

„ 4 Gli atti pubblici di qualunque natura siano, saranno intitolati col nome della Repubblica Francese, ed andranno muniti di doppia data, dell'epoca, cioè di questa Repubblica, e dell'antico calendario.

„ 5 Non saranno gli atti dell'Amministrazione pubblica, ossia legislativa, validi, a meno che non sieno immediatamente da noi emanati e corroborati coll'approvazione nostra.

„ 6 Ingiungiamo a tutti i pubblici funzionarj, nessuno eccettuato, sotto la loro responsabilità, di raddoppiare il loro zelo ed attività, affinchè concorrano riuniti a noi a mantenere il buon ordine e la pubblica quiete, ad assicurare il trionfo della giustizia, senza cui non evvi società, e ad istillare in un popolo degno di tutte le cure nostre, il rispetto che deve ai suoi magistrati, cosicchè vie meglio apprezzi la felicità d'essere governato dalla Francia.

„ 7 Sarà il presente decreto stampato, pubblicato, affisso ai luoghi soliti, e registrato nei rispettivi uffizj, in tutta l'estensione degli stati di Parma, Piacenza, Guastalla ec. ec. onde sia a tutti palese, e debbano tutti conformarvisi, per quanto spetta a ciascheduno.

Parma il primo Brumale anno XI. della Repubblica Francese (23. Ottobre 1802).

Firmato Moreau s. Mery.

Per il consigliere di Stato Amministratore generale,

Il segretario generale

Moreau s. Mery, figlio.

La R. Duchessa vedova si è imbarcata sul Pò dirigendosi alla volta di Venezia.

NOTIZIE INTERNE

Genova 30 Ottobre.

Venerdì, ed oggi è seduto il Senato; la sessione odierna, si dice, destinata alla lettura della legge organica del Governo.

— Il Cit. Vincenzo Spinola Senatore ha richiesto la sua dimissione. Egli è membro del Magistrato di guerra.

— Il nuovo Vescovo d'Albenga, il P. Maestro Vincenzo Dania è partito in questi giorni alla volta di Roma.

— Jeti è traslato un corriere spedito dal Governo Francese con dei dispacci per quì, per Lucca, e Roma.

— Il Comitato delle contribuzioni avvisa gli abitanti del centro, soggetti all'imposizione territoriale, a versare una sopra ogni lire mille di catastro nella cassa Municipale a mani del Cit. Banchi, Ricevitore, a titolo del soldo addizionale, destinato alle spese della giurisdizione, consistenti nelle indennozzazioni dei Giudici, nel mantenimento de' Carcerati.

— La notte scorsa la nave Inglese *la Rosa di Giugno*, proveniente dalle coste dell'Inghilterra, e diretta per questo porto, nel buio della notte, è stata investita di fianco da un legno Americano sulle acque di Pegli, scimiglia di quì distante. L'equipaggio del legno Inglese è stato salvato dall'Americano, benchè soffisse un forte vento di Lebaccio; la nave naufragata su quella costa aveva un carico rilevante di pannine, mussoline, terraglie ec. ec.

VARIETÀ

Gli Israeliti, Popolo eletto da Dio per conservare la vera Religione sino alla predicazione del Vangelo, sono un modello eccellente della vita umana, la più conveniente alla natura. Nei costumi di questo Popolo vediamo le maniere le più giuste, e ragionevoli per mantenersi, per occuparsi e per vivere in società; da lui possiamo imparare non solo la vera morale ma ancora l'economia, la politica, ed il modo di conservarsi lungamente in vita.

Tuttavia questi costumi sono cotanto dai nostri diversi, che a prima vista sembrano avere qualche cosa di ributtante. Non vedonsi fra gli Israeliti nè i titoli di nobiltà, nè la molteplicità degli officj, nè la varietà delle condizioni, che si trovano fra molte Nazioni antiche, e moderne. Son eglino agricoltori, e pastori tutti manualmente operosi, tutti ammogliati, e persone che stimano un gran bene il copioso numero dei figliuoli. La distinzione dei cibi, e degli animali puri dagli immondi, le purificazioni frequenti ci sembrano cerimonie con del ridicolo, e del capriccioso, ed i loro sacrificj di sangue ci sono in abominazione; e nondimeno questi regolamenti contengono delle utili verità, e dei reali vantaggi.

Vediamo dall'altra parte, che questo Popolo era di molto inclinato all'idolatria, al culto delle statue di falsi Dei. Le immagini dipinte non erano in uso in que' tempi poichè la pittura è un'invenzione posteriore; quindi Iddio nella Scrittura lo rimprovera della sua indocilità, dell'ostinazione del suo cuore, ed i Padri della Chiesa lo trattano da Popolo rozzo, e carnale. Tutto ciò unito ad un certo pregiudizio, quasi comune, che quanto una cosa è più antica sia sempre tanto più imperfetta, è invalsa l'opinione, che gli uomini di quella Nazione fossero brutali, e indisciplinati, e che i loro costumi, ed usanze sieno piuttosto meritevoli di disprezzo, che di ammirazione.

Quindi in parte nasce, che le Sante Scritture, libro grandemente stimabile su tutti i rapporti, e sopra tutto il Testamento Vecchio, si poco, ovvero con sì poco frutto sono lette. I Cristiani, che di codesti pregiudizj non si sono per anche disfatti, restano in certo modo disgustati da quest'esteriore di costumi stranieri tanto diversi dai nostri; senza discernimento attribuiscono il tutto all'imperfezione dell'antica legge; ovvero si danno a credere, che sotto quella corteccia si nascondino dei misteri inarrivabili; e coloro che non hanno alcun rispetto per la rivelazione sono tentati sotto queste apparenze di aver in dispregio la stessa Scrittura, che loro sembra ripiena di cose abbiette, e vili, oppure di dedurne delle conseguenze malvagie per autorizzarne i vizj. Essi però si ingannano grandemente.

Ma quando i costumi degli Israeliti si paragonano con quelli dei Romani, dei Greci, degli Egizj, e di altri Popoli celebri nella Storia, tutte le sinistre prevenzioni affatto svaniscono. Da questo confronto si scorge all'evidenza, che fra gli Israeliti regnava una sublime semplicità, che essi avevano quanto era di buono nei costumi di altre Nazioni a loro contemporanee, senza averne

la maggior parte dei difetti, e che possedevano, a preferenza di ogni altro Popolo, l'incomparabile vantaggio di sapere l'intera direzione del vivere, la scienza della rettitudine delle azioni, perchè conoscevano la in allora vera Religione, fondamento della morale, scienza tanto antica, quanto il Mondo. Da questo confronto s'impara a conoscere ciò, che ne' loro costumi può esser degno di biasimo, di lode, o d'indifferenza; d'altro per altro che deriva dalla sola distanza dei luoghi, e dei tempi, mentre ciò che vi è di buono, e di grande ci dispiace per il solo effetto della corruzione de' nostri costumi. Riflettasi, che una gran parte delle diversità, che si ritrovano fra gli Israeliti, e noi, in punto di usanze, non procede dall'esser noi più illuminati, ma per esser meno ragionevoli di loro in un modo superlativo. Il Cristianesimo, la vera Religione del Vangelo subentrata a quella degli Israeliti, non ha introdotto presso di noi la disparità delle condizioni, il disprezzo della fatica, l'amor al giuoco, la dominazione delle femmine, e dei giovani, l'odio alla vita semplice, e parca, che tanto diversi ci rendono dagli antichi. In quei Pastori, ed Agricoltori, che nella Scrittura si veggono nominati, fra quali il denaro era sì poco in uso, ed erano rare le grandi ricchezze, si vedrebbe il modello il più perfetto di bravi Cristiani, con maggiore agiovolezza di quella, che compariscono moltissimi dei nostri moderni, che per altro sono riputati uomini grandi, e commendevoli per le loro virtù private, che in alcun conto non li contrastiamo.

Per ben giudicare della Nazione Israelita bisogna abbandonare le due particolari della nostra località, e dei nostri giorni; confrontarli con i Popoli lor contemporanei per entrare in questa guisa nel loro spirito, e nelle loro massime.

Noi abitiamo al presente lo stesso paese, una volta dei Latini, e della Gallia Cisioria; ma quanto oggidì siamo lontani dalla maniera di vivere degli uni, e degli altri? Più ancora. Quanto siamo differenti nei costumi dai Liguri nostri maggiori, che vissero prima di noi 700, o 800 anni, ed anche meno? Nel secolo, in cui viviamo quale somiglianza, sotto alcune viste, non hanno i nostri costumi con quelli dei Turchi, degl'Indiani, e dei Cinesi? Se adunque da noi si congiungono le due specie di lontananza, non avremo a maravigliarsi, che gli abitanti della Palestina, vissuti per lo meno 5 mila anni avanti di noi avessero dei costumi ben da noi differenti, e vi ammireremo piuttosto ciò che vi troviamo di conforme ai nostri vizj, frutto dello sregolamento delle nostre passioni.

Coloro, che ignorano la Storia delle Nazioni, avendo udito, che gli uomini dei passati secoli sono stati di noi più semplici, credono, che il Mondo si vada vie più raffinando, e che quanto più si ritorna verso l'antichità tanto più si trovino dei uomini rozzi, ed ignoranti; pure non è così. Nei paesi, abitati successivamente da vari Popoli, le rivoluzioni, che vi succedettero hanno condotto di tempo in tempo l'infelicità, l'ignoranza, dopo la prosperità, e la cultura. Così l'Italia, considerata in complesso, è in uno stato molto migliore di quello, che era già 800 anni in dietro; ma prima di quest'epoca era più felice, e ragguardevole che al presente; non era ancora risorto dal seno del Governo militare l'orribile sistema feudale, per cui i uomini sono riputati *manomorta*. Era ignota la vana, e ridicola illusione della nobiltà, figlia dell'orgoglio, e dell'ignoranza; non era infine adottato il segreto di Platone laddove dice (nel lib. 4. delle leggi) che *gli uomini furono felici, e giusti perchè non erano governati come noi, ma in quella guisa che noi governiamo i nostri armenti; perchè siccome non preponiamo il Toro ai Tori, nè la Capra alle Capre, ma bensì un Pastore; così Dio, che ama gli uomini, aveva dato a custodire i loro maggiori agli Spiriti, ed agli Angeli*. Ma le Nazioni hanno la loro età a proporzione come gli uomini; ricevono l'educazione nell'infanzia; sentono l'urto delle passioni nella gioventù; acquistano il senno, e le cognizioni nella virilità, ed avvicinandosi alla vecchiezza o alla decrepitezza risentono tutti gli incomodi indivisibili compagni di queste due età, siccome abbastanza comprendiamo, considerando attentamente tutti gli avvenimenti da noi veduti, e sentiti nel giro di pochi anni.

LETTERATURA.

Ad onta delle oscure tenebre, che pel soffio di politiche vicissitudini regnano da parecchi anni sulle più colte Nazioni, si veggono non ostante brillare di tempo in tempo i parti sublimi dell'umano ingegno.

I disastri, e gl'infortunj che opprimono la società, tentano invano d'imprigionare il genio, danno ad esso talvolta una specie d'elettricismo che lo rende di se maggiore.

Sorge adesso dalle Toscare sponde un' opera di un genere affatto incognito ad ogni Nazione, e della quale fino ad ora n'è stata priva la stessa Italia.

Porta per titolo *Poema Geografico-Storico dell'Italia*.

Questo poema che fra i Didascalici otterrà certamente uno dei primi ranghi, è scritto in sesta rima da *Giulio Conti di Livorno*.

L'oggetto principale dell'autore, è stato d'instruire l'Italiana gioventù nello stato della Geografia, e della Storia Patria, invitandola a sì utile applicazione col dolce linguaggio delle Muse. Sembra inoltre che egli abbia voluto comprovare col fatto quanto ingiusto sia stato il giudizio che recentemente hanno dato dell'Italia alcuni male-accorti Oltramontani Scrittori.

Varij Canti, letti da esso Conti all' *Accademia dei Pastori della Dora*, e nella pubblica Biblioteca della città di Torino, alla presenza di uomini illuminati, e intelligenti del bello, hanno data la più alta idea di un tale Poema, ed ha codesta lettura dimostrato che l'Apollineo genio può dar vita ai più sterili obietti.

Noi desideriamo che quanto prima l'autore corrisponda alla impazienza del pubblico.

(Estratto dal *Giornale della 27ma. Divisione della Rep. Fr. N. 46*).

CORSO DE' CAMBI

Genova 30 Ottobre.

Venezia. . .	—	Madrid. . .	669
Roma. . .	129 1/4	Cadice. . .	667
Livorno. . .	125 1/3	Amsterdam. . .	85 L
Napoli. . .	104 2/3 LL	Londra. . .	48 3/4
Messina. . .	38 1/4	Milano. . .	86 1/3
Palermo. . .	38	Vienna. . .	47 1/2
Lione. . .	94	Augusta. . .	62 2/3 L
Marsiglia. . .	94	Amburgo. . .	46
Parigi. . .	94 1/2	Smirne. . .	35 1/2
Lisbona. . .	718	Costantinopoli	37

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabella

Gtani Lombardi di Can. 2.	63 a 64
detti Amburgo.	45 a 48
Bannato e marnero.	47 10 a 49
Detti inferiori.	44 a 45
di Sardegna.	54 a 56
Duri Tunis nuovi.	59
Detti vecchi.	47 a 49
Meschiglie di Levan.	—
Farina d'America.	—
Granoni Tunis.	41 a 42
Fave Scalanova e Tunis.	32 a 34
Faggiuoli bianchi mancano.	44 a 45
Riso di Piemonte al cant.	34 10. 174
Vini di Napoli alla mezzar.	—
Olj di Riv. fini.	125
mezzi fini.	110
Detti di Levante, e Calab.	95 a 10

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 3 Novembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domò i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA BATAVA

Aja 13 Ottobre.

Jeri sera è quel giunto il Conte di Stackelberg, nuovo Ministro dell' Imperatore di Russia presso questa Repubblica.

— L' Ambasciatore Francese Semonville si presentò, il giorno 9, al Governo per comunicargli che il Primo Console avea inteso con sorpresa, ed indignazione esservi tra noi dei scellerati, i quali, abusando di nomi rispettabili, tentavano di turbare la tranquillità della Repubblica. Lo stesso Primo Console, come alleato della Repubblica, invitava il Governo a prender le misure le più energiche, onde mantenere l'ordine e la costituzione già stabilita. Questo stesso discorso ha tenuto il Ministro delle relazioni estere col nostro Incaricato d'affari in Parigi. Tali assicurazioni aggiunte alle ricerche finora fatte sugli autori di quel bullettino che girava tra la truppa, han prodotta tutta la tranquillità. I Generali Deandlss e Damoneca ed il cit. Schimmelpennink si sono pienamente giustificati: si sa che il bullettino è opera di qualche oscuro intrigante senza nome e senza mezzi e senza amici; ma, ad onta del premio promesso, nessuno ancora ha saputo dire chi egli sia. Questo affare sembra sia ora terminato col licenziamento di alcuni ufficiali subalterni dell' armata.

INGHILTERRA

Londra 17 Ottobre.

I nostri giornali maliziosamente tessono delle notizie allarmanti per favorire i compratori degli effetti pubblici. Ciò che sembra indubitato si è che il Ministero brama la pace, ha interesse di mantenerla, e sebbene non la desiderasse, la brama la Nazione.

— Il Governo ha rinnovato le antiche proibizioni per impedire l'emigrazione de' manifatturieri. Ogni Inglese, che lascia il suo paese per insegnare la sua arte agli esteri perde i suoi beni, e il diritto di cittadino Inglese, se non ritorna fra sei mesi.

— S. M. è andata colla sua famiglia a fare una visita a M. Pitt in campagna, e gli ha fatto l'onore di pranzare con lui.

— M. Jackson chirurgo di un vascello ha ultimamente scoperto un' isola, situata ai 28 gradi di latitudine meridionale, ed a 163 di longitudine dal Meridiano di Londra.

— Un fanatico ha fatto inserire un articolo in una delle nostre gazzette, con cui annunzia la fine del mondo nella Domenica di Pentecoste del 1806, per mezzo di una pioggia di fuoco e zolfo. Ciò che è certo si è che il mondo finisce per ognuno che muore.

GERMANIA

Vienna 15 Ottobre.

S. A. R. l' Arciduca Carlo è giunto la sera del 10 in Praga al fragor di 108 cannoni. Gli abitanti esternano il loro giubilo con replicati viva e colla generale illuminazione della città. E' falso che questo Principe sia stato, durante il suo viaggio, di nuovo sorpreso dalla

sua malattia. Egli ha goduto sempre della più perfetta salute, e anzi ha acquistato un tuono maggiore di forze.

— I capi di tutti i reggimenti ungheresi di confine sono stati chiamati a Vienna per ricevere nuove istruzioni in riguardo della loro futura organizzazione. Il regno d' Ungheria manterà, dicesi, in avvenire un' armata di 64 m. uomini, senza reggimenti di confine, al principio d' una guerra darà 12 mila reclute; se queste non basteranno, sarà convocata una Dieta.

— Il congedo de' soldati ha già avuto principio; più di 30m. lo hanno di già ottenuto; è questa una prova delle viste pacifiche di questa Corte.

Francfort 18 Ottobre.

Il Langravio di Darmstadt ha preso possesso civilmente del Ducato di Arnsberg, e il Capitolo di Colonia vi ha cessato la sua autorità.

— Il Duca di Wurtemberg ha già ordinato che si prenda possesso dei nuovi compensi assegnatigli nell' ultimo piano.

— Nel paese di Munster è stato proibito di pubblicar bolle Pontificie, o disposizioni Vescovili, non che di conferir benefizj ecclesiastici, senza il consenso di S. M. Prussiana. I conventi non potranno ricevere novizj senza il permesso del Re.

Ratisbona 25. Ottobre.

E' falso quanto ha avanzato il foglio di Francfort, cioè che il russo barone di Bubler fosse partito da questa città. Egli trovasi qui sempre, e l' altro jeri unitamente al Ministro Francese indirizzò una nota al Ministro direttoriale, cui pregava di comunicare immediatamente alla deputazione dell' Impero una rettificazione dell' art. 11 del piano delle indennizzazioni, relativamente ai principj inseparabilmente uniti colle ripartizioni delle indennizzazioni medesime.

— Nella seduta del giorno 9 il ministro direttoriale di Magonza, dopo aver votato dei ringraziamenti alle Potenze Mediatrix ed ai loro ministri a riguardo del nuovo piano d' indennizzazione, e specialmente per le disposizioni relative al suo committente, si esprime nei seguenti termini:

„ Riguardo a tutto il resto del contenuto di questo piano, ne risulta che rispetto alle grandi corti, le Potenze Mediatrix insistono fermamente onde non venga fatto alcun cangiamento essenziale, mentre i reclami particolari e le osservazioni della deputazione hanno prodotto delle modificazioni rapporto ai piccioli stati. In questo nuovo piano vi furon pure incluse alcune modificazioni alle considerazioni generali del primo, sulle quali non si è finora deliberato. L' estrema importanza dell' affare esige che questo nuovo piano venga esaminato tanto nel suo complesso che nelle sue parti, e confrontato in seguito colle negoziazioni che hanno avuto luogo sinora. Il subdelegato si occuperà indilatamente di questo esame, onde non soffra ritardo l' emissione del suo voto ec. “

— Jeri poi, poichè la deputazione dell' Impero tenne la 15 sua seduta, Magonza votò con Assia Cassel per l' adozione del nuovo piano di indennizzazione. Il voto di Magonza è molto esteso, poichè abbraccia tutti gli oggetti, e li sottopone ad una matura deliberazione. Col voto di Magonza e d' Assia Cassel, la maggioranza (di

314
cinque voti) è quindi in favore di piano. Boemia, Sassonia e il gran maestro dell'ordine teutonico non hanno ancora emesso il lor voto. Non fu ancora preso alcun *conclusum*; e si attenderà che i ministri di Boemia e dell'Ordine teutonico abbiano ricevuto da Vienna le istruzioni, dietro le quali debbono manifestare la loro opinione. Frattanto il nuovo piano dà luogo ad un gran numero di reclami, anche di persone che vi furono dimenticate.

— E' qui giunto il sig. Rademacher consigliere del principe Vescovo di Passavia, e debbe aver rimesso alla deputazione una rimostranza, tendente a non separare la sorte della Città di Passavia da quella della maggior parte del suo Territorio. Il principe vescovo deve aver fatto notificare al magistrato, che per questo solo motivo chiamò le truppe austriache a guardare quella città. E' stata altresì presentata una memoria del principe di Nassau Usingen intorno alla pratica del principio, che i debiti affetti sui paesi secolarizzati saranno a carico dei nuovi possessori. Egli esterna il voto, che la deputazione dell'Impero cerchi dal Governo Francese l'abolizione del diritto di *rappa*, esercitato dalle Città di Magonza e Colonia, e che è sì oneroso per la riva destra del Reno.

— Diamo la nota che il plenipotenziario Imperiale ha comunicato alla deputazione per giustificare le formole usate nelle antecedenti sue risoluzioni. Essa fu comunicata ai 9 corrente:

„ Il Commissario di S. M. l'Imperatore Romano, pel suo indirizzo del 16. Settembre, si riservò di spiegarsi ulteriormente, dopo che avrebbe ricevuto il protocollo della seduta del 14. al di cui contenuto la deputazione dell'Impero si era espressamente riferita nella sua proposizione del 15. onde prenderne cognizione ed esaminarlo. Credette egli necessario di estendere questa indagine anche ai protocolli del 16, 18 e 21 sul medesimo oggetto; e pieno di confidenza nei sentimenti costituzionali della deputazione, si lusingò che non avrebbero prodotta alcuna conseguenza le proposizioni ed aperture incostituzionali contenute in alcuni de' voti. Dall'altra parte la commissione Imperiale ebbe cura di non fornire alimento colla contraddizione, finchè non fosse indispensabile, ad asserzioni parziali ed a contestazioni sopra principj di diritto pubblico, e di togliere per tal modo tutto ciò che si opponesse al desiderio che ha di accelerare l'accomodamento dell'affare delle indenizzazioni di comune accordo coi signori due Ministri delle Potenze Mediatrici.

„ Questo scopo essendo stato felicemente compiuto, la commissione Imperiale non può dispensarsi dall'esprimere il dolore che prova (in questo momento stesso in cui la situazione della Patria Alemanna è tanto affliggente) vedendo rinvoltarsi in dubbio in taluni voti quelle prerogative costituzionali di S. M. I. e della sua commissione, che vennero riconosciute in ogni tempo e da tutti gli stati, e che sono sanzionate dalla natura del Governo Germanico, dai suoi principj, e da una non interrotta consuetudine. Uno dei primarj diritti sovrani e dei più essenziali del capo dell'Impero, cioè la sanzione dei decreti della deputazione, allorchè trattasi di *transazioni con Estere Potenze*, venne posto nella categoria di semplici formalità immaginate per i tempi pacifici, e questa nuova asserzione non venne prevenuta dalla disposizione chiara e decisiva del paragrafo 2 art. 4 della capitolazione Imperiale, nel qual articolo è stabilito come incontrastabile in tutta la sua estensione il diritto che ha il capo dell'Impero di far la pace, assicurando solamente agli Stati il diritto di concorso ai trattati, non che alle negoziazioni di pace, garantito per la prima volta nella capitolazione dell'anno 1742.

„ In opposizioni a queste asserzioni parziali e alle conseguenze che se ne traggono, la commissione Imperiale si trova obbligata a protestare nel modo il più solenne per i diritti della costituzione e per le prerogative del capo dell'Impero, che S. M. I. deve trasmettere intatti ai suoi successori. Pienamente rassicurata sopra ogni rimprovero di ritardo, lascia con confidenza al giudizio dei contemporanei, e della posterità imparziale il decidere su chi debba ricadere questo rimprovero. Si deve senza dubbio riconoscere con un vivo sentimento di gratitudine, che regni la maggior tranquillità in tutta l'Allemagna; che i Principi ed i sudditi, dietro le paterne e

sorlezioni del capo dell'Impero, attendano con una rassegnazione, che onora il carattere Germanico, i cambiamenti che sta preparando un prossimo avvenire, e le decisioni che prenderanno a questo riguardo l'Imperatore, e l'Impero. Questo felice stato permette un esame tranquillo e la confidenza necessaria per la discussione matura delle importanti proposizioni. E' intenzion suprema di accelerare costantemente l'affare più che sia possibile, ma di non lasciarlo precipitare a spese della sua importanza, o dei diritti imperiali. Se fu nelle difficoltà della Deputazione dell'Impero di prendere il termine del 31 Agosto fino agli 8 di Settembre per deliberare sulla questione, se il piano verrebbe adottato nel suo complesso, sentendo tutte le voci, onde accelerar l'affare, la Commissione Imperiale ha potuto anch'essa certamente impiegare, senza tema di essere rimproverata, non sei giorni, ma tre (dal 10 al 13) nell'esame di un decreto sì importante, a motivo soprattutto dei numerosi reclami che hanno avuto luogo.

„ Riguardo al modo di spedizione dei decreti della commissione Imperiale, la deputazione medesima riconoscerà l'uniformità che regna tra la presente spedizione e quella che ebbe luogo a Rastadt dopo l'aprimiento del congresso fino al di lui fine, durante 15 mesi interi, senza altra opposizione fuor della prima protesta. Richiamandosi quanto stabilì essa medesima nella conferenza preliminare del 24 Agosto, cioè che si sarebbe conformata a tutto ciò che è stato fatto al congresso di Rastadt, e che la Deputazione attuale si trova nei medesimi rapporti della Deputazione d'allora verso il Plenipotenziario Imperiale, la Deputazione dell'Impero riconoscerà ancora quanto una sì scrupolosa osservanza di tutto ciò che si è praticato debba prevenire e togliere ogni timore anche il più lontano, che si voglia riguardare la Deputazione attuale sotto un rapporto diverso da quello che è conforme all'uso.

„ Replicando l'assicurazione data a questo riguardo, la commissione Imperiale è altrettanto lontana dal voler intraprendere cosa alcuna contro ciò che venne osservato a Rastadt, quanto da lasciarsi togliere qualsivoglia prerogativa sanzionata dall'uso. Si rimarcherà che se la capitolazione Imperiale si serve della denominazione generale di *legazione Imperiale*, ciò è a motivo dei rapporti verso le Potenze straniere che vi si trovano stabiliti; che per una egual ragione il termine generale di *Plenipotenziario Imperiale* dovette essere necessariamente impiegato nel decreto di commissione del 4 Novembre 1797 non che nell'indirizzo della Deputazione straordinaria dell'Impero del 2 Agosto dell'anno corrente; ma che nelle plenipotenze, e credenziali sottoposte alla Deputazione al momento del suo aprimiento, e di cui fa una parte essenziale la determinazione dei rapporti del Plenipotenziario Imperiale, venne impiegato questa volta come in passato il termine di *commissione Imperiale*, il quale è conforme alla natura delle cose ed alla costituzione Germanica.

Ratisbona 8. Ottobre 1802.

Sott. Barone de Ugel.

Continuazione del nuovo piano d'indenizzazioni.

(Vedi il passato num 87)

§ 4 Al Re d'Inghilterra, Elettor di Brunswick Lunenburg, per le sue pretese sul contado di Sayn-Altenkirchen, sopra Hildesheim, Corvey ed Hochstet per li diritti e proprietà che gode nella città di Amburgo e di Brema, e nel territorio di quest'ultima, come si dirà in appresso, e per la cessione del baliaggio di Wildeshausen; il vescovato di Osnabruck.

Al Duca di Brunswick Wolfenbittel: le abbadi di Granderheim e di Helmstadt col peso di una rendita perpetua di 2m. fiorini in beneficio della fondazione della principessa Amalia in Dessau.

§ 5 Al Margravio di Baden, per la sua porzione del contado di Sponheim, le sue terre e signorie nel Lussemburghese e nell'Alsazia ec. ec. il vescovato di Costanza; ciò che avanza dei vescovati di Spira, Basilea, Strassburgo; i baliaggi Palatini di Ladenbourg, Bretten ed Heidelberg colle città di Heidelberg e di Mannheim; dippiù la signoria di Lahr; colle condizioni già stabilite tra il suddetto Margravio, il Principe di Nassau Usingen e gli altri interessati; i baliaggi Assiani di Lichteneau e Wildstadt; le abbadi di Schwarzbach, Fravenalb, Alten-

beilingen, Lichtenhal, Gegenbach, Ettenheim, Munster, Petersausen, Reichenau, Oeningen, la prepositura, ed il capitolo di Olenheim, e l'abbazia di Salmannsweiler, a riserva però di Ostrach e sue dipendenze, come in appresso; le città imperiali di Offenbourg, Zell Hammersbach, Gengenbach, Veberlingen, Biberach, Pfullendorf, e Wimpfen; finalmente i diritti e le possessioni tanto mediate quanto immediate che avevano al Sud del Necker i stabilimenti pubblici, e le corporazioni che sono alla sinistra del Reno.

§. 6. Al Duca di Wurtemberg, per il Principato di Montbeliard e sue dipendenze, come ancora per i suoi diritti, possessi e pretensioni in Alsazia e Franca Contea; la prepositura di Ellwangen, i capitoli, abbazie, e conventi di Zwiefalten, Schontal, Combourg, colla superiorità territoriale (salvi i diritti dei Principi secolari, e del Conte di Limbourg) Rothmister, Heiligen Kreuzthal, Obrinstenfeld, Holzhausen, Margarethhausen, e tutti gli altri situati nelle sue antiche e nuove possessioni; di più il villaggio di Durren Metsstetten, e le città imperiali di Weil, Reutlingen, Esslingen, Rothweil, Giengen, Aalen, Haal, Gmünd ed Heilbronn. Tutto ciò va soggetto a pagare le seguenti rendite — Ai Principi di Hoheloe Waldenbourg per la loro parte sul pedaggio di Poppard: 600 fiorini, de' quali la metà a Barrenstein, l'altra metà a Schillingsfürst — Al Principe di Salm Reiferscheid, per il suo Contado di Neder Salm: 12 mila fiorini — Al Conte di Limbourg Styrum, per la signoria di Oberstein: 12,200 fiorini: Al Conte di Schall, per la sua terra di Megen: 12 mila fiorini — Alla Contessa di Hillesheim, per la sua parte della signoria di Reipoltkirchen: 5,400 fiorini — Alla Contessa vedova di Lowenhaupt, per la sua parte dei diritti feudali sulla signoria di Ober, e Niederbron: 11,300 fiorini — Agli eredi del Barone di Dietrich, per lo stesso ec. 31,200 fiorini — Ai Signori Scubert, per li feudi Bruta, e Breigny: 3,300 fiorini.

§. 7. Al Langravio di Assia Cassel, per s. Goar e Reinfels, e suoi diritti e pretensioni sopra Corvey: i ballaggi Magonzesi di Fritzlar, Naumbourg, Neustadt, ed Amonebourg; i capitoli di Fritzlar, e di Amonebourg ed i conventi che sono ne' sopradetti ballaggi; di più la città di Gelnhausen ed il villaggio imperiale di Holzhausen; il tutto gravato di una rendita perpetua di 22,500 fiorini a beneficio del Langravio di Assia Rotenbourg — Al Langravio di Assia Darmstadt; per il contado di Lichtenber, per la soppressione de' suoi diritti di protezione, ed altri diritti sulle Città di Wetzlar e di Francfort, e la cessione de' ballaggi Assiani di Lichtenau, di Wildstadt, di Katzenenbongen, di Braubach, d' Embs, di Kleeberg, di Epstein, e del villaggio di Weisfeld: il ducato di Wesfalia colle sue dipendenze e specialmente Volkmarsen, coi capitoli, abbazie, e conventi che si trovano nel sudetto ducato, col peso di una rendita perpetua di 15m. fiorini verso il principe di Wittgenstein Berlebourg; di più i ballaggi Magonzesi di Gernsheim, Bensheim, Hoppenheim, Lorch, Furt, Steinheim, Alzenau, Wilbel, Rockenbourg, Halsloch, Astheim, Hirschhorn; le possessioni e le rendite dipendenti da Magonza al Sud del Meno, situate nel paese di Darmstadt, e specialmente i censi di Monchhof, Gunhof e Clatenberg, come anche quelli dipendenti dai capitoli, abbazie e conventi assegnati, come appresso, al principe di Nassau Ussingen, a riserva de' villaggi di Burgel e di Schwanheim, di più i ballaggi palatini di Lindensfels, Umstadt, ed Orzberg e gli avanzzi di quelli di Alzey e di Oppenheim; di più gli avanzzi del Vescovato di Worms, le abbazie di Selin-gestadt e di Marienschloss presso Rockenbourg e la prepositura di Wimpfen; la Città Imperiale di Friedberg ed una rendita perpetua di 21,000 fiorini sui capitoli e conventi della Città di Francfort. Il tutto è gravato del peso di aumentare almeno di un quarto la rendita dell'appannaggio del langravio di Assia Hombourg.

§. 8. Al duca di Holstein Oldenbourg; per la soppressione del pedaggio di Elsfleth, la cessione de' villaggi nel Territorio di Lubecca (come si dirà in appresso) e per i suoi diritti e proprietà sul capitolo di Lubecca: il Vescovato ed il gran capitolo di questa città, il ballaggio Annovaresi di Wildesausen, ed i ballaggi di Vechte e Klopenburg nel paese di Munster.

§. 9. Al duca di Mecklembourg Schwerin, per i suoi diritti e pretensioni sopra due canonici ereditarij della Chiesa di Strasburgo che gli erano stati assegnati in compenso del porto di Wismar, e per le pretensioni sulla penisola di Prival nella Trave: li diritti e proprietà dell'ospedale di Ldbacca ne' villaggi di Vutneckenhagen, Altenbuchow, Crumbrook ed in quelli dell'isola di Poel; di più una rendita di 10m. fiorini sopra i capitoli e conventi mediati di Osnabruck, per servire all'acquisto del ballaggio di Neuhaus tra l'Elba e la Regnitz, dipendente dal ducato di Lavenbourg.

§. 10. Al principe di Hohenzoller-Hechingen; per li suoi diritti feudali nel contado di Geulle, e le signorie di Mouffrin e di Baillonville nel paese di Liegi: la sign. di Harschlatt ed il convento di Sterten nel paese di Liegi — Al principe di Hohenzollern — Sigmaringen, per li suoi diritti feudali nelle signorie di Bozner, Dxmude, Berg, Gendringen, Etten, Visch, Paonerden, Mullingen, e per li feudi che possedeva nel Belgio: la signoria di Glatt, li conventi d' Inzikhofen, di Closter Beuren e di Holzheim nel paese di Augusta.

§. 11. Al principe di Dietrichstein, per la signoria di Trasp nel paese de' Grigioni: la signoria di Neu-Ravensbourg.

(Sarà continuato)

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 2. Brumale (24. Ottobre.)

I Domestici del Gen. Medoville ministro della Repubblica Francese presso S. M. l'Imp. delle Russie dietro un ordine formale portano la livrea del Primo Console che è *verde in oro*. Un simile ordine è stato indicato a tutti i Ministri di Francia.

— Il Cittadino Francesco Mauzj figlio del grande ammiraglio della Marina pontificia, e vice-commissario delle Relazioni Commerciali in Civita-Vecchia, è stato nominato agente Commerciale della Repubblica Francese in Roma.

— M. Rollet già Vicario Generale della Diocesi di Saintes è nominato Vescovo di Montpellier. Questa nomina completa il corpo episcopale della Francia.

— Il Governo ha decretato che in avvenire alla sottita dei Cuoi manifatturati non sarà percepito che il dritto della bilancia del Commercio.

— Il contro-ammiraglio La crosse Capitano Generale della Guadaluppa avvisa il Ministro della Marina della morte dopo 16 giorni di malattia del Generale Richepanse distinto per i suoi talenti militari, e compianto da tutti che ha disperso tutti i briganti, e che è dimouita notabilmente la mortalità nella Colonia.

— Il Ministro dell' Interno richiede con una circolare dai prefetti di ogni Dipartimento lo stato della parte dell' Amministrazione rispettiva.

— Lettere di Cadice annunziano, che nelle Colonie Spagnuole è stato pubblicato l'ordine di non ammettere bastimenti stranieri per l'asportazione d' alcuna derrata. I soli Nazionali potranno fare questo trasporto.

— I Citt. Monge, e Coulomb membri dell' Istituto hanno assistito all' esperienza d' un mezzo inventato per salvare i naufraghi. Egli consiste in una cintura poco voluminosa che si attacca sotto le braccia della veste. L' uomo scelto per l'esperienza, malgrado i suoi sforzi, non ha potuto intieramente profundarsi nell' acqua. Ignoriamo il meccanismo di tale cintura, ed in qual maniera bilancia l' equilibrio.

— Una giovine del Dipartimento delle Due-Sevres ha subito con gran rassegnazione la pena di morte a cui è stata condannata per aver avvelenato la moglie d' un suo amante.

— Il Primo Console è aspettato in Roen ove si fanno dei preparativi per riceverlo, d' onde si porterà ad Havre, e Cherbourg.

REPUBBLICA ELVETICA

Friburgo 15. Ottobre.

Anche nel Frickthal hanno avuto luogo gli stessi movimenti, che nel restante della Svizzera. Allo spuntare del giorno cinque un corpo di paesani armati penetrò nella Città di Laufembourg, depose alcuni magistrati, e due

357
fra gli altri vennero tradotti a Rheinfelden. Su questa notizia i due battaglioni della 16 mezza brigata Francese stazionata nella Brisgovia, si recarono jeri a marcia sforzate verso il Frickthal, e si stanno attendendo con ansietà ulteriori notizie di questa spedizione.

Losanna 19. Ottobre.

S'incomincia a spargere della diffidenza sull'esecuzione del decreto che abolì ultimamente i diritti feudali. Ma noi speriamo, dice un nostro foglio, che qualunque sia la sorte che il destino ci prepara, sia che dobbiamo o no cangiar di nome e di governo, sia che venghiamo invitati a formare uno stato indipendente sotto la protezione del potente Impero che ci è vicino, sia infine che dobbiamo formare parte di uno stato, i di cui abitanti sembrano aver giurata la perdita della nostra libertà, non avremo però mai più tra noi né signori, né decime, né laudemj, né focaggio, né... A proposito de le voci che vanno correndo, noi rammentiamo la risposta che diede il nostro prefetto Monod alle intimazioni fatte dal comando generale di Berna al Governo Elvetico onde si dimettesse dalle sue funzioni. Fra le altre cose diceva il prefetto, che qualora l'evento dell'armi non fosse stato favorevole per gli Elvetici, egli il prefetto in nome del Paese di Vaud avrebbe cercato piuttosto al Governo Francese la riunione di questo paese alla Francia, anziché vederlo passare sotto la dominazione di Berna.

Lucerna 19. Ottobre.

Già da più giorni vediamo quì giungere truppe, cannoni, munizioni e attrezzi militari che retrocedono dalla frontiera. A quest'ora contasi già oltre 50 pezzi di cannone, e più di 150. carri di varie munizioni da guerra che passano a Svitto. Quì abbiamo 800 uomini di guarnigione, e più di altri 200. divisi nel resto del cantone. Domani s'aspettano i prigionieri Elvetici che vengono restituiti, e passano ai rispettivi lor corpi. Domani pure credesi possa essere quì di passaggio il Gen. Rapp per recarsi a Svitto.

Berna 21 Ottobre.

Jeri l'altro è quì ritornato il Ministro Verninac. Il Governo Elvetico si conduce con una singolare moderazione. La Dieta di Svitto intanto continua le sue sedute, a cielo scoperto, in mezzo ad un battaglione quadrato armato di picche e di *morgensternen*. Essa continua a far decreti; ha pubblicato il progetto della nuova costituzione federativa, il quale è presso a poco simile a quello che fu fatto in Berna e da noi già riferito. La Dieta persiste nel dichiarare che essa non cederà giammai che costretta dalla forza delle armi alle prescrizioni del proclama del Primo Console. Pare che il General Rapp abbia esaurito tutti i mezzi di conciliazione pria di venire a questo passo. La risposta che gli venne data dalla Dieta di Svitto, allorchè la invitò da Berna a dare per il giorno 14 una risposta più categorica di quella che trasmise il giorno 8, non deve aver annunziato, che la persistenza nelle intenzioni già manifestate.

Zurigo 23. Ottobre.

Riceviamo oggi la interessante notizia, che le truppe Francesi sono entrate in Basilea il giorno 21, e che i cannoni d'Uninga sono postati contro quella Città per contenerla nel dovere.

NOTIZIE INTERNE

Genova 3. Novembre.

Domenica, Lunedì, e jeri è seduto il Magistrato Supremo.

— Oggi è seduto il Senato.

— Domenica è stato convocato straordinariamente il Magistrato di Giustizia, e di Legislazione decretando un

giurto d'impunità a favore d' un Cittadino, che colpevole di molti delitti occulti ha manifestato il desiderio di scoprire i correi, ed altri delinquenti co la vista di detto rescritto.

— Nei scorsi giorni, il Cittadino Isengard Comas. del Governo, residente in Novi, andando al Teatro in compagnia d' un ufficiale di Polizia, sono stati sparati più colpi di fucile, per cui è rimasto ucciso questo ufficiale. Alcuni prevenuti di questo attentato, Domenica p. p. sono stati tradotti sotto buona scorta unitamente ad altri detenuti già in quelle Carceri, rei di gravi delitti cadenti sotto la cognizione del Tribunale Speciale.

— E' quì un ufficiale del genio Francese, e l' oggetto della sua venuta, si dice, che sia per la costruzione di una grande strada, lungo la Riviera di Ponente da Nizza a Genova, e che questa verrà poi continuata anche nella Riviera di Levante.

— Oggi è giunto da Parigi il nostro corriere Cit. Giovanni Reta, esso ha incontrato ai piedi della salita delle Alpi il nostro Ministro Cit. Fareri, diretto per Parigi, nulla si traspira sul contenuto dei dispacci recati; si sente, che il Primo Console partirà ai 18 Brumjo per Roven, e per le coste dell' Oceano.

Sono stati pubblicati i due seguenti *Senatus-consulta*, emanati li 30. del passato Ottobre:

„ Il Senato, considerando, che già da qualche tempo si rendono assai frequenti nella Giurisdizione del Lemmo i delitti di Crassazione per la quantità de' malvaggi, che accorrono a' nostri confini, mettendo a profitto le segrete loro intelligenze con altri nemici dell'ordine.

„ Che il numero di questi malvaggi, e de' loro fautori, o complici vi è cresciuto al segno d' intimorire le persone informate, e di render quasi impossibile alla vigilanza del Fisco l'accumulare indizj, o prove sufficienti a punirli.

„ Che l'impunità, necessario effetto della mancanza di suddette prove, ed indizj, accrescendo l'audacia de' delinquenti gli ha portati all'eccesso di attentare per sino alla vita di un Pubblico Funzionario.

„ Che affin di apportare un pronto, ed efficace riparo ai mali gravissimi, che minacciano i privati, ed il Pubblico, è forza ricorrere a straordinarie, ed energiche providenze, ha addottato, ed esteso il seguente Progetto di Legge:

„ Art. I. Il Magistrato Supremo è autorizzato per un anno avvenire a far eseguire l'arresto di qualunque Individuo, che a suo giudizio sarà prevenuto, o sospetto di avere manprese conforza aperta le altrui sostanze, di avere attentato alla vita de' Pubblici Funzionarj, ed al rispetto loro dovuto, e di aver compromessa, o turbata la pubblica tranquillità: come anche l'arresto di qualunque Individuo prevenuto, o sospetto di esser stato fautore, o doloso ricettatore de' Rei di sì gravi delitti, o di qualunque altro prevenuto, o sospetto, di aver abusato de' propri mezzi, o della propria influenza a favore di detti Rei per sottrarli al dovuto castigo; e di prolungarne la detenzione, sinchè lo giudica necessario, purchè non ecceda i sei mesi.

„ II. La detenzione di cui nell'articolo precedente, si dovrà fare in locali salubri, e comodi, a giudizio del detto Magistrato Supremo.

„ III. Le facoltà già concesse al Tribunale Speciale creato con Legge de' 16. Giugno p. p. nelle sei Giurisdizioni del Centro, Polcevera, Bisagano, Cerusa, Monti Liguri, e Lemmo, si estendono dentro i limiti delle suddette Giurisdizioni, anche ai Rei di attentati contro de' Pubblici Funzionarj, e loro Fautori, o dolosi ricettatori, come anche a' Fautori, o ricettatori dolosi de' Rei dei delitti enunziati in detta Legge de' 16. Giugno scorso.

„ IV. La presente Legge comprende anche i delitti della sopra espressa natura anteriori di un mese alla pubblicazione della medesima.

(L' altro *Senatus-consulta* si darà nel foglio venturo)

MONITORE LIGURE

1802. 6 Novembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domano i vizj infami.
Oraz.

A M E R I C A

Filadelfia 30 Agosto.

I guasti dell' epidemia sono considerabilmente diminuiti. Il numero de' morti, attribuito alla febbre gialla, negli ultimi 13 giorni è stata di 7 ad 8 per giorno.

Provammo un calore così eccessivo, che da 6 anni non conoscevasi il simile.

Ai 23 si sentì a Richemont in Virginia una terribile scossa di terremoto.

G E R M A N I A

Ratisbona 22. Ottobre.

Il Ministro di Annover ha rimesso alla deputazione straordinaria dell' Impero una memoria, colla quale si lagna, perchè col nuovo piano d' indennizzazione, siensi, senza verun motivo ed a pregiudizio del suo Sovrano, ingrandito il Territorio di Brema. Si dice che il Principe Vescovo di Ratisbona, il quale è nel tempo stesso Vescovo di Frisinga ed abate di Berchtolsghaden, conserverà queste due ultime dignità col carattere di semplice Vescovo Territoriale, e coll' assegnamento annuo di 60m. fiorini.

Sino al giorno 16 si discussero molti punti particolari del piano d' indennizzazioni, ma non ancora si era pronunziato un *conclusum* generale. Ai 18 giunse un corriere da Vienna e si crede che abbia recate le istruzioni al Plenipotenziario Imperiale ed al Ministro di Boemia. Lo stesso giorno 16 si fecero due *conclusum* sopra alcuni articoli particolari del piano, che riportaremo nel foglio venturo.

Continuazione del nuovo piano d' indennizzazioni.
(Vedi il passato num. 88.)

§. 12. Al principe di Nassau Usingen, per il principato di Saarbruck, li due terzi del contado di Saarwerden, la signoria di Ottweiler e quella di Lahr nell' Ortenau: i baliaggi Magonzesi di Königstein, Hochst, Cronenberg, Rudesheim, Oberlahstein, Eltwil, Harheim, Cassel colle possessioni del gran capitolo poste alla riva dritta del Meno sotto Francfort; di più il baliaggio palatino di Caub colle sue dipendenze; gli avanzi dell' elettorato di Colonia propriamente detto (eccettuati i baliaggi di Altwied e di Nurbourg; i baliaggi Assiani di Hatzenelnbogen, Braubach, Ems, Epstein, e Kleberg liberi da qualunque pretensione di Solms; i villaggi di Suden, Sulzbach, Schwanheim e Kriftel; le abbazie di Limbourg, Runnersdorf, Bleidenstadt, Sayn, e tutti li capitoli, abbazie e conventi situati nelle terre che riceve per indennizzazione; finalmente il contado di Syn Altenkirchen, coll' obbligo di uniformarsi alla convenzione stabilita per indennizzare la casa di Sayn Wittgenstein, le di cui pretensioni sul contado di Sayn e sue dipendenze saranno estinte — Al principe di Nassau Weilbourg, per la terza parte di Saarwerden e la signoria di Kirchheim Polanden: gli avanzi dell' elettorato di Treveri colle abbazie di Arnstein e Marienstadt — Al principe di Nassau Dillenburg, per indennizzazione dello statolderato e suoi dominj nell' Olanda e nel Belgio: i vescovati di Fulda e

Corvey, la città imperiale di Dortmund, l'abbazia di Weingarten, le abbazie e prepositure di Hoffs, e San Gerold nel paese di Weingarten, Banderen nel territorio di Lichtenstein, Dietrichen nel paese di Nassau, e tutti li capitoli, abbazie, prepositure e conventi situati ne' paesi assegnati; col peso di soddisfare alle pretensioni sussistenti e già riconosciute della Francia sopra talune eredità riunite al majorasco di Nassau Dillenburg nel corso del secolo passato.

§. 13. Al principe della Torre e Taxis per indennizzazione delle tendite delle poste dell' Impero nelle provincie cedute alla Francia e per li suoi dominj nel Belgio; l'abbazia e città di Buchau, le città di Marchthal, Neresheim, ed il baliaggio di Ostrach dipendente da Balmanstweiler in tutta l'estensione della sua amministrazione attuale colla signoria di Schemmelberg ed i villaggi di Tiefenhull, Franzhoff e Stetten. Saranno garantite alla casa della Torre e Taxis le poste nello stato in cui si trovano. In conseguenza, esse saran mantenute nello stato in cui erano all' epoca del trattato di Luneville, e, per assicurarne lo stabilimento in tutta la sua integrità tale quale si trovava nella sopradetta epoca, saranno poste sotto la protezione speciale dell' Imperatore e del collegio elettorale.

§. 14. Al principe di Lowenstein Wertheim per la contea di Puelange, le signorie di Scharfeneck e di Cugnon ed altre: i baliaggi di Rothefels e di Hombourg nel paese di Wurtzburg, le abbazie di Bronnbach, Neustadt ed Hülzkirchen, le regie Wurtzburgesi di Widdein e Thalheim, ed i diritti e rendite di Wurtzburg ne' contadi di Wertheim, con condizione però di retrocedere il suddetto baliaggio di Hombourg e l'abbazia di Hülzkirchen all' Elector Palatino di Baviera e riceverne in cambio una rendita perpetua di 40m. fiorini o un altro equivalente che si potesse convenire — Ai conti di Lowenstein Wertheim per la contea di Wirnebourg: il baliaggio di Freudenberg, la certosa di Grunau; il convento di Tiefenstein i villaggi di Moutfeld, Ravenberg, Wefenthal, e Trennfeld.

§. 15. Al principe di Ottingen Wallestein, per la signoria di Dachstuhl: l'abbazia di S. Croce di Donawerth, il capitolo di S. Magoo di Fuoss, i conventi di Kirchheim, Deggingen, e Marhingen nei paesi di Wallestein.

§. 16. Ai principi e conti di Solms; per la signoria di Rohrbach, quella di Kretz, Scharfstein, Hirschfeld, e per li loro diritti e pretensioni sopra l'abbazia di Arnbourg ed il baliaggio di Kerberg: l'abbazia di Arnbourg e quella di Altenbourg nel paese di Selms.

§. 17. Al principe e conti di Solberg per la contea di Rochfort e per le loro pretensioni sopra Konstein: una rendita perpetua di 30m. fiorini sopra i conventi mediatì che saranno determinati in appresso.

§. 18. Al principe Carlo d' Hohenloe Bartenstein per la signoria di Oberbrunn: i baliaggi di Haltenberg Stetten, Lautenbach, Yagstberg e Braunsbach, il pedaggio di Wurtzburg nel paese di Hohenloe, la sua porzione sul villaggio di Nevenkirchen, e le porzioni di Magocza, Wurtzburg e Combourg sul borgo di Kunselsau; il tutto però a condizione di cedere all' Elector Palatino per un equivalente compenso il Territorio necessario, onde

358
poter stabilire una strada militare di comunicazione diretta e non interrotta da Wurtzburgo a Rothenbourg — Ai capi delle due linee di Hohenloe Waldenbourg per la loro parte al pedaggio di Boppard: la rendita perpetua già meutovata di 6m. fiorini sopra Combourg.

§. 19. Al principe d' Isenbourg; per la cessione del villaggio di Okristel: i villaggi di Gainsheim vicino al Reno, e di Burgell presso Oifenbach — Alla principessa d' Isenbourg, contessa di Falkstein, per la sua porzione sulla signoria di Reipoltskirchen ed altre signorie sulla riva sinistra del Reno: una rendita perpetua di 23m. fiorini sui capitoli e conventi mediati che saranno designati in appresso.

Sarà continuato.

Dal Meno 24 Ottobre.

In Vienna si sta in grandi aspettative sugli effetti che produrrà il cambiamento del Ministero di Russia, il quale si crede che sia avvenuto dietro un cambiamento di piani politici in quella cortei. E' il solito degli uomini di trarre argomenti di timore o di speranza, da avvenimenti semplicissimi, i quali non dovrebbero generare nè speranze, nè timori. Quello che si sa di sicuro e che al 9 giunse a Vienna un corriere Russo, il quale diede occasione a varj consigli. S'ignora il contenuto de' suoi dispacci, e si crede favorevole. Lettere di Pietroburgo dicono che questo nuovo piano di Ministero che ora si vede stabilito, sia il risultato di lunghe meditazioni e lunghi travagli dell' Imp. il quale avea tale idea dal momento che ascese al trono. Due ukasi che in questa occasione ha pubblicati fanno conoscere al pubblico che egli ha voluto così render più facile e più semplice il servizio dello stato, ed il popolo non cessa di applaudire alle paterne benefiche cure di S. M.

Si scrive anche da Pietroburgo che il conte di Woronzow, fratello dell'attuale cancelliere, era sul punto di ritornare a Londra col carattere di inviato straordinario di Russia presso S. M. Britannica: il Principe Guglielmo di Gloucester, era partito per Mosca.

Lettere dell'Austria de' 20 dicono il gran Duca Costantino già arrivato in Vienna.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 16. Ottobre (4. Brumale.)

Secondo una lettera di Berna inserita nel giornale ufficiale, il General Rapp, che ha traversato la Svizzera, ha trovato le città, e le campagne immerse nella guerra civile, e la di lui presenza ha calmato i spiriti agitati. I Deputati di tutta la Svizzera sono in movimento per andare a Parigi.

„ Noi, prosegue la lettera, cominciamo a sperare, che la nostra rivoluzione giunga al suo termine, che da otto anni si prolunga, e si rinnova ogni anno. Che il Governo, sotto cui siamo destinati a vivere, non si mostri d'alcun partito, e sarà consacrato dall'unione di tutti i Cittadini. Sono sempre detestati i Governi di partito, poichè governano per una fazione, e non per la Nazione.

„ I sentimenti del Popolo Elvetico tutto intiero si riuniscono in tre voti: 1. Una costituzione, in cui l'oligarchia mai possa comparire, e che assicuri nello stesso tempo l'eguaglianza de' Cittadini, l'eguaglianza delle cinque Religioni, che professano le differenti parti dell'Elvezia: 2. Una Costituzione, che si adatti alle diversità, ed all'ineguaglianza del nostro territorio nelle lingue, e nei costumi; 3. in fine il nostro voto è questo che nientemeno è nazionale degli altri due, e si è quello di vedere mantenute in tutta la integrità le nostre antiche relazioni col Popolo Francese, e di privare di ogni influenza i uomini stipendiati dalle Potenze straniere.

„ In seno di una guerra il nostro interesse è di restar neutri... e non v'è alcuno di noi, che non conosca, che la nostra politica deve esser quella de' nostri Padri, che per amor della Patria sono stati sempre collegati colla Francia...

— Gli ultimi torbidi della Svizzera avendo dato dell'inquietudine ai Stati vicini il Governo Francese assai presto, che ha veduto formarsi il disordine, ed esser richie-

sta la sua mediazione si è affrettato di farne parte alle Potenze limitrofe. Ecco la lettera scritta a quest'occasione al sig. Cetto Ministro di Baviera:

Il Ministro delle Relazioni Esteriori a M. Cetto. Parigi 23. Vendemiaie anno 11.

„ Signore. I rapporti di vicinanza, che esistono fra la Baviera, e la Svizzera e che devono stringere i nuovi acquisti che S. A. S. E. va a fare in Germania hanno dovuto farli portare una attenzione tutta particolare sugli avvenimenti di cui la Svizzera è stata il teatro. Da lungo tempo questo Paese è stato diviso. Un' influenza d'intrigo, e di denari ha impedito sinora, che il Governo stabilito col voto del più gran numero possa prendervi consistenza, ed i poteri necessari alla sua conservazione.

„ Finu a che l'opposizione è stata circoscritta a raggiri insidiosi, ed oscuri, il Primo Console non ha creduto dovere intervenire nelle discussioni a cui il tempo, e l'influenza del riposo generale dell'Europa permettevano sempre di mettervi un termine. Ma infine i nemici del Popolo Elvetico hanno tentato un'opposizione strepitosa; il sangue si è sparsu, e l'Elvezia è stata minacciata d'una distruzione.

„ In questa congiuntura spaventosa tutti i voti hanno dimandato la mediazione del Primo Console. Il partito stesso armatosi contro il Governo, sforzato dall'opinione dei uomini che ha dovuto sedurre per attaccarseli, si è veduto costretto a richiamare sollecitamente la mediazione della Francia.

„ Le Potenze continentali vicine all'Elvezia senza timori non hanno potuto osservare le esterne conseguenze d'un disordine, il di cui principio era stabilito in quel Paese; ed in questo stato di cose l'umanità, e l'interesse della Francia, e dell'Europa richiedevano che il Primo Console desistesse dalla sua determinazione che avea preso di non immischiarsi degli affari della Svizzera. Ha parlato come mediatore, come amico, e l'Elvezia è stata pacificata. Il Popolo è ritornato alle sue case. Quei uomini semplici, e leali vedendo che erano stati ingannati hanno colle loro armi minacciato i capi che avevano procurato diffamare la Francia nel loro animo, e che nei loro atti pubblici si erano permesso di oltraggiarla. Il genio disprezzo, oggidì fa giustizia dei loro clamori.

„ Tali sono, Sig. ho creduto i fatti, che dovervi comunicare. Il Primo Console non ha dovuto, ne ha voluto abbandonare un paese bisognoso dell'amicizia della Francia, ed il quale senza il vantaggio della sua influenza sarebbe passato mediante tutti gli orrori d'una anarchia sotto l'antico giogo che si trova felice d'aver spezzato.

„ Ma nell'istesso tempo che egli ha riconosciuto la necessità d'ajutare la Nazione Elvetica a fissare in fine da se stessa, ed in una maniera irrevocabile il suo destino costituzionale, non ha cessato un momento di considerare, che la base della di lei costituzione doveva esser la più perfetta indipendenza. Il dritto d'organizzarsi, acquistato all'Elvezia è uno dei risultati gloriosi della guerra che la Francia ha sostenuto contro le più forti armate d'Europa, e dei trattati che l'hanno terminata.

„ Perchè l'Elvezia ha questo dritto dalle vittorie, e dalla politica benevola della Francia, il Primo Console vuole adesso proteggerne l'esercizio, ed assicurarsi che un pugno di turbolenti emigrati disertori dalle armate straniere, e che vengono di portare il ferro, ed il fuoco nel loro paese non riusciranno a privare de' loro dritti la quasi totalità dei loro Concittadini.

„ Da tali uomini il trattato di Luneville non può esser invocato in ciò che riguarda l'Elvezia, ma bensì dalla gran porzione del Popolo, che essi avrebbero voluto opprimere, e di cui il trattato garantiva l'indipendenza. Questi uomini sono essi una parte tanto stimabile quanto importante dell'Elvezia come l'Argovia, il Paese di Vaud, ed i ballaggi altre volte sudditi de' quali la Francia ha garantito i dritti politici non solamente col trattato di Luneville, ma con tutti quelli che dopo la guerra hanno stretto gli antichi legami della Francia, e dell'Elvezia.

„ Si vede, che sono coloro i quali cercheranno di divulgare che la Repubblica Elvetica potrebbe esser strascinata da spirito d'imitazione ad avere col Primo Console i rapporti che l'uniscono alla Repubblica Italiana. Ma questo pensiero è tanto lontano dalle previdenze del

Primo Console quanto è opposto a tutte le di lui determinazioni, e la di lui formale intenzione è di non concorrere all'organizzazione della Svizzera, che per assicurarle un'indipendenza assoluta.

Io mi persuado signore, che voi vi compiacerete trasmettere a Sua Altezza Serenissima Elettore le comunicazioni, che ho l'onore di farle, e delle quali essa non mancherà d'apprezzarne l'importanza, assicurandovi della mia alta considerazione.

Il Prefetto della Guadalupa, e Consigliere di Stato vien da ordinare a tutti gli abitanti della Colonia di dovere manifestare gli individui neri, o di colore che possono essere presso di loro come domestici, come coltivatori lavoranti, operaj, o conduttori. Con altro editto prescrive a tutti gli individui neri, o di colori liberi, per nascita, o per riscatto prima del 1789 il presentare i loro titoli, e patenti di libertà per la loro verificazione. Quelli che sono liberi dopo il 1789 per atto de' loro padroni, o del Governo, o per altro titolo sono renuti esibire i loro titoli, e motivi. Gli altri pagheranno al tesoro pubblico per avere la loro patente di libertà una tassa che non potrà eccedere 1200 franchi, che il Prefetto Coloniale potrà moderare secondo le circostanze, e per motivi di servizio pubblico.

— Il primo Console ha decretato delle ricompense Nazionali a molti bravi, che si sono distinti nell'armata della Guadalupa: e fra alcuni giovanetti, da lui nominati per essere allevati nel Collegio Nazionale del Pritaneo, si conta *Massimino Brueyes*, figlio del Vice-ammiraglio di questo nome, rimasto ucciso nella battaglia navale con Lord Nelson, presso Aboukir, all'occasione della spedizione d'Egitto del Generale Bonaparte.

— E' in grande attività il piano de' lavori d'una Commissione delle arti, e delle scienze, composta di individui stati in Egitto, creata dal Governo per raccogliere i più belli risultati, ricavati in Egitto, degni della storia, e delle arti.

— Il Primo Console parte dimani per Rouen, le Havre, e Cherbourg; oggi 3. Brumale (25. Ottobre) è partito il Ministro dell'Interno, che lo deve accompagnare nel suo viaggio. Il primo distaccamento della Guardia consolare è già giunto a Rouen.

— Lettere di Gibilterra, in data dei 23. Settembre, annunziano un forte uragano, che ha causato molto danno in quella rada alla squadra Inglese ivi ancorata. Un fulmine ha colpito un Vascello di 80 cannoni con il rischio di saltare in aria. Le fregatte, e molti altri legni hanno assai sofferto. Il danno si calcola ascendere a 5 milla lire sterline.

Altra di Parigi 5 Brumale (27 Ottobre)

Il Primo Console è partito la notte scorsa per Rouen, in compagnia di madama Bonaparte. Si crede, che il suo viaggio non durerà che 10 giorni.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 16. Ottobre.

Ai 23 giunse in Berna il gen. Ney: erano le sette della sera; all'una della mattina si udono de' colpi di cannoni che mettono l'allarme nella città: erano colpi di onore reso, per ordine del Gen. Rapp, al Generale Ney. Il Ministro Verninac fin dal 1. brumale avea comunicato al segretario di Stato Jenner che egli sarebbe partito per Parigi e che sarebbe venuto in sua vece il Generale Ney. Si dice che poche ore dopo il suo arrivo abbia ricevuto de' dispacci del congresso di Svitto: il contenuto s'ignora: vi è chi dice che la Dieta persiste nell'idea di non volersi sciogliere, e domandi che il Governo attuale deponga il suo potere. In seguito di tal risposta il Generale Ney ha spedito un corriere a Berna coll'ordine di fare entrare in Elvezia un battaglione della 104 172 brig. il quale è giunto qui il giorno 23. Per la strada, ad Arberg, ha incontrata una colonna d'insorgenti la quale non si è opposta al suo passaggio, perchè non avea ordine di attaccare. Ai 21 erano entrati in Basilea 2150 della 16 172 brigata, e 350 di truppa ausiliaria Elvetica. Così esse entreranno provvisoriamente in Olten, in Zurigo, e finalmente a Svitto, se la dieta non si

scoglie. Il Generale Rapp parte per Basilea, non si sa se per tentare le trattative con que' abitanti onde ridurre gli animi alla tranquillità, ed all'ordine, o pure per rientrare in Francia. Prima di partire il Generale Rapp ha ricevuta una deputazione del Senato per ringraziare il Primo Console delle paterne cure, che mostra per la Svizzera ed il Generale Rapp dello zelo che ha spiegato nell'eseguire. I deputati furono li senatori Sprecher, Muller, Friedberg, e Mettelholzer. Jeri il Senato ha nominati i deputati alla consulta Elvetica di Parigi, e la scelta è caduta nei Cittadini Ruttimann, Muller Friedberg, e Pidoux — Il Cittadino Jenner segretario di Stato per gli affari Esteri ha dimandata la sua dimissione.

Il Generale Seras inaspettatamente è qui giunto da Ginevra, e dopo alcu ore di dimora è ripartito per Basilea. La seconda 172 brigata Elvetica di truppe ausiliarie ch'era già arrivata alla distanza di due ore da Berna, ha ricevuto un contr'ordine di avanzarsi, e si è ritirata ne' contorni di Thun.

Zurigo 29. Ottobre.

La Dieta de' Confederati residente in Svitto ha dovuto cedere, ed jeri si è sciolta. All'avvicinarsi de' Francesi si è pure sciolto il battaglione Svizzero che guardava la Reuss — Oggi di buon ora è stata questa Città occupata da un battaglione della 104 172 brig. e da porzione di cavalleria del decimo terzo reggimento.

I T A L I A

Napoli 26 Ottobre.

A seconda di quanto fu da noi accennato nel passato N. 87, entrò in questo porto nella mattina dei 19 corr. la flotta Spagnuola comandata dal Ten. Gen. Gravina, Ammiraglio al servizio di S. M. C., che condusse da Barcellona, in soli 7 giorni di navigazione, le LL. AA. RR. il nostro Principe ereditario, e la sua augusta Sposa Principessa Isabella Infanta di Spagna. Per tale inaspettato arrivo si risvegliò una sincera ed universale allegrezza per tutta la città. Le LL. MM. i nostri Reali Sovrani si recarono da Portici all'ufficio di Sanità, ove con trasporto di gioia, e di tenerezza accolsero i prefati Reali Sposi, e seco loro gli condussero al mentovato delizioso soggiorno di Portici. Per tal fausta circostanza fu sospeso per tre giorni il bruno, e sono state date diverse dimostrazioni di letizia, fra le quali una magnifica festa di ballo fatta da S. M. nella real villa della Favorita, a cui intervenne la Famiglia Reale e tutta la Nobiltà. Questa festa, per ordine della M. S. il Re, sarà replicata Domenica ventura. In seguito tutta la R. Corte verrà in questa capitale, per tenere tre giorni di gala, cominciando dal giorno di S. Carlo, in cui vi sarà baciamento, gita pubblica a S. Gennaro, e apertura del gran teatro di S. Carlo. La Corte si trasferirà a Caserta.

Roma 30 Ottobre.

S. S. dopo essersi portata nei scorsi giorni a fare diverse gite autunnali intorno a Roma, visitando le principali Chiese, martedì per la terza volta si portò a Castel Gandolfo.

— Con editto dell'Eminentiss. Doria Pasfili Pro-Camerlengo di S. Chiesa, è stata fissata la gabella d'introduzione in Roma del vino, mosto, e aceto concessa in appalto al Sig. Giuseppe Cini. Questa gabella sarà di pavoli 6 per i vini ordinarij.

— Il corriere di Spagna, dovendo da ora innanzi proseguire il viaggio fino a Napoli, ripartirà alla volta di Madrid il giorno 15 e 30 in vece dei 20 e 25 di ciascun mese.

REPUBBLICA ITALIANA.

Bologna 26 Ottobre.

Partì da questa città, il giorno 23, per la Romagna la maggior parte della truppa Italiana, che qui era

360
di guarigione, e ne venne altera di Polacchi. Nel giorno appresso arrivò un corpo di Francesi dalla Romagna, e partì nella notte seguente.

Milano 3 Novembre.

La Consulta di Stato ha decretato che il Tribunale speciale di prima istanza civile e criminale istituito colla legge 21 settembre p. p. e che dovrà giudicare dei contratti di lesa nazione ec. è composto del Cit. Bassi Presidente del tribunale di prima istanza nel dipartimento di Olona. Valdrighi ex membro del tribunale di Cassazione. Peregalli ex membro del tribunale d'appello di Olona. Carli Giudice di prima istanza nel tribunale di Olona.

REPUBBLICA LIGURE

Genova 6 Novembre.

Giovedì è seduto il Senato, ed anche jeri.

Nella sessione di jeri tre Cittadini della città di Savaralle, spediti da quella Popolazione, si sono presentati all'udienza del Senato. I Senatori tutti erano coperti col Presidente. I Deputati si sono seduti dirimpetto al Senato. Uno di loro, avendo preso la parola, ha recitato un elegante discorso, in cui dopo aver esternato, in nome de' suoi committenti, una viva gioja per la riunione di quel Popolo all'antica madre Patria, professò obbedienza e fedeltà alla Repubblica Ligure, invocando la protezione delle Leggi, con cui è retta la gran famiglia della Liguria. A questo discorso ha replicato il Cit. Doge, Presidente, con una breve allocuzione, assicurando quel Popolo della protezione del Governo, e dei benevoli sentimenti del Senato, e de' suoi in particolare, felicitandosi, che egli ora sia parte di una Nazione pacifica, commerciante, ed indipendente. Quindi ha loro consegnato coll'organo del Segretario generale la Bandiera Nazionale, la quale è stata condotta dai Deputati, accompagnata dalla Guardia del Governo, e dai musicali instrumenti sino all'ultima barriera del Palazzo Nazionale, ed è stata depositata nella stanza dell'uffiziale di quella Guardia.

— La discussione del nuovo progetto di legge organica del Governo è stata aggiornata nella sessione di mercoledì prossimo.

— Jeri è giunto il nostro corriere Barabino, proveniente da Parigi in giorni 6 con dei dispacci per questo Governo, ignorasi il loro contenuto.

— Il Senato nella seduta di quest'oggi ha eletto il Cit. Gran Carlo Serra di Giacomo in Ministro presso la R. Corte di Spagna; ed il Cit. Barrolomeo Boccardo in Ministro presso l'Imp. e R. Corte di Vienna.

— Un numero ben grande di navi mercantili di tutte le nazioni, sono entrate in questi giorni in porto con ricchi carichi di derrate coloniali, e di farine procedenti queste da Londra.

Ecco l'altro Senatus-consulto da noi promesso nel p. fog. stato pubblicato li 30 dello scorso Ottobre.

„ Il Senato, considerando, che l'impunità accordata con Legge de' 18. Settembre 1800. alli complici di gravi delitti è ristretta a quelli, che somministreranno contro i correi dell' medesimi indizj sufficienti a poterli almeno punire di pena straordinaria se sono presenti, o a trasmettere loro l' inquesta se contumaci.

„ Considerando, che è di sommo interesse della Repubblica di scoprire tutti li delinquenti quantunque al momento non potessero gl' impunisti somministrare tali indizj contro li medesimi per tutti i delitti de' quali fossero o rei, o complici. DELIBERA

„ 1 Il Magistrato di Legislazione, e Giustizia è autorizzato ad accordare l'impunità ai rei di gravi delitti, e specialmente di quelli dei quali si fa menzione in detta Legge de' 18. Settembre, compreso il delitto di pirateria, sotto le condizioni, modi, e forme dalla medesima Legge prescritte.

„ 2 Potrà pure accordare una generale impunità al reo, che sarà disposto a svelare diversi delitti, purchè almeno rispetto ad uno de' principali delitti da esso svelati, somministri indizj sufficienti per procedere almeno

contro gli altri correi alla pena straordinaria, se sono presenti, o a trasmettere loro l' inquesta se contumaci, e purchè relativamente agli altri delitti indichi i nomi de' correi, o ne dia degli equivalenti connotati.

„ 3. La presente Legge dura per un anno.

Sotto li 3 del corrente, il Senato ha emanato il seguente decreto:

Il Senato, considerando, che l' esatta osservanza del Decreto emanato li 7 ora scorso luglio sulle sottoscrizioni degli Atti ommessi dai Giudici di pace e dai Presidenti dei Tribunali, e Sezioni Civili, e dei loro Cancellieri, o Capi d' ufficio, si è resa per molte ragioni estremamente difficile.

Considerando quanto sia necessario, che gli Atti medesimi vengano autenticati con le opportune sottoscrizioni, affin di sanarne la nullità, ed allontanarne i litigj, a cui essa darebbe occasione.

Considerando, che l' unico mezzo di conseguire l' oggetto propostosi da detto Decreto è quello di variarlo, e modificarlo in maniera, che si renda eseguibile.

Decreta

1. E' rinnovato in ogni sua parte il detto Decreto de' 7 luglio per 6 mesi avvenire da contarsi dal giorno della pubblicazione del presente.

2. Per esecuzione del Decreto medesimo si stabilisce dai Presidenti dei Tribunali, o delle Sezioni Civili, e dai Giudici di pace per via di Proclama un giorno certo di ogni settimana destinato alle dette sottoscrizioni, per cui s' intendono sempre citate le Parti, che v' hanno interesse.

— Il Senato parimente ha prorogato le correnti vacanze ossia Ferie dei Tribunali, nelle cause civili, sino all' ultimo giorno dell' anno corrente, giacchè cessavano a tutto il 15 Novembre.

CORSO DE' CAMB J

Genova 6 Novembre.

Venezia.	—	Madrid	665
Roma	129	Cadice	668
Livorno	125 1/2	Amsterdam	85 1/2
Napoli	103 1/2	Londra	48 7/8
Messina	38 1/4	Milano	86
Palermo	38 L	Vienna	47 3/4
Lione	93 1/4	Augusta	61 3/5
Marsiglia	94	Amburgo	46
Parigi	94 1/2 L	Smirna	35 1/2
Lisbona	718	Costantinopoli	37

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	62 a 63
detti Amburgo	45 a 48
Bannato e marnero	46 a 49
Detti inferiori	43 a 44
di Sardegna	54 a 55
Duri Tunis nuovi	57 a 58
Detti vecchi	47 a 48
Meschiglie di Levant.	—
Farina d' America	—
Granoni Tunis	40 a 41
Fave Scanova e Tunis	30 a 32
Faggiuoli bianchi mancano	—
Riso di Piemonte al cant.	33 10.
Vini di Napoli alla mezzar.	—
Olj di Riv. fini	120
mezzi fini	104 106
Detti di Levante, e Calab.	94

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due foglj la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i foglj per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L' associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 10 Novembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.

Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 5 Ottobre.

Gli Ambasciatori di Francia e d'Inghilterra devono reclamare presso la nostra Corte la garanzia di Malta, e la di lei organizzazione secondo il trattato d'Amiens.

— Ai 2 di questo mese abbiamo avuto una tempesta spaventosa durata 24 ore; fortunatamente non è stata funesta la di lei direzione.

I N G H I L T E R R A

Londra 15 Ottobre.

Il cutter, *l'Intraprendente*, è arrivato da Malta; ai 4 di Settembre, epoca della di lui partenza; vi era giunto il Ministro di Napoli, che deve risiedervi; si aspettava a momenti l'evacuazione delle nostre truppe.

— Il Governo fa equipaggiare, ed approvvigionare varj bastimenti da guerra per il Mediterraneo, e fra i quali 2 vascelli di linea, e si dice, che si metterà prontamente in mare una piccola squadra d'osservazione.

— In alcuni porti si fanno de' nuovi preparativi, e delle lettere di Plymouth annunziano, che vi è ordine di equipaggiare i vascelli che sono in istato di navigazione; malgrado tutto ciò, siamo ben lontani di credere un nuovo scoppio di guerra.

— La Corte di Lisbona ha fatto un prestito in Olanda di 15 milioni col frutto al 5 per cento.

— M. Otto, lasciando l'Inghilterra, porta seco la stima generale della Nazione Inglese. In tutti i quartieri di Londra si canta, come un inno Nazionale, un poema a lui indirizzato, che ha per titolo: *Addio al Cittadino Otto*: In questo poema vi è una testimonianza d'ammirazione per il Primo Console.

G E R M A N I A

Ratisbona 22 Ottobre.

Ecco li due *conclusum* fatti il giorno 16 sopra alcuni articoli del piano d'indennizzazione, da noi accennati nel passato foglio:

Primo conclusum — Che da questo momento vengano alla commissione, proposta dall'art. 24 del piano generale, date delle istruzioni, onde: 1. i signori commissarj facciano prender possesso da alcuni delegati degli oggetti assegnati dal suddetto §. ai conti dell'Impero, che gli amministrino provvisoriamente, e facciano stendere lo stato delle rendite e del prodotto. 2. Che facciano esaminare esattamente gli stati delle perdite dei conti d'Impero, che debbono esser tutti rimessi a questa commissione, e che ne separino le diverse classi, di modo che I. vengano collocati nella prima tutti quelli tra Conti, la di cui perdita consiste in un territorio immediato che ha contribuito ai bisogni dell'Impero e del suo circolo, e che nel tempo stesso ebbe una voce o parte ad una voce nella dieta e nelle assemblee del circolo; di modo che, solamente allorquando sarà stata indennizzata questa classe per il territorio immediato da essa perduto, esclusi i suoi possessi equestri, vengano collocati, II. nella seconda classe quelli che avendo perduto un territorio immediato che ha contribuito ai bisogni dell'Impero e del suo circolo, non hanno avuto che una voce nelle assemblee del

circolo, e nessuna nella dieta; III. nella terza classe, quelli che sebbene abbiano perduto un territorio immediato che avrà contribuito ai bisogni dell'Impero e del suo circolo, non ebbero però parte né alle deliberazioni della dieta, né a quelle dell'assemblea del circolo, IV. nella quarta classe, quelli che essendo stati in possesso di un territorio immediato, non contribuirono, né ebbero voci; V. nella quinta classe finalmente, quelli che godendo personalmente, il titolo di Conte non possedettero che beni equestri e mediati, e che quindi non entrano nella categoria di cui qui trattasi, ma debbon attendere la levata del sequestro. 3. Che fatta questa separazione, i commissarj assegnino ad ognuno dei conti la sua indennizzazione fin dove lo permetteranno gli oggetti a ciò destinati e nella classe a cui appartengono, avendo però cura che la seconda classe non resti del tutto senza territorio immediato, su di cui possa venir fondata la sua voce alle assemblee del circolo. 4. Che presentino al più presto possibile le loro valutazioni e ripartizioni alla deputazione dell'Impero, ed in di lei mancanza alla dieta. 5. Che tutto ciò debba essere notificato ufficialmente al sudddelegato di Vurtemberg ed al deputato particolare di Baden, onde ne riferiscano senza ritardo alle lor corti rispettive, e che ne venga dato altresì comunicazione ai ministri delle potenze mediatrici.

Secondo conclusum — Sul soggetto del piano generale d'indennizzazione, si farà prima di tutto conoscere ai ministri delle potenze mediatrici che la deputazione ha creduto necessario comunicare ai medesimi le seguenti osservazioni sopra taluni de' principj contenuti nello stesso piano e la loro applicazione. (N. B. Questi principj sono quelli contenuti nel § 34. del piano). Per ciò che riguarda il terzo principio; per le università o collegj, i quali sono, in verità, situati sopra una dell' sponde del Reno, ma che sono stati fondati dai paesi di ambedue le sponde, e che possedevano beni e rendite sopra l'una e sopra l'altra, sembra giusto, continuando essi a sussistere sulla sponda destra, che le parole *Governi rispettivi* s' intendano in tal caso per il Principe del luogo dove tali stabilimenti continueranno a sussistere. Nel quarto principio, relativo ai beni addetti alla liquidazione dei debiti personali contratti sulla sponda sinistra dagli Stati dell'Impero che sono stati già indennizzati, l'espressione *terre e proprietà* deve intendersi dei nuovi dominj di questi medesimi Stati. Per ciò che riguarda gli antichi debiti de' loro paesi sulla riva sinistra, il piano generale mette, è vero, in salvo le condizioni di quei trattati che a proposito di tali debiti diversi stati han contratti colla Repubblica Francese. Ma la Repubblica Francese cogli art. 4 e 10 del trattato di Campoformio erasi incaricata della liquidazione de' debiti ipotecati sul territorio de' paesi ceduti: questa obbligazione, coll'art. 8 del trattato di Luneville, è stata ristretta ai debiti contratti col formale consenso de' Stati de' paesi cedati, o cagionati per le spese di amministrazione de' suddetti paesi: ora col piano generale la suddetta obbligazione prova un nuovo cambiamento e si considera come annullata. Si ha tutta la confidenza nella generosità e giustizia della Repubblica Francese, e si spera che questa osservazione basterà per ottenere dal Ministro di Francia una risposta assicurante sul fedele adempimento di questa obbligazione stipulata nel trattato di pace. Finalmente, per ciò che riguarda il §. principio, si crede potersi sperare similmente dai sentimenti generosi della Repubblica Francese, che la sop-

pressione de' pedaggi del Reno avendo per principale oggetto l'intera libertà del commercio e della navigazione, non troverà difficoltà a sopprimere il dritto di sappa in Magonza ed in Colonia.

A questo secondo *conclusum* è stata data la seguente risposta:

Il sottoscritto ec. (Ministro di Russia e Ministro di Francia) ha ricevuto ieri sera dal plenipotenziario Imperiale le osservazioni che la deputazione straordinaria nel suo *conclusum* del 16 ottobre ha determinato di sottoporre ai ministri delle potenze mediatrici. Sul riflesso che sta scadendo il termine di due mesi stabilito nelle dichiarazioni, il sottoscritto non volendo attardarsi la responsabilità col frapportare il menovato indugio, si affretta a rispondere: 1. Per le parole *rispettivi Governi* alla fine del terzo principio § 34. le potenze mediatrici rapporto alla destra sponda del Reno, hanno inteso i *Governi del luogo*: esse hanno opinato che se vi fossero degli oggetti non compresi nel territorio dei Principi a cui sono assegnate le indennizzazioni, la deputazione può farne lo scopo di uno speciale regolamento, come meglio stimerà. 2. Le parole *terre e proprietà* al cominciamento del quarto principio § 4. che sono ben diverse da quelle — *paesi o stati* —, sono prese dalle potenze mediatrici nello stesso senso in cui le prende la deputazione. 3. Del generale tenore appunto di questo quarto principio (§ 34.) non ne segue in alcuna guisa, come par che supponga la deputazione, che le potenze mediatrici abbiano voluto parlare di quei debiti, che o sono stati formalmente acconsentiti dagli stati de' paesi ceduti, o contratti per le spese effettive di amministrazione dei detti paesi. In fatti ivi è detto semplicemente, che tanto i debiti personali dei Principi, quanto quelli provenienti dagli antichi loro possedimenti saranno garantiti sopra le terre e proprietà date in equivalente delle perdite da essi fatte sulla dritta sponda del Reno. Questa disposizione è fondata sulla giustizia; e il miglior segno che è stata considerata dallo stesso Impero sotto un medesimo punto di vista, risulta dai particolari trattati, coi quali è piaciuto alla Repubblica Francese di farvi delle eccezioni. 4. Il Ministro Francese passerà al suo Governo il voto della Deputazione, onde sia levato il dritto di sappa a Magonza e Colonia. 5. Il sottoscritto prende questa occasione per far rimarcare che le Potenze mediatrici erano di parere di aggiungere alle parole dei Principi o del Principe territoriale nell'ottavo principio § 4. le parole o de' nuovi possessori, e o del nuovo possessore.

Ratisbona 19 Ottobre.

Sor. ec. LAFORET — BUHLER.

Finalmente nella seduta del giorno 21 la Dieta ha approvato il Piano generale d'indennizzazione col seguente *conclusum*:

„Si dichiarerà ai Signori Ministri delle potenze Mediatri che la deputazione ha esaminato con quella maturità che la sua importanza richiedeva, il nuovo piano generale che gli è stato rimesso in data degli 8 cor. Essa è grata alli riguardi benevoli che le Potenze Mediatri e i lor Ministri han avuto per le rimostanze e le osservazioni che la deputazione ha fatte sulla loro prima dichiarazione; ed è riconoscente non solo alle viste benefiche ed agli sforzi coi quali le Potenze Mediatri han cercato di accelerar il ristabilimento dell'ordine e della tranquillità dell'Impero, ma ancora allo zelo instancabile col quale i Ministri han procurato fino al presente giorno di adempire a questo incarico. E siccome il dubbio che la deputazione ancora avea sul nuovo piano si trova sciolto coi rischiarimenti dati nelle note de' 13 e 19 di questo mese, così la deputazione non ha più difficoltà di accettare il piano generale del dì 8. In conseguenza essa darà, senza dilazione, tutte le decisioni necessarie per i regolamenti che rimangono a farsi a tenore del piano medesimo, e riunirà tutto in un atto onde poterlo comunicare ai Ministri delle Potenze Mediatri. Il presente *conclusum* sarà trasmesso colle formole ordinarie al sig. Plenipotenziario Imperiale, pregandolo di darvi la sua adesione e comunicarlo ai signori Ministri delle Potenze Mediatri.“

Continuazione del nuovo piano d'indennizzazioni.

(Vedi il passato num. 89)

§. 20. Al principe di Linange, per il suo principato, per la contea di Dabo e la signoria di Weyersheim, e per li suoi diritti e pretensioni sopra Saarwerden, Lahr e Malberg: i baliaggi Magonzesi di Miltenberg, Buchen, Selgenthal, Amorbach, e Bischofsheim; i baliaggi di

Grunsfeld, Lauda, Hartsheim, e Ritzberg, distaccati da Wurzburg; i baliaggi Palatini di Boxberg e Mosbach, e le abbadi di Gerlachsheim e di Amorbach — Al conte di Linange Guntersblum: la Kyllery Magonzese di Billheim — Al conte di Linange Heidsheim: la Kyllery Magonzese di Neidenau — Alla linea primogenita del conte di Linange Westerbourg: l'abbadia e convento d'Ilbenstadt nella Vetteravia — Alla linea secondogenita della stessa famiglia: l'abbadia di Engelthal nella Vetteravia.

§. 21. Al principe di Wied Runkel, per la contea di Breange: i baliaggi di Nurbourg e di Alwied nel paese di Colonia, e la Kyllery di Wilmar.

§. 22. Al principe di Brezenheim, per Brezenheim e Winzenheim, la città e l'abbadia di Lindau sul lago d'Costanza.

§. 23. Al Principe di Virgenstein Berlebourg, per le signorie di Neumangen e di Hemsbach: la rendita perpetua di già mentovata di 15 m. fiorini sul ducato di Vestfalia. Si indennizzeranno le pretensioni che saran riconosciute legittime della casa di Sayn Virgenstein sopra le conte di Sayn Altkirchen e di Hichenbourg per mezzo delle trattative concertate tra il Margravio di Baden, i Principi di Nassau e li sopradetti Conti d'Virgenstein.

§. 24. Per ciò che riguarda i Conti dell'Impero, siccome le parti del territorio immediato che restin disponibili, non basterebbero per un assegnamento che si avvicinasse alla somma delle perdite sofferte, e dall'altra parte è necessario fare a ciascuno di essi uno stabilimento proporzionato, sul quale possa esser trasferito il loro diritto di votare, così rimangono riserbati a questo oggetto le seguenti abbadi e conventi immediati colle loro dipendenze, cioè Ochsenhausen, Munchroth, Schussenried, Gutzzen, Hegbach, Barendt, Buxheim, Veissenau, ed Isny colla città. Per la distribuzione di questi territorj sarà fatta provvisoriamente una commissione, per la quale si propongono il Duca di Wurtemberg e il Margravio di Baden, i quali nel tempo stesso s'incaricheranno dell'amministrazione provvisoria. La sopraddetta commissione, dopo aver deciso sulle domande de' conti reclamanti, ed avea distinti coloro i quali han diritto ad un assegnamento in terre immediate dagli altri che possono averlo diversamente, farà la distribuzione provvisoria a proporzione delle rendite di ciascuno, ed in seguito la Deputazione Imperiale, ed in sua mancanza la Dieta dietro al conto che la commissione darà delle sue operazioni, deciderà definitivamente. Se mai vi dovrà esser supplimento alle indennizzazioni dei suddetti conti e degli altri reclamanti, questo sarà assegnato sopra i capitoli, abbadi, e conventi mediati che saranno in appresso indicati.

§. 25. La sede di Magonza sarà trasferita nella Chiesa cattedrale di Ratisbona. Resteranno unite alla suddetta sede in perpetuo le dignità di Principe elettore, di Arcicancelliere dell'Impero, e di Arcivescovo metropolitano e primate di tutta la Germania. La sua giurisdizione metropolitana si estenderà sulle antiche provincie Ecclesiastiche di Magonza, Colonia, e Treveri sulla destra del Reno, esclusi però gli Stati di Prussia, e quella parte della provincia Ecclesiastica di Salisburgo, che sarà riunita agli Stati dell'Elettore Palatino di Baviera. In quanto al temporale, la durata dell'Arcicancelliere sarà formata dall'Elettorato di Aschaffenburg e dal Principato di Ratisbona. Il primo sarà formato dal gran baliaggio di Aschaffenburg nella sua integrità ed estensione attuale colli baliaggi di Aauffenau, Lohr, Orbe colla sua salina, Prozelten, e Kligenberg alla dritta del Meno, e col baliaggio Wurzburgese di Aurach al Seggrund. Il secondo comprenderà l'attual Principato di Ratisbona, la città di questo nome con tutte le sue dipendenze, e coi capitoli, abbadi e conventi tanto mediati, che immediati che vi si trovano, e specialmente s'Emeran, Obermunster, e Nieder Munster, con i rapporti attualmente esistenti colla Baviera. Questa dotazione sarà accresciuta in oltre colla città Imperiale di Verlar a titolo di contea e con piena superiorità territoriale, e con tutti i capitoli, abbadi e conventi situati nel suddetto Principato e nella suddetta contea. Avrà di più la casa di Rompostel in Francfort, e tutte le proprietà e rendite che il gran capitolo di Magonza possiede ed esige fuori de' baliaggi assegnati al Re di Prussia, ai Langravj di Assia Cassel, e di Assia Dalmslade, ed ai Principi di Nassau Usingen e di Linange. La rendita di tutti questi oggetti è valutata per 650 mila fiorini. L'indennizzazione dell'Arci-

cancelliere è fissata ad un milione di fiorini, ed il supplimento si trarrà immediatamente dai capitoli, abbazie, e conventi mediatati. Si provvederà similmente al mantenimento del gran capitolo di Magonza.

(Sarà continuato)

Frankfort 24 Ottobre.

Il nostro Magistrato, fino del giorno 19, ha preso possesso dei capitoli e conventi, che gli sono stati assegnati per indennità, ed esistenti nel circondario di questa città. I locali sono stati sgombrati dai Capitoli e Religiosi, che sono parte del Clero Cattolico di Frankfort; i sigilli sono stati apposti sopra gli effetti.

REPUBBLICA FRANCESE

Rouen 8 Brumale (30 Ottobre .

Si aspetta qui oggi il Primo Console. Ha egli visitato, nel suo viaggio, il campo d'Ivry, celebre per una battaglia, che decise della sorte della Francia, considerandovi le rovine della piramide stavasi innalzata per attestar la memoria di un Eroe, che per altro non è eguale a quello di Bonaparte.

Il Gen. Suchet, il Cittadino Caffarelli, Prefetto del Calvados, si uniranno al Prefetto della Senna inferiore, per andare incontro al Primo Console.

Jeri il Ministro dell'interno ha visitato questi stabilimenti di manifatture, e la prodigiosa quantità di mercanzie. In ogni venerdì, il mercato offre quasi per un milione di tante merci fabbricate in questo circondario.

Cento giovani, all'incirca, formati in compagnia di Volontarij a cavallo, con un elegante uniforme, sono andati ad incontrare il Primo Console. Tutti i negozianti di questa città si sono riuniti per darle, al suo arrivo, una magnifica festa.

Parigi 8. Brumale (30 Ottobre .)

I seguenti *Senatus-consulta* organici sono stati proclamati Legge della Repubblica. Col primo si accorda il diritto di Cittadino Francese ai stranieri, che averanno reso o renderanno dei servizi importanti alla Repubblica, che porteranno in Francia dei talenti, delle invenzioni, e un'utile industria; o che formeranno dei grandi stabilimenti. Questa Legge dura per anni 5.

Col secondo restano sospese sino al 22. Settembre 1803. le funzioni dei Giurati nelle cause Criminali ove entra pena affettiva di corpo, o infamante, in alcuni dipartimenti, fra i quali in quello delle Alpi Marittime, dove è Nizza capo luogo, del Lione, e di Golo componenti l'Isola del a Corsica; e nel Piemonte. I processi in conseguenza saranno in iscritto e cessano le prove orali.

Il Generale Ney è nominato inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario presso la Repubblica Elvetica. Il Cittadino Verninac è chiamato a Parigi per dare i schiarimenti sulla situazione della Svizzera, e sugli ultimi avvenimenti.

Il Generale Dessolles Consigliere di Stato viene da sposare Madamigella Dampierre figlia del Generale morto all'armata del Nord di cui prese il comando dopo la fuga del Generale Dumortier.

Jeri il Generale Andreossi, Ambasciatore della Repubblica presso S. M. Britannica, ha avuto la sua udienza di congedo.

Il Cittadino Sebastiani è giunto a Tripoli li 8 Vendemiaire. Egli vi è stato spedito dal Primo Console. La reggenza ha riconosciuto il paviglione della Repubblica Italiana (il quale è stato inalberato sulla casa della Legazione Francese, e salutato da 21 colpi di canone della piazza). Il Cittadino Sebastiani ha espresso a quella Reggenza la premura, che egli ha che i cristiani schiavi siano trattati con i principj dell'umanità, desiderando che sotto qualsivoglia pretesto non siano sforzati al lavoro con dei colpi di bastone, punizione non usata presso alcuno dei Stati Cristiani, e che loro sia somministrato un alimento sano, ed abbondante discorso (degno dei sentimenti filantropici del Primo Console, e forse la prima volta udito da quei barbari.)

Il Cittadino Sebastiani gli ha fatto sentire l'inre- zesse che il Primo Console prende, affinché il Bassà viva in buona armonia col Re di Svezia uno dei più antichi amici della Nazione Francese.

In conseguenza sotto la mediazione del Cittadino Sebastiani, inviato del Primo Console, e del Barone di Gedestron Comandante le Forze Navali Svedesi del Medi-

terraneo, e del primo Ministro S. E. L' Illustrissimo Joussons Bassà, Bey, Dey, Divano, e Ministro del Regno di Tripoli nel palazzo di Francia li 2 Ottobre p. p. è stato concluso il seguente trattato di pace.

I. Le differenze insorte fra S. M. Svedese ed il Bassà di Tripoli sono finite; le relazioni politiche, e commerciali sono rinnovate come nel trattato del 15. Aprile 1741 seguenti condizioni.

II. S. M. Svedese pagherà fra sei mesi 150m. piastre forti in specie sonanti in Tripoli al Bassà.

III. S. M. pagherà egualmente una annualità di 8m. piastre simili cominciando dal 1. Genn. 1803. Il Bassà non potrà pretendere veruna altra retribuzione.

IV. Il Bassà promette dentro le due antecedenti condizioni di rilasciare tutti i prigionieri Svedesi. La loro libertà avrà luogo dopo il pagamento di dette 150m. piastre, e della prima annata. S. M. pagherà 3600 piastre per i debiti da loro contratti.

V. Le prede fatte da ambe le parti dopo li 25. Settembre saranno restituite.

VI. Il Bassà volendo dare un attestato di stima al Primo Console di Francia in grazia della sua mediazione accorda sul momento la libertà al Sig. Barone Armfeld il solo ufficiale prigioniero della marina reale.

VII. La ratifica si farà fra tre mesi; se in questo fra tempo non si potessero cambiare le ratifiche, le ostilità non potranno cominciare che dopo sei mesi. Le ostilità però attuali rispettive cessano si da questo giorno.

I regali del Bassà consistono in due belle giumente arabe, tre gazelle, un falcone, e due papagalli uno dei quali parla Turco, e l'altro Arabo, i quali regali sono già arrivati al Lazzaretto di Tolone.

Altra di Parigi 10 Brumale (1 Novembre .

Il Primo Console non è partito che il giorno 7 alla mattina (29 Ottobre); il Ministro della marina lo deve raggiungere, ed accompagnarlo nella visita dei porti.

Il Primo Console, prima di partire, accompagnato da Madama Bonaparte, ha visitato il collegio Nazionale di S. Ciro, ha fatto sfilare avanti di lui tutti gli allievi, gli ha riuniti in battaglione, e divisi in compagnie, hanno eseguite varie evoluzioni sotto gli ordini del loro Sargente maggiore: si è informato dei loro studj, e della qualità degli alimenti che ricevono.

Per decreto dei Consoli i Cantoni dei dipartimenti del già Piemonte nomineranno il loro contingente de' membri dei collegj elettorali, di circondario e di dipartimento.

Il Gen. Andreossi è partito, jeri, per la sua pubblica missione in Londra.

Il Giornale Inglese, che si pubblica da qualche giorno in Parigi, annunzia, come cosa certa, un accomodamento fra i due Governi, circa le differenze per Malta, aggiungendo che la Prussia e l'Austria si sono fatte garanti dell'indipendenza di quell'Isola dietro i voti dei Governi di Francia, e di Londra, e che il nuovo Gran Maestro fra breve andrà a prender possesso della sua dignità.

Scrivesi da Vienna in una maniera ufficiale, che S. M. l'Imperatore ha destituiti due impiegati del Tirolo, che si erano immischiati nei movimenti insurrezionali dei Grigioni. Egli ha proibito a M. de Cobenzel, vice-cancelliere, di ricevere le lettere, che i Capi delle riunioni armate di Berna gli avevano indirizzate; S. M. ha manifestato il desiderio, che la tranquillità fosse immediatamente ristabilita nella Svizzera, ed ha mostrato una piena confidenza nelle misure che prenderebbe il Primo Console per ristabilire il riposo a questa disgraziata Nazione, e metterla in istato di godere della sua indipendenza, e di riprendere in fine il rango fra le Potenze.

M. de Calonne, antico Ministro sotto Luigi XVI, e celebre per i suoi intrighi sotto l'influenza della Regina Antonietta, è morto, il dì 7, in Parigi, nell'età di 68 an.

POLITICA.

Estratto del Giornale Ufficiale di Parigi.

„ Una parte de' giornalisti inglesi predica la discordia: tutte le linee che stampano sono linee di sangue. Chiamano ad alte grida la guerra civile in seno alla Nazione occidentale felicemente pacificata: tutti i loro ragionamenti, tutte le loro ipotesi si agitano sopra questi due punti: 1. Supporte dei torti alla Francia. 2. Crearsi, colla medesima facilità, degli alleati, e dare quindi alle loro passioni, degli ausiliari fra le grandi Potenze del Continente.

„ I loro principali motivi di lagnanze sono al presente gli affari della Svizzera , il di cui felice risultato eccita il loro geloso futuro . Pare che sarebbe assai più convenuto alle loro passioni che la guerra civile lacerasse quell' infelice Nazione , e che le Potenze vicine lasciandosi trascinare dall' Impero delle circostanze , ne venisse nuovamente turbata l' armonia del continente . Il proclama del 10 vendemmiale ha sciolto il nodo di tutti questi intrighi .

„ Essi invocano il trattato di Luneville , che assicura l' esistenza della Repubblica Elvetica ; ma è appunto per assicurarla che è indispensabile l' intervento della Francia . D' altronde , fra tutte le Potenze di Europa , la sola che non abbia il diritto d' invocare a questo proposito il trattato di Luneville , è l' Inghilterra ; poichè essa sola ha ricusato di riconoscere la Repubblica Elvetica . E non ha neppure voluto riconoscere la Repubblica Italiana , la Repubblica Ligure e il Re di Toscana . Noi sappiamo che , malgrado le vive istanze del Governo Francese è già un anno che essa persiste nel medesimo rifiuto , relativamente agli Stati suddetti , e alle convenzioni continentali stipulate nel trattato di Luneville : L' Inghilterra non ha Agenti diplomatici né a Berna , né a Milano , né a Genova , né a Firenze .

„ Il Governo inglese non si lagna , e non può di farlo lagnarsi di ciò che accade ne' paesi , de' quali non riconosce la politica esistenza , e con i quali non mantiene pubbliche relazioni .

„ Gli affari di Germania eccitano anche più vivamente la gloria di quella fazione di scrittori periodici : e la condotta forte e generosa che ha meritato alla Russia e alla Francia i ringraziamenti di tutti i popoli , di tutte le città , di tutti i principi di Germania , è un argomento di doglianza per quegli istrigatori di torbidi .

„ Il Re d' Inghilterra ha riconosciuto tutto ciò che si è combinato per la Germania : egli vi ha aderito . Basta leggere , a questo proposito , il voto del suo Ministro alla dieta di Ratisbona . Perciò il gabinetto britannico , soddisfatto di aver veduto prender in considerazione e riguardo tutti i suoi interessi , non muove a questo riguardo alcuna specie di lagnanza .

„ I libellisti inglesi scrivono che la volontà espressa del Re d' Inghilterra , come elettore di Anover , non è quella della Nazione inglese . Ma quale altro titolo avrebbe dunque una Potenza isolana per potersi immischiare negli affari della Germania ? E a quale abbejzione converrebbe egli che la Russia , l' Austria , la Prussia , la Svezia , la Danimarca , la Baviera , e le case di Württemberg , di Baden , di Assia-Cassel , ec. , e la Repubblica Francese si trovassero ridotte , se non potessero negoziare , concludere , combinare i loro interessi limitrofi senza il consenso di una Potenza che è tanto straniera a questi interessi quanto al nostro diritto diplomatico : essa che sola non vuole riconoscere i diritti delle Nazioni su i mari . — *Le relazioni della Francia e dell' Inghilterra sono il trattato di Amiens , tutto il trattato d' Amiens , niente altro che il trattato di Amiens .*

„ Gli alleati , che gli scrittori di partito , che stampano a Londra , si creano sul continente , non esistono fortunatamente , come i loro motivi di doglianze , che nella loro travisata immaginazione , e nelle animose e gelose passioni che li tormentano . Essi chiamano con tutti i loro voti le truppe austriache : riuniscono e formano delle armate nel Titolo . Ma Thugut più non esiste ; e l' Imperatore conosce bene , che se la Potenza austriaca è stata per ben due volte condotta sull' orlo del precipizio , ciò avvenne per essersi due volte abbandonata a simili perfide instigazioni .

„ Ben lungi dal sacrificare il sangue de' suoi sudditi che le è sì caro , la Corte di Vienna , aggravata dai rimborsi che ha l' estrema buona fede di accordare all' Inghilterra , per i sussidj che ha ricevuto nelle prime campagne , non si occupa che a diminuire le sue spese . Essa porrebbe , in buona giustizia , invece di restituire il danaro che ha speso per la causa del Governo inglese , domandare a questa Potenza 5 a 600 milioni come un giusto compenso de' danni della guerra .

„ Alla metà del secolo passato Kaunitz diceva a un Ministro del Re di Prussia , che prendeva la sua udienza di congedo : *Verrà il giorno che il Re vostro padrone imparerà quanto sia pesante l' alleanza dell' Inghilterra .* E se la Prussia vide invase le sue frontiere , saccheggiate la sua capitale , e non soccombette , ne fu debitrice a

quel Principe di gloriosa memoria , e a quell' armata che sarà per lungo tempo citata come un modello .

„ Non sentite ancora quei giornalisti sfrenati chiamare ad alta voce le armate russe ? Ma queste armate russe hanno esse dimenticato che compresse e abbandonate nelle paludi dell' Olanda , sono state disprezzate in Inghilterra , e che in onta del diritto delle Nazioni , non si è nemmeno voluto comprenderle nel cambio de' prigionieri . Ma i Russi , gli Svedesi , i Danimarchesi non conserveranno essi una lunga memoria di quelle inudite pretese che hanno portato i massacri di Copenaghen ?

„ Sì certo , e il Continente ne è profondamente convinto , il primo de' beni , l' interesse più caro , è la pace . Esso conosce troppo che una guerra continentale non produrrebbe altro effetto che quello di concentrare tutte le ricchezze del commercio , tutte le colonie del mondo nelle mani di una sola Nazione .

„ La Russia e la Francia , riunite da una reciproca stima , da interessi comuni , dalla ferma volontà di mantenere la pace del continente , saprebbero contenere quegli spiriti riluttanti e inquieti , la di cui turbolenta polve inspira le gazzette inglesi , se mai l' influenza de' loro libelli giungesse a far rimpiazzare il savio ministro che governa .

„ Che si citi da cent' anni una potenza continentale , che essendosi allontanata dai principj di una sana politica , non abbia giustificato quel detto profondo di Kaunitz ?

„ Se il Re delle due Sicilie ha veduto per due volte superate le sue frontiere , e la sua Capitale in potere de' Francesi ; se l' elettore di Baviera ha veduto due volte rinnovarsi ne' suoi stati la medesima scena ; se il Re di Sardegna ha cessato di regnare in Savoia , è nel Piemonte ; se la Casa di Oange ha perduto lo statolderato ; se l' oligarchia di Berna , e di Genova ha veduto svanire la sua influenza , e il Portogallo i confini delle sue provincie coperte di truppe , pronte a conquistarle , non ne sono tutti debitori all' alleanza dell' Inghilterra ?

„ La pace dell' Europa è solidamente stabilita e senza dubbio nessun gabinetto vuole turbarla ; ma se potesse accadere , che individui nemici degli uomini e della tranquillità del mondo , giungessero ad ottenere qualche credito nel gabinetto britannico ; non riuscirebbero mai ad impedire tutto il bene che le due nazioni hanno diritto di aspettare dal loro stato di pace , e dalle loro nuove relazioni .

„ Del resto , il Popolo francese non ignora ch' egli eccita una gran massa di gelosia , e che lungamente si fomenteranno contro di lui delle dissensioni , intestine e forestiere : egli rimane perciò costantemente in quella attitudine che gli Ateniesi hanno data a Minerva : *L' elmo sul capo , e la lancia in resta . Non si otterrà giammai nulla da lui con modi minacciosi : il timore non può entrare nel cuore de' bravi ! ...*

I T A L I A

Venezia 30 Ottobre .

E' arrivata questa mattina alle ore 11 in questa città . S. A. R. l' arcid. M. Amalia d' Austria , duchessa vedova di Parma , ed ha preso alloggio con tutto il suo seguito nella locanda dello scudo di Francia .

NOTIZIE INTERNE

GENOVA 10. Novembre .

Ricorrendo jeri la celebre giornata dei 18. Brumale , che nel 1799 ha prodotto il Consolato nella Repubblica Francese , questo Cittadino Saliceti , Ministro Plenipotenziario della Rep. Francese , ha dato un lauto e splendido pranzo in cui oltre il nostro Cittadino Doge , v' era il nostro Cittadino Card. Arcivescovo , e varj Senatori , e Ministri , fino al numero di 43 esperti .

— E' giunto il Cittadino Generale Miollis : questo bravo militare tanto distinto per i suoi lumi , e virtù , e per le sue direzioni durante il blocco , ed esso cessato , è stato qui accolto con universale gioia , rincresce sia imminente la sua partenza per Nizza .

— Oggi il Senato è in seduta permanente per la nota Legge organica .

— E' morto in pochi giorni per un' infiammazione di petto l' ex-Capitano dell' ex Reggimento di Palazzo Lercaro 20 Barbarossa .

— La Fregata Inglese è partita per Livorno .

MONITORE LIGURE

1802. 13 Novembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domato i vizj infami.
Oraz.

T U R C H I A

Costantinopoli 18 Settembre.

Il citt. Ruffin, incaricato d'affari della Repubblica Francese, ha ricevuto da Patigi la notizia della prorogazione a vita della magistratura del Primo Console; egli ne ha fatto la notificazione al gran-visir in un udienza particolare. Questo ministro gli ha fatto in questa occasione dei ricchi doni come anche alla sua sposa ed al suo interprete.

Siccome la Porta non ha ancora regolato colla Francia i diritti che debbono pagare le mercanzie che arriveranno sui bastimenti di quest'ultima potenza, gli impiegati delle dogane hanno ricevuto provvisoriamente l'ordine di levare un certo diritto e di tenerne nota, per esser in seguito portata in conto allorchè sarà stata presa una determinazione su questo oggetto tra i due Governi.

Il Principe Ipsilanti, nuovo Ospodare di Valacchia, ha ricevuto ordine di rendersi senza dilazione a Bucharest perchè sono scoppiati dei nuovi torbidi nella Bulgaria. Questo principe prenderà, per questa ragione, la rotta di Varna.

G E R M A N I A

Ratisbona 22 Ottobre.

Continuazione del nuovo piano d'indennizzazioni.

(Vedi il passato num. 90.)

§. 26. Gli ordini Teutonico, e di Malta saranno in considerazione de' servizj militari de' loro membri, salvati dalla secolarizzazione, e riceveranno un compenso per le perdite sofferte sulla sponda sinistra del Reno. Il principe gran-maestro, e l'ordine teutonico avrà i capitoli, abbazie, e conventi mediati del Voralberg, della Svevia Austriaca, ed in generale tutti i conventi mediati delle diocesi d' Augusta, e di Costanza nella Svevia, de' quali non siasi ancora disposto, esclusi però quelli della Brisgovia. Il principe gran-priore, ed il gran priorato dell'ordine di Malta in Alemagna: la contea di Bondorf, le abbazie di S. Biaggio, di S. Ruperto, di Schuttern, di S. Pietro, di Tennenbach, ed in generale tutti i capitoli, abbazie, e conventi della Brisgovia, col peso di pagare i debiti personali, che ligià Vescovi di Basilea, e di Liegi han contratti dal tempo, che son fuori delle loro Sedi nella somma, che sarà liquidata.

§. 27. Il collegio delle città Imperiali sarà nell'avvenire composto dalle città libere ed immediate di Augusta, Lubecca, Norimberga, Francfort, Brema ed Amburgo. Esse, in tutta l'estensione del loro rispettivo territorio godranno della piena superiorità di ogni giurisdizione senza veruna riserva o eccezione, salvo però l'appello ai tribunali dell'Impero. Godranno di una neutralità assoluta anche nelle guerre dell'Impero. A tale oggetto saranno perpetuamente esenti da ogni contribuzione militare ordinaria e straordinaria, ed in tutte le questioni di pace e di guerra dispensate interamente e necessariamente da ogni concorso ai voti dell'Impero. Esse in oltre riceveranno a titolo d'indennizzazione, di compenso di cessione.

La città di Augusta: tutti i beni, case, proprietà, e rendite ecclesiastiche del suo territorio, situate tanto dentro che fuori delle sue mura, senza veruna eccezione.

La città di Lubecca, per la cessione dei borghi, e villaggi dipendenti dal suo ospedale e situati nel Mecklenburghese; tutto il territorio del Vescovato, e gran Capitolo di Lubecca, colli diritti e rendite comprese tra la Trave, il Baltico, il lago di Himmelsdorf, una linea tirata da questo punto al di sopra di Swartau ad una distanza almeno di 500 tese dal Trave, l'Hollstein Danese, e l'Annoverese. Per ciò che riguarda quelle porzioni dipendenti dalla città di Lubecca ma situate fuori del territorio finora designato, e poste negli stati del Duca di Hollstein-Oldenb. rg, si tratterà amichevolmente.

La città di Francfort; per la cessione della sua porzione sui villaggi di Loden e Sulzbach: i capitoli, abbazie e conventi situati nel suo territorio con tutte le loro dipendenze tanto dentro che fuori del suo territorio, a condizione di dare una rendita perpetua di 12 mila fiorini al Langravio di Darmstadt, un'altra di 28 m. al conte di Salms Reiferscheidt Dik; un'altra di 3600 al conte di Stadion Wactausen, ed una di 2400 al conte di Stadion Tünhausen. Il commercio di Francfort sarà esentato di ogni diritto di *alto condotto* esercitato o preteso da qualunque Stato dell'Impero.

Il territorio di Brema comprenderà il borgo di Weggenach colle sue dipendenze, Goullande, Burgloff, il molino di Homlogro, i villaggi di Husted e Schwaghausen e Vahar, e tutti quelli compresi tra il territorio attuale, ed i fiumi di Wumene e Leesum con tutti i diritti, fabbriche e rendite che il gran capitolo di Brema possedeva entro le sue mura. Per togliere ogni ostacolo al commercio di Brema ed alla navigazione del Basso Wesser, sarà abolito per sempre il pedaggio di Elsfleet, senza poter esser mai per qualunque pretesto e sotto qualunque altro nome ristabilito; ed i legni, le barche, e le mercanzie sopra i medesimi caricate, sia rimontando il fiume, sia discendendo non potranno mai, sotto qualunque pretesto, esser tratteneute o impediti.

La città di amburgo avrà a sua disposizione tutti i diritti, edificj e rendite del ducato di Brema e del suo G. capitolo, situati nel suo recinto o nel suo territorio.

La confinazione del territorio di Norimberga sarà stabilita con transazioni ulteriori.

Le sei città di sopra nominate non potranno permettere entro le loro mura e territorio l'esercizio della reclutazione militare ad altri che agli stati dell'Impero:

Il fine nel venturo foglio.

Vienna 22 Ottobre.

— S. M. l'Imperatore ha ordinato lo Stabilimento di una nuova Commissione per la liquidazione dei debiti contratti durante la guerra. Questa Commissione dovrà andare di concerto col Dipartimento delle Finanze sui mezzi di pagamento.

— In sollievo della nostra Finanza è stata quì imposta una tassa sui cavalli e sui cani. Per ogni cavallo di lusso si pagherà la somma di 100 fiorini, per ogni cavallo da carrozza fiorini 60 e per ogni cane 5 fiorini.

— Il nostro Internunzio a Costantinopoli è incaricato di chiedere alla Porta la libera navigazione del Danubio fino alla sua imboccatura nel Mar Nero.

Lord Elgin, Ambasciatore d'Inghilterra è di ritorno a Costantinopoli.

Altra di Vienna 14 Ottobre.

La nostra corte ha ricevuto jeri dei dispacci assai soddisfacenti da Parigi. Il gran duca di Toscana, è stato ora indennizzato per la mediazione del primo Console in una maniera conveniente e sono così dissipati tutti i timori che insorgere potesse una nuova guerra. Un nuovo piano d'indennizzazione definitivo apporgerà agli affari di Germania il desiderato finale accomodamento.

Jeri l'altro a sera è qui giunto in ottima salute S. A. I. il gran Duca Costantino ed è ammontato al palazzo imperiale. L'arrivo di questo Principe non che i dispacci poc' anzi accennati hanno apportato gran gioia nella nostra Corte ed in tutto il pubblico. Non si dubita più che non passi la miglior armonia tra la nostra corte e quella di Pietroburgo.

SPAGNA

Barcellona 30. Ottobre.

Molti e brillanti sono stati gli spettacoli, i giuochi, le corse ed altre feste di gioia date dalla fausta circostanza di essersi riuniti in questa Città i Monarchi delle Spagne, quelli di Etruria, ed altri Principi e Principesse della Augusta Famiglia: una ciò che è sfoggiato in magnificenza, ed ha dimostrata la pompa, e la splendidezza della Nazione Spagnuola, sono state due notturne Rappresentanze allegoriche date da' Collegi e Gremi di questa Città per ossequiare le LL. MM. i nostri Augusti Sovrani, e nel tempo stesso festeggiare la pace e gli Sponsali del R. Principe d'Asturias D. Ferdinando, con la R. Infanta di Napoli D. Maria Antonia, e quelli del R. Principe di Napoli con la R. Infanta di Spagna D. Isabella. Meritano per ogni riguardo queste solenni feste di essere rese un ve saliente note:

La prima fu eseguita la sera del dì 3. Ottobre corrente. Essa era composta di varj carri trionfali, come appresso. Apriva la marcia un distaccamento di otto Caducadori a cavallo, che precedevano il Nume gentileseco di Mercurio riconosciuto anticamente come pacificatore: egli teneva la Insegna del Caduceo, ed era seguito da otto Fedeli coronati di Verbena, con rami della medesima erba in mano. Il primo carro era quello di Giano arbitro della pace e della guerra, tenendo le chiavi del chiuso Tempio in mano, in atto di offrirle a S. M., e vedgendovisi come vinti e incatenati il Furor e la Discordia. Seguiva poi Numa Pompilio edificatore del Tempio di Giano, ed Anco Marzio restauratore delle pacifiche cerimonie: erano i medesimi accompagnati da quattro Senatori, e da dodici copie di Romani, e Romane con profumi; da sei Saggiatori con vasi per la libazione, e da quattro Ninfie sacrificanti le ore.

La seconda Comitiva era il Carro di Minerva, Dea delle Arti e delle Scienze, accompagnata dall' Industria: il corteggio era formato da varie copie di Manicari, di Nautici, e d' Artigiani: vi si vedevano quattro Architetti, quattro Scultori, e quattro Pittori denotanti le rispettive Belle Arti: erano due Istorie Latini e due Greci, quattro Poeti Greci, e quattro Latini coronati di Edera, e due Oratori Latini e due Greci. Minerva rappresentava l' Eloquenza.

Veniva poi il Carro dell' Agricoltura, accompagnato da Pomona e da Flora, ornate di tutte le produzioni della terra e de' frutti della Pace, vedendosi sulla porta del Carro Triptolemo coll' aratro in pugno di cui fu inventore. Molti Pastori e Pastorelle, molti Giardinieri, numero grande di Agricoltori, tutti con i loro distintivi formavano l' accompagnamento.

Il quarto Carro era quello della Pace, che incendiava gli strumenti da guerra: diversi corpi di Soldati Romani, ed altri Romani in toga la precedevano con suoni militari, e altre integre pacifiche, dimostrando universale contento.

L' ultimo Carro era quello dell' Imeneo accompagnato dalla Gloria e dalla felicità pubblica: la Gloria era rappresentata da quattro Greci vincitori ne' Giuochi Olimpici, Pirij, Nemei ed Istmi, tutti con le loro rispettive corone ed insegne, e seco loro vi erano alcune copie di

Tribuni Latini con le corone trionfali, eiviche, assidionali, murali, castrensi, navali, ed Etrusche. La felicità pubblica veniva espressa da molte coppie di uomini e donne vagamente vestite: gli uomini con rami in mano di cedro con fiori e frutti, e le donne con rami del fior temprevivu. L' Imeneo era rappresentato da dodici coppie di uomini e donne, alcuni de' quali tenevano in mano le accese faci di Imeneo, altri delle corone di rose, ed altri sonando graziose e vaghe sinfonie. Tutta questa Comitiva accompagnata da quattrocento volanti con torce, e da molti Cori di Musici si portò davanti al Real Palazzo, ove esegul diverse sinfonie, e danze, e formò uno spettacolo de' più grandi e magnifici che idear si potesse. Le LL. MM. e tutte le alte Reali Persone, come pure i Grandi, Ministri ec. godettero della festa dal detto Real Palazzo, essendo altresì immensa la folla della spettatori, e di quelli che accompagnarono per la Città i Carri predetti.

Non minore fu l'altra data nella sera dopo 6 corrente. Questa ebbe per oggetto diversi fatti Istoriei, che con le loro comparie allusive vennero rappresentati nei varj cinque Carri trionfali. Il primo Carro rappresentava l' Ambasciata de' Catalani ed Aragoesi, sotto la condotta di Ruggiero de Flor, all' Imperator Greco Andronico Paleologo, a cui offertero soccorso: sul carro eravi l' Imperatore più basso il detto Ruggiero coll' insegne d' Almirante, con al fianco la sua Sposa Maria cugina dell' Imperatore: il corteggio era formato da molti Greci e Greche, varie coppie di Almugaveis, e molti Turchi in catene.

Nel secondo carro vedevasi il nominato Ruggiero trionfante per la presa di Filadelfia: era accompagnato da quattro Capitani, con un treno di soldati, Uffiziali con le spoglie de' vinti, ed altri turchi incatenati.

Aprivan la marcia del terzo carro diversi Ambasciatori di varie Nazioni con paggi; molti nobili Greci e Dame della Corte; ed altri Magnati Greci, che portavano gli ornamenti di Cesare ed alcuni paggi Spagnuoli. Sul carro vedevasi in mezzo l' Imperatore Andronico, alla dritta Ruggiero de Flor, ed alla sinistra Berlinghiero d' Entenze; e rappresentava quando Ruggiero cedè il bastion d' Almirante a Berlinghiero, ed ebbe in quella vece dall' Imperatore le Insegne di Cesare.

Il quarto carro figurava una fortezza, con suo castello in mezzo, ove vedevasi la bandiera Aragonese con l' effigie di S. Pietro. Questa fortezza indicava la Piazza di Gallipoli difesa valorosamente da Montapero, essendo già sorto il celebre Ruggiero per mancanza di fede Greca.

L' ultimo carro accennava la Colonia Catalana fondata sugli avanzi dell' antica Atene, ed il possesso preso da D. Alonso figlio di Federigo Re di Sicilia.

Un egual concorso ed applauso, come eguali furono le illuminazioni, le danze e le sinfonie alla prima rappresentanza, coronarono questi grandiosi festeggiamenti.

REPUBBLICA FRANCESE

Rouen 9. Brumale.

Jeri il Primo Console con Madama Bonaparte sono qui arrivati. Il loro ingresso è stato annunziato da ai colpi di canone, e dal suono di tutte le campane. Erano accompagnati da Madama Lucis, e dal Cittadino Lucis Prefetto del Palazzo, dai Generali Soult, Bessieres, e Caffarelli ec. scortati dalla Guardia Consolare, e dai volontari di Rouen.

Lo ha ricevuto il Maire alla testa della Municipalità: ha presentato le chiavi al Primo Console in un piatto d' argento, e dopo il complimento del Maire, nel rimetterli le chiavi gli ha detto. *Io non posso meglio confidare le chiavi della Città di Rouen che al degno Maire: ma le chiavi che non confiderò a veruno sono quelle dei cuori di tutti gli abitanti di Rouen, e del Dipartimento.* Ha fatto salire nella sua vettura il Maire con dirli che *onora nella di lui persona tutti quegli abitanti.* Era immenso il concorso dei spettatori. Tutte le Autorità Civili, e Militari sono state a complimentarlo. Alberga nel Palazzo della prefettura. Vi è il Ministro della Marina, e l' Arcivescovo di Rouen vi ha celebrato la messa.

Bruxelles 10 Brumale (1 Novembre)

Si sono ricevuti degli avvisi da considerarsi come ufficiali, che il Primo Console verrà a visitare il nostro dipartimento. Il Prefetto assicura, che verrà a vedere la città di Gand, una delle più ricche comunali di queste contrade,

Parigi 12. Brumale. (3. Novembre.)

Il Primo Console nel suo viaggio per Rouen si è fermato lungamente sul campo di battaglia di Ivry, luogo celebre per il coraggio di Enrico IV. Si è informato dalle autorità locali delle differenti posizioni delle armate, ordinandovi il rialzamento della piramide, abbattuta dopo la rivoluzione, ed un'iscrizione, la quale facesse conoscere, che le disgrazie d'allora, nella Francia, sono derivate dall'appello fatto alle Potenze straniere dai partiti diversi, e che ogni famiglia, ed ogni fazione, che chiama delle forze straniere a suo soccorso, ha meritato, e meriterà nella più tarda posterità la maledizione del Popolo Francese.

— Entrato il Primo Console in Evreux, capo luogo del Dipartimento, il Maire gli ha presentato le chiavi. E' difficile l'esprimere i sentimenti di amore, e di stima, che il Popolo gli ha dimostrato nel suo passaggio. Ha visitato tutte le fabbriche di manifatture, facendo distribuire delle gratificazioni a tutti i lavoratori. A Madama Bonaparte sono state presentate 10 ragazze, che non oltrepassano 12 anni.

Nel suo passaggio il Primo Console ha fatto molte interrogazioni a tutti i pubblici funzionari; richiesto se va a vedere la Città celebre di Navarra, ha risposto di no, perchè non presenta alcun oggetto di pubblica utilità. *Vado a vedere la manifattura*, ha detto. Molto si è trattenuto con un vecchio militare comandante a Evreux. Ha richiesto quanto ha di soldo, e se sono in corrente le sue paghe.

A tutti gli Ecclesiastici che gli sono stati presentati ha insinuato l'unione, la pace, la carità; gli ha detto, „ Io ho molto perdonato dietro i consigli della Religione; bisogna che i Preti usino dell'indulgenza, e della carità per farla amare, e rispettare. I Vescovi sono partiti da Parigi colle migliori intenzioni, da essi mantenute colla loro condotta. Ma i loro Vicari Generali non sono tutti animati dallo spirito di pace. Il Governo ha fatto molto per il Clero, resta al Clero molto da farsi per adempiere alle intenzioni del Governo. “

— L'Inglese *Pepin*, e professore all'università di Göttingen ha depositato alla prefettura di Parigi mille franchi per i Poveri.

— Lord Weymouth Ambasciatore d'Inghilterra è arrivato da Havre a Rouen ai 9. Brumale. E' partito per Parigi; l'etichetta dei Cerimoniali non ha permesso a lui di esser presentato al Primo Console nel suo viaggio.

Il Primo Console come Presidente della Repubblica Italiana ha nominato 30. Cittadini membri dell'Istituto Nazionale di quella Rep. con l'incarico di formare una lista doppia di 30 altri membri per eleggere i restanti sino al compimento di 60 membri.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 2 Novembre.

Qui corrono diverse voci secondo i diversi partiti. Vi sono state varie piccole sommosse popolari, ma tutte sul momento represses. Molti villaggi sono stati già disarmati. Si crede che Redinga se ne andrà a Vienna, dove è più che certo che il suo amico Desbach insiste presso quella corte perchè prenda parte negli affari della Svizzera. Sono però le ultime agitazioni della tempesta già passata, alla quale è già vicina a succedere la calma.

Il Gen. Ney è di quel partito la mattina del 29 ottobre per l'Argovia. Alla sera fu in Zurigo, e ne partì la mattina del 31 ritornò qui per la via di Olten.

Li 30 giunse qui il Colonnello Plyffer per annunziare al Gen. Ney che la Dieta di Svitto è disciolta.

Si dice che l'ex-ministro Verninac è caduto pericolosamente ammalato.

Schiaffusa 2 Novembre.

Ieri l'altro è entrato inaspettatamente nella nostra città un battaglione Francese.

ITALIA

Venezia 5 Novembre.

Ieri giunse qui S. A. R. l'Arciduca Ferdinando di Modena: veniva da Treviso, ove si trattiene S. A. il Duca di Modena, suo suocero. Fu a pranzo dalla sorella Duchessa vedova di Parma, e ripartì per Treviso la stessa sera.

Napoli 2 Novembre.

Oggi le LL. MM. e tutti i Reali personaggi si ritireranno in questa capitale, e domanaltro, giorno di S. Carlo, avrà principio la da noi accennata gran gala in contemplazione dei prelodati Reali Sposi, con baciamento generale, tavola pubblica, ed illuminazione generale per tutta la città. Tali dimostrazioni di gioja continueranno per tre giorni, nel secondo de' quali la Corte si presenterà in forma pubblica a venerare il nostro Protettore S. Genaro.

E' giunto qui il Marchese di Trevigno Pasqua, stato spedito dal Re di Sardegna, come suo Inviato straordinario presso questa R. Corte; il medesimo, avendo già presentato le sue credenziali a S. M., ha incominciato l'esercizio della sua onorevole commissione.

Roma 9 Novembre.

Questo Eminentissimo Pro-Camerlengo ha fatto pubblicare un proclama per impedire le frodi, che si possono commettere a pregiudizio dell'appalto concesso per anni 36 principianti al 1. Ottobre p. p., delle allumiere ed allumi della Toffa, da Sua Santità ai Signori Domenico Lavaggi, Amato Regny padre e figlio, Antonio Alamini e C., Marino Turlon a, Carlo Giorgi, Antonio Sala, Baldassarre Castellani, ed altri Soci.

— Si assicura, che questo Sig. Giorgio D'Orta, figlio del Principe, possa esser destinato dalla S. S. a portare in Francia quattro cappelli Cardinalizj ad altrettanti Prelati di quelle Chiese.

REPUBBLICA ITALIANA.

Milano 10 Novembre.

Il general Ney ha scritto da Zurigo di sospendersi ogni ordine di marcia di truppe della Repubblica Italiana verso la Svizzera, poichè tutti i Cantoni si erano sottoposti. Questo avviso giunse la notte del 4 al 5 e furono immediatamente contrammandati gli ordini alle truppe, che già erano in marcia a quella volta.

— Riceviamo nel momento, da Mantova, le due seguenti lettere, che ci facciamo un pregio di riportare:

Mantova 28 Ottobre.

L'Amministrazione municipale

Al cittadino Generale Divisionario Miollis.

„ La Municipalità sente col più vivo dolore la vostra partenza da questa città. Durante il vostro soggiorno sono state sì frequenti e luminose le prove, che avete date della umanità, giustizia ed affetto vostro, che nessuna cittadino potrà dimenticarle giammai. Voi partite; ma i gloriosi monumenti da voi eretti, e gli animi di questi abitanti tante volte felicitati dalla vostra rettitudine rimarranno con noi come i più cari oggetti della nostra riconoscenza, e terranno indecibilmente scolpita nel nostro cuore la soave memoria del vostro filantropismo e della vostra virtù.

„ Questa Comune si gloriava mai sempre di avere iscritto al numero de' suoi concittadini un Uomo cotanto celebre per le sue virtù sociali, militari, e letterarie, e di un carattere così distinto, e benefico. Siamo ben certi (e istantemente ve ne preghiamo) che non dimenticherete i sinceri sentimenti della nostra gratitudine. Siate voi pure sicuro, che non si trascureranno per quanto sarà da noi gli stabilimenti intrapresi ad onore del gran Virgilio, e che ci faremo anzi un dovere in qualunque incontro di cooperare alle intenzioni vostre di concerto coi vostri Delegati.

„ Possa il Cielo conservare lungamente in voi una vita preziosa, che in guerra ed in pace fu sempre sacra alla felicità degli uomini! . . . Sono questi i voti, che formano tutti i nostri Concittadini di Mantova. Accogliete ed aggradite la nostra inalterabile considerazione. “

R. FERRARI Presidente
BEFFA. A. COCCONGELLI.

Mantova 21 Ottobre.

Il Profetto del Mincio al General Miellis
Comandante di divisione.

„ Il rammarico dell'animo mio per la vostra partenza, Cittadino Generale, ben maggiore e più sensibile jeri si rise, quando per mezzo del vostro foglio me ne fu recato l'annuncio. Cedendo alla forza del mio dolore, fui obbligato manifestarlo a quelli che mi circondavano e in un istante si fece allora comune a tutti il mio sentimento. Nuno in fatti vi fu, che non ricordasse a Mantova, quanto le costava la vostra perdita. Ella priva rimane certamente di un generoso Mecenate, e di un ottimo Cittadino, giacchè, qual patria, voi l'avete risguardata.

„ Io poi più di tutti debbo rattistarmi di questa perdita, giacchè meglio di tutti vi conosceva, e qualche volta ho potuto secondare le vostre benefiche mire.

„ E' per questo, che nutrirò sempre una singolar cura per quelle opere, che rimangono di Voi, e che debbono mantenere sempre viva la stima e l'amore de' Mantovani verso chi tanto aveva a cuore il lustro e la felicità della loro patria.

„ L'amicizia di cui mi avete onorato, è anche un altro motivo di dolore all'animo mio. Io nondimeno saprò conservarla benchè lontano, come in me non verrà mai meno quella stima, che ora ho l'onore di ripetervi.

Salute e considerazione

BOARI.

REPUBBLICA LIGURE

Genova 13 Novembre.

Il Senato nella seduta di mercoledì sera, ha approvato il progetto della legge organica del Governo, salva la redazione di alcuni articoli addizionali.

— Ha decretato il Senato, che assisterà alla funzione anniversaria del 21 corrente, nella Chiesa di N. S. delle Vigne. I Senatori avranno, per la prima volta, il costume di gala per l'inverno consistente in un abito di veluro nero. Accompaneranno il Senato, secondo il solito, le Autorità Civili e Militari.

— Questa mattina sono di qui partiti degli Ingegneri Francesi, per delineare la grande strada da costruirsi lungo la Riviera di Ponente.

— La nostra Flottiglia, che era entrata, nei scorsi giorni, nel golfo della Spezia, è nuovamente sortita, dirigendosi a Levante.

Avviso. E' uscito dai torchi di Ant. T-aldo e C. in piazza nuova, un trattato degli elementi Geometrici di sesto tascabile, pubblicato dal Cit. G. B. Faustino De-Filippi, singolarmente commendabile per l'estrema precisione, agevolezza, e brevità, conciliate colla dovuta copia delle materie, e col massimo rigore necessario nelle dimostrazioni; oggetto fino a di nostri inutilmente desiderato in Italia. Il prezzo è di lir. 3. moneta di Genova.

Alla Libreria Basso in Canneto trovansi i seg. libri nuovi:
Voyage en Islande fait par ordre de S. M. Danoise, traduit du Danois par Gauthier-de lapyronie. 5 vol. in 8. avec un Atlas.

Mémoires pour servir à l'histoire des derniers révolutions de Naples, par B. N. témoin oculaire in 8.

Dictionnaire des merveilles de la Nature in 8. 3. vol.

Essai sur l'Histoire générale de mathématiques par Charle Bossut 8. 2. vol.

Elementi di agricoltura appoggiati alla storia naturale, ed alla chimica moderna da Filippo Re tom. 3. in 8.

— Il giornale ufficiale di Parigi, e molti altri riferiscono il seguente decreto:

Seduta dei 23. Agosto 1802.

Il Senato della Repubblica Ligure considerando, che egli è consentaneo alle antiche istituzioni della Repubblica innalzare le immagini degli uomini grandi, che l'hanno illustrata;

Considerando, che Cristoforo Colombo ha scoperto un nuovo mondo, e Napoleone Bonaparte ha pacificato l'Universo, e fra le cure del suo Consolato ha ampliato

i confini della Liguria, stipulati i di lui interessi, e le sue leggi riordinate;

Decreta all'unanimità:

Saranno innalzate due statue marmoree nell'Atrio del Palazzo nazionale, la prima rappresenterà Bonaparte, e la seconda Colombo. (a)

L'esecuzione del presente decreto è raccomandata alla sollecitudine del Magistrato supremo, all'emulazione degli artisti, al patriottismo di tutti i Liguri.

(a) Quest'uomo celebre nacque in Savona, città della Liguria, e capo luogo della Giurisdizione, che si chiama appunto Colombo, da padre Savonese, e manifatturiero di lane. Vi esiste anche oggidì una casa, un giorno asilo di detta Colombi, situata in piazza Caneva. I Nobili, che hanno governato la Liguria dal 1528 sino al 1797, hanno bensì saputo erigere delle statue in segno di pubblica riconoscenza al fondatore, nel 1528, dell'Aristocrazia Ereditaria, il famoso Ammiraglio Gio. Andrea D'Oria, ed all'altro Gio. Andrea D'Oria, che la fece confermare nel 1576; statue, che abbiamo veduto prima della rivoluzione, innalzate nel palazzo, ora Nazionale; hanno altresì saputo considerare meritevoli di onori pubblici i soli individui del loro Corpo, ma hanno abbandonato la gloria dei Colombo alle sterili pagine della Storia; era perciò riservato fortunatamente alla saviezza dell'attuale Governo, dopo la caduta sempiterna dell'oligarchia antica, il dedicare un monumento di riconoscenza, e di gloria all'immortale nostro Concittadino, ed il vendicar così la di lui memoria dall'oblio vergognoso a cui i nostri antichi Governanti, i quali non vedevano chi non era scritto nel Libro d'oro, hanno condannato nella sua propria patria, per più di quattro secoli, quest'uomo cotanto rinomato.

CORSO DE' CAMBI

Genova 13 Novembre.

Venezia. . .	—	Madrid. . .	665
Roma. . .	123	Cadice. . .	670
Livorno. . .	125 1/4	Amsterdam. . .	85 1/2
Napoli. . .	103 1/2 L	Londra. . .	48 7/8
Massima. . .	38 1/3	Milano. . .	85 7/8
Palermo. . .	38 1/4	Vienna. . .	48 L
Lione. . .	93 1/4 L	Augusta. . .	62 1/2
Marsiglia. . .	94 L	Amburgo. . .	46
Parigi. . .	94 L	Smirna. . .	35 1/2
Lisbona. . .	718	Costantinopoli. . .	37

Prezzi della Granaglia compresa la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	62 a 64
detti Amburgo.	43 a 44
Bannato e marnero.	48 a 49 10
Detti inferiori.	41 a 43
di Sardegna.	52 a 54
Duri Tunis nuovi.	56 a 58
Detti vecchi.	47 a 48
Meschiglie di Levant.	—
Farina d'America.	—
Granoni Tunis.	40 a 42
Fave Scalanova e Tunis.	28 a 34
Faggiuoli bianchi mancano.	—
Riso di Piemonte al cant.	33 10.
Vini di Napoli alla mezzar.	—
Olj di Riv. fini.	120
mezzi fini.	98 100
Detti di Levante, e Calab.	92 a 93 10

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.
Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 17 Novembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex imaculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

P R U S S I A

Berlino 22 Ottobre.

Non si può credere al di fuori sino a qual punto è qui portata l'abitudine di dire, ed anche di stampare tutto quanto si vuole. Non sono due mesi, che si è sostenuto pubblicamente in una tesi, che il *Governo Repubblicano è il solo ragionevole, perchè il Governo Monarchico tende necessariamente al dispotismo*. Ma questa Nazione è incapace d'essere riscaldata da ragionamenti di tal genere; ecco ciò che sapeva benissimo il Gran-Federico.

Que', che ben conoscono gli affari della Russia, concludono dalle innovazioni, che sono accadute, che elleno si riducono ad un immenso accrescimento dell'autorità del Senato di cui bisogna, che l'Imperatore sia ben sicuro per avergli dato tanta possanza.

I N G H I L T E R R A

Londra 29 Ottobre.

Jeri M. Otto ha ricevuto dei dispaeci del suo Governo; si sparge la notizia del prossimo arrivo del nuovo Ministro di Francia.

— Noi siamo in rammarico, vedendo i giornali abusive della pubblica credulità con dei falsi rapporti circa a dei pretesi preparativi di guerra. I vascelli che si armano e si preparano sono del numero di quei pochi scelti per formare il piede di pace.

G E R M A N I A

Vienna 30 Ottobre.

E' qui giunto un corriere straordinario spedito da Venezia dal Presidente Grimani; abbiamo inteso, che insorse qualche sconcerto in quella città per la scarsezza del numerario, la quale stagna le relazioni commerciali.

Si van ponendo in circolazione a Venezia circa due milioni di pezzi di 7. Kreuzers.

La tranquillità è stabilita nella Croazia.

— Tre oggetti occupano attualmente i nostri politici; uno è il viaggio dell'Arciduca Carlo, che deve fare per Parigi; l'altro è la sorte del Ducato di Parma; ed il terzo una pretesa alleanza fra la Russia, l'Austria, e l'Inghilterra. Ma la Russia è troppo unita colla Repubblica Francese.

— Si dice, che il Gran-Duca Costantino si tratterà in questa Capitale soltanto cinque, o sei settimane, e che quindi passerà subito a Parigi.

Ratisbona 29 Ottobre.

Nella seduta de' 23 il sig. Canuto Bildt Ministro di Svezia presentò la seguente nota.

„ Il sottoscritto Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia presso l'assemblea generale dell'Impero crede finalmente esser tempo di rompere il silenzio. L'Impero d'Alemagna è minacciato di nuovi pericoli, da nuove scosse, ed in una circostanza in cui tutt'i membri

dell'Impero avrebbero dovuto riunirsi al loro capo supremo per conservare l'esistenza, senza della quale non si può sperare tranquillità durevole e sicurezza.

„ Il Re di Svezia si trova nella felice circostanza di non aver provata, durante la guerra, veruna perdita di territorio, ed ha pensieri troppo generosi per desiderare di aggrandire i suoi domini in Alemagna. Il solo oggetto che lo move è il vero bene dell'Impero Germanico, l'osservanza esatta delle sue leggi, e la sua indipendenza. Ma sebene mosso da tali sentimenti, S. M. avrebbe esitato a prender una parte attiva negli affari di Germania, se non avesse saputo che alcune Potenze estere erano rimascolate nelle attuali importanti negoziazioni. In tal caso S. M. come Principe e garante della costituzione Germanica crede aver diritto di prendere una parte attiva nelle sue deliberazioni.

„ Il Re riconosce la necessità di un cambiamento nell'Impero in conseguenza dei principj di equità già adottati per indennizzare con nuovi paesi i Principi che, per le vicende dell'ultima guerra, han perduto le terre che prima possedevano nell'Impero; ma questi stessi principj impongono però il dovere di condursi colla giustizia la più esatta e colla più grande imparzialità, affi che ricevano le indennizzazioni quelli solamente che han sofferto delle perdite.

„ Finalmente S. M. considera come suo dovere rammentate all'assemblea dell'Impero che si è dato un esempio pericoloso e contrario alle leggi, prendendo possesso, a mano armata, de' paesi che in quell'epoca non erano e che ancora non sono legalmente assegnati, e che è necessario prevenire, con una dichiarazione energica, simili procedure nell'avvenire.

— Finalmente nella sessione del giorno 26 si è letta la seguente dichiarazione del Ministro di Boemia.

„ S. M. I. R. ha il piacere di annunziare, per mezzo del suo sudelegato, alla deputazione straordinaria dell'Impero, che avendo, per la premura che ha di conservar la tranquillità, tolti gli ostacoli che si opponevano al successo delle sue negoziazioni in Parigi, ed avendo accettato per base della convenzione da conchiudersi quello stesso supplimento che il Governo Francese avea offerto per S. A. R. il gran Duca di Toscana, S. M. spera veder incessantemente ristabilirsi un'amichevole intelligenza, il di cui effetto sarà una più sollecita e soddisfacente decisione dell'affare di cui è incaricata la deputazione. Siccome però, per la natura istessa della cosa, S. M. I. R. deve riserbarsi altra apertura ulteriore e definitiva, così è sicura che i *con-stati*, i quali formano parte della deputazione si contenteranno di questa dichiarazione preliminare, ed avranno in S. M. quella confidenza che essa crede di meritare dopo aver date tante prove della purezza delle sue vedute e della moderazione de' suoi sentimenti.

N.B. Oltre il *conclusum*, col quale la Deputazione ha accettato il nuovo piano d'indennizzazione (vedi il num. 90) nella seduta del 21 essa ha preso una decisione particolare del seguente tenore:

„ Le spiegazioni e risposte che li signori Ministri delle potenze mediatrici han date colle loro note de' 19 alle osservazioni fatte dalla deputazione sulli principj sta-

Molti nel piano generale, e specialmente sulli principj 4 e 5, meritano tutta la riconoscenza della deputazione che le accetta, riserbandosi però, circa al 5 principio sul diritto di tappa di Magonza e Colonia, di trasmettere, subito che il Governo Francese abbia comunicata una risoluzione, nuovi voti tendenti a stabilire il bene del vicendevole commercio con disposizioni convenienti per ciò che riguarda il diritto di dazio sui mercati che va soggetto a tanti sulle due rive del Reno, e per ciò che il riguarda le dogane per gli articoli di *transito*. Circa poi al 4 principio e gl'istituti letterarj, i quali sebbene stabiliti in una città sulla riva sinistra del Reno, erano destinati per li paesi dell'impero situati sull'una, e sull'altra riva, e che potrebbero esser conservati sulla dritta, avendo li signori Ministri delle potenze mediatrici lasciato all'arbitrio della deputazione di determinare l'uso o la destinazione de' fondi e delle rendite situate sulla riva dritta ed appartenenti alli sopradetti istituti, e non formanti parte del territorio di uno stato che è nel caso di dover esser indennizzato, si stabilirà per principio che un tale istituto letterario, de' beni che fossero stati in altro paese, non perderà se non quelli appartenenti a' stati che debbono essere indennizzati. Finalmente per ciò che riguarda l'11.º principio, sembra chiaro che il termine di un anno accordato colla nota delle potenze mediatrici in data del giorno 8, non potrà pregiudicare a coloro che avranno delle pretese legittime, e che senza loro colpa saranno stati impediti dalla parte avversa nella rivendicazione de' loro diritti. Questo *conclusum* sarà trasmesso nel modo accostumato al sig. plenipotenziario Imperiale.

Fine del nuovo piano d'indennizzazioni.

(vedi gli antecedenti Num. 27 28 29 30 e 31.)

§. 28. Le indennizzazioni, che forse potranno essere, dovute a taluni de' membri dell'Ordine Equestre, saranno del pari che il complemento dell'indennizzazioni de' conti dell'Impero, assegnate in rendite perpetue salli capitoli, abbadi, e conventi mediati da determinarsi, e nella proporzione relativa alle loro legittime pretese.

§. 29. La Repubblica Elvetica, in compenso de' suoi diritti e pretese nelle possessioni dipendenti dai suoi stabilimenti ecclesiastici situati in Svevia, riceverà il vescovato di Coira, col peso di provvedere al mantenimento del vescovo, del capitolo, e de' loro ufficiali, e la signoria di Trasp. In oltre essa sarà autorizzata a ricomprare col mezzo di rendite perpetue equivalenti al loro prodotto netto, o per mezzo di qualunque altra convenzione che potrà fare cogli interessi, tutt'i diritti, decime, demanj, proprietà e rendite appartenenti in tutta l'estensione del territorio Elvetico tanto all'Imperatore, quanto ai principi e stati dell'Impero, stabilimenti ecclesiastici secolarizzati, signori e particolari esteri.

§. 30. Tutte le rendite perpetue stabilite di sopra si potranno in perpetuo ricomprare al denaro quaranta, salva qualche convenzione che alle parti interessate piacesse di fare. Il cambio di queste rendite sarà fissato al primo dicembre di ciascun anno.

§. 31. Al Margravio di Bade, al Duca di Wurtemberg ed al langravio di Assia Cassel, sarà accordata la dignità elettorale. Per la loro introduzione essi osserveranno le formalità consuete.

§. 32. Il re di Prussia avrà due voti virili, uno per Erfurt, e l'altro per Echefeld; due voti virili avrà il langravio di Assia Cassel, uno per Fritzlar e l'altro per Hanau; il langravio di Assia Darmstadt ne avrà uno per il Ducato di Vestfalia. I principi di Nassau Usingen, Nassau Weilbourg, Salm-Salm, Salm Kirbourg, Linange ed Aremburg saranno conservati o ammessi nel collegio de' principi con un voto virile per ciascuno, e questo voto sarà attaccato alle possessioni che ricevono in indennizzazione delle loro antiche terre immediate. La stessa introduzione con diritto di voto avrà luogo per il principe di Salms-Braunfels.

§. 33. Sarà accordato il privilegio illimitato *de non appellando* tanto ai nuovi Elettori, quanto al Langravio di Assia Darmstadt per le sue nuove possessioni ed alla reggenza comune della casa di Nassau.

§. 34. Sono inseparabili dalle precedenti disposizioni li seguenti principj:

1. Tutti li beni dei grandi capitoli e dei loro prebendati saranno incorporati al demanio dei Vescovi, e passeranno insieme coi Vescovi ai principj ai quali sono assegnati.

2. Tutti i beni de' capitoli, abbadi, e conventi protestanti, esclusi gli Stati, tanto mediati, che immediati de' quali non si è fatto uso nelle disposizioni precedenti, son messi in libera e piena disposizione de' rispettivi Principi territoriali, sotto la riserva formale: A. del compimento, e supplimento delle indennizzazioni di quei Stati ereditarj dell'Impero, i quali per disposizioni precedenti debbono esser indennizzati in rendite perpetue prese da questa massa; B. della dotazione fissa delle cattedrali, che saran conservate, secondo un regolamento, che sarà fatto tra poco; C. delle pensioni del Clero soppresso, le quali saranno regolate ed assicurate nel più breve tempo possibile. La quota destinata al compimento e supplimento delle indennizzazioni non potrà però in verun caso eccedere le tre decime parti delle rendite de' sopradetti capitoli, abbadi, e conventi, espressamente assegnati in indennizzazione: similmente quelli messi alla disposizione de' principi territoriali passeranno ai loro nuovi possessori con tutti i loro beni, diritti, e rendite, in qualunque luogo sieno situate, eccettuate sempre le distrazioni espressamente nominate.

3. I beni e rendite appartenenti ad ospedali, fabbriche, università, collegj, ed altre fondazioni pie, come anche quelli delle comunità della sponda sinistra del Reno, situati sulla destra, debbono esser distratti e messi alla disposizione dei Governi rispettivi.

4. Le terre e proprietà assegnate ai Stati dell'Impero in compenso delle loro possessioni alla sponda sinistra del Reno, resteranno particolarmente addetti al pagamento de' debiti tanto personali, quanto provenienti dalle loro antiche possessioni dei suddetti Principi, salvi i trattati particolari conclusi su questo punto tra la Francia, ed alcuni Stati dell'Impero.

5. Tutti i pedaggi del Reno, esatti sia alla dritta, sia alla sinistra del fiume, dovranno esser soppressi, senza poter esser mai ristabiliti, sotto qualunque denominazione si voglia, salvi però i diritti di dogana.

6. Tutti li feudi situati sulla sponda dritta del Reno, e dipendenti dalle Corti feudali già stabiliti sulla sponda sinistra, dipenderanno da oggi in avanti direttamente dall'Imperatore e dall'Impero. Purché però sia loro annessa la superiorità territoriale come a stato dell'Impero; in caso contrario questi feudi dipenderanno dal Principe territoriale nei di cui Stati si trovano. Però i feudi, che prima appartenevano a Magonza e godevano di superiorità territoriale, dipenderanno dall'elettorado di Aschaffenburg.

7. I voti de' conti immediati dell'Impero saran trasmessi sulle terre che riceveranno in compenso, ed i voti Ecclesiastici saranno esercitati dai Principi e Conti i quali per le disposizioni precedenti avranno il dominio dei capi luoghi.

8. La secolarizzazione de' conventi di donne non potrà farsi che di concerto col Vescovo diocesano; ma i conventi di uomini saranno in piena disposizione dei Principi territoriali, i quali potranno sopprimerli e conservarli a loro arbitrio. Tanto i primi quanto i secondi non potranno però ricevere novizj senza il consenso del loro Principe territoriale.

9. Le parti indennizzate appena che entreranno in possesso dei paesi loro assegnati, saranno obbligate ad incaricarsi del conveniente mantenimento di tutte le persone che prima vi godevano di una esistenza pubblica, sia civile, sia aulica, sia militare; ed a questo effetto, subito dopo l'adozione del presente piano, si farà un regolamento.

10. Il possesso dei beni assegnati per indennizzazione incominciata dal 1.º Dicembre per tutti quei Principi e Stati indennizzati, i quali non sono stati nel caso di prenderne il possesso civile prima della presentazione delle dichiarazioni. Gli arretrati fino all'epoca del nuovo possesso apparterranno agli antichi possessori, salve tutte le convenzioni particolari tra le parti interessate.

11. Le disposizioni precedenti, rendono caduche tanto le pretese sulle terre divenute Francesi, quanto quelle sopra i beni dati per indennizzazione sulla sponda dritta del Reno.

12. Ogni cambio, purificazione di territorio, ed ogni transazione qualunque che si facesse tra i Principi, Stati e membri dell'Impero entro il termine di un anno avranno forza ed esecuzione sulla medesima sanzione delle clausole e stipulazioni del presente piano generale d'indennizzazione.

Ratisbona 8 Ottobre 1802.

LAFORET — Il Barone di BUHLER.

— Al num. 11 di questo § 34 appartiene la modificazione proposta colla nota presentata dai due Ministri plenipotenziarj il giorno 13 Ottobre; eccola:

„ I principi inseparabilmente legati alla ripartizione delle indennità nelle dichiarazioni fatte in nome delle Potenze mediatrici in data del 18 Agosto, e riprodotte colle modificazioni, sulle quali esse son convenute nel piano generale degli 8 Ottobre, dovendo esser integralmente comprese nel *conclusum*, che la Deputazione straordinaria si occupa a prender sull'insieme; li sottoscritti, ministro straordinario della Repubblica Francese e plenipotenziario di S. M. l'Imperatore delle Russie, in seguito delle riflessioni illuminate che molti de' Signori suddelegati han fatte, si affrettano a proporre che l'undecimo di questi principj sia espresso nella seguente maniera:

„ 1. „ Le disposizioni precedenti rendono caduche tanto le pretensioni, che esistono nelle terre d'venute Francese, quanto quelle che, esistendo sopra i beni dati in compenso sulla riva dritta del Reno, non fossero state prodotte, e giudicate o transatte all'amichevole nello spazio di un anno. „

Questa disposizione che sulle prime si credette abbastanza sottintesa nel termine fissato col 12 no principio per tutte le transazioni, esprime di fatti meglio la provvida intenzione delle Potenze mediatrici, e corrisponde meglio alle premure della Deputazione per il bene generale. „

Ratisbona 13 Ottobre.

LAFORET — Il Barone di BUHLER.

REPUBBLICA FRANCESE

Amiens 12 Ottobre.

Il nostro Vescovo, officando pontificalmente in mezzo ad un grande concorso, e di tutti gli Ecclesiastici, delle Autorità civili e militari, è stata fatta la lettura del suo decreto, con cui nomina i suoi Vicarj generali, i membri del Capitolo, ed i Parrochi, con far loro ridire che una parte essenziale del loro ministero consiste nel mantenere la pace, e l'unione e di dare, i primi, l'esempio di tutte le virtù, che formano la felicità del Cittadino, e del Cristiano. Indi il Prefetto ha diretto agli stessi Ecclesiastici un elegante discorso, rammemorando loro l'obbligazione, che hanno dal loro sacro ministero di predicare la concordia, la pace, l'unione, e la sommissione alle leggi, presentandoli per modello il loro Prelato saggio, e virtuoso, giacchè sotto un savio Pastore, che adempisce ai doveri del Vangelo, mai può essere il Clero turbolento, sedizioso, o inquieto.

Calais 4 Novembre.

Il Generale Andreossi, Ambasciatore della Repubblica presso S. M. Britannica, è arrivato qui jeri; le Autorità civili e militari si sono affrettate a tendergli gli onori dovuti al suo carattere. Egli si è imbarcato, questa mattina, su di un paquebot francese, con il suo seguito. Finalmente gl'increduli crederanno alla pace, e i nostri vicini non la metteranno più in dubbio.

Rouen 14. Brumale (5. Novembre.)

Jeri il Primo Console accompagnato da ufficiali Generali, essendo a cavallo, ha visitato una porzione delle vicinanze di questa Città. Al ritorno ha sentito la messa del nostro Arcivescovo; dopo questa il Maire col corpo Municipale gli hanno presentato un regalo di 40 scatole di confetture secche, ed altrettante bottiglie di vino, regalo fissato dall'antico cerimoniale. Indi ha ricevuto le

visite da differenti Corpi Civili, e Militari, i quali egualmente sono stati a complimentare Madama Bonaparte.

— Oggi una deputazione di Commercianti è stata in conferenza col Primo Console per più di ore 2. Indi è comparso sulla terrazza, ove ha sentito le acclamazioni di gioja d'un immenso Popolo venuto da venti, e più leghe lontano. Durante il pranzo frugale sentì i concerti dei dilettanti di Rouen, ed alla sera è andato al Teatro a godere la grande festa dedicatali dalla Città.

Oggi il Primo Console ha visitato qualche nostra fabbrica, e dimani parte per Elbouf, dove si fabbricano i famosi panni conosciuti sotto questo nome.

Il Primo Console viene da visitare tutto il resto del Territorio di Rouen, comprese le fabbriche principali del sobborgo di S. Severo. Il Ministro dell'Interno gli ha presentato il primo lavorante che ha tessuto in Francia del veluto. Questo uomo ha 70 anni di servizio nelle manifatture di Rouen.

— Il Primo Console gli ha accordato una perzione, siccome una altro al giovane fabbricante inventore d'una macchina che serve all'esercizio simultaneo di 12 mestieri, macchina osservata dal Primo Console col più vivo interesse. Di qui è passato alla più bella fabbrica di filatura di cotone, ed indi al quarter della 55.ma mazzabrigada, in cui è dimorato un ora mangiando con i soldati la zuppa alla loro usanza.

— Ai 13 è andato ad Elbeuf stato incontrato da 600 volontarj a cavallo e da tutti gli abitanti. Da tutti i paesi, e montagne v'ene sono concorsi i Cittadini in numero prodigioso. Egli ha osservato in dettaglio tutte le fabbriche, ed un magazzino in cui ogni mercante di panno d'Elbouf aveva esposto le sue mosire. Il numero dei lavoranti d'oggi si eccede un quarto di quello anteriore alla rivoluzione. Sono 20 m persone. Non vi è un'abitazione, che non sia manifatturiere.

— Il Primo Console ha accordato delle gratificazioni a manifatturieri, ed è ritornato all'albergo, circondato dalle acclamazioni dell'entusiasmo, e dagli attestati d'affetto, che si sono uditi nel suo passaggio. Nel corso del giorno è entrato in varie caserme de' soldati, con i quali si è intrattenuto.

— Il Primo Console dalle Autorità locali ha ricevute delle grandi felicitazioni piene dei sentimenti di rispetto, e di devozione, e si è distinto l'Arcivescovo. Eguali complimenti sono stati fatti alla di lui sposa.

Il Primo Console di ritorno d'Elbouf in Rouen, ha visitato altri prodotti dell'industria, da lui osservati attentamente; è stato a godere una piccola Commedia alui dedicata, e ad una festa di ballo, a cui ha assistito per poco tempo, assieme a Madama Bonaparte. Indi, è passato in mezzo di applausi generali alla rivista della truppa di linea, della Guardia Nazionale, e de' volontarj.

Il ministro della marina è partito per Haute, ove domani vi si porterà anche il Primo Console:

Parigi 15 Brumale (6 Novembre)

Un decreto dei Consoli regola le formalità da adempire, onde i disertori della marina possano godere dell'amnistia dalla legge accordata. I condannati per diserzione sono rimessi in libertà.

— Madama Gioseffa Bonaparte si è, da qualche giorni, sgravata di una bambina.

— L'Arcivescovo di Malines ha sospeso dalle sue funzioni un Prete, per aver esortato un moribondo, a restituire alla Chiesa i beni Ecclesiastici, da lui acquistati.

— Jeri è stato esposto al salone un ritratto in piedi del Primo Console, dipinto dal Cit. Gros.

— Il Primo Console è partito, jeri, da Rouen per portarsi a Havre. Egli visiterà anche Fécamp, Dieppe, e Beauvais, da cui si renderà, per il 18 Brumale, a Parigi.

— Lord Withworth non è ancor giunto a Parigi: è quatt'atteso fra due giorni.

— L'Elettore di Baviera viene da ordinare che nei paesi dei suoi nuovi acquisti, i beni delle Chiese, e degli Ecclesiastici pagheranno i pesi pubblici come quelli dei secolari.

— Il Generale Oakes è stato nominato, dal suo Governo, Comandante in capo di tutte le forze inglesi in Egitto e nel Mediterraneo.

— Si dice che vi sarà, d'ora innanzi un Residente di Francia a Augsbourg, e che il Cit. Bacher, che è attualmente a Ratisbona, occuperà, il primo, tal posto.

— Si assicura, che un M. Hatt, gran-maestro, o gran Prete dei Giudei, arrivato a Londra, ha ordinato spietatamente a tutte le signore Giudee di accosciarsi il capo alla *Tina*, conformemente al levitico di Mosè, che, il primo, aveva inventato questa accosciatura.

Nel Giornale ufficiale leggesi il seguente articolo:

„Qual'è l'interesse, che muove la fazione nemica dell'Europa negli insorti Svizzeri? E' cosa facile vedere, che essa vorrebbe convertire la Svizzera in una nuova Jersey per ordinarvi delle trame, stipendiare i traditori, diffondervi dei ribelli, accogliere tutti i delinquenti, e tutti i nemici della Francia, e fare al levante, ciò che essa ha fatto costantemente a Ponente col mezzo della posizione di Jersey. Con questo progetto avrebbe il singolar vantaggio d'inquinare le belle manifatture di Lione, al presente rinascute sulle proprie rovine, e che portano una mano d'acciaia sulla bilancia del commercio, affine di farla propendere in favore dell'industria Francese.

„Qual'è l'interesse della Francia? Quello di non avere che dei buoni vicini, e degli amici sicuri.

„A mezzo giorno, il Re di Spagna, alleato della Francia, per inclinazione, come pure per interesse, e le Repubbliche Italiana e Ligure, che entrano nel di lei sistema federativo.

„La Svizzera, il Duca di Baviera, il buon Principe di Bade, il Re di Prussia, la Olanda, al Nord, ed all'Est.

„La fazione nemica dell'Europa, bramosa di agitare il continente, non troverà in quei Stati né complici, né tolleranza. Ma intanto gli agitatori non dormono giammai; sisono provati simultaneamente a Genova, nella Svizzera, e nell'Olanda. Le loro trame prendevano della consistenza in Svizzera, quando la proclamazione del Primo Console, degli 8 Vendemmiale, ha tutto calmato. Tutto è rientrato nel suo stato naturale, in quello stato che da tutti i lati presenterà il bel territorio della Francia, e circondato da popoli amici.

„Questo stato è il risultato di 10 anni di trionfi, di pericoli, di fatiche e di sacrifici immensi. La pace di Luneville, i preliminari di Londra, e la pace d'Amiens, ben lungi di nulla cambiarvi, l'hanno in vece consolidato.

„Oggidì perchè tentar ciò, a cui non si è potuto mai arrivare fino al presente? Si crede forse, che siamo divenuti vili? Credesi forse che siamo meno forti di quello, che non siamo stati! E' più facile alle onde dell'Oceano di stradicar lo scoglio, che ne provoca il furore da 40 secoli, che alla fazione nemica dell'Europa e degli uomini di riaccendere la guerra e tutti i di lei furori in seno dell'Occidente, e soprattutto di far impallidir per un istante l'astro del Popolo Francese.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 5 Novembre.

— Il cittadino Verninac Ministro della Repubblica Francese è partito questa mattina per Parigi prendendo la strada di Strasburgo. La malattia, della quale era stato incomodato, gli avea impedito di partir prima.

Il Senato ha distribuito provvisoriamente fra suoi membri i diversi dicasteri vacanti. Sprecher fa ora le funzioni di Ministro di Giustizia e Polizia, Wieland quelle di segretario delle Finanze, e Mooske quelle degli affari esteri.

Questo cantone ha eletti per deputati a Parigi Kuhn già Ministro di Giustizia, Pfander Senator, Kuch, e la Hatpe ex-Direttore, Precettore dell'Imperatore Alessandro I., ora dimorante a Parigi.

Il cantone di Friburgo ha nominati Le-Blanc legale, d'Affry, d'Eglise Ex Prefetto, ed ora Senatore.

— Nuove truppe Francesi sono giunte i due giorni passati, e vanno a stazionare nei cantoni i più difficili a sottomettersi.

Lugano 13 Novembre.

Le ultime notizie avute dalla Svizzera portano, che sono stati arrestati Reding, già Landamano, capo della Dieta insurrezionale di Svitto, Auf der Maur, Comandante le truppe ribelli, e Hirzel Tesoriere di Zurigo, e tutti furono condotti nelle Carceri di Zurigo, dove vi è guarnigione Francese. Si crede, che anche gli altri capi della fatale Confederazione, che ha richiamato nella Svizzera la forza straniera, sottoponendola a nuovi sacrifici, subiranno la stessa sorte, che si sono meritata colla loro perversa condotta.

— In Zurigo è stato pubblicato un'ordine per il disarmamento di quegli abitanti.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 13 Novembre.

Con editto del Ministro dell'Interno in data de' 5, vien proibito di inoculare il vajuolo umano senza licenza scritta dal prefetto del dipartimento, il quale deve determinare un luogo preciso, dove l'inoculato resta fino che sia scomparsa ogni traccia di vajuolo; le vesti e quanto altro è stato in contatto coll'ammalato devono esser purgate nel modo che sarà particolarmente prescritto nell'atto della licenza. L'inoculazione del vajuolo umano non si può fare nelle città, borghi o luoghi popolari. I medici e chirurghi contravventori soggiacciono alla pena della sospensione per un anno, la quale sarà resa pubblica. Al contrario il vajuolo vaccino, siccome innocuo ed esente da ogni contagio può esser inoculato in ogni tempo ed in ogni luogo; s'inoculerà ai poveri gratuitamente in tutti gli ospedali della Repubblica, e da tutti i medici, e chirurghi che abbiano condotta con pubblico stipendio.

REPUBBLICA LIGURE

Genova 17 Novembre.

Domenica scorsa il Gen. Miollis si è imbarcato per Nizza, con esso è pure partito l'ispettore alle reviste, Sabathier.

— Da alcuni giorni, il Cit. Vincenzo Spinola, membro del Magistrato di guerra e marina ha assunto le sue funzioni Senatorie.

— Lunedì, Martedì, ed oggi ha seduto il Senato.

— Nei scorsi giorni il giardino Botanico del Cit. Gio. Carlo di Negro, posto nel circondario delle prime mura, nel bastione dirimpetto alla Chiesa de' Padri Cappuccini, è stato arricchito d'un prezioso insetto *Cocciniglia* assieme alla Pianta di cui egli si nutre: oggetti forse i primi comparati in Italia.

— E' giunto il Senatore Cit. Riccardi, d'Oneglia, e non manca ora, che il Senatore Cit. Fravega.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 20 Novembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

T U R C H I A

Costantinopoli 26 Settembre.

Il Gran-Visir, dopo il suo ritorno dall'Egitto, dirige tutte le sue cure al miglioramento della polizia quasi interamente da lungo tempo neglimentata.

Si attende qui oggi o domani M. di Sturmer, internunzio di S. M. l'Imp. d'Alemagna.

Il Principe Ypsilanti, ospodaro di Valacchia ebbe, il 13, un'udienza dal Gran-Signore che lo ha trattato con molta bontà e distinzione; gli fece molti elogi e lo felicitò sul di lui avvenimento.

M. Herse, medico Alemanno, alle di cui cure devesi l'introduzione nel Levante, della vaccina, che vi fece già de' gran progressi, pratica anche pubblicamente delle esperienze di galvanismo, e particolarmente quelle della pila di Volta. L'attenzione del pubblico rivolgesi al presente verso il risultato di molte cure che egli ha intrapreso.

R U S S I A

Pietroburgo 8 Ottobre.

Il Colleggio degli affari stranieri va, dicono, a provare una grande riduzione: le conferenze, che si tenevano in ciascuna settimana presso il ministro di questo dipartimento, sono di già cessate; il Cancelliere ha fatto notificare ai Ministri esteri, che essi possono parlargli tutte le volte, che avranno qualche comunicazione a fargli. M. il Conte di Kotschubey, Ministro dell'intiere, ha fatto annunziare nella gazzetta, che darà udienza due volte la settimana.

Jeri l'altro ebbimo una tempesta più forte di quella del dì 2; questa ha considerabilmente danneggiate le case, ed i vascelli. La Neva è gonfiata all'altezza di 8 piedi e più; tutte le parti basse della città erano sotto le acque, e si andava per le strade in battello; non sappiamo ancora i guasti, che quest'uragano avrà cagionati in mare.

Altra dei 13 Novembre.

Il Ministro Inglese Wurten è stato, il dì 10 presentato a S. M. l'Imperatore.

Il Ministro Austriaco, Conte di Sarau, ha avuta la sua udienza di congedo.

Quello scellerato ufficiale delle guardie, che avea denunciata la chimerica congiura, e che per accreditarla si era ferito il braccio con un colpo di pistola, è stato condannato ad esser squartato: forse la pena sarà dal tribunale di appello addolcita, ma difficilmente eviterà la morte.

S. M. Imp. si occupa della riforma di tutte le parti della pubblica amministrazione, e sembra che tra poco il nostro Impero avrà una nuova costituzione.

E' stato pubblicato un ukase che determina l'autorità dei Governatori delle provincie.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 26 Ottobre.

La seduta di jeri è rimarchevole per due messaggi del Governo di stato. Il primo propose la maniera, dietro la quale i dipartimenti della Repubblica debbono esser divisi in circondarj, come i cittadini voteranno, e quanto di beni-fondi devono possedere quei che si nomineranno alle funzioni di elettori.

Si sa in Amsterdam, che l'Imperatore di Alemagna farà cominciare fra poco i pagamenti delle somme ipotecate altre volte su i paesi bassi.

G E R M A N I A

Vienna 3 Novembre.

Il Duca di Modena ha finalmente accettata la Brisgovia, e tra poco partirà il Baron di Sommeran per prenderne possesso. Le indennizzazioni del Gran Duca di Toscana saranno, dicesi, accrese di tutta la riva dritta dell'Inn.

Le nuove di Costantinopoli sono che gli Inglesi in Alessandria sono in guerra coi Bey, non si sa però qual sia questa guerra, e con qual sorte si faccia. Li nuovi ospodari di Moldavia e Valacchia Morusi, ed Ipsilanti, sono stati nominati a vita; novità interessante nella costituzione dell'Impero Turco, e nella sorte di quei popoli abbandonati finora all'arbitrio di un Governo instabile e perciò più rapace.

Si dice ora che il Gran Duca Costantino partirà, fra non molto tempo, per Londra.

Colle lettere di Amburgo abbiamo che quel Senato, nella seduta del 24 dello scorso Ottobre, ha nominato alla vacante carica di Borgo-Mastro M. Guglielmo Amsinek eletto Senatore il dì 18 Gennajo 1788. Questa scelta è stata generalmente approvata, dal pubblico, che conosce le eminenti qualità del nuovo Borgo Mastro.

Ratisbona 9 Novembre.

Il giovine conte di Bezel è giunto in questa città, ed ha fatto preparare i quartieri per le truppe dell'arcicancelliere che ne debbono prender possesso.

Nella seduta de' 2 si è risoluto che le città di Ratisbona e di VVeizar, la prima come sede della dieta, la seconda della camera Imperiale, godranno anche esse il privilegio della neutralità accordata alle città Imperiali.

Conclusum sugli assegnamenti da darsi agli Ecclesiastici.

Siccome è dovere dell'Impero di raddolcire, per quanto è possibile, la sorte delle vittime innocenti della pace, e di non esporle all'arbitrio di veruno, ma di assicurar loro le prerogative annesse alle loro persone ed alle loro dignità ed una sussistenza vitalizia proporzionata al loro rango, e fissare in conseguenza le disposizioni stabili per ogni classe d'individui in questa categoria; così la deputazione straordinaria dell'Impero stabilisce quanto in appresso.

„ Per la prima classe, relativamente ai paesi ecclesiastici che passeranno ai principi secolari, sia in tutto sia nella maggior parte delle residenze de' principi ecclesiastici che gli han governati fino al presente: tutti i principi, i paesi de' quali saran secolarizzati conserveranno la loro dignità personale col rango che vi è annesso, e continueranno a godere, per ciò che riguarda le loro persone, il diritto de' stati immediati dell'Impero. Per ciò che riguarda particolarmente i principi Vescovi, abbatì, o preposti; i loro servitori resteranno sotto la loro giurisdizione, in modo che, trattandosi di affare civile, questi principi potranno, prevenendone le autorità superiori del paese, scegliere per la prima istanza il tribunale che crederanno più conveniente; ed in materia criminale conosceranno essi stessi del delitto in prima istanza: nel primo caso l'affare sarà portato al tribunale di appello del paese, e nel secondo, se mai l'accusato è condannato a pena afflittiva, sarà consegnato al tribunale criminale territoriale. Del resto s'intende sempre che i servitori di un tal principe dovranno uniformarsi alle leggi attuali e future del paese, e specialmente ai regolamenti di polizia. Dipiù si assicura ai principi ecclesiastici, i paesi de' quali sono secolarizzati, un'abitazione gratuita proporzionata alla loro dignità, al loro rango ed alla loro condizione, col mobile necessario e col servizio di tavola: ai principi vescovi ed abbatì del primo rango si assegnerà anche una villa per l'estate. Il mobile che loro appartiene si lascerà in loro proprietà; ma ciò che avranno dello stato ritornerà allo stato medesimo dopo la loro morte. Per ciò che riguarda la loro sussistenza, siccome le rendite di questi principi ecclesiastici son diverse, così la quantità della sussistenza non può regolarsi diversamente che a proporzione delle medesime, e quindi si stabilirà il seguente *maximum* e *minimum*. 1. Per li principi vescovi il *minimum* è di 20m. fiorini, il *maximum* di 60m.; 2. per li principi abbatì e propositi del primo rango, *minimum* di 6m., *maximum* di 22m.; 3. per le principesse abbadesse, 3m. il *minimum*, il *maximum* 6m.; 4. per li prelati ed abbadesse dell'Impero, *minimum* di . . . *maximum* di . . . ; 5. per gli abbatì immediati, *minimum* di 2m., *maximum* di 8m. Ma con queste determinazioni non s'intende porre un limite alla

generosità de' frutti sovrani: tra' quali ciascuno potrà prender quelle misure particolari che crederà più convenienti alle circostanze ed alle sue vedute particolari. Per ciò che riguarda le disposizioni già prese per soddisfare i sovrani, de' quali sono già stati secolarizzati i domini, o che debbono prendersi per altre prelature di sopprimerli, la deputazione aspetta tra quattro settimane da' futuri sovrani laici rapporti su tale oggetto; affi che se mai l'una e l'altra determinazione incontrasse qualche difficoltà nell'applicazione delle massime sopra indicate, la deputazione possa prenderne conoscenza e decidere.

„ I vescovi suffraganei che hanno delle Prebende, i capitoli cattedrali, li dignitarij, non che i canonici dei capitoli equestri e le canonichesse nobili, conserveranno vita loro durante il godimento delle loro capitolarie. Se dopo la lor morte il nuovo Sovrano vuol ritirare a lui tali case, dovrà bonificare agli eredi le spese fatte per la compra o le riparazioni: essi conserveranno parimente le proprietà dipendenti dalle lor case, e che trasportare avessero altrove. Riguardo alla lor sussistenza, si lasceranno ai capitoli cattedrali, dignitarij, e canonici dei capitoli equestri, i nove decimi di tutte le lor rendite attuali, ed a ciascuno in particolare tutto ciò di che godevano finora. Nell'egual modo i vicarij godranno le loro abitazioni e le lor rendite tutto che per la maggior parte sono assai modiche, sino a che s'ano provveduti d'una altra carica ecclesiastica, ma a condizione che continueranno a servire le Chiese. I domenicarij che hanno già tratto qualche godimento della loro prebenda, avranno l'egual trattamento dei capitolarie, e verranno nominati ai primi beneficij vacanti, a meno che il nuovo sovrano non faccia altri aggiustamenti seco loro. I capitoli delle donne nobili rimarranno nel godimento delle lor rendite attuali, a meno che il nuovo sovrano non trovi più conveniente di sopprimerli, convenendo un aggiustamento di cui siano soddisfatte. Per i servitori ecclesiastici e laici dei capitoli, verranno seguite le disposizioni determinate più abbasso per i servitori dei principi.

I conventuali delle abbazie principesche, non che delle abbazie dell'Impero ed immediate, verranno mantenuti in comunione in un modo conforme al lor genere di vita; quelli che sottranno dalle comunicazioni coll'assenso del Sovrano riceveranno una pensione di 300 a 600 fiorini, secondo la ricchezza della loro formazione, si o a che siano provveduti d'una carica; si agirà egualmente per i fratelli laici, e i novizj che non sono ancora legati dai voti, potranno essere rimandati dal Sovrano con una pensione di tre anni. A riguardo dei servitori aulici tanto ecclesiastici che laici, militari e pensionarj dei principi ecclesiastici, non che delle città Imperiali e corporazioni immediate, se il principe dei paesi secolarizzati non li conserva al suo servizio personale, è giusto che tutti questi individui, non che gli impiegati dei circoli, in caso che questi ultimi provino dei cangiamenti, godano interamente per tutta la loro vita il lor rango, rendite ed emolumenti; o che se manchino questi vantaggi, vengano loro bonificati con una convenzione, a condizione però che dovranno lasciarsi impiegare in un altro servizio e in un altro luogo, secondo la volontà del nuovo sovrano, e la misura dei loro talenti e cognizioni: sarà permesso ciò non ostante a quelli dei detti servitori che sono stabiliti in una provincia, e che venissero collocati in un'altra contro lor volontà, di scegliere la pensione. In quest'ultimo caso, la pensione di chi ha servito 15 anni, agguagherà la totalità delle sue rendite ed emolumenti attuali; chi ne ha servito 10 riceverà i due terzi, e chi ha servito meno, riceverà la metà. I pensionarj attuali continueranno ad esigere la lor pensione, a meno che non sian introdotti recentemente degli abusi in qualche luogo. Nel caso in cui il nuovo sovrano non avesse l'intenzione di conservare in attività il tale o tal servitore, quest'ultimo dovrà godere i suoi appuntamenti per tutta la sua vita. Ma se dopo li 24 Agosto di quest'anno fossero state accordate nuove pensioni, aumenti d'appuntamento od appuntamenti del tutto nuovi, al nuovo sovrano spetta il giudicare se queste concessioni sono conformi ai principj della giustizia e di una buona amministrazione dello stato.

La costituzione politica attuale dei paesi che vorran-

no secolarizzati, debb' essere conservata intatta per quel che riposa sopra convenzioni valide fra il principe e il paese, o sopra altre norme legali dell' Impero; ma pure il nuovo sovrano avrà la facoltà di fare qu' cangiamenti che giudicherà a proposito su quanto riguarda l' amministrazione civile e militare, il suo perfezionamento e semplificazione. I diritti regj, domini vescovili, possessi capitolari e rendite toccano al nuovo sovrano. Le diocesi arcivescovili e vescovili rimangono nello stato attuale fin a che, secondo le forme costituzionali, sia stata fatta una nuova ripartizione delle diocesi, da cui dipenderà altresì la ripartizione dei nuovi capitoli cattedrali. L' esercizio della Religione in ogni paese verrà garantito da qualsivoglia soppressione od impedimento: ogni religione dovrà soprattutto venir lasciata nel pacifico possesso e godimento delle sue proprietà ecclesiastiche e dei fondi affetti al mantenimento delle scuole: sarà però libero al nuovo sovrano di tollerare altri culti, e di accordar loro il pieno godimento dei diritti civili. Relativamente ai capitoli mediati, abbazie e conventi nei paesi secolarizzati, si farà assolutamente lo stesso che per quelli menzionati più sopra. I canonici dei capitoli mediati che saranno soppressi, oltre il loro alloggio riceveranno i nove decimi delle lor rendite attuali; i vicarj la totalità; i domiciliarj avranno i nove decimi di quanto possono aver avuto finora, e verranno dopo i capitolari. Ciò nullameno i canonici che in generale godono meno di 200 fiorini, al pari dei vicarj, avranno la totalità delle lor rendite. Gli abbati, la cui qualità d' immediato venne finor contrastata, o che erano incontrastabilmente mediati, riceveranno da due mille a otto mille fiorini, giusta la rendita della loro abbazia; i loro conventuali e quelli degli altri chiostri, 300 a 600 fiorini. I fratelli laici e novizj verranno trattati nel modo stabilito più sopra per quelli delle abbazie immediate. Per i servitori in generale. Gli stabilimenti di pietà e di beneficenza verranno conservati colla loro proprietà particolare; ma resteranno sotto la sorveglianza e direzione del sovrano. Onde assicurare per quanto è possibile il mantenimento di tanto gran numero di persone innocenti, d' ogni rango, i nuovi sovrani dovranno assegnare i fondi necessari pel loro mantenimento sui loro primi introiti. Queste persone essendo considerate come aventi il primo diritto alle rendite del paese, i nuovi sovrani dovranno in ogni tempo e tutti gli anni far loro pagare senza dilazione la lor pensione per trimestre ed in moneta corrente, e non permettere ad alcun Tribunale di porre qualsivoglia sequestro sopra tali pensioni alimentari. I direttorj dei circoli sono incaricati di vegliare all' esecuzione di queste disposizioni; e sulla prima richiesta dei pensionarj dovranno, senza accordar dilazione od ascoltare rimostranza, ordinare la più pronta esecuzione contro le autorità incaricate del pagamento, e che non potranno esibire la quittance. Nel caso in cui questi pagamenti provassero nuove difficoltà, i direttorj dei circoli prenderanno sotto la loro amministrazione immediata le rendite necessarie per il loro pagamento.

(Sarà continuata)

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 9. Novembre.

Jeri mattina le due mezze brigate ausiliarie che erano qui da qualche tempo son partite per la volta di Ginevra. Se ne dà per motivo la forte diserzione che si era manifestata in questi due corpi. Oggi la nostra guarnigione consiste in due compagnie di granatieri della 87^a brigata di linea, e due battaglioni della 13^a leggiera.

Zurigo 12. Novembre.

Da questo prefetto nazionale è stato pubblicato un ordine per il generale disarmamento di questo cantone sotto le più rigorose pene militari a contravventori. Un tale ordine, venne eseguito con tutta la quiete e tranquillità possibile.

Il giorno 6 il militare Francese ha inaspettatamente arrestato il tesoriere Hürzel, membro della Dieta Svizzera. Nella stessa notte venne qui tradotto Reding, di Baden, ed oggi il Landamano Luigi Reding, ed il Generale d' Auf-der-Maar qui giunsero scortati da un distaccamento di cacciatori Francesi. Dopo un abboccamento col gen-Serras, furono trasportati in questa casa del consiglio, ove trovavasi pure il tesoriere Hürzel. Il gen-Bachman è passato in Germania, e dicesi attualmente in Monaco.

I T A L I A

Venezia 13. Novembre.

Il reale Arciduca Ferdinando è già partito da Treviso restituendosi per il Friuli in Germania.

Napoli 9. Novembre.

L' Agente di S. M. Svedese qui residente D. Bernardo Kraft ha ricevuta la notizia ufficiale della pace stata sottoscritta in Tripoli il dì primo di Ottobre fra S. M. il Re di Sv-zia, e per detto dal Contrammiraglio Barone di Cedestrom, ed il Bey di Tripoli.

Roma 13. Novembre.

Sabato scorso proveniente da Genova giunse in questa Dominante Mons. Angelo Vincenzo Maria Dania Domenicano, e celebre Sacro Oratore dei nostri tempi. Il medesimo è eletto per nuovo Vescovo d' Albenga nel Genovesato e come tale verrà preconizzato nel prossimo Concistoro. Intanto lunedì mattina ebbe l' onore di presentarsi a S. S. che lo accolse benignamente, e lo trattenne a lungo colloquio.

Lunedì si restituì qui dal suo viaggio fatto a Perugia, Firenze, e Livorno S. Eminenza il Cardinal Braschi Onesti Segretario dei Brevi; e giovedì scorso tornò pure l' Eminentissimo Busca.

Nella scorsa settimana era partita da questa Ripa Grande la Filuga del Padrone Pirano Siciliano, ma giunta a Fiumicino vi si fermò per non potere imboccare in mare a cagione del tempo bersascoso. I Marinari andarono a cercare per le vicine campagne dei funghi, e ne trovarono tanti da servire a tutto l' equipaggio composto di 9 Marinari, e d' un ragazzo, i quali malgrado la dissuasione del Padrone ne mangiarono in notabile quantità. Passate poche ore dal pranzo tutti quei disgraziati vennero assaliti da atroci dolori addominali, ed otto di essi in breve morirono. Il nono fu trasportato in Roma, e dava qualche speranza di miglioramento, ma infine egli pure è rimasto vittima del venefico alimento.

REPUBBLICA ITALIANA.

Milano 17. Novembre.

Domenica scorsa il Vice-Presidente della R-pubblica, ad un' ora pomeridiana ha ricevuto nella sua cappella privata il giuramento di fedeltà alla R-pubblica Italiana dal cittadino Carlo Oppizzoni nominato Arcivescovo di Bologna dal Primo Console e presidente Bonaparte. La consulta di stato, i Ministri, ed il consigliere legislativo condecoravano la funzione col loro intervento; la guardia del Governo era sotto le armi, e la cerimonia ebbe principio colla Messa celebrata con accompagnamento di musica dal parroco della stessa cappella.

Terminata la messa, il segretario centrale della presidenza, faciente funzioni di consigliere segretario di stato, invitò l' Arcivescovo a presentarsi al Vice-Presidente avvenute a fianco in questa circostanza il Ministro per il culto, ed il Ministro dell' Interno, e quindi il suddetto Arcivescovo pose la mano destra sul Vangelo, prestò il giuramento concepito come segue;

„ Io Carlo Francesco Opizzoni Arcivescovo di Bologna giuro per il santissimo nome di Dio, e prometto al Governo della Rep. Italiana, che sarò sempre pastore, e cittadino fedele finché vivrò, procurando il servizio, ed il bene della Repubblica per quanto sarà nel mio potere, osserverò le leggi, e non mi presterò ad alcun consiglio, disegno, od intrapresa, che possa essere direttamente, od indirettamente a pregiudizio della Repubblica, e del suo Governo, e che pervenendo qualche cosa a mia notizia, che possa in qualunque modo pregiudicare, ne darò immediatamente notizia al Governo, ed ai Ministri a cui spetterà. “

Pronunciato, e prestato in tal guisa il giuramento, il segretario centrale della presidenza tenne apposito solenne registro dell'atto, che sottoscritto di proprio pugno e carattere dell'Arcivescovo, fu consegnato al medesimo Segretario centrale colla speciale assistenza del Ministro per il culto, onde venga esso risposto in originale negli atti della presidenza, e ne sia data copia autentica agli atti del Ministero per il culto.

Compiuta la solenne funzione, il Vice-Presidente accompagnato dall'Arcivescovo e dalla sullodate primarie autorità, si restituì alle sue sale di ricevimento.

NOTIZIE INTERNE

Genova 10. Novembre.

Giovedì ed oggi ha seduto il Magistrato Supremo.

— Jeri è stato radunato il Senato, in cui è intervenuto il Senatore Ricardi d'Oneglia, membro del Magistrato di Guerra e Marina.

— Il noto celebre Brigante *il Diavolo*, ha ucciso, in questi giorni, in un'azione contro la forza armata un ufficiale, ed un sargente nella vicina Giurisdizione del Bisagno.

— Il Senatore, Presidente del Magistrato dell'Interno, con un suo avviso, da pubblicarsi, invita tutti gli artisti Esteri, e Nazionali fra due mesi a presentargli i modelli di due statue, che attestino la nostra riconoscenza, una a favore dell'immortale *Bonaparte*, pacificatore dell'universo, stipulatore de' nostri interessi, ampliatore de' nostri confini, e riordinatore delle nostre Leggi; e l'altra a favore del celebre *Cristoforo Colombo*, nostro Concittadino, scopritore di un nuovo Mondo.

— Il Senatore, Presidente del Magistrato delle finanze, intenderà giovedì prossimo 15 del corrente, coloro che volessero fare maggiore offerta di lire 325m annue, per l'acquisto della Gabella Carne in tutto il territorio, staz. obbligata per tale somma in numerario metallico al Cit. Vallega e C.

— E' stato pubblicato il seguente *Senatus-consulta*:

Il Senato vista la Legge de' 30 Ottobre p. p., che autorizza il Magistrato di Giustizia e Legislazione ad accordare l'Impunità ai rei anche di più delitti.

Delibera per Articoli Addizionali.

1. Nel caso d'Impunità accordata ad un reo di più delitti, il Giudice, o Tribunale, nelle di cui. forze è l'Impunista, quando sia competente per uno dei delitti principali, per il quale l'Impunista ha compito alle condizioni volute dalla Legge de' 18. Settembre 1820.; procede privatamente, anche per tutti gli altri delitti dal medesimo Impunista svelati, ancorchè fossero di competenza di altri Giudici, o Tribunali, meno quelli, che da una Legge particolare fossero stati tramandati ad un Tri-

bunale Speciale eretto per procedere privatamente, e con facoltà straordinaria contro i rei de'm delitti.

2. A questo effetto il Giudice, o Tribunale, nelle di cui forze è l'Impunista, ha il diritto di richiamare gli Atti e Processi, che fossero già incominciati, relativamente ai medesimi delitti, da qualunque altro Giudice, o Tribunale.

Il Senato, visto l'Articolo 4. della Costituzione.

Previa la dichiarazione d'urgenza, e col concorso dei due terzi de' voti favorevoli.

DECRETA

Li soprascritti Articoli Addizionali saranno provvisoriamente eseguiti.

DURAZZO DOER

LANZOLA Segres. Generale

(Ci mancano le ultime lettere di Parigi.)

LOTTO NAZIONALE

Dal 20 Novembre.

— 11. — 22. — 16. — 40. — 63.

CORSO DE' CAMBI

Genova 20 Novembre.

Venezia. . . —	Madrid. . . 666
Roma. . . 128	Cadice. . . 672
Livorno. . . 125 1/2	Amsterdam. . . 85 1/2
Napoli. . . 103 L	Londra. . . 48 7/8 a 49
Messina. . . 38 1/3	Milano. . . 26 D
Palermo. . . 38 1/3	Vienna. . . 47 3/4
Lione. . . 94	Augusta. . . 62 3/5
Marsiglia. . . 94 1/4	Amburgo. . . 46
Parigi. . . 95 L	Smirna. . . 35 1/2
Lisbona. . . 718	Costantinopoli 37

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabella

Grani Lombardi di Can. 2.	62 a 64
detti Amburgo.	43 a 44
Bannato e matnero.	48 a 49
Detti inferiori.	40 a 41
di Sardegna.	52 a 54
Duri Tunisi nuovi.	56 a 58
Detti vecchi.	„
Meschiglie di Levant.	„
Farina d'America.	„
Granoni diversi.	40 a 42
Fave Tunisi e Sardegna.	29 a 32
Faggiuoli bianchi mancano.	„
Riso di Piemonte al cant.	32 10. 33
Vini di Napoli alla mezzar.	„
Oli di R. v. fini.	120
mezzi fini.	98 102
Detti di Levante, e Calab.	93 a 94 10

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 2 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tra senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 24 Novembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domano i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 2 Novembre.

Oggi, giorno de' Morti, non vi sarà alcun affare alla borsa.

-- Si assicura, che Lord VWhitworth, con il suo seguito, partirà oggi per la Francia.

-- L'Ambasciatore Francese è qui atteso di giorno in giorno. Si assicura che questo Ministro fra le altre importanti disposizioni porta la determinazione definitiva del Primo Console, relativamente nel nuovo sistema delle relazioni Commerciali fra la Francia, e noi.

-- La guarnigione Inglese d'Alessandria in Egitto non è che di 4000 uomini.

-- Si attende nella settimana prossima M. Fox, di ritorno da Parigi.

Altra di Londra del 5.

Vi è luogo a credere, che il Parlamento potrà riunirsi il giorno 16 di questo mese, giorno indicato dalla proclamazione reale.

-- Le ultime lettere di Gihilterra portano, che le comunicazioni fra gli Spagnuoli, e la guarnigione di quella Fortezza sono state sospese per ordine della Corte di Spagna; e che il Comandante di S. Rocco, la di cui troppo grande intimità con certi ufficiali della guarnigione aveva fatto nascere qualche sospetto, è stato cangiato.

-- M. Jackson; nominato ambasciatore a Berlino, si è imbarcato giovedì scorso a Harwich.

-- Il figlio di Napper-Tandy; che è stato ultimamente in Francia per veder suo padre, è di ritorno a Dublino.

-- Notizie dell'Aja dicono, che si va quanto prima a stampare un giornale Inglese al Ceylan. La cessione formale della parte Olandese di quest'Isola all'Inghilterra, ha avuto luogo il 21 Febbraro p. p., con le solite solennità.

Douvres 5 Novembre.

Il Generale Andreossi è arrivato qui jeri a ro ore della sera; egli è stato ricevuto fra le più vive acclamazioni. Una guardia d'onore

preceduta da una musica guerriera lo ha accompagnato dal porto fino al suo albergo. L'affollato popolo che lo seguiva gli attestava la sua gioja con dei replicati applausi ai quali l'Ambasciatore ha corrisposto colle maniere le più obbliganti; ciò conferma le disposizioni pacifiche dei due Governi.

GERMANIA

Francfort 8. Novembre.

Il corso de' corrieri che vanno e vengono dalle Corti di Vienna, Berlino, Pietroburgo e di S. Cloud, e sempre continuo, talchè potrebbe sembrare ancora che vi fossero i più grandi affari da discutersi, se già non sapessimo che tutto è convenuto rapporto agli affari del continente e delle indennizzazioni. Si crede anzi in oggi di conoscere in un modo positivo il risultato delle negoziazioni che ebbero luogo tra la Corte di Vienna e il Governo Francese a riguardo delle indennizzazioni del gran Duca di Toscana. Essendo stato scartato a Parigi il progetto d'investire il gran Duca di tutti i possessi ecclesiastici nella Svevia, il Conte di Cobentzel ricevette gli 8 di Settembre scorso l'ordine d'insistere presso il Governo Francese sul cambio della riva dritta dell'Inn contro i possessi austriaci nella Svevia. Questa proposizione non essendo stata nemmeno essa aggradita, il predetto ambasciatore venne autorizzato a presentare un altro progetto tendente ad assegnare al gran Duca, oltre il paese di Salzhurgo e gli altri possessi assegnatigli, una massa di abbazie e di altri beni ecclesiastici che portino le sue rendite annue alla somma di 1,800,000 fiorini. Si assicura che questo progetto venne approvato, e che ha servito di base alla convenzione stata conchiusa a Parigi.

Le truppe di Assia Cassel hanno evacuato Volkmarshheim e Kogelberg, ove furono dapoi innalzate le armi d'Assia Darmstadt.

Sentesi che l'elettore d'Achaffenburg non occuperà Ratisbona se non dopo che il nuovo piano di compensi avrà ricevuto tutte le legali sanzioni dell'impero e dell'imperatore.

Il capitolo d'Atemberg è totalmente soppresso, e que' canonici occupano ora delle case particolari.

La solennità qui celebrata il giorno onomastico di S. M. l'Imperatrice fu segnalata colla solenne introduzione dei Frati della misericordia, e de' poveri ammalati nella casa nuova de' convalescenti, fondata dallo zelante Provinciale dell'ordine, Matteo Riediger. Lo scopo particolare e benefico di questo istituto mosse l'animo di S. M. imperiale non solo ad accordargli la sovrana sua approvazione per mezzo di uno scritto di proprio pugno indirizzato al cancelliere ungarico; ma ad assegnargli altresì una generosa contribuzione.

— Il Ministro di Francia ha fatto presentare alla Corte, solamente in questi giorni, la propria consorte; egli deve dare in breve una brillante festa da ballo.

— Il Principe Esterhazy ha regalato un doppio uniforme agli ufficiali del suo reggimento dall'alfiere sino al capitano, e inoltre si è incaricato dei debiti di tutti gli ufficiali, che non hanno sostanze proprie.

— La mattina del giorno 30 S. M. l'Imperatore partì per Presburgo, e ritornò la sera del 1 corrente. Li 27 ottobre fu tenuta in Presburgo la 60ma seduta di quella Dieta, e vi fu letta una reale risoluzione, di cui se ne ignora ancora l'oggetto. Si passò quindi subito alla lettura di una rimostranza preparata dagli Stati a S. M. e sottoscritta dall'Arciduca Palatino, il quale subito dopo si diresse a questa volta. Si crede che l'oggetto della gita dell'Imperatore a Presburgo sia stato per disciogliere la Dieta. Egli non era accompagnato dalla sua sposa, perchè è vicina a partorire. Si dice che tutti i punti accordati da una parte e dall'altra nella Dieta di Presburgo non sono convenuti rispettivamente che per tre anni. Dopo questo termine verrà convocata con una nuova Dieta, nella quale verranno confermati o revocati per l'avvenire.

— Per il dì 6 è decisa la partenza del Gran Principe Costantino, che ritorna a Pietroburgo. Egli visitò l'arsenale militare, e quello della città, si recò un giorno impensatamente alle caserme della cavalleria, e fece suonare l'appello di sella per vedere con quale prontezza la truppa sarebbe montata a cavallo, e il risultato sorpassò la sua aspettativa. In seguito condusse egli stesso la cavalleria a Brigittenau, ove la fece manovrare per un'ora. Li 30 venne dato a sua contemplazione un esercizio d'artiglieria a Simmerino. La Corte diede a di lei onore molte feste da ballo. Anche l'Inviato Francese ne diede una a sua contemplazione. Avendo il Gran Principe esternato il piacere di conoscere l'Arciduca Carlo, è stato spedito a quest'ultimo un corriere, perchè affretti il suo ritorno in questa capitale.

— È stato dato l'ordine recentemente a tutti i bibliotecari dei paesi Austriaci di non dare le opere di Alvin, Bayle, Rousseau, Voltaire ec. che a quelle sole persone, delle quali è istituito lo scrivere contro questi celebri filosofi, o che possono trarre un utile profitto dalla loro lettura.

— Parlasi generalmente, che il Gran Duca di Toscana sposerà la figlia dell'Elettore di Sassonia, unica erede dei beni allodiali dei suoi genitori, che l'Arciduca Palatino sposerà una Principessa Napoletana, e l'Arciduca Giovanni un'altra Russa.

— Nella notte del 16 Ottobre scoppiò un improvviso incendio in Sarvar nel comitato di Eyenburg: stante la penuria dell'acqua esso si dilatò in modo, che nel termine di due ore incenerì il palazzo del Comitato, 34 abitazioni, e 15 stalle da cavalli. Solo coll'atterrare le case vicine all'incendio stesso riuscì di arrestarne i progressi. Il danno cagionato monta alla somma di 150 m. fiorini. In tale funesto incontro un soldato corazziere del reggimento Mack, nominato Pittman restò vittima del suo coraggio. Veggendo attorniato dalle fiamme nella casa del Comitato, in cui alloggiava il Maggior Wratislaw, la militare bandiera, corse alla casa suddetta, si lanciò tra le fiamme, ed afferrata la bandiera, già stava per uscire dal palazzo, quando caduto d'improvviso il tetto restò miseramente schiacciato, e incenerito unitamente alla bandiera, che con tanto valore avea tentato di sottrarre dall'incendio.

Le sessioni posteriori a quella del 2 non si sono agitate che sopra alcuni reclami di varie parti dell'Impero sopra il nuovo piano d'indennizzazioni. Ora si dice che, il giorno 5, sia giunto un corriere da Parigi con un supplimento al suddetto piano d'indennizzazioni, e che anche il Barone d'Hugel abbia ricevuto un altro corriere da Vienna con dispacci relativi all'aumento dei compensi per il Gran Duca di Toscana. Si attende con impazienza il risultato di questo affare, e si riconferma che tutto è vicino alla finale conclusione.

Fine del Conclusum sugli assegnamenti da darsi agli Ecclesiastici.

„ Per la seconda classe, cioè, per li paesi Ecclesiastici, i quali non passano per intero, o per la maggior parte colla loro residenza ad un solo Sovrano laico, ma che sono divisi tra molti ed hanno la residenza e la maggior parte del territorio si trovano situate sulla riva destra del Reno; si applicheranno per il mantenimento delle persone che soffrono da tal cangiamento, per la sussistenza dei loro servitori, ed il servizio del culto, i principj stabiliti per la prima classe; ma la ripartizione delle somme necessarie al mantenimento dei Principi spogliati, e l'assegnamento dei fondi, sui quali essi debbono esser assicurati esige delle disposizioni particolari. I pesi, che appaiono in particolare alle parti separate di questo paese quali sono il mantenimento di un convento mediato, la sorte degli impiegati e servitori di un baliaggio ed altri simili debbono cadere per intero a peso del Sovrano, che riceve solo una di queste parti separate. Il mantenimento de' capitoli cattedrali e degli individui di tutte le corporazioni ecclesiastiche e laiche che hanno avuto i loro proprj fondi, non potrà in un paese ecclesiastico così diviso esser sofferto da tutti i divisionarj, ma soltanto da coloro che ricevono le rendite, ed i beni di questi capitoli e corporazioni, e questi contribuiranno in proporzione di ciò che han ricevuto. Dopo ciò, tra i nuovi possessori di tali paesi non rimane a ripartir altro che li pesi i quali riguardano l'intero paese, e tra queste vanno comprese essenzialmente le spese per il mantenimento del Principe Vescovo. I divisionarj dovranno concertarsi tra loro al più presto che sia possibile, e se nel termine di quattro settimane non potessero giugnere ad accomodarsi amichevolmente, i direttorj dei circoli dove avvenisse un tal caso, Maganza, ed Assia Cassel decideranno l'affare in comune e daranno le disposizioni convenienti.

„ Per la terza classe, cioè per li paesi ecclesiastici Sovrani de' quali han perduto sulla riva sinistra del Reno la loro residenza, ed i paesi di quella sponda, ma che conservano ancora considerabili possessioni sulla riva destra; in questa classe si deve avere particolar considerazione per le persone di S. A. l'Elettore di Treveri in qualità di Elettore dell'Impero, e per il suo capitolo, e loro servitori. Siccome i paesi che avanzano di questo Elettorato sulla riva destra del Reno, e le rendite de' medesimi non bastano al mantenimento de' suddetti, e siccome il capitolo di Treveri non possiede veruna proprietà su questa riva, così non vi è altro espediente da prendere che quello di stabilire una pensione di 100 m. fiorini per S. A. E. Questa somma sarà pagata da tutto l'Impero, nè si dubita che tutti i membri del corpo Germanico a contemplazione di questo Elettore, il solo che si ritrovi in questo caso, e che merita per tutt'i titoli i più grandi riguardi, forniranno con piacere i mesi Romani, se altro fondo non si possa trovare da cui trarre il pagamento annuale di questi 100 m. fiorini. In conseguenza è indispensabile, non solo per questo oggetto, ma anche per li sussidj necessarj per la camera imperiale di Wetzlar, di regolar sollecitamente la matricola dell'Impero per ciò che riguarda le parti di molti paesi della riva destra del Reno che fan parte dei due circoli di questo nome. Di questo affare ne saranno anche incaricati

Magonza ed Assia Cassel. I Principi direttori di ciascun circolo avran cura di eseguire i mesi Romani ed uscano tutti i mezzi necessari per l'esecuzione: la quota di ciascun circolo sarà presa dalle casse del medesimo e la somma intera sarà pagata a S. A. E. nelle epoche stabilite. In seguito, dopo essersi così convenuto colli Ministri delle potenze mediatrici, si stabilirà che la città Imperiale di Amburgo lascerà a S. A. Elec. sua vita durante, l'intero e pacifico godimento del suo castello episcopale, e delle case necessarie per i suoi servitori, del mobile e dell'immunità delle quali questo Principe ha goduto fino al momento presente. I nuovi possessori de' paesi elettorali di Treveri non somministrando per il mantenimento di S. A. E. altro che la loro parte de' mesi romani, s'incaricheranno in proporzione di una parte maggiore della spesa per il mantenimento del capitolo e de' servitori. Magonza e Cassel fisseranno la parte che essi debbano pagare: il resto di queste pensioni sarà a carico comune dell'Impero e vi si provvederà sia con un fondo specialmente a ciò assegnato, sia con altri assegnamenti uniformi al § 34. del piano generale.

„ Per ciò che riguarda tutti gli altri sovrani ecclesiastici, servitori, capitoli mediati, conventi, fondazioni, corporazioni ecclesiastiche e laicali, istituzioni civili e chiericali appartenenti a questa classe, si applicherà loro tutto ciò che è stato stabilito per la prima e per la seconda. Ma s'intende però sempre che la pensione di tutte le persone appartenenti alla suddetta classe, non potrà mai esser tanto considerevole quanto quella delle due prime, ma sarà regolata in proporzione delle rendite che restano sulla riva destra del Reno. In conseguenza la pensione di questi capitoli e conventi non potrà esser di nove decimi delle loro rendite attuali. Dall'altra parte i servitori, i quali non sono impiegati localmente e ne' baliaaggi della sponda destra del Reno, non potranno aspettare altra sussistenza dai nuovi possessori che quella, la quale sia colla sussistenza antica nella stessa proporzione, in cui il territorio che resta è colli' intero del paese. In generale questa sussistenza si restringerà ai capitoli e servitori che avran seguito il loro sovrano sulla sponda destra e che in questo tempo non hanno stabilito il loro domicilio sull'altra. Questo principio sarà applicabile a tutte le altre classi.

„ Per la quarta classe, cioè di quei principi ecclesiastici ai quali non rimane sulla riva destra del Reno che una piccolissima estensione di paese ed una piccolissima rendita, quale sarebbe il principe vescovo di Basilea, l'impero dovrà determinare il fondo dal quale si possa prendere il mantenimento di questi principi, loro capitoli e loro servitori. Intanto, finchè ciò non si faccia, i principi ai quali saranno toccati gli avanzi de' loro paesi, e le rendite de' capitoli e delle altre corporazioni, dovranno provvedere al mantenimento degli individui che soffrono per un tal cambiamento, secondo i loro rapporti.

„ Per la quinta classe, cioè, de' principi e corporazioni ecclesiastiche che han tutto perduto sulla sponda sinistra del Reno. La sorte di questi principi, e specialmente del principe vescovo di Liegi, suo capitolo e suoi servitori, è degna di compassione per tutti i riguardi. Una parte di essi, è vero che non ancora ha perduta ogni speranza di trovar nella propria patria qualche mezzo di sussistenza per l'avvenire; ma non si può non raccomandare con tutto il calore alla beneficenza di S. M. I. e dell'Impero il principe vescovo di Liegi e gli altri.

„ Per la sesta classe, che comprende gli ecclesiastici e loro servitori, de' quali sono state sopprese le corporazioni sulla sponda sinistra, ma che possiedono sulla riva destra più o meno di fondi, i quali sono stati messi a disposizione de' signori territoriali, è naturale che questi signori territoriali e gli altri nuovi possessori sieno incaricati, per quanto lo comporta la quantità de' beni che hanno ricevuto, del mantenimento delle persone le quali, essendo nate sulla riva destra sono state licenziate dal Governo Francese senza veruna pensione, e di quelle altre le quali per ragione di tali rendite e della loro amministrazione han trasferito durante la guerra il

loro domicilio sulla sponda destra e vi han goduto delle rendite fino al momento presente. A tale oggetto i nuovi possessori lasceranno, loro vita durante, a questi infelici tutte le rendite sulle quali hanno un diritto legittimo, e non ne potranno disporre se non dopo la morte.

SPAGNA

Barcellona 8. Novembre.

Gli abitanti di Barcellona volendo tramandare alla più tarda posterità un attestato perpetuo della loro riconoscenza verso le loro Maestà Cattoliche, hanno determinato di erigere sulla piazza detta la Rambla un monumento commemorativo dell'onore ricevuto colla venuta delle medesime MM. LL. della Real famiglia, e dei Sovrani d'Etruria e della celebrazione dei noti reali matrimoni. Il Principe della Pace, in nome di S. M. ha già posta la prima pietra con varie medaglie d'oro, d'argento, e di rame indicanti l'epoca di sì fausti avvenimenti.

Oltre Figueras, S. M. ha anche visitato Gerona ed i paesi circonvicini.

Nei scorsi giorni questa grandiosa fabbrica di tela indiane del signor Erasmo Gomma è stata onorata della presenza delle loro Maestà, di tutta la Real famiglia, e dei Sovrani dell'Etruria con avervi osservato attentamente le numerose fabbriche colle loro machine. La Regina, e la Principessa d'Asurias vi hanno fatto acquisto di alcune pezze di quella manifattura, onore che ha ricolmato di giubilo quel fabbricante.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 12. Novembre.

Il consiglio di esecuzione va nominando i prefetti de' diversi cantoni, ma si osserva che molti tra li nominati rinunciano. Il citt. Fresca ex-senat. è stato nominato Prefetto in Lugano, ed il Senator Lanther è stato spedito commissario del Governo per prendere possesso del Frikthal, ed è partito insieme col segretario del gen. Ney.

Il Governo ha nominato il cittadino Gapany ex-rappresentante Prefetto del cantone di Friburgo.

Avendo ricusato il cittadino Schmid la deputazione per Parigi, è stato eletto in suo luogo il cittadino Oobe ex-direttore.

Il cantone d'Appenzell ha pure scelti per deputati a Parigi Custor ex-Ministro di finanza ed il dott. Blum di Rorschach, ed il cantone di Soletta Pietro Glutz e Feey il figlio d'Oltren.

Il secondo battaglione delle truppe nostre ha lasciato Friburgo per passare a Soletta. Le truppe del Governo si rinforzano tutto giorno. La 67 e 18 mezza brigata ed il 9 reggimento de' cacciatori Francesi sono già arrivati nel paese de' Grigioni da Brescia per la via della Valcellina. Il General Rapp è a Coira.

Si assicura che il capo dello stato maggiore Francese sulle rappresentanze fattegli abbia modificato l'ordine già dato di un disarmamento generale. Saranno disarmati quelli solamente che han seguito le bandiere degl'insorgenti. Sono stati spediti alcuni militari a ritirar da Svizta trenta cannoni, 500 fucili, e tutte le munizioni da guerra, che gli insorgenti vi avevano trasportati. Il Senator Falk va nei piccoli cantoni col carattere di Commissario del Governo.

Il consiglio di educazione di Lucerna ha ordinato che saranno abbandonati tutt'i nuovi libri introdotti per istruzione nelle scuole e si ritornerà agli antichi; è stata proibita espressamente la lettura di Klor. Tutti gli scolari debbono tornar di nuovo ad usar de' mantelli come prima usavano.

La missione de' nostri deputati a Parigi, dice il foglio di Losanna, forma il soggetto di tutt'i discorsi de' Svizzeri. Il partito rivoluzionario ha già risoluto di marciare a colonne a Parigi per esercitar un'influenza maggiore sugli affari: I Repubblicani, al contrario, han presa la risoluzione d'inviar deputati al Primo Console, ma

per ragioni diverse. Essi, sebbene non abbian goduto della rivoluzione che la Svizzera ha sofferta, pure ne han tratto partito: l'abolizione de' privilegi ha aperto per essi una nuova carriera: si sono perciò riuniti al partito rivoluzionario che sulle prime volea dominar solo, e colla purità delle loro intenzioni han riguardata la ruina della patria e forse l'avrebbero a che salvata, se i rivoluzionarij ed i federalisti non avessero opposti tanti ostacoli a tutte le operazioni del Governo. Ora i Repubblicani credono la missione de' deputati a Parigi necessaria per mettere un freno agli intrighi de' rivoluzionarij, e considerano la Francia come la potenza alla quale la Svizzera, sia per inclinazione, sia per bisogno, deve esser sempre, attaccata: essi desiderano l'indipendenza e la neutralità della Repubblica Elvetica ed una costituzione dei diritti politici.

Tutti e due questi partiti riuniscono a considerare i federalisti come loro nemici comuni; né questi rammentano più il tempo in cui i consigli legislativi della Repubblica avean posto un muro di separazione tra tutt'i partiti diversi, ed obliano quante volte quelle autorità hanno ben meritato della giustizia. Siccome i rivoluzionarij si son mostrati sotto il mantello di Repubblicani, così i federalisti gli ha confusi tra loro ne' loro giudizi, e nel loro risentimento, e molti Repubblicani han da ciò molto sofferto. Ora il partito federalista vede i suoi nemici intorno al Primo Console. Questo omaggio del primo popolo libero della terra gli sembra un sacrificio ben caro, e tale sembra anche ai Repubblicani. Coloro i quali senza soccorso straniero han potuto mettere in pochi giorni 120.000 uomini armati, han dovuto necessariamente creder possibile di terminar da loro stessi le differenze che agitavano la Svizzera, e per onore della nazione avrebbero desiderato che nessuno avesse fatto il viaggio di Parigi, onde provare all'Europa che gli Svizzeri sono ancor tali di saper sussistere da essi stessi se la giustizia e la generosità delle nazioni vicine lo permetteranno. Il partito federalista al contrario non è sa preso del viaggio de' Repubblicani, e certo della costanza de' loro principj, invia anch' esso i suoi deputati a Parigi onde sostenere qualche avanzo dell'antico gotico edificio che nessuno vorrà più rialzare.

Appena il proclama del Primo Console attestò i rapidi progressi che faceva, questo partito vide bene che avrebbe dovuto rinunciare ad una parte di quelle lusinghiere speranze che in lui cominciavano a rinascere. I suoi voti si restringono oggi a far sì che il modo di elezione alle cariche del Governo centrale sia tale che ne allontan gli inetti ed i male intenzionati, e che si lasci a ciascun cantone la facoltà di darli, senza che il Governo centrale vi prenda parte, quella organizzazione, che più gli paccia, purché non sia in contraddizione colla costituzione generale. Perché mai i Repubblicani ricuserebbero un tale progetto, essi i quali non ignorano che una costituzione uniforme per tutt'i cantoni sarebbe l'infelicità della patria? I federalisti ed i Repubblicani sono concordi nel desiderio della vera indipendenza e dell'inviolabile neutralità che essi preferiscono all'alleanza, ed offrono in compenso alla Francia sincera eterna amicizia, fede inviolabile, e tutto ciò che la gratitudine per tanto beneficio può imporre e che l'onore non disapprova. Allora ogni federalista rinuncierà volentieri ai suoi antichi nomi per prender quelli di *Svizzero o di Elvetico*.

REPUBBLICA ITALIANA.

Milano 20 Novembre.

Con decreto del 12 Novembre, in esecuzione del decreto del Primo Console del 2 Ventoso anno 9, il Vice-Presidente ha ordinato la dotazione dell'ospizio sul Sempione coll'assegno di una rendita di 200.000 franchi da trarsi da due possessioni dell'anno reddito di franchi 21.783. 9 11. Il dappiù va in isconto dei frutti che l'ospizio avrebbe dovuto percepire sinora; e si dà inoltre ai Religiosi per una sola volta la somma di 100 zecchini.

NOTIZIE INGENUE

Genova 24. Novembre.

Domenica atteso il tempo cattivo il Senato non ha assistito alla funzione anniversaria nella Chiesa Collegiata di Nostra Signora delle Vigne, siccome egli aveva decretato. Nel presbiterio di questa Chiesa dalla parte del Vangelo era preparato per il nostro Cittadino Doge un ricco baldachino, le di cui parti superiori erano di velluto cremesi con gallone, e frange d'oro, la spalliera di damasco fiorato color simile con gallone, oltre una magnifica sedia durata, con grandi cuscini nell'inginocchiatoio.

— Lunedì, e martedì ha longamente seduto il Senato. I Magistrati, in cui egli è diviso hanno egualmente seduto.

— Nella notte del giorno 11 al 12 del corrente è successo una grande burrasca di mare annunciata molte settimane fa da questo dotto Cittadino Miltedo Membro dell'Istituto delle scienze dietro le osservazioni barometriche.

— Il Tribunale speciale destinato per la coattiva affrancazione de' beni Nazionali avvisa, che sono esposti all'asta pubblica alcuni stabili situati nelle Giurisdizioni di Genova, delle Frutte, del Mesco, della Polcevera, del Colombo, del Lemo, e delle Lunigiana, invitando dei compratori mentre il loro prezzo per un terzo si paga in mandati sopra la Tesoreria Nazionale e messi per il soldo della truppa per le pensioni vitalizie, e per le corrisposizioni civiche dei Religiosi, per i frutti della Banca di S. Giorgio, e delle scritte Nazionali, per le mercedi agli operaj, e per le indennizzazioni dei pubblici impiegati, e per le somme effette. Oltre l'estimo si riceveranno in pagamento ogni specie di mandato sopra la Tesoreria Nazionale.

— Dalla prima Commissione Criminale è stato condannato David Brusa q. Gio. manganatore in anni due d'esilio per fatto di varie pezze di nastro a danno del Cittadino Giuseppe Alseri.

— J ti nelle vicinanze di S. Pancrazio è stato ucciso con due colpi di stilo un certo Lorenzo Cesaretto, Ciabattino; condotto appena all'ospitale, spirò.

— Si è trovato negato già da varj giorni, in un pozzo vicino ai Fornetti un individuo, riconosciuto poi per un marinajo Inglese, di Nazione Alamanno, chiamato Giovanni Kempton; non si sa se per colpa altrui, o per caso.

— In questi giorni oltre la Fregata Inglese, la *Medusa*, con cannoni 36, e 150 persone d'equipaggio, sono entrati in questo porto altri 5 legni mercantili Inglesi con pannine, zucchero, caffè, pepe, rum, aranghi, pepe, catrame, piombo, salmone, ed altro.

Giungono nel momento che si chiude il foglio 3 corrieri arruolati di Francia; le lettere portano la data del 13 Novembre (22 Brumale) giorno che si aspettava il Primo Console di ritorno a Parigi.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 27 Novembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.

Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

R U S S I A

Pietroburgo 21 Ottobre.

-- Il Conte Giovanni Potocki, uno dei nostri distinti letterati, ha presentato a S. M. l'Imperatore, la sua *Istoria primitiva dei Popoli della Russia*, stampata per ordine dell'Accademia delle scienze. Quest'opera sapiente è stata graziosamente accettata da S. M. I., che ha scritta una lettera molto lusinghiera a questo Signore.

-- Il Consigliere di Stato Fuss, Segretario dell'Accademia delle scienze, ha ricevuto da S. M. I. un bellissimo anello di diamanti in ricompensa dei travagli, e cure che egli ha avute per far un nuovo regolamento relativo alle accademie ed alle università.

-- S. M. Imper. ha raddolcita la pena dell'ufficiale calunniatore, che dai tribunali era stato condannato ad esser squartato: esso sarà mandato alle miniere di Netschinsk per tutta la sua vita.

-- Il Conte di Saran, Ministro Austriaco è partito. Il Conte di Valaise, Ministro di Sardegna, colla sua Sposa, ed il suo Segretario di legazione sono sul punto di partire.

-- E' stata lanciata in mare, una nave di 100 cannoni, costrutta dal Sig. di Brun, che sotto il regno di Paolo I, venne qui da Costantinopoli.

R E P U B B L I C A B A T A V A

Aja 30 Ottobre.

Jeri è stato presentato al Governo di Stato la redazione dell'atto contenente il privilegio per la società, che si occuperà della nuova pesca della balena al Capo di Buona-Speranza. Si sa, che questo atto ne otterrà la sanzione, e che sarà subitamente pubblicato col regolamento di quella società. Adesso si travaglia tanto in Amsterdam, quanto nei porti della Nord-Olanda all'equipaggiamento dei bastimenti destinati a tale pesca, ed alla confezione degli oggetti, che vi sono necessari.

-- Il Cit. Verheyen è jeri entrato in esercizio della presidenza del Governo di Stato: ella spira coll'ultimo giorno del mese di Gennaio.

-- Il Barone di Bielfeld, nominato incaricato d'affari di S. M. Prussiana presso il nostro Governo, ha presentato in tale qualità le sue credenziali al Ministro delle relazioni estere. La sua nomina non è ora che provvisoria; egli sarà nominato plenipotenziario, a quanto si crede, al principio dell'anno prossimo.

-- Il Barone di Felx, Ministro della Corte di Vienna è qui atteso nella corrente settimana; ma parte de' suoi equipaggi, e del suo seguito sono già arrivati.

Altra del 2 Novembre.

Il Cit. Bicker, eletto membro del Governo di Stato al posto del Cit. Pyman, è stato installato jeri dopo aver prestato il giuramento prescritto dalla Costituzione.

-- Non mai la circolazione del denaro è stata sì grande presso di noi. I nostri ricchi capitalisti non trovano in che impiegarlo; l'interesse maggiore che se ne offre è del 4 per cento. La casa di Hope ha trattato un prestito di 15 milioni per la Corte di Pietroburgo.

I N G H I L T E R R A

Londra 11 Novembre.

Sabbato scorso abbiamo veduto giungere il Gen. Andreossi, Ambasciatore di Francia col suo Segretario, in una carrozza tirata da 8 cavalli. Ha ricevuto visita da M. Otto, che lo ha presentato al Ministro degli affari esteri, Lord Hawkesbury. Una gran folla di popolo è concorsa a vedere quest'Ambasciatore. Erano stati inviati degli ordini a M. Pitt, come anche a Lord Wardeu, di far salutare il Gen. Andreossi, al suo arrivo, da una scarica d'artiglieria; ma questo Ministro essendo sbarcato dopo il tramontar del sole, non si è potuto rendergli questo onore.

-- Lord Hawkesbury fu, oggi, imbandir un lauto pranzo all'Ambasciatore Francese, nella sua casa di campagna, situata nella contea di Surry. M. Otto e tutti i membri del corpo Diplomatico vi sono stati invitati, come anche i principali capi del Governo.

Questo Ambasciatore, il giorno 17 sarà presentato a S. M.

-- Lord Wiltwort è partito per la Francia jeri l'altro, in compagnia della sua sposa, la Duchessa di Dorset.

-- Li vascelli, che hanno fatto vela da Gibilterra per Malta, vanno a prendervi la guarnigione, due dei reggimenti che la compongono anderanno alle Indie Orientali, e il resto ritornerà a Gibilterra.

G E R M A N I A .

Francfort 1. Novembre.

Le comunità cattoliche, i capitoli, e conventi della nostra Città inviarono de' deputati ad Aschessenbourg, ed a Parigi per lagnarsi delle rigorose maniere, colle quali il magistrato si servi a lor riguardo, prendendo possesso di que' stabilimenti.

L'elettore arcicancelliere dell'impero, ricevette una lettera lusinghierissima del primo Console

Carlsruhe 1. Novembre.

I rapporti che si ricevono da' diversi commissarij civili, inviati a prender possesso de' nuovi Stati, sono soddisfacentissimi. Gli abitanti si rallegrano d'aver per sovrano un principe, il di cui Governo è considerato, e stimato a giusto titolo, in tutta l'Europa.

Il nostro gabinetto si è accomodato col principe di Nassau-Usingen, relativamente alla contea di Gerolsek, e la signoria di Lahr.

Il principe di Neuwied, che ha intieramente ceduto il suo paese al principe ereditario, ottenne una rendita annuale di 15m. fiorini.

Il principe ereditario di Wirtemberg giunto alla sua maggior età, avrà in avvenire la particolar sua corte a Stuttgart, il possedimento di un palazzo, ed una rendita di 22m. fiorini.

Il principe di Reuss, Generale Austriaco, incaricato della direzione generale del reclutamento austriaco in tutta l'Alemagna, ad Offenbach, ove avea fissato il suo quartier generale, ricevette un corriere da Vienna coll'ordine di recarsi a Ratisbona. Egli partì alcune ore dopo l'arrivo di quel corriere. Ignotasi il motivo di tale missione.

Vienna 6. Novembre.

Il principe Carlo è ritornato da Praga, ed il giorno 3 fu a restituire la visita al Gran Duca Costantino. Oltre delle feste che ha date la Corte a contemplazione di questo principe, una ne ha data anche S. A. S. al principe Alberto di Sassonia, un'altra il principe Esterhazy, un'altra il ministro di Francia. Si dice che egli partirà ai 7 del corrente per Coburgo ove è la Gran Duchessa sua moglie. Il principe Esterhazy l'accompagnerà in questo viaggio.

Il principe di Castelfranco nuovo ministro di S. M. Cattolica ha presentato jeri l'altro le sue credenziali a S. M.

-- Si sa ora di sicuro che S. M. I. è stata a Presburgo per sciogliere la dieta. Essa avea tenute 64 sedute. Alle 6 della sera del giorno 30. S. M. I. si recò nella sala del palazzo del primate dove eransi riuniti i magnati e gli sari del regno, ed assistè sul suo trono. consegnò a S. A. R. l'Arciduca Palatino le risoluzioni della dieta già sanzionate da lui. Il discorso che S. M. I. pronunziò in tale occasione fu accolto coi più vivi applausi. L'arciduca palatino la ringraziò in nome di tutta la dieta, ed il sig. de Semley capo del comitato di Ugosth ringraziò S. M. Indi l'assemblea si sciolse ed i suoi membri passarono ad una festa di ballo che diede S. A. R.

Atira degli 8 Novembre.

Il Gran Principe Costantino di Russia ha jeri abbandonata questa capitale, ed è partito soddisfattissimo di questo soggiorno. S. M. gli ha regalati 8 bellissimi cavalli.

-- Si attende qui fra pochi giorni la Duchessa di Parma, come anche l'Arciduca Ferdinando.

-- Un corriere ha qui recata la notizia, che S. A. R. il Duca di Modena è gravemente ammalato a Treviso.

-- Si dice, che Luigi Bonaparte possa in breve recarsi in questa capitale con delle particolari incumbenze.

-- In questa Zecca si lavora giorno e notte a coniare nuova moneta convenzionale.

-- Col mezzo di nuovi canali si pensa far comunicare il Danubio col litorale Triestino e col mare Adriatico. Anche le acque del Dniester verranno dirette in guisa, da Comiasky sino a Okoppy, che dalla Gallizia si potranno trasportare le mercanzie per acqua sino al mar-Nero.

-- Dicesi che il R. Arciduca Massimiliano sarà nominato Coadiutore del Gran-Maestro dell'Ordine Teutonico, posto che sarà ricevuto Cavaliere. Dicesi anche che il Principe Ruspoli non ha accettato il Gran-Maestrate di Malta.

Ratisbona 13. Novembre.

Nella seduta de' 6 si è letta l'adesione della commissione imperiale al *conclusum* per la sussistenza de' principi ecclesiastici, e per il mantenimento della camera imperiale di Wezlar, insieme colla lettera che il plenipotenziario imperiale ha scritta ai ministri delle due potenze mediatrici trasmettendo loro i *conclusum*. Gli appuntamenti arretrati degli antichi impiegati de' principi laici dell'impero sulla riva sinistra del Reno, de' quali si era incaricata la Francia fino al cambio delle ratifiche del trattato di Luneville, debbono oggi andare a carico de' principi medesimi e far parte delli loro debiti personali.

Nella stessa seduta il ministro direttoriale ha letto una memoria dell'ordine di Malta, il quale si lagna perchè i Capitoli della Brisgovia destinati per indennizzazione a quest'ordine vendono tutt' i loro feudi ed i loro mobili. Il Ministro direttoriale ha proposto un *conclusum*, il quale è stato accettato, e per cui si stabilisce che non si darà ascolto alle rimozioni dell'ordine di Malta, ma che si stabilirà una massima simile a quella stabilita per i debiti nuovamente contratti, per cui tutte le alienazioni fatte dai capitoli posteriormente al giorno 24. Agosto, escluse quelle richieste dal corso dell'amministrazione ordinaria, sarà considerata come nulla.

Il sig. Jaup deputato particolare di Assia Darmstadt ha prestata alla deputazione dell'impero una memoria, colla quale a nome del suo sovrano chiede le facoltà di ricusare uno dei due principi dell'impero nominati col *conclusum* de' 26 di Ottobre commissarij per decidere le vertenze che potessero nascere ne' circoli dell'alto e basso Reno col mantenimento del clero ec. ec. Assia Darmstadt vuole servirsene di questo diritto in ogni caso che avesse ragione di dubitare dell'imparzialità di uno di questi commissarij e potesse con fatti notorj dimostrare le sue ragioni. Con questa memoria si domanda che un tal diritto si accordi a tutt' i principi interessati, ed a tal oggetto si chiede che la deputazione, tanto per gli oggetti indicati nel *conclusum* del giorno 26, quanto per gli altri simili oggetti, nomini non già due soli commiss., ma molti, perchè essendo ricusato uno, possano supplir gli altri.

Il ministro del capitolo Elettorale di Colonia ha domandato che il suo capitolo sia trattato come quello di Treveri, che i capitolari, i quali dopo il 1794 son rimasti nelle loro Chiese sien trattati come quelli che han seguito il loro principe sulla riva destra del Reno; che si faccia un'eccezione espressa in favore di coloro tra gl' impiegati, i quali dopo tale epoca han continuato il loro servizio esclusivamente per la riva destra e che questi sien trattati come quelli posti dal *conclusum* nella prima classe; finalmente che i nuovi possessori delli paesi dell'Elettorato situati sulla riva destra si accertino tra loro pel mantenimento di tali impiegati,

e nel caso che non convengano; che la deputazione dell'impero nomini una deputazione per regolare tale oggetto.

REPUBBLICA FRANCESE

Dieppe 20. Brumale (11. Novembre.)

Il Primo Console nel venire in questa Città ha fatto colazione a Fecamp; dove ha trovato il Clero, in mezzo ad un Popolo immenso, che cantava il *Te-Deum* per il giorno anniversario del 18. Brumale; nel suo passaggio, quasi tutte le Comuni vennero vuotate d'abitanti per incontrarlo. Molti archi di trionfo erano situati di quando in quando, e la gran folla del Popolo obbligava le vetture del Primo Console e del suo seguito di andar a passo lento; alle 6 di sera è giunto in questa Città, che l'ha trovata illuminata di buon gusto. E' stato a visitare i *baccili*, ha veduto rientrare la *petra*, ha visitato anche i lavori del porto, in parte finiti. Ricevute le Autorità Costituite, ha pranzato con tre marinaj di Dieppe, che si sono distinti nel combattimento di Boulogne contro gl'Inglesi. Ha passato in rivista la guarnigione.

Beauvais 21. Brumale (13. Novembre.)

Il Primo Console è qui arrivato da Dieppe, accolto, secondo il solito, con gran pompa, e tenerezza. Ha fatto convivere ai Preti maritati, che continuano ad esercitare gli affari del Culto, e ad impedire le operazioni dell'Arcivescovo; che essi devono astenersi dalle discussioni d'affari della Chiesa, e che devono regolarsi come i secolari, e ciò dietro le misure Pontificie.

Il Primo Console partitosi di qui, è giunto a Compiègne, dove ha pranzato e dormito nella fabbrica del Cittadino Moris.

Parigi 13. Novembre (22. Brumale)

E' morto il Signor Abbate Cambaceres zio del secondo Console nato in Montpellier ove era Arcidiacono di quel Capitolo, Dottore della Sorbona, e predicatore del Re.

Si dice che ieri sia giunto il Lord Withworth nuovo Ministro Inglese.

Un Decreto del Governo proibisce l'estrazione della terra da monete, come delle cenere ad uso degli orifici.

Il Ministro Tunisino diretto al Primo Console è arrivato ai 14 a Lione; un distaccamento della gendarmeria doveva andarli incontro.

Il Generale Brune nuovo Ministro a Costantinopoli è passato per Lione li 15 corrente.

Si crede che fra due giorni avremo il Primo Console di ritorno.

In seguito di molte esperienze del Cittadino Francesco Circaudi, studente di medicina, si è scoperto, che sotto l'influenza galvanica ossia del fluido elettrico sian suscettibili di contrazione le fibre del sangue.

Mons. Fox è partito per Londra contento dell'accoglienze ricevute, e dei documenti ricavati dagli archivj delle Relazioni Esteri, e relativi all'istoria della rivoluzione del 1686, che egli scrive.

Sembra che il Ministro della Guerra sia stato incaricato di visitare tutte le fortezze della 25.ma, e 28.ma divisione militare.

Alura di Parigi 24. Brumale (15. Novembre.)

Lo sparo de' cannoni ha annunziato ieri sera, il ritorno del Primo Console a S. Cloud alle ore 7 e mezza. Le primarie Autorità Costituite sono state ricevute in questa mattina assieme al Corpo Diplomatico. Gli oratori hanno recitato in quest'occasione dei discorsi assai interessanti, che la ristrettezza del foglio non permette di registrare. I Membri delle Autorità Costituite sono state a render omaggio a Madama Bonaparte.

L'Ambasciator d'Inghilterra sarà presentato al Primo Console li 15 del prossimo mese.

Il Cittadino Ferreri nuovo Ministro della Repubblica Ligure sarà presentato al Primo Console il giorno 18.

Il Primo Console ha ricusato di far grazia ad un Notaro convinto di falsità nei suoi atti e ad un negoziante condannato per banca-rotta.

L'Arcivescovo di Malines vien da ricevere dal Papa il *Palo* segno distintivo della dignità Arcivescovile.

E' giunta a Brest la corvetta la *Diligente* di ritorno da San-Domingo in soli 18 giorni di viaggio, ed aveva a bordo un ajutante di campo del gen. Leclerc, che appena sbarcato si è recato in fretta a Parigi.

A Bordeaux è pur giunto, pochi giorni sono, un intero battaglione di Negri.

Sentiamo dall'Aja, che quel Governo ha spedito due commissarij, l'uno per Amsterdam, l'altro per Rotterdam, affia di prendere colle amministrazioni comunali di quelle due Città le misure necessarie per le ricerche sulle contribuzioni agli imposti forzati. Ad Amsterdam più di 200 persone, oltre 57 alle quali erasi dapprima offerto questa impresa, hanno rifiutato d'incaricarsene. Esse hanno dichiarato alla municipalità della detta Città che ciò sarebbe la ruina del commercio ed agire contro il diritto ed i privilegi dei negozianti, se si esigesse che ciascuno d'essi esponesse i suoi libri e lo stato di sua fortuna a persone che sovente potrebbero farne uso interamente contrario agli interessi dei contribuenti. Malgrado questa dichiarazione fondatissima si crede che i commissarij obbligheranno molti impiegati dal Governo, residenti nelle due Città a prender su di essi questa difficile commissione.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 16 Novembre.

Le dissensioni, dice il mercurio di Berna, a cui doveano porre un termine le nostre sciagure, invece di diminuire, hanno preso un nuovo grado d'aumento dagli ultimi avvenimenti, e si propagano ancora di giorno in giorno nella nostra patria. Quale ne sarà l'inevitabile conseguenza? La Svizzera è irrevocabilmente perduta, e rimarrà per sempre schiava, se i suoi cittadini, obliando tutte le discordie, ogni spirito di partito ed ogni interesse particolare, non si riuniscono ad un Governo qualunque ei siasi. Se il pacificatore dell'Europa non viene da voi ascoltato, miseri cari concittadini, e se continuate ad abbandonarvi alle turbolenze civili, pensateci, che noi siamo circondati da possenti vicini, che tosto o tardi potranno fare alla nostra indipendenza.

Analogo a questo articolo è un proclama del prefetto del cantone di Vaud, il quale inculca a' suoi abitanti la moderazione, l'oblio di ogni partito, e la concordia: una lettera del Gen. Ney dichiara che tali sono i desiderj

del Primo Console, e tali i bisogni della Svizzera.

Sono seguiti varj altri arresti, e tra questi vi è quello del landamano Wursch di Undersvalden e del cappellano Lussy.

Il cantone di Glarona, di cui provvisoriamente sarà capo-luogo la città di Rapperschwyl, ha nominato per suo deputato a Parigi l'ex prefetto nazionale Her. Zugo ha nominato l'ex Direttore La-Harpe. La camera di regia di Soletta ha protestato contro la scelta de' deputati, la stessa protesta ha fatta la municipalità di Friburgo, ma in termini tanto indecenti, che il Governo in risposta l'ha destituita.

Zurigo 15 Novembre.

Giovedì scorso venne condotto alla casa del comune l'antico consigl. Reinharde; ma jeri fu rimesso in libertà. Oggi egli si metterà in viaggio per Parigi come deputato di questa città, malgrado, che atteso il di lui arresto, fosse stato coll'eguale missione colà spedito il giudice dell'cantone Schweizer. Sentesi che ambedue i Reding, Hitzel, e Auf-der-Maur sieno stati tradotti nel forte di Aarburg.

TURCHIA

Livorno 17 Novembre.

Il sig. D. Luigi Spagnolini capitano di bordo al servizio di S. M. il Re di Sardegna, ed agente e Console generale della M. S. in questo porto, ha ricevuta dalla Sardegna la notizia della morte improvvisamente accaduta in Sassari, di S. A. R. il Principe Giuseppe Benedetto Maria Placido di Savoia fratello del prelato regnante, e Governatore del Capo di Sassari ec. Un tale avvenimento seguì nella mattina del 29 decorso, essendo il prelato Real defunto nella sua giovine età di anni 29 e mesi 4.

NOTIZIE INTERNE

Giovedì, jeri, ed oggi è seduto il Magistrato Supremo.

— Il Magistrato di Legislazione, e di giustizia, quasi quotidianamente, accudisce alle sue incombenze, ed anche gli altri Magistrati, in cui è diviso il Senato applicano assiduamente ai pubblici affari di loro competenza.

— Jeri sera è stato proditoriamente ucciso un calzolaio nella strada di S. Ambrogio.

(Mancano i corrieri di Venezia, Roma, Spagna, ed il corriere ordinario di Francia).

CORSO DE' CAMBI

Genova 27 Novembre.

Venezia. . .	—	Madrid. . .	670
Roma. . .	128 D	Cadice. . .	676
Livorno. . .	125 1/2	Amsterdam. .	89 3/4
Napoli. . .	102 3/4 L	Londra. . .	49 248 7/8
Messina. . .	38 1/2	Milano. . .	86
Palermo. . .	38 1/4	Vienna. . .	47 3/4
Lione. . .	94 1/4	Augusta. . .	62 2/3
Marsiglia. .	94 1/3	Amburgo. . .	46
Parigi. . .	95 L	Smirna. . .	35 1/2
Lisbona. . .	718	Costantinopoli	37

Prezzi della Granaglia compreso la Gabella

Gtani Lombardi di Can. 2.	63	a	65
detti Amburgo. Rossi e bianchi. . .	44	a	45
Bannato e marnero superiori. . .	48	10	a 49
Detti inferiori.	40	a	41
di Sardegna.	52	a	54
Detti Tunisi nuovi.	56	a	57
Detti vecchi.	—		
Mischiglie di Levant.	—		
Farina d'America.	—		
Granoni d'orsi.	40	a	42
Fave Tunisi e Sardegna.	29	a	32
Faggiuoli bianchi mancano. . . .	—		
Riso di Piemonte al cant.	32	10.	33
Vini di Napoli alla mezzar.	—		
Olj di Riv. fini.	120		
mezzi fini.	96	100	
Detti di Levante, e Calab.	92	a	96

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviere per lire 8 anticipata ricevono regolarmente i fogli per mesi senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 1 Dicembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 3 Ottobre.

La negoziazione delle lettere di cambio è stata proibita dal Gran-Signore sotto pena di puuizione corporale, e il corso de' ducati d' Alemagna, e d' Olanda è ristabilito come prima della guerra.

Bucarest 22 Ottobre.

Il Colonnello Inglese Haccourt che ha portato alla sua corte dei dispacci di Wellesley, è qui arrivato, ritornando a Calcutta per Costantinopoli. Egli è disceso presso M. Summatest, Agente Britannico in Vallacchia, al quale ha recato, per parte della sua corte, delle istruzioni della più alta importanza. Dopo essersi trattenuto secolui per più ore, e dietro gl' indizj presi sulla sicurezza delle strade, il Colonnello Haccourt ha presa la rotta di Costantinopoli, accompagnato da due corrieri luglesi, con una scorta di Gianizzeri; egli si è proposto di arrivar a Calcutta nei primi giorni di Dicembre.

RUSSIA

Pietroburgo 26 Ottobre.

Nell' art. 5.^o del trattato di pace concluso colla Repubblica di Francia, li 8 Ottobre 1801, è stato stipolato, che le precedenti relazioni commerciali fra la Russia, e la Francia saranno ristabilite sul piede, in cui erano prima della guerra tra le due Potenze. Or siccome il trattato di commercio concluso li 31 Dicembre 1786, per lo spazio di anni 12 non è stato in vigore, che sino agli 8 Febbraio 1793, perciò S. M. Imp. vien d' ordinare, che sin da questo giorno il trattato del 1786 sarà osservato per tutto quel tempo, in cui è rimasto sospeso, e perciò la di lui durata è ancora di anni cinque.

-- Il Principe Guglielmo di Gloucester, è, da qualche giorno, qui di ritorno da Mosca, e parte, dopo domani, per Stokolm.

PRUSSIA

Berlino 6 Novembre.

E' stato jeri pubblicato il seguente ordine reale: S. M. per far godere ai suoi sudditi la preziosa Scoperta della Vaccina, ha fatto stabilire a Berlino un istituto di vaccinazione, che sarà aperto al 1. Dicembre, ove i poveri saranno inoculati gratuitamente. Il Dottor Breiner è nominato medico di questo istituto. Per aver sempre in pronto la materia per vaccinare vi saranno mantenuti gratuitamente e continuamente due inoculati.

SPAGNA

Barcellona 7. Novembre.

La partenza della corte, unitamente a' RR. sovrani d' Etruria, è fissata per domani 8 corrente, ed è già stato pubblicato l' itinerario da questa Città di Barcellona, al santuario di Monserrato fino a Valenza, ed è il seguente; Lunedì 8 a Esparraguera; a mezzo giorno a Monserrato: Il dì 9 a Martorell: il dì 10 a Villafranca: il dì 11 a Tarragona, e riposo per quattro giorni: il dì 15 a Cambrils: il dì 16 al Perello: il 17 a Tortosa, e riposo per tre giorni: il dì 20 a Vinaros, e riposo tutto la domenica: il 22 a Torrebianca: il 23 a Castellou: il 24 a Murriedro, ed il 25 a Valenza.

INGHILTERRA

Londra 11 Dicembre.

Credesi generalmente, che il Generale Andreossi non incomincerà a negoziare coi Ministri, che dopo aver rimesso al Re le sue credenziali. Frattanto vi furono già alcune comunicazioni tra lui, e Lord Hawkesbury, ed il risultato di tali preliminari è stato discusso lunedì al Consiglio.

-- Quando l' Ambasciator di Francia comparve innanzi a Lord Hawkesbury, il suo abito niente aveva che lo distinguesse, come militare; era egli vestito da semplice particolare.

-- L' istallazione del nuovo Maire, si è fatta colla pompa, e le cerimonie consuete. Sebbene il Gen. Andreossi non abbia potuto trovarsi alla festa del Maire, egli ha però veduto il di lui passaggio, e quello del suo corteggio, stando nella casa di M. Champeney, nel Cheapside, ove erasi di buon' ora trasferito in una vettura gialla, accompagnato da M. Otto. M., e Madama Portalis, ed altre quattro persone dell' Ambasciata vi si erano recate a piedi, affine di meglio conservar l' incognito. I domestici di M. Champeney non sapevano nè il nome, nè la qualità delle persone, che trovavansi presso il loro padrone. In tal maniera si è evitato l' attrupamento che si sarebbe necessariamente formato avanti la casa, se si fosse saputo, che vi era l' Ambasciator Francese.

-- Erasi sparsa la voce jeri a Guidall, durante il pranzo di lord maire, che la Regina era morta. Questa notizia si è trovata del tutto falsa. S. Maestà, egli è vero, è stata un poco indisposta; ma ora stà infinitamente meglio.

-- A Douvres sono stati dati ordini d' usare tutti i possibili riguardi per il citt. Schimelpenninck, inviato straordinario della Repubblica Batava nel caso, ch' egli discendesse a quel porto, in cui è atteso.

-- Non si dubita punto, che i Ministri non abbiano inviato degli ordini positivi per effettuare l'evacuazione degli Inglesi da Malta. Sentiamo da lettere di Gibilterra, che preparavansi già a sortire da quell'Isola, e che i 2m. Napoletani colà arrivati avevano incominciato a fare il servizio della piazza.

-- Le ultime lettere, che ricevonsi da Vienna danno luogo a credere che il Governo Austriaco travaglia fortemente a legarsi colla corte di Pietroburgo. Pare che i suoi sforzi a tale riguardo non sieno affatto infruttuosi.

-- Domenica mattina i lordi Hobart, e Pelham hanno avuto un abboccamento coll'Ambasciatore di Francia. La conferenza, ch'egli avea avuto il giorno primo con lord Hawkesbury è durata più d'un ora; egli ricevette altresì le visite di molte persone di distinzione.

-- Andreossi nelle sue maniere, e nelle sue espressioni, non ha che molto poco tono della vecchia corte, e ancor meno della disinvoltura moderna.

Altra di Londra del 13 Novembre.

Corso degli effetti pubblici, azioni della Banca 180 1/4, 179 1/2, e 180. Tre per cento consolidato 67 3/4, 57/8, 7/8, 3/4. Omnium perdita 10 1/4, 1/2, 1/4.

-- Sono state inviate lettere circolari ai Membri delle camere dei Pari per annunziar loro, che S. M. si porterà al 24 del corrente nel loro seno per esporre alle camere radunate gli affari diversi, ed importanti, che hanno motivato la convocazione del Parlamento.

-- La Regina è talmente ristabilita, che è uscita al passeggio.

-- Sono giunti dei dispacci della più grande importanza da Egitto, e da Malta.

-- Secondo lettere particolari d'Alessandria, i mamelucchi, ed i Turchi, quasi ogni giorno, vengono alle mani, ed in queste circostanze il nostro Governo non ha creduto ben fatto ordinare l'evacuazione della piazza per l'esecuzione del trattato d'Amiens.

-- Dietro un consiglio di stato sono stati spediti degli ordini a tutti i reggimenti d'infanteria di completarsi al più presto, dirigendo a tale effetto degli uffiziali per il reclutamento.

-- Sono state egualmente ordinate, senza che se ne conosca il motivo, delle altre misure militari, come gli ordini di spedire un reggimento a Malta, ed un altro a Gibilterra, coll'ordine agli uffiziali di riunirsi, senza dilazione, ai loro corpi in Egitto, ed in Malta. Che che ne sia, il giornale *il Times* smentisce molte voci assurde sparse circa gli affari politici, assicurando, che questi sono in uno stato da non poter recare alcuna inquietudine agli amici della pace.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 13. Novembre.

La divisione dei dipartimenti della Repubblica per effetto di un nuovo progetto di Legge viene ad essere stabilita, come segue.

Olanda, 15 circondarj; Zelanda 9; Brabante 11; Utrecht 10; Gueldria 12, cioè, 4 in ogni quartiere. Over-Yssel 9; Frisce 6; Groningue 5.

Le principali disposizioni del regolamento del dritto di suffraggio consistono, che questo dritto si esercita in persona, quando si tratta d'interpretar la costituzione, di affari dell'amministrazione dipartimentale, o di nomina di Elettori. Il patrimonio necessario per essere elettore è determinato se-

condo la ricchezza di ogni dipartimento. Il *maximum* delle imposizioni che si deve pagare per essere eligibile alle primarie funzioni, è di 80 fior. all'incirca [40 scuti di Francia]. La nomina degli elettori si fa col mezzo dei biglietti diretti ai Cittadini, che hanno voto. Chi ricusa di votare paga un'ammenda equivalente ad un mese di pigione della casa da lui abitata: o al reddito di 15 giorni di tutti i suoi beni fondi.

Il Cittadino Semonville Ambasciatore della Repubblica Francese, stato ricevuto con grandi onori alla presentazione delle sue credenziali, è l'unico agente diplomatico di prima sfera residente presso il nostro Governo.

G E R M A N I A.

Annover 5. Novembre.

S. E. il ministro di Stato, e di gabinetto d'Alnasweldt, accompagnato dal Consigliere di Coste de Berg, e dai segretari innani della cancelleria, Rehberg, e Rudlof partirà dopo domani per prender possesso del paese di Osnabruck, ove le truppe Annoveresi arriveranno il giorno 8.

-- S. A. R. la Principessa d'Orange è attesa, li 19, a Brunswick; il di lei augusto sposo vi arriverà qualche giorno dopo; tutti e due si sono proposti di passarvi l'inverno.

Vienna 6. Novembre.

La M. S. I. R. ha fatto pubblicare una nuova patente relativa al bollo della carta, che comincerà ad avere il suo vigore il primo gennaio del 1803. In tutti i suoi Stati di Germania, Boemia e Gallizia. A tenore del contenuto della suddetta patente saranno soggetti al bollo nelle summentovate provincie la carta, le cambiali dello Stato, i libri de' negozianti, le carte da giuoco, gli almanacchi, come pure i fogli periodici, ossia gazzette si nazionali, che estere.

Pesburgo 5. Novembre.

S. A. R. l'Arciduca palatino è da quel partito, il primo di questo, per Bate. Gli articoli del paese ossia leggi redatte dalla dieta testè terminata, e confermate da S. M. I. contengono i seguenti oggetti.

Art. 1. La completazione dei reggimenti Ungaresi è offerta dagli Stati per tre anni.

2. Della coscrizione dei non nobili.

3. Del prezzo aumentato del Sale.

4. Degli studj accademici e militari, quindi delle fondazioni che furono fatte a questo oggetto dal conte Giorgio Festetto di Tollna, da Luigi Rhedey di Kiss Rhede e da Michele di Parniczki.

5. Dei reali custodi della corona.

6. Della provvidenza dell'articolo 12 dell'anno 1792 che è protrato fino alla futura dieta.

7. Della diminuzione del nono e decimo dei frutti e dei diritti di miniera in natura.

8. Dell'unione del Bodrogher col palatinato Batscher.

9. Della separazione del palatinato Klein-Honther dal Gross-Honther ed unione del primo col palatinato Gomorer.

10. L'alta seduta nobile dei 10 alabardieri è unita col palatinato Zipser.

11. Della esecuzione dell'articolo 56 steso nell'anno 1741, e dell'articolo 60 steso nel 1791 in riguardo della Città libera reale di Zengg.

12. Il cambio eseguito tra i palatini Honther e Sohler in riguardo de' possessi di Domanisk, Rakocz, e Felso-Leotka, è inserito nelle leggi.

13. La possessione Ilmitz è incorporata al palatinato Wieselburger.

14. Il borgo Polgari è incorporato al palatinato Salboliocher.

15. Il capitolo cattedrale Neusohler è elevato a luogo credibile in vece del convento di S. Maria di Thurocz.

16. Ai conventi Martinsburger, Jassower, Leicester e Csorner sarà restituita la pristina credibilità.

17. Della traslazione del capitolo cattedrale di Graner al suo luogo di fondazione.

18. L'abazia di Szalavarir dee esser fatta indipendente dalla prelatura di Gottwit.

[La gazzetta di Vienna da cui si è preso questa data promette il resto in seguito.]

-- Il Ministro di S. M. britannica ricevette ultimamente da una staffetta la notizia, che gl'inglesi occupano in Egitto il forte d' Alessandria, e che essi prendono le più energiche misure contro i bey rivoltati.

- In tutte le università dell' Ungheria, le cattedre di filosofia, e di diritto canonico non saran più da altri occupate che da ecclesiastici; si sa che tale riforma è digià stabilita in tutta l' Austria.

Ratisbona 14. Novembre

Il seguente è in sostanza il contenuto delle dimostranze che i deputati particolari delle tre città anseatiche hanno presentato alla deputazione dell' imperio contro la proposizione dell' elettore di Brandeburgo di pagar insieme annualmente la somma di 150m. fiorini all' elettore di Magonza.

Amburgo. Per quanto siano importanti i vantaggi che sono assicurati dalle potenze mediatrici alla Città imperiale d' Amburgo, pure essa non si eleverebbe, per effetto dei medesimi, a divenir scalo ed emporio del commercio tedesco ed europeo e poco meno anche soffrirebbe per ciò l' industria dei circonvicini paesi, anzi le fabbriche e le manifatture dei vicini e lontani stati tedeschi riceverebbero un aumento pel commercio d' Amburgo. L' abolizione della gabella d' Elsfleth e dei dazj del Reno avrebbe pel commercio d' Amburgo sull' Elba delle conseguenze assai svantaggiose. I diritti ceduti dal Re d' Inghilterra, come Duca di Brema, al Vescovado d' Amburgo, sono semplicemente importanti per la giurisdizione e polizia della Città, ma non pel suo commercio. Le grandi spese di gran lungo superiori alle forze della Città, durante la guerra, e le somme ancor più grandi che essa ha dovuto impiegare alla conservazione del suo commercio e navigazione con baudiere estere avevano oppresso Amburgo sotto un tal peso di debiti che i censi eretti per ciò per i cittadini ed abitanti d' Amburgo già estremamente opprimenti nella guerra, in cui fiorivano il commercio e la navigazione, dovrebbero diventare ora più sensibili, in tempo di pace, in cui il commercio considerabilmente diminuisce. In una così grande, così considerabile, consecutiva spesa dovrebbero necessariamente aumentarsi tutti gli anni i debiti della stessa già ammontati ad un enorme somma e questi finalmente strascinare la totale ruina della Città a sensibile pregiudizio di tutta la Germania.

Lubecca -- Per quanto importante sia la neutralità proposta dalle alte potenze mediatrici per le Città che rimangono Città imperiali e meriti d' essere riconosciuta con ringraziamenti, pure essa non può dare alcuna ragione ad un peso eterno ed annientare tosto nel suo fiorire i frutti di questo benefico sentimento. La esistenza di questa neutralità è più debitrice alle umane viste dell' opera d' un pacifico commercio per tutti gli Stati Europei che allo scopo di arricchire queste Città con odiosi privilegi. Allo stabilimento della neutralità delle Città Imperiali vi sono altrettanto interessate tutte le

387
province tedesche, quanto queste Città medesime. Il benessere della Germania è inseparabile unione colla conservazione imperturbata del commercio delle Città anseatiche.

L' abolizione del dazio d' Elsfleth è indifferente per Lubecca.

In quanta lontananza non debbe ora essere portata l' ispezione sugli oggetti alla Città di Lubecca assegnati nel piano d' indennizzazione per coprire le cessioni da lei fatte. Che se pur da ciò risultar dovesse qualche vantaggio per la Città di Lubecca, questo è già da lungo tempo icanzì goduto a causa della tassa della matricola per oqui assunto illegittima che ebbe la sua origine nei più floridi e più remoti tempi di Lubecca. (Nello stesso spirito è concepito il promemoria della Città di Brema.)

La deputazione dell' imperio ha raccomandato ai ministri delle due potenze mediatrici la neutralità delle Città di Wetzlar e Ratisbona.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 30. Brumale [21. Novembre.]

Il Primo Console di ritorno dal suo viaggio colle benedizioni del Popolo, delle Comuni, per cui egli è passato, colle acclamazioni universali, chiamato l' uomo della Provvidenza, dopo aver fatto dei gran dati di beneficenza, di umanità, di giustizia, e liberalità, assieme a Madama Bonaparte sua consorte, vien da ricevere le felicitazioni di tutte queste Autorità Costituite, e dei membri del Corpo Diplomatico.

-- L' Ambasciatore d' Inghilterra, Lord Withworth, è arrivato a Parigi Domenica, a tre ore dopo mezzo giorno. Egli occupa il medesimo albergo, nel soborgo di Roule, che il fu Duca di Dorset aveva abitato, durante la sua ambasciata. Subito dopo il suo arrivo, ha domandato udienza presso il Ministro delle Relazioni Esteriori. Egli è stato ricevuto, lunedì, presso il Ministro colla più grande considerazione.

-- Il Generale Montrichard, che comandava ultimamente le truppe Francesi stazionate in Elvezia, va ad assumere il comando in capo delle divisioni Francesi accantonate nella Repubblica Batava.

-- Una parte dei Deputati della Repubblica Elvetica, è già qualche giorni, che è giunta a Parigi; una Deputazione di 15. di essi ha avuto martedì scorsa, una udienza dal ministro delle relazioni estere.

-- Il Cittadino Barbou, Generale della vigesima settima divisione militare partirà per la Svizzera a comandare le truppe Francesi che vi sono stazionate, e sarà rimpiazzato a Torino dal Generale Rivaud.

-- Per decreto dei Consoli vien stabilito, che i Parrochi delle Città, i di cui Maire sono a nomina del Primo Console, saranno Parrochi di prima classe; che in ogni anno il Primo Console, sopra la domanda dei Vescovi farà passare dalla seconda alla prima classe quei Parrochi, che si saran distinti collo zelo, colla pietà, e colle virtù confacenti al loro stato; che i trattamenti Ecclesiastici saranno pagati in ogni trimestre con altre disposizioni per far il fondo delle pensioni, e d' assicurarne la percezione; che ogni Parroco dovrà essere portatore di una lettera, per mezzo della quale il Consigliere di Stato, incaricato degli affari del Culto, li farà conoscere il gradimento del Governo alla di lui nomina fatta dal Vescovo, e vi sarà fissata l' epoca del principio della sua pensione.

-- Il Primo Console ha accolto con interesse il Vescovo d' Amiens, testificandogli il suo contento di vederlo, e quanto la di lui savia condotta li dia un dritto alla particolar stima del Primo Console. Questo Vescovo egli è veramente saggio, poichè predica a suoi Diocesani la morale del Vangelo e la sommissione alle Leggi.

Le nostre Colonie sono in una vantaggiosa posizione più assai di quello, che erano prima della Rivoluzione. Ciò si ricava dai progressi della coltura.

La coltura del Caffè ha provato un grande aumento; si giudica ascendere il raccolto a più di 60 mila balle ogni anno.

Il raccolto del Garofano l'anno avanti è stato maggiore di 200 migliaia, quantità, che fra breve sarà quadruplicata. Aspettasi, che le noci moscade ed il pepe diventino oggetto di commercio.

La popolazione aumenta ogni giorno. Gli abitanti asseverano ai 50 mila, de' quali 13 mila sono liberi bianchi.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 27 Novembre.

Pel Ministro delle Finanze la Direzione delle Imposizioni Indirette. In esecuzione dell' Art. X. della legge 11. Settenbre essendo stato disposto un bollo coll' epigrafe *Commercio*, vengono diffidati tutti i Banchieri, Fabbricatori, Bottegai, Sensali in questo Dipartimento d' Olona, a conformarsi al disposto della detta Legge, ricordando loro, che in caso d' inadempimento il Governo darà luogo senza eccezioni all' applicazione contro il Contravventore.

NOTIZIE INTERNE

Genova 1. Dicembre.

Il Comitato delle contribuzioni avendo obbligato al Cittadino Gio. Battista Morchio a nome di persona da dichiararsi per anni 5 prossimi il dritto di esigere soldi due banco per ogni sacco di carbone estero che si consuma in questa Città mediante l' annua pensione di L. 200. pagabili di trimestre in trimestre anticipatamente al casiere della Giurisdizione col deposito di L. 4500. per cautela del contratto; il medesimo Comitato durante l' asta pubblica ha reobbligato lo stesso dritto a favore del Cittadino Michele Angelo Redoano a nome pure ec. colli stessi patti ma per la maggiore pensione di annue L. 210. oltre L. 200. di partito colla condizione, che la pubblica subasta debba stare anche aperta per altri giorni 15. successivi al giorno 30 Novembre p. p. onde deliberarsi, e vendersi al maggior definitivo oblatore ec.

— Jeri mattina la fregata Inglese, *la Medusa*, ha fatto vela a Levante.

— La notte scorsa si è manifestato un incendio nella fabbrica vicina alla Chiesa e Convento di N. S. del Monte; il fuoco ha consumato, oltre le lane, tutti i panni lavorati, e il danno sarebbe stato maggiore, se pronto non fosse stato il soccorso, per arrestare i progressi delle fiamme.

— Lunedì ha seduto il Senato, ed oggi ha data l' ultima mano alla legge organica del Governo.

AVVISO AL PUBBLICO

Il bene dell' Umanità è in bocca di tutti, ma in cuore di pochi: eccone una recente prova, che può interessare il nostro Pubblico.

Il Cittadino Domenico Romero ha inventato da qualche tempo un *cerotto*, di cui molti infermi fanno uso con mirabile successo, e che vien sempre distribuito *gratis* agli indigenti. Il Cittadino Giacomo Ricci q. Angelo di professione Bambagiato, ed amico una volta del predetto Romero pieno di carità pelosa frammischiandosi in questa scoperta fé viva istanza presso l' amico, acciò detta medicina fosse distribuita *gratis* al povero, e con pagamento al ricco, e che poi del prodotto di tale pagamento se ne dovessero comprare tante lenzuola a beneficio dell' Ospitale di Pammatone.

Il Cittadino Romero che non ha mai immaginato di arricchire a forza di *cerotti* fé toccar con mano all' ipocrita zelante, che il noto medicamento importava della spesa, su cui certamente non voleva profittare, ma che si doveva compensare dai ricchi, al quale effetto richieder voleva dai medesimi un discreto prezzo per sì fatto medicamentum. L' ipocrita parve offeso di così ragionevole proposta, e con cento esclamazioni imparate dal *Tartufo* di Moliere ruppe la corrispondenza, e l' amicizia col Cittadino Romero.

Che ne avvenne?... quello che si doveva ragionevolmente aspettare. Il nostro buon *Tartufo* a cui era riuscito carpire dall' amico una qua che insignificante base del segreto, ma che in sostanza non ne avea che una confusa notizia, lo manipolò dallo speziale della Piazza del Campo, alla cui Spezieria si vende tuttodì in buon numero tanto al ricco quanto al povero, e quel che è peggio, per farne uno smercio maggiore si va vendendo come il vero cerotto di detto Cittadino Romero. Ecco dunque andata a termine la carità pelosa del nuovo *Pirone*! E ben presumibile, che lo speziale non sarà solo al guadagno; ma intanto il *cerotto* è adulterato, e nulla ha che fare con quello del Cittadino Romero.

Il povero, che lo ha sempre avuto da questi *gratis*, lo paga ora allo Speziale, il ricco parimente lo paga e non giova né al ricco, né al povero; avesse almeno l' Ospitale qualche paio di lenzuoli in elemosina!

Si previene il Pubblico di questa trappola, acciò si guardi dai *Tartufi*, che in verità son pochi in questa stagione, ma sono altrettanto nocivi.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della *dua Riviere* per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L' associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 4 Dicembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

EGITTO

Cairo 23 Ottobre.

Il Bassà del Cairo, che si fa chiamare Vice-Re fortifica il palazzo già occupato dal Generale Bonaparte, temendo essere assediato dai Bey, i quali avendo invaso l'Alto Egitto, fanno delle scorrerie sino alle Piramidi. Cinque volte le di lui armate sono state battute dai Bey.

Gli Inglesi sono sempre in Alessandria, col Generale Stuart, comandandovi 4 mila uomini. Regna la più gran diffidenza fra gl'Inglesi, e i Turchi. Sembra che i primi suscitino, e stipendino i Mamelucchi. I Turchi hanno 3 mila uomini a Damietta con un Bassà; a Rosetta 2 mila, con un Bassà; e 20 mila al Cairo. E' stato conservato il sistema delle contribuzioni, introdotto dai Francesi. E' morto il Capo della Mecca; il di lui posto è contrastato colle armi fra il di lui Nipote e Zio.

RUSSIA

Pietroburgo 29 Ottobre.

Un corriere, spedito questi scorsi giorni per Parigi, è portatore di una lettera del nostro Monarca al Primo Console, in risposta alla proposizione fatta a S. M. I. d'accedere alla convenzione del 5 Settembre.

-- Li ministri di Francia, e d'Inghilterra hanno rimesso ultimamente una nota al nostro Ministero, per mezzo della quale pregano S. M. l'Imperatore d'accordar la sua garanzia all'Ordine di Malta. Si rimarca ancora, da qualche tempo, che questi due ministri hanno delle frequenti conferenze con il Principe Czartoriski, secondo ministro di Stato.

GERMANIA.

Vienna 13 Novembre.

Il Gran-Duca Costantino, che partì di qui, ai 4, ricevette la vigilia della di lui partenza, un corriere da Pietroburgo, che gli portava l'ordine di trovarsi in quella residenza per il giorno 20.

-- Riceviamo da Treviso l'infausta notizia della morte del Duca di Modena.

Ratisbona 19. Novembre.

Il giorno 16 la deputazione Imperiale ha tenuta la 27ma. sua seduta, ed il Ministro direttoriale di Magonza vi ha letta una nota de' Ministri delle potenze mediatrici contenente le nuove modificazioni fatte al piano generale delle indennizzazioni. Questa memoria si aspettava da lungo tempo: diversi corrieri giunti ne' giorni scorsi tanto ai Ministri delle potenze mediatrici quanto al Plenipotenziario Imperiale avean fatto correr voce di esser essa arrivata: si era detto che l'Austria fin dal giorno sette del corrente avea fatta oc-

cupare la città di Bressanone dal reggimento Bender, ed un distaccamento del reggimento di Neugebauer avea occupato Trento: della partenza delle truppe Austriache da Passavia correvan diverse voci, e sebbene esse avessero ricevuto de' rinforzi, pure si vedevano formar de' magazzini e de' quartieri per le medesime verso le frontiere della Boemia: gli affari della deputazione si trattano con una certa lentezza che suol sempre accompagnare l'aspettativa di una novità: il Ministro direttoriale, e taluni dei membri della Deputazione avevano avuto delle conferenze coi ministri delle potenze mediatrici, e si assicurava che in queste conferenze si fossero loro comunicate le nuove modificazioni da proporsi. Finalmente il piano è stato dato.

La nota di sopra annunziata si darà nei fogli venturi. Questa nota è stata già posta ai voti. Brandeburgo, Baviera, Assia Cassel e Wurtemberg l'hanno accettata. Magonza ha fatto osservare che essa era scritta con molti riguardi per la deputazione, e che Egli non mancherebbe di accettarla. Sassonia si è riservata qualche osservazione di dettaglio. Boemia ed il G. Maestro dell'ordine Teutonico han differito il voto fino all'apertura del protocollo.

Nella 28ma seduta la deputazione ha risoluto che si procederebbe alla redazione del *conclusum* definitivo.

In questa nuova nota nulla vi è per l'Arciduca G. Duca di Toscana. Corrono intanto varie voci sull'aumento delle sue indennizzazioni.

SPAGNA

Barcellona 16. Novembre.

Le loro Maestà Cattoliche, la R. Famiglia, ed i Sovrani dell'Etruria sono partiti per Valenza il giorno otto corrente. Il nostro Monarca si è mostrato soddisfattissimo di tutte le dimostrazioni di attaccamento di questi abitanti, mostrateli durante il tempo della sua dimora in questa Città; nel partire si è egli protestato, che mai si sarebbe scordato della Città di Barcellona, e di tutta la Catalogua.

INGHILTERRA

Londra 27. Novembre.

Fondi pubblici di jeri-Azioni della banca 180-tre per cento consolidato 67 5/8 1/2 68, 67 7/8 68. Detto ridotto, 66 3/4, 67. Omnium, 10 1/2, 10 di perdita.

-- M. Otto deve, Lunedì prossimo, lasciar Londra.

-- Lord Elgin è, dicono, richiamato da Costantinopoli, ed un nuovo Ministro è nominato per rimpiazzarlo presso la Porta Ottomana.

-- Sir John Sainclair dice che dopo i dieci ultimi anni, è sortito dall'Inghilterra circa 20 milioni di lire sterline [480,000,000. lire torinesi] per le comprese de' grani che si sono fatte nell'estero, e secondo lui, si deve a ciò attribuire il basso stato attuale dei fondi pubblici.

-- Il *Times* smentisce positivamente le asserzioni contenute nel *Morning-Post* di venerdì scorso, concernenti i pretesi preparativi straordinari nel dipartimento della guerra. E' falso, dice egli, che tutti i reggimenti d'infanteria abbiano ricevuto ordine di completarsi. Quest'ordine non è stato inviato, che a quei reggimenti, che devono formare il nostro stato di pace.

-- Il Generale Oakes non è stato nominato comandante in capo al Mediterraneo; egli è stato soltanto confermato nel suo grado di Brigadiere-Generale.

-- Il Generale Andreossi ha dato, venerdì scorso, un grandioso pranzo ai Lordi Hawkesbury, Pelham, a M. Otto, e a molte altre persone di riguardo. L'Ambasciatore deve oggi pranzare da Lord Pelham.

-- La scelta, che il Primo Console ha fatta nella persona del Generale Andreossi, per occupare l'Ambasciata di Francia presso il nostro Governo, è una nuova prova del suo discernimento nella sua maniera di giudicare gli uomini. L'Ambasciatore Francese sembra riunire tutte le qualità, e tutti i titoli che possono conciliargli la stima della nostra Nazione, e la considerazione del nostro Governo. La nomina del Generale Andreossi offre una nuova occasione di rimarcare come i Governi moderni sono più attenti, e scrupolosi, che gli antichi nella scelta dei loro Ambasciatori nei paesi stranieri.

-- Jeri mattina, Lord Steward si è portato al Parlamento per ricevere il giuramento dei membri della camera dei comuni. A mezzogiorno, più di cento membri, fra i quali gli Aldermanni Combe, Curtis, e Anderson; avevano di già prestato il loro giuramento. Si attendeva, alle ore 2, un messaggio della camera dei Pari, per invitare quella dei Comuni a passare alla nomina d'un oratore. Benchè i due nuovi candidati per questo posto, M. Thomas Grenville, e M. Forster, già oratori della Camera dei Comuni d'Irlanda, siano in grado di pretendere tal carica, con tutto ciò si crede che M. Abbot sarà rieletto.

-- Domani l'Ambasciatore Francese sarà ricevuto alla Corte; tutta la famiglia Reale vi sarà presente. Le Principesse hanno fatto fare, per questa cerimonia, degli abiti della più grande ricchezza.

-- Le truppe che abbiamo a Surinam, Demerari, Berbice, e Issequibo, sono arrivate a S. Vincenzo. Sembra, che all'epoca delle lettere, che ci danno tali informazioni, le truppe Olandesi non erano ancora giunte a Surinam per rimpiazzarvi le nostre.

Altra di Londra dei 28.

Le due camere del Parlamento Imperiali si sono, jeri, radunate a tenore dell'aggiornamento. Il Lord Cancelliere nella Camera dei Pari ha rappresentato le ragioni particolari che hanno impedito il Re di assistervi alla loro prima seduta, facendo sperare, che S. M. verrà un'altro giorno a comunicare al Parlamento i motivi della sua convocazione. Dietro un invito la Camera dei Comuni è venuta alla bara, a cui il Lord Cancelliere ha ordinato la scelta del solito oratore.

-- Successivamente nella Camera dei Comuni, sulla mozione di Sir William Scot, è stato eletto in oratore della Camera M. Abbot. In quest'occasione Sir William-Scot ha recitato un elegante discorso stato applaudito. Non vi è stata altra discussione.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 2. Brumale [23. Novembre.]

E' arrivato a Parigi il Cittadino Bruyeres ajutante di Campo del Generale Leclerc; da cui sappiamo che i Generali, e le truppe sono nel miglior stato di salute. Continua al Capo la malignità dell'Epidemia a causa del ritardo delle piogge, i di cui principj hanno già rallentato le natiattie sono stati tolti ai negri 45m. fu. li. Era già cominciato un'insurrezione estiva colla morte del Capo. La legione polacca si è distinta nella persecuzione de' briganti. Il Generale Leclerc, e sua consorte sorella del Primo Console hanno dato le prove di benevolenza, ed umanità, colle misure le più utili e circostanze. Si aspetta il convojo partito da Cartagenova, e da Rochefort.

I deputati del Congresso Elvetico che deve tenersi in Parigi, vi arrivano da più giorni; una loro deputazione di 15 individui ha già avuto udienza col Ministro degli Affari Esteri.

Altra di Parigi 4. Brumale (25. Novembre.)

-- Il Capo di Brigata Luigi Bonaparte va a partire quanto prima per l'Italia, per ristabilirsi in salute, alterata per le fatiche della guerra.

-- Il Primo Console ha veduto con piacere il Generale di brigata Pietro Devaux, militare distintosi nel principio della guerra, e nel combattimento di Alghaziras, e a S. Domingo.

-- Nell'udienza di Domenica una Deputazione straordinaria dei Dipartimenti della 27ma divisione militare [il Piemonte] è stata presentata al Primo Console, l'oratore della quale ha recitato un eloquente discorso, dopo del quale la Deputazione si è portata a complimentare Madama Bonaparte.

-- Non si parla in tutto il dipartimento di Valchiusa che d'un giovane chiamato Antonio Tronchoa, e d'una giovine chiamata Virginia, ambi in età di 20 anni ch'esercitano la medicina con pari successo. Tutti gli ammalati d'Aix, d'Avignone, di Marsiglia, vanno in folla da Antonio, che si distingue ogni giorno per numerose guarigioni. E' vero che gli ammalati che vengono sì da lontano a trovar il medico non son del tutto disperati. Peraltro ecco come opera il giovine. Egli siede in una sedia e si fa magnetizzare da suo fratello; bentosto dorme di profondo sonno. Allora se gli presentano gli ammalati, e nel suo sonnambulismo, dicesi ch'egli dettaglia con molta esattezza tutte le loro malattie; descrive i sintomi che gli han preceduti e gli accompagna, senza che sfugga il più piccolo dettaglio alla sua sagacità. Tosto che ha conosciute le malattie, egli non impiega che de' semplici; indica agli ammalati i luoghi ove se ne trovano, e senz'aver giammai studiato, egli li caratterizza in guisa di farli riconoscere al primo colpo d'occhio. La giovine Virginia opera parimenti, e si aggiunge con egual successo. Antonio non è che un semplice garzone di sarto; non si dice qual sia la professione della giovine Virginia. Peraltro si volle maritarli insieme; ma essi ricusarono. Credesi [aggiunge lo stesso giornale da cui ricaviam quest'articolo] che al par della scimmia col leopardo del buon la Fontaine, essi si aggirano ciascun dal canto loro. La lor fortuna è presso che fatta, poichè guarendo col mezzo del sonnambulismo, essi si accomodano in guisa che il bene arriva loro dormendo.

-- L'Elettore di Baviera non contento di sopprimere i Conventi di Frati ne' suoi Stati, egli fa demolire altresì le loro Chiese; quella dei *Recolets*

di Monaco è stata intieramente rasata. Questa assoluta riforma del monachismo è altrettanto più da rimarcarsi quanto che le armi della Città di Monaco erano un Frate, e che nessun Paese v'era in Europa che avesse tante specie di Frati quanto questo.

-- Un Aldermanno Irlandese avendo di recente commesso il delitto capitale di *bevere alla salute di James Napper-Tandy*, ed al successo della causa della Libertà, è stato citato davanti al Lord Maire alla Corte degli Aldermanni di Dublino. Il Procurator generale persuaso di tutta la gravità di questo delitto è stato d'avviso, che il colpevole Aldermanno dovesse essere punito con tutto il rigore delle Leggi. Ecco cosa succede per portare dei toast alla Libertà, ed ai suoi coraggiosi difensori in un paese d'Aldermanni! Si attende su di ciò il risultato delle deliberazioni del Comitato di Giurisprudenza, a cui sono state rimesse tutte le carte.

I T A L I A

Venezia 29 Novembre.

Questa mattina alle sei è partita S. A. la Duchessa vedova di Parma per Fiume, donde proseguirà il suo cammino fino a Vienna. Fu accompagnata fino a Treviso dal preside dell'Imp. Governo Veneto e da molta primaria nobiltà del paese.

Roma 27. Novembre.

Con Notificazioni di Monsig. Tesoriere è stata prorogata per altri 6 mesi la diminuzione dei 12. agli 18 paoli della Gabella sui vini esteri ripari ordinarij.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 1 Dicembre.

Il vice Presidente della Repubblica Italiana, a contemplazione di madama Murat, ha dato il giorno 25 un lauto pranzo di 30 coperti, per altrettanti ragguardevoli invitati.

-- In data de' 22 Novembre 1802 il vice-Presidente ha posto alla disposizione del Cit. Ministro delle Finanze la somma di lire 750m. per li creditori arretrati in istato di bisogno urgente; e la somma di 933030 per la metà delle pensioni arretrate. La prima sarà ripartita a questo modo: pe' li dipartimento dell'Olona 100m.; per quelli del Reno e del Mella 75m. per ciascuno; ed ad ogni altro 55, 555 5/9. Di tal somma 160m. lire sarà pagata a quei creditori che dipendono dall'amministrazione de' beni Nazionali; di questi ne farà il quadro l'Economo: i quadri degli altri creditori saran fatti dai prefetti dei dipartimenti. L'economo farà anche il quadro delli pensionisti arretrati.

NOTIZIE INTERNE

Genova 4. Dicembre.

Il Senatore SERRA Presidente di Guerra e Marina al Tribunale di Commercio del Centro.

Ho replicati riscontri essete sortito da Tunis un considerevole armamento, anche con truppe da sbarco, e che tre Sciabecchi, ed una Polacca veleggino fra l'Isola dell'Elba, e la Capraja.

Inoltre il Commissario delle Relazioni Commerciali in Ancona m'avvisa essere giunta in quel Porto la polacca

del Capitano Gerolamo Roverano Spagnuolo, procedente da Trapani, ed avente al suo bordo certo Capitano Fazio, pure Spagnuolo col di lui equipaggio, il di cui bastimento era stato violentemente assalito, e predato da un ladro di mare nelle acque di Santa Maria, a tre miglia da terra.

M'afpetto pertanto di comunicarvi tali notizie, perchè interessanti il Commercio e perchè possiate dare ai Liguri naviganti le opportune avvertenze.

Dall'Ufficio di Guerra, e Marina li 30. Novembre 1802. Anno 6.

Salute, e Considerazione.

SERRA Pres.

Primo Dicembre.

Il Presidente del Tribunale di Commercio, ordina ai pubblici suddetto avviso per norma de' Naviganti, e Commercianti Liguri.

DOMENICO MARAGLIANO Pres.
GIUSEPPE BARNERO Min.

-- Giovedì sera provenienti da Novi, sotto buona scorta, sono stati trasportati in queste carceri del Palazzetto 8. individui, due de' quali disertori, e gli altri attestati colà prima d'ora.

-- Colle lettere di Livorno sentiamo, che dietro una fiera burrasca, un Legno Turco di 10 cannoni ha investito nelle coste dell'Etruria, e che parte dell'equipaggio è naufragato.

-- Dalla Prima Sezione Criminale sono stati jeri condannati alla pena di galea, ossia lavori pubblici, Sebastiano Pedevilla in anni 8, e Domenico Cervellera in anni 10. Rosa Pedevilla, moglie di detto Sebastiano in un anno di carcere. Tutti rei di furto commesso a danno della Cittadina Camilla Barbagellata De'Ferrari, farinotta nello Stradone di S. Agostino, ascendente a L. 16 18m. fra denaro, ori, ed argenti.

-- Il Senato ha seduto Giovedì, Venerdì, ed oggi.

-- Sotto il primo corrente ha emanato due *Senatus consulti*, col primo de' quali dichiara d'ora in avanti di niun effetto l'atto Legislativo de' 4. Dicembre 1798, salvi i regolamenti fatti, e da farsi. Quest'atto Legislativo riguarda i Sacri Oratori.

-- Il secondo *Senatus consulto* riguarda i facchini.

-- Nella seduta di Giovedì il Senato ha eletto per Sindicatori dei Giudici, Accusatori Pubblici, Cancellieri, aggiunti, ed io Genova i Cittadini Domenico Ascareto, e Niccolò Mari; per quelli di là da Giovi i Cittadini Gerolamo Riccio, e Giuseppe Bertuccini; per gli altri in Ponente i Citi. Niccolò Cattaneo, e Domenico Vincenzo Questa, per gli altri di Levante i Cittadini Costanzo Griso, e Carlo Dongo.

-- Jeri il Senato ha eletto in Cancellieri de' Sindicatori del Centro, il Notaro Gio. Scasso; di quelli della Riviera di Levante il Notaro Gio. Batt. Garassini; degli altri di Ponente il Notaro Luigi Francesco De'Ferrari, e degli ultimi di là da Giovi il Notaro Francesco Giuseppe Garassini.

-- Il Senato col suo Decreto de' 3 corrente ha prorogato per tutto questo mese la sospensione di tutte le cause promosse, e da promoversi contro la Nazione, e corpi amministrativi, e l'esecuzione de' giudicati.

-- Il Senato ancora nella sua sessione del primo corrente ha ordinato la pubblicazione del suo *Senatus-consulto* organico della Costituzione relativo al Governo, consistente in 135 articoli, il quale contiene le attribuzioni, e prerogative del Senato, del Magistrato Supremo, e degli altri Magistrati di Legislazione, e di Giustizia, dell'Interno, delle Finanze. Le qualità per essere Doge, e Se-

492
natore. Secondo la Costituzione, dal Senato restano anche a farsi 1. La Legge organica circa il modo di elezione dei Membri dei tre Colleggi elettorali de' proprietari, dotti, e negozianti e le qualità degli eleggibili. 2. sulle consulte di Giurisdizione. 3. sulla Censura delle Autorità Primarie, e subalterne. 4. sull' amministrazione. 5. sull' ordine Giudiziario; 6. su i Culti, 7. sulla Marina e Commercio. 8. Sulle Finanze. 9. sull' Istituto Nazionale.

La Legge organica del Governo è come siegue:

LEGGE ORGANICA DEL GOVERNO

1. Il Governo è confidato ad un Senato presieduto da un Doge, e diviso in cinque Magistrati, cioè:

Il Magistrato Supremo — Quello di Giustizia, e Legislazione — Quello dell' Interno — Quello di Guerra, e Marina — Quello delle Finanze.

2. Il Magistrato Supremo è composto di nove Membri, cioè del Doge, che lo presiede, dei Presidenti degli altri quattro Magistrati, e di quattro altri Senatori, due de' quali almeno sono scelti fra i nominati dal Colleggio de' Possidenti.

3. I Magistrati particolari di Giustizia e Legislazione, dell' Interno, e delle Finanze sono composti ciascuno di sette Membri, compreso il Presidente.

4. Quello di Guerra, e Marina è composto di cinque, compreso il Presidente.

5. L' elezione dei quattro Senatori per il Magistrato Supremo, dei quattro Presidenti, e dei Membri componenti i quattro Magistrati particolari si fa dal Senato.

TITOLO PRIMO

Del Senato.

6. Il Senato è composto di trenta Senatori, ed è presieduto dal Doge.

7. Si eleggono i Senatori da tre Colleggi elettorali, uno de' Possidenti, l' altro de' Negozianti, e il terzo de' Dotti, nel modo, che prescrive la legge Organica su i Colleggi.

8. Per essere eleggibile alla carica di Senatore è necessario:

I. Di avere le qualità, che si prescrivono dalla Legge per essere eleggibile in altro de' Membri di detti tre Colleggi.

II. L' età di trent' anni compiuti.

III. L' avere esercitata, senza censura di Sindacato, una carica pubblica nell' ordine legislativo, o nel diplomatico, o nel giudiziario, o nel militare fra i gradi di Stato maggiore.

Questo terzo requisito non sarà necessario che dopo l' anno duodecimo.

9. Non sono eleggibili alla carica di Senatore

I. Quelli, che per feudalità, o altro titolo qualunque sono dipendenti da Governi Esteri.

II. Quelli, che sono bastretti a c libato.

III. Quelli, che hanno interesse diretto, o indiretto negli Appalti delle Finanze della Repubblica.

IV. I Decotti, che non hanno pagato per intero i loro creditori in ragione di cento per cento.

V. Cessano di essere Senatori quelli, ne' quali sopravviene qualcheduna di suddette cause esclusive.

10. La carica di Senatore dura sei anni.

11. I Senatori ch' escono di carica, senza censura di Sindacato, possono essere nuovamente eletti dopo due anni di vacanza.

12. Il Senato si rinnova per terzo ogni biennio. Alla fine di ciascheduno dei primi due biennj, si estraggono a sorte i Senatori, che devono uscire di carica.

Sarà continuato.

Al Redattore del foglio periodico Gazzetta Nazionale della Liguria.

Desistete una volta, mio caro, dalle declamazioni, che di tempo in tempo ci fate sentire, provocando la rinovazione della legge proibitiva dell' armi, e persuadetevi, che questa non adeguerebbe gli oggetti, che si figura la vostra sensibilità; ma piuttosto partorirebbe gli inconvenienti, che la facevano odiare quando era in vigore.

Di quei tempi l' uomo savio, l' onesto era disarmato, ed impossibilitato perciò a diffendersi da un ingiusto aggressore, da un assassino. Non prosiegua ad enumerare gli altri infiniti disordini, che accadevano, perchè mi rispondereste, che si potrebbero riparare, e mi contento solo per farvi riedere dall' errore, in cui siete, che vi compiacciate di riandare i libri criminali dei tempi, in cui vigeva la suddetta legge, mentre stoverete un' enorme quantità di omicidj, e ferimenti in confronto di quelli accaduti dopo che questa più non esiste.

Volete, amico, far uso della vostra sensibilità, e risparmiare delle vittime, provocate una legge, che coatti i Cittadini ad andar armati, ma che con severità punisca chi dell' arma abusa, o chi il primo contro un suo simile l'impugna, abbenchè nol ferisca.

Permettetemi intanto il dirvi non sussistere che sia stato ucciso un Marinajo forastiere e gettato in un pozzo, è stato ritrovato nel pozzo, ma non ferito, nè tampoco può dirsi statovi con dolo gettato, potendovi essere sgraziatamente caduto. Addio.

N. N.

— Dalla Stamperia Caffarelli sulla Piazza delle Vigne è uscito, secondo il consueto, l' Almanacco Italiano e Francese, intitolato *Erbolajo Poetico*: In questo Almanacco, oltre le cose proprie di simili produzioni, trovansi un sonetto alla Patria; una Canzone in Settime in versi Ottonarj alle Donne Liguri; ed a ciascun mese un' Anacreontica sopra alcune Erbe Officiali e Medicinali per comodo della vita e della salute. Vi si contengono pure il Catalogo de' Magistrati, Arcivescovo e Vescovi della Repubblica. E per ultimo i Professori dell' Università Nazionale, una regoletta per l' estrazioni del pubblico lotto, ed una Novellezza curiosa.

CORSO DE' CAMBII

Genova 4 Dicembre.

Venezia. . . —	Madrid . . . 668
Roma . . . 128	Cadice . . . 676
Livorno. . . 125 1/4	Amsterdam . . 85 7/8
Napoli. . . 102 L	Londra. . . 42 3/4 1/2
Massina. . . 38 3/4	Milano . . . 86
Palermo . . 38 1/2	Pienza. . . 47
Lione . . . 94 1/2	Augusta . . . 62 1/2
Marsiglia. . 94 1/2 L	Amburgo. . . 46 L
Parigi. . . 95 1/4	Smirna. . . 35 1/2
Lisbona . . . 715	Costantinopoli. 37

Prezzi delle Granaglie comprese la Gabella

Grani Lombardi di Can. 1.	64 a 66
detti Amburgo. Rossi e bianchi . . .	44 a 45
Bannato e marsero superiori . . .	48 a 50
Detti inferiori	40 a 42
di Satdegna	54 a 55
Duri Tunisi nuovi	34 a 36
Detti vecchi,	—
Meschiglie di Levan.	—
Farina d' America	—
Granoni diversi.	40 a 42
Fave Tunisi e Satdegna	29 a 32
Faggiuoli bianchi	45 a 46
Riso di Piemonte al cant.	32
Vini di Napoli alla mezzar.	—
Oli di Riv. fini	120
mezzi fini	98 a 100
Detti di Levante, e Calab.	82 a 95

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviera per lire 8 anticipato riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L' associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 7 Dicembre Anno VI della Repubblica Ligure

REPUBBLICA LIGURE

Genova 7 Dicembre.

Decretum per intero il Senatus-consulto organico della Costituzione relativo al Governo, da noi accennato nello scorso foglio.

LEGGE ORGANICA DEL GOVERNO

1. Il Governo è confidato ad un Senato presieduto da un Doge, e diviso in cinque Magistrati, cioè:

Il Magistrato Supremo — Quello di Giustizia, e Legislazione — Quello dell' Interno — Quello di Guerra, e Marina — Quello delle Finanze.

2. Il Magistrato Supremo è composto di nove Membri, cioè del Doge, che lo presiede, dei Presidenti degli altri quattro Magistrati, e di quattro altri Senatori, due de quali almeno sono scelti fra i nominati dal Colleggio de' Possidenti.

3. I Magistrati particolari di Giustizia e Legislazione, dell' Interno, e delle Finanze sono composti ciascuno di sette Membri, compreso il Presidente.

4. Quello di Guerra, e Marina è composto di cinque, compreso il Presidente.

5. L' elezione dei quattro Senatori per il Magistrato Supremo, dei quattro Presidenti, e dei Membri componenti i quattro Magistrati particolari si fa dal Senato.

TITOLO PRIMO

Del Senato.

6. Il Senato è composto di trenta Senatori, ed è presieduto dal Doge.

7. Si eleggono i Senatori da tre Colleggi elettorali, uno de' Possidenti, l' altro de' Negozianti, e il terzo de' Dotti, nel modo, che prescrive la legge Organica su i Colleggi.

8. Per essere eligibile alla carica di Senatore è necessario:

I. Di avere le qualità, che si prescrivono dalla Legge per essere eligibile in altro de' Membri di detti tre Colleggi.

II. L' età di trent' anni compiuti.

III. L' avere esercitata, senza censura di Sindacato, una carica pubblica nell' ordine legislativo, o nel diplomatico, o nel giudiziario, o nel militare fra i gradi di Stato maggiore.

Questo terzo requisito non sarà necessario che dopo l' anno duodecimo.

9. Non sono eligibili alla carica di Senatore

I. Quelli, che per feudalità, o altro titolo qualunque sono dipendenti da' Governi Esteri.

II. Quelli, che sono astretti a celibato.

III. Quelli, che hanno interesse diretto, o indiretto negli Affari delle Finanze della Repubblica.

IV. I Dotti, che non hanno pagato per intero i loro creditori in ragione di cento per cento.

V. Cessano di essere Senatori quelli, ne quali sopravviene qualcheuna di suddette cause esclusive.

10. La carica di Senatore dura sei anni.

11. I Senatori ch' escono di carica, senza censura di Sindacato, possono essere nuovamente eletti dopo due anni di vacanza.

12. Il Senato si rinnova per terzo ogni biennio. Alla fine di ciascheduno dei primi due biennj, si estraggono a sorte i Senatori, che devono uscire di carica.

13. La cessazione di quei, che escono, e l' installazione di quei, che subentrano, ha luogo nel primo giorno del mese di Luglio.

14. Il modo, e il tempo delle estrazioni di quei, che escono nei primi due biennj, sono determinati dal Senato.

15. Il modo, e il tempo delle elezioni da farsi dai Colleggi sono determinati dalla Legge Organica su i Colleggi.

16. Se nel tempo delle estrazioni, che hanno luogo nei primi due biennj, mancassero per qualunque motivo uno, o più Senatori, senza essere stati rimpiazzati li mancanti, si considerano come estratti, e fanno parte del terzo, che esce.

17. Finchè i Colleggi non sono in attività, i Senatori mancanti si rimpiazzano dal Senato per il restante tempo.

18. Il Senato può accordare, per gravi, ed urgenti motivi, la dimissione, che venisse dimandata dal Doge, o dai Senatori.

19. Resta fissato il termine di un mese al Doge, ed ai Senatori eletti, entro il quale si devono presentare a installarsi nella loro carica. Comincia questo termine dal giorno, in cui la loro elezione è notificata per ordine del Senato al loro domicilio. Passato un tal termine, e non seguita l' installazione dell' eletto, s' intende, che abbia dimandata la sua dimissione.

20. Il Senato può fissare un termine più lungo per gli assenti.

21. Il Doge e Senatori, che non hanno avuta la loro dimissione, e ricusano d' installarsi, possono essere multati dal Senato, il Doge fino a lire 12 mila, ed i Senatori fino a lire 6 mila.

22. Il Senato ha l' iniziativa di tutte le Leggi.

23. Ciascun Magistrato può presentare al Senato per organo del Doge, o di chi ne fa le veci, dei progetti di Legge nelle materie analoghe agli oggetti, che lo riguardano, e gli stessi non possono essere sottoposti alla discussione, che con previo decreto del Senato.

24. Il Senato sottopone alla sanzione della Consulta Nazion. i Progetti di Legge, che sono stati da lui approvati.

25. La Consulta Nazionale approva, o rigetta i Progetti di Legge senza alcun cambiamento.

26. Il Senato può ritirarli durante la discussione.

27. Nei casi urgenti, e impensati, e soprattutto se la pubblica tranquillità è compromessa, il Senato può decretare con due terzi di voti l' esecuzione provvisoria dei Progetti di Legge, che sono stati da lui approvati.

28. Devono però essere sottoposti alla sanzione della Consulta, come le altre Leggi, alla prossima convocazione della medesima; nè possono ulteriormente eseguirsi, dopo che è convocata la Consulta, senza la di lei approvazione.

Non testano però rievocati gli Atti di esecuzione, che fossero già consumati, nè impedito l' effetto, e compimento delle operazioni cominciate, e degli impegni contratti a norma di detti Progetti di Legge, in tempo che erano eseguibili.

29. La provvisoria esecuzione dei Progetti di Legge, in senso dell' Articolo precedente, non può aver luogo ove si tratti d' imposizioni: continuano però a percepirsi, e sono prorogabili dal Senato, le imposizioni, che erano in vigore all' epoca della installazione dell' attuale Governo, e ciò sino alla nuova sistemazione delle Finanze a norma dell' Art. 15 della Costituzione.

30. E' incarico del Senato di presentare alla Consulta entro il termine di un anno dal giorno della pubblicazione della presente Legge Organica, un Progetto di Legge per la nuova sistemazione delle Finanze. Non restando approvato questo Progetto, dovrà rinnovarlo con quelle modificazioni, che crederà convenienti, per la prossima convocazione della Consulta, e così successivamente, finchè resti approvato.

31. La proroga di una qualche imposizione, che si facesse dal Senato in questo intervallo a norma dell' Articolo 29 deve essere motivata sulla presentazione del Progetto di Legge a norma dell' Articolo precedente, e la non approvazione della Consulta.

32. Le disposizioni generali fondate sopra le Leggi, e dirette a procurarne l' esecuzione, sono materia dei Decreti del Senato.

33. Sono comprese nel precedente Articolo le dichiarazioni interpretative delle Leggi medesime.

34. Dichiarare la guerra, concludere trattati di pace, di alleanza, e di commercio, o altre convenzioni colle Potenze Estere, sono prerogative, che appartengono al Senato.

35. Il Senato delibera sopra questi oggetti sulla proposizione che si fa dal Magistrato Supremo per organo del Doge, col comunicare gli opportuni schiarimenti. Per dichiarare la guerra, concludere Trattati di pace, e di alleanza si richiedono due terzi di voti dell'intero numero dei Membri componenti il Senato, compreso il Doge.

36. Il Senato determina la quantità della Forza Armata, che può soggiornare nella Città, ove risiede il Governo.

37. Vi è una Guardia particolare per il Governo. Non è maggiore di 200 uomini. È organizzata dal Senato.

38. Finché non è in attività la Consulta Nazionale, i pubblici introiti sono a disposizione del Senato. Esso distribuisce le somme, che la Consulta Nazionale mette ogni anno a disposizione del Governo per le spese generali della Repubblica. Ne assegna al Magistrato Supremo le partite necessarie per ciascun oggetto della Pubblica Amministrazione.

39. Il Magistrato Supremo nei mesi di Gennaio, e di Luglio, ed ogni volta, che lo richiede il Senato, è tenuto a renderli conto delle somme poste a sua disposizione dal Senato medesimo. Il Senato ne presenta ogni anno il conto generale alla Consulta Nazionale.

40. Si sottoscrivono dai Presidenti i mandati, che sono deliberati dalla rispettivi Magistrati per le spese del loro Dipartimento sulle somme, che sono messe a disposizione de' Magistrati medesimi.

41. Questi mandati non possono essere estinti se non sono correnti alle Leggi, e Decreti, ed a tale effetto riveduti, e firmati dai Commissarij della Tesoreria, o da quell'altra Autorità, che sarà posta in loro luogo nella nuova organizzazione delle Finanze.

42. Il Senato ogni volta, che lo giudica conveniente, si fa render conto dal Magistrato Supremo dello stato interno della Repubblica, e della sua situazione relativamente alle Potenze Estere.

43. Il Senato elegge per la prima volta i Membri dei tre Colleggi Elettorali, della Consulta Nazionale, e delle Consulte di Giurisdizione.

44. Elegge i Ministri, e altri Agenti Diplomatici presso le Potenze Estere, siccome pure i Commissarij delle Relazioni Commerciali.

45. Elegge i Militari dello Stato Maggiore, sulle nomine, che si presentano dal Magistrato di guerra e marina, e accorda le giubilazioni nei modi e forme, che sono determinati dalla Legge.

46. L'elezione dei Giudici di Cantone, e dei Membri, che compongono i Tribunali della Repubblica, come ancora dei rispettivi Cancellieri, appartiene al Senato.

47. Deputa a questo effetto cinque Senatori, che sono scelti in Comitato generale, il di cui incarico è di formare, fra le nomine, che si sono fatte nel Circolo, una lista tripla de' migliori Candidati, sopra la quale si fanno in seguito dal Senato le indicate elezioni. Se non sono compite queste elezioni alla seconda esperienza, restano incaricati i Deputati medesimi d'impinguare, o rinnovare la lista de' Candidati, affinché si proceda ad altre esperienze fino al compimento delle elezioni.

48. Il Senato determina gli onorarij de' Funzionarij pubblici, e degl'impiegati Civili, e Militari.

49. Gli onorarij stabiliti non possono aumentarsi dal Senato senza il concorso de' due terzi de' voti.

50. L'onorario de' Senatori, membri del Magistrato Supremo, è di annue lire nove mila. Quello degli altri Senatori è di lire seimila.

51. Il Senato è convocato dal Doge ogni volta che il pubblico servizio o le circostanze lo esigono. In mancanza, o assenza del Doge dalla Città ove risiede il Governo, è convocato dal Decano del Senato.

52. Sono fissate per ogni mese dell'anno due radunanze del Senato, che si chiamano *Sedute del mese*. Se il Senato non è convocato dal Doge, per la Seduta del mese, prima del giorno quindici, e una volta prima del giorno ultimo del mese, si raduna di pieno diritto nel giorno 15, e nel giorno ultimo all'ora di mezzo giorno. Se il Doge, e il Decano sono assenti da tali sedute, il Senato è presieduto dal più vecchio de' Senatori presenti.

53. Queste due Sedute del mese sono destinate principalmente a che possano farsi da ciascun Senatore quelle mozioni, che crede utili alla cosa pubblica. Il Doge, o chi ne fa le veci, è tenuto a fare al Senato la proposizione di tramandarle a quel Magistrato, ch'esse concernono, affinché presenti gli opportuni progetti di Decreto, o di Legge, o faccia rapporto.

54. Per la legittimità delle Sedute, e per la validità delle deliberazioni del Senato, è necessaria la presenza, ed il concorso della pluralità assoluta dei Membri tutti, che lo compongono, compreso il Doge.

55. E' però necessario il concorso dei due terzi dei voti dei Membri tutti che lo compongono, compreso il Doge, per l'esecuzione provvisoria dei Progetti di Legge, indicati nell'Art. 27.

56. I Senatori non sedono in Senato come Presidenti, o Membri dei Magistrati, ai quali appartengono, ma come semplici Senatori.

57. Il Senato vota in segreto per via di calice.

58. Si elegge un Segretario Generale, e quegli altri Segretarij, che crede opportuni.

59. Tutte le Deliberazioni, Decreti, ed Atti del Senato, per la loro autenticità, si sottoscrivono dal Doge, o da chi ne fa le veci, e sono contrassegnati dal Segretario Generale.

60. Un Regolamento particolare, decretato dal Senato, determina le funzioni del Segretario generale, e degli altri suoi Segretarij ed impiegati.

TITOLO SECONDO.

Del Doge.

61. Per essere eligibile alla carica di Doge è necessario:

I. Di avere le qualità, che si richiedono dalla Legge per essere eligibile in altro dei Membri de' tre Colleggi Elettorali.

II. L'età di anni 40 compiuti.

III. L'aver già esercitata, senza censura di Sindacato una carica pubblica nell'ordine legislativo, o diplomatico, o amministrativo, o giudiziario.

Questo terzo requisito non sarà necessario, che dopo l'anno duodecimo.

62. Non sono eligibili alla carica di Doge.

I. Quelli, che per feudalità, o altro titolo qualunque, sono dipendenti da Governi Esteri.

II. Quelli, che sono astretti a celibato.

III. Quelli, che hanno interesse diretto, o indiretto negli Appalti delle Finanze della Repubblica.

IV. I Decotti, che non hanno pagato per intero i loro creditori in ragione di cento per cento.

63. Cessa di esser Doge quello, in cui sopravviene qualunque di suddette cause esclusive.

64. Il Doge è eletto dal Senato sopra una lista tripla, che si presenta dai Colleggi.

65. La Legge Organica su i Colleggi determina il modo di formare, e di presentare la lista indicata nell'Articolo precedente.

66. Il Doge presiede al Senato, e al Magistrato Supremo. Dura in carica per sei anni, e non può essere rieletto alla stessa carica, se non dopo sei anni di vacanza.

67. Se il Doge manca per morte, o per dimissione, o qualunque altra causa, durante i sei anni della sua carica, è rimpiazzato dal Senato sopra una lista tripla, che si forma dai Colleggi, convocati anche straordinariamente.

68. Nell'intervallo ne fa le veci il Decano del Senato.

69. Il nuovo eletto, in tutti i casi, dura in carica per i sei anni successivi al giorno della sua elezione.

70. In caso che il Doge, per qualunque impedimento, o motivo, non intervenga alle sedute del Senato, esso è presieduto in sua vece dal Decano de' Senatori presenti.

71. Il Doge, in ciò che riguarda la dignità, e le onoranze, rappresenta il Governo, ed occupa il primo Posto in tutte le Feste Religiose, o Nazionali, alle quali interviene il Senato. Il posto de' Senatori è fissato per ragione di età, senz'altra distinzione.

72. I sigilli della Repubblica sono rimessi alla Custodia del Doge, come pure le chiavi della Città, ove risiede il Governo.

73. Le lettere patenti, e commissioni pubbliche di qualunque specie, si spediscono in nome della Repubblica Ligure. Si sottoscrivono dal Doge, e dal Senatore Presidente, o Deputato agli oggetti analoghi alla natura della Patente, o Commissione, e si contrassegnano dal Segretario Generale.

74. Il Doge, coll'intervento del Senatore, che sarà Deputato alle Relazioni Estere, riceve i Ministri, e altri Agenti Diplomatici, che presentano le loro Credenziali, o R credenziali in forma privata.

75. Le lettere pubbliche, che sono dirette al Doge, e Senatori, si aprono da Doge coll'intervento del Senatore, che sarà Deputato alle Relazioni Estere, o di altro Senatore in sua vece, e coll'assistenza del Segretario Geo.

76. I Ministri, e gli Agenti presso l' Estero, compresi i Commissarij delle Relazioni Commerciali, dirigono le loro lettere pubbliche al Doge e Senatori della Repubblica Tiguri.

77. Il Doge ha la sua Residenza in un Appartamento del Palazzo Nazionale.

78. La polizia del Palazzo Nazionale appartiene al Doge.

79. La Guardia del Governo è sotto i d' lui ordini.

80. L' onorario del Doge è di annue lire cinquanta mila.

TITOLO TERZO.

Del Magistrato Supremo.

81. Il Padre, il Figlio, e i Fratelli, il Suocero, e il Genero, lo Zio, e il Nipote, sia di Fratello, che di Sorella, non possono essere membri simultaneamente del Magistrato Supremo.

82. I Senatori, che compongono il Magistrato Supremo, si rinnovano ogni anno per una quarta parte.

83. Il Doge, convocato il Senato, sottopone ad uno ad uno all' esperienza de' voti gli otto Senatori del Magistrato Supremo per ordine di età, cominciando dal Decano. I due Senatori, che riportano minor numero di voti relativamente agli altri, sono quelli, che devono rimpiazzarsi, senza riguardo ai più vecchi, o nuovi in carica.

84. Gli otto Senatori, che compongono il Magistrato Supremo, possono essere cambiati in ogni tempo sulla proposizione del Doge.

85. Se accade in un anno che per morte, o estrazione, o altra combinazione, siano stati cambiati nel Magistrato Supremo quattro, o più Senatori, non ha luogo per quell' anno la rinnovazione della quarta parte a norma degli Art. 82. e 83.

86. In quegli anni, ne' quali coincidono le rinnovazioni de' due Senatori del Magistrato Supremo colle estrazioni, che devono farsi del terzo del Senato a norma dell' articolo duodecimo, le votazioni per dette rinnovazioni hanno luogo dopo che sono seguite le estrazioni.

87. La cessazione dei due Senatori, che si rinnovano, e l' installazione de' due, che subentrano, ha luogo nel primo giorno del mese di Luglio.

88. Il Magistrato Supremo è incaricato dell' esecuzione delle Leggi, e dei Decreti, e pubblica i Proclami, e gli Editti, che crede convenienti.

89. Impegna a questo effetto i Provveditori, gli Agenti, e altre Autorità amministrative, che sono ad esso subordinate.

90. La direzione degli affari esteri è propria del Magistrato Supremo, e sono sotto la sua dipendenza i Ministri diplomatici, e gli Agenti di commercio presso le Nazioni Estere.

91. L' autorità del Magistrato Supremo sopra gli Agenti ed altri Funzionarij pubblici, che da lui non si eleggono, è ristretta a poterli sospendere per un tempo, che non ecceda il termine di sei mesi, e rimpiazzarli provvisoriamente. In caso, che vi sia luogo a rinnovarli, ne fa rapporto al Senato, perchè provveda.

92. Può anche sospendere per sei mesi sul rapporto del Magistrato di Giustizia, e Legislazione i Giudici, e i Membri di qualunque Tribunale dello Stato, i pubblici Accusatori, e rimpiazzarli provvisoriamente. In caso di delitto, rimette i Funzionarij indicati nei due precedenti articoli al Tribunale competente, e ne dà avviso al Potere, che deve rimpiazzarli.

93. Il Magistrato Supremo provvede, a norma delle Leggi, alla sicurezza interna, ed esterna dello Stato. E' però tenuto ne' casi gravi, nei quali la Repubblica può essere compromessa, a consultare il Senato sopra le determinazioni, che può convenire di prendere a norma delle Leggi, e Decreti.

94. La dichiarazione de' casi gravi può anche farsi dal solo Doge.

95. E' propria del Magistrato Supremo la direzione della forza armata. Esso elegge gli Uffiziali sì di terra, che di mare, fino al grado di Capitano inclusivamente, sopra le nomine, che gli sono presentate dal Magistrato di Guerra, e Marina.

96. Il Magistrato Supremo è incaricato della polizia generale, e fa esercitare questo ufficio da un Commissario, che si elegge fuori del proprio seno, e di quello del Senato. E' però in sua facoltà di conservare ancora nello stato attuale l' amministrazione della polizia generale per lo spazio di sei mesi dopo la pubblicazione della presente Legge organica.

97. Il Magistrato Supremo invigila sull' amministrazione della giustizia, e soprintende all' amministrazione de' beni, ed introiti pubblici, e ad ogni altro oggetto di pubblico interesse.

98. Elegge i Ricevitori delle Gabelle, e gli altri principali impiegati nell' amministrazione de' pubblici introiti sopra le nomine, che gli sono presentate dal Magistrato delle Finanze.

99. Gli affari ecclesiastici, gli archivj, e l' istruzione pubblica sono sotto l' ispezione del Magistrato Supremo.

100. Elegge, e revoca un Provveditore, ed i Membri di una Giunta amministrativa per ciascheduna Giurisdizione, in quel numero, e con quelle facoltà, che sono determinate dalla Legge.

101. Organizza i suoi Uffizj, determina il numero degli individui, che vi devono essere impiegati, e le indennità di ciascuno di loro entro i limiti della somma assegnata ad un tale oggetto.

102. Per la legittimità delle sedute, e per la validità delle deliberazioni del Magistrato Supremo, che si convocano dal Doge, si richiede la presenza e il concorso della pluralità assoluta di tutti i Membri, che lo compongono, compreso il Doge.

103. Il Doge convoca il Magistrato Supremo almeno due volte in ogni settimana, ed è tenuto a fare le proposizioni analoghe alle mozioni di ciascun dei Membri di esso Magistrato, quando sono appoggiate.

104. Il Magistrato Supremo delibera in segreto per via di calice.

105. Tutte le Deliberazioni, Decreti, ed Atti del Magistrato Supremo, per la loro autenticità, sono sottoscritti dal Doge, e controsignati dal Segretario generale.

TITOLO QUARTO

Dei Magistrati di Giustizia e Legislazione, dell' Interno, di Guerra, e Marina, e delle Finanze.

106. Li Magistrati di Giustizia, e Legislazione, dell' Interno, di Guerra e Marina, e delle Finanze hanno le incombenze di Deputazioni consultive, sia del Senato, come del Magistrato Supremo, e fanno i rapporti, dei quali vengono incaricati.

107. Esercitano inoltre le funzioni di Corpi Amministrativi per gli oggetti, che sono loro affidati dalla Legge e per le commissioni speciali, che ricevono, o sono subordinati in queste funzioni all' autorità del Magistrato Supremo.

108. Formano rispettivamente dei Progetti di Legge, e di Decreti analoghi alle loro incombenze, e li rimettono al Senato per organo del Doge.

109. Le disposizioni degli Art. 81, e 101. sono comuni ai quattro Magistrati sopranominati.

110. I Presidenti dei diversi Magistrati esercitano nel rispettivo dipartimento le funzioni di Ministro per dare esecuzione agli ordini, de' quali sono incaricati a norma delle Leggi.

111. I Magistrati sono convocati dal loro Presidente due volte almeno in ogni settimana. In caso di assenza, o impedimento del Presidente, sono convocati dal Decano dei Membri, che li compongono.

112. Queste ordinarie convocazioni possono essere ridotte a due al mese dal primo d' Agosto sino alla metà di Novembre per deliberazione dei Magistrati medesimi.

113. I Presidenti sono tenuti a fare le proposizioni analoghe alle mozioni di ciascuno de' Membri del rispettivo Magistrato, quando sono appoggiate.

114. I Magistrati corrispondono per mezzo del loro Presidente negli oggetti, che li riguardano con tutte le Autorità Constituite della Repubblica.

115. Per la legittimità delle loro sedute, e per la validità delle loro deliberazioni, è necessaria la presenza, e il concorso della pluralità assoluta dei Membri, che li compongono, compreso il Presidente.

116. I Senatori, che compongono i Magistrati particolari, possono esser variati in ogni anno sulla proposizione del Doge.

117. Votano in segreto per via di calice.

118. Le Deliberazioni, e Progetti di ogni Magistrato sono sottoscritti per la loro autenticità dal Presidente, e in caso di assenza, o impedimento, dal Decano, e controsignati dal Capo d' Ufficio, o Segretario, al quale è relativo l' Atto, di cui si tratta.

119. Le speciali incombenze del Magistrato di Giustizia e Legislazione sono le seguenti:

396
I. Corrispondere per mezzo del Presidente con tutti i Giudici, e Tribunali dello Stato.

II. Invigilare sull'Amministrazione della Giustizia, richiamare i Giudici, e i Tribunali all'osservanza delle Leggi, e ammonirli su i loro doveri, ed a tale effetto è autorizzato a farsi rimettere i Processi delle Cause Civili, e Criminali.

III. Rispondere consultivamente ai dubbj, e questioni sull'intelligenza delle Leggi, che gli vengono proposti dai Giudici, Tribunali, e loro Ministri.

IV. Fare osservare le Leggi, e Regolamenti, che riguardano il Notariato. Invigilare perchè i Notari siano esatti, e puntuali in tutti i doveri del loro Ufficio, e non oltrepassino nelle mercedi, che esigono, le tariffe, che sono stabilite.

V. Fare rapporto al Magistrato Supremo sulle mancanze dei Giudici, e Membri dei Tribunali, perchè siano sospesi, o rimessi ai Giudici competenti in caso di prevaricazione.

VI. Sospendere per sei mesi i Notari, e Cancellieri, e gli Aggiunti dei Tribunali, che abusano del loro Ufficio, o mancano ai loro doveri, e rimetterli ai Tribunali in caso di delitto.

120. Le speciali incombenze del Magistrato dell'Interno sono quelle di fare osservare le Leggi, e Regolamenti, che hanno per oggetto:

I. I Teatri, ed altri spettacoli pubblici.

II. Le Strade, i Ponti, i Canali, ed altri pubblici lavori, ed i Boschi Comunali.

III. Gli Ospedali, Opere Pie, e le Scuole pubbliche.

IV. L'elezione de' Medici, Chirurghi, e Farmacisti.

V. L'Agricoltura, il Commercio, le Arti, le invenzioni, le Manifatture, e l'industria in generale.

VI. I Pesi, e le Misure.

VII. La formazione degli Stati di popolazione, ed economia politica, de' prodotti Territoriali, delle importazioni, e delle esportazioni.

VIII. Le Feste Nazionali, e le Solennità Religiose, alle quali interviene il Senato.

IX. Il Magistrato dell'Interno è specialmente incaricato d'invigilare sulla condotta de' Corpi Amministrativi di tutto lo Stato, ed è autorizzato a sospendere per quel tempo, che stima, purchè non passi un mese, i medesimi Corpi, o i Membri di essi, e fare al Magistrato Supremo le opportune rappresentanze sugli abusi di autorità, ed altre mancanze, e disordini relativi all'Amministrazione.

X. E' pure autorizzato ad approvare quelle spese, che i Corpi Amministrativi, o i Comuni stimassero di deliberare, e ripartire per gli occorrenti bisogni particolari, secondo, che sarà stabilito nella Legge Organica de' Corpi Amministrativi.

XI. Per l'esecuzione delle sue incombenze corrisponde per mezzo del suo Presidente coi Corpi Amministrativi, e con i Provveditori della Repubblica.

121. Le speciali incombenze del Magistrato di Guerra e Marina, sono di fare osservare le Leggi, e Regolamenti, che hanno per oggetto:

I. La formazione, reclutamento, e disciplina della forza armata, sì di terra, che di mare.

II. L'Artiglieria, le Fonderie, il Genio, le Fortificazioni di ogni specie, le Caserme, i Magazzini, i viveri, il vestiario, gli attrezzi, e le altre provviste, sì di terra, che di mare.

III. La direzione de' Colleggj Militari.

IV. L'Amministrazione degli Arsenali, Lazzeretti, e Uffizj di Sanità.

V. La conservazione, e la polizia de' Porti, Rade, e Golfi di tutto lo Stato.

VI. La costruzione, riparazione, e manutenzione di ogni specie di Bastimenti Nazionali.

VII. La repressione dei delitti, l'applicazione delle pene correzionali, e la polizia militare.

VIII. Presenta al Senato, e al Magistrato Supremo le nomine per le elezioni degli Ufficiali, sì di terra, che di mare, che devono farsi rispettivamente da questi Poteri.

IX. Ha la facoltà di decidere le questioni relativamente all'anzianità, e promozioni.

X. Di sospendere per un mese gli Ufficiali di qualunque grado, così di terra, che di mare.

XI. Di fare rapporto al Magistrato Supremo sopra le mancanze più gravi, o disordini nel servizio, e suggerire le determinazioni, che sono più convenienti.

XII. Rimettere i Militari in caso di delitto ai loro Giudici competenti.

122. Le speciali incombenze del Magistrato delle Finanze sono di fare osservare le Leggi, e Regolamenti, che hanno per oggetto:

I. La distribuzione, e la percezione delle imposizioni dirette, e indirette, e altre Tasse di qualunque natura. (Per l'elezione dei Ricevitori, ed altri impiegati principali in detti oggetti, presenta le nomine al Magistrato Supremo).

II. La Zecca.

III. La tariffa delle monete, e la pubblicazione de' Proclami corrispondenti.

IV. L'amministrazione de' Beni Nazionali, salve le incombenze del Magistrato di Guerra, e Marina indicate alli num. 1. 3. 4. dell'art. 121.

V. L'esigenza delle multe, e l'esecuzione delle confische a profitto della Nazione.

VI. Le Poste delle Lettere, e dei Cavalli, le Dogane, e tutti gli Stabilimenti, Appalti, Imprese, ed Amministrazioni, che rendono una somma qualunque al tesoro pubblico.

VII. Il Magistrato delle Finanze elegge gli Agenti, e i Guardiani, che crede necessari al servizio relativo alle sue incombenze, i quali da esso dipendono, salve le disposizioni al num. 1.

VIII. Inflige le pene correzionali entro i limiti delle sue facoltà.

IX. Fa arrestare i Contrabbandieri, e fa agire presso i Tribunali competenti perchè siano puniti a norma della Legge.

X. Fa escutere i Debitori Nazionali con tutti i mezzi che sono a sua disposizione.

XI. Corrisponde, per mezzo del suo Presidente, coi Provveditori, e Corpi Amministrativi dello Stato per tutto ciò, che riguarda le sue attribuzioni.

TITOLO QUINTO.

Disposizioni generali.

123. L'autorità di far grazia è propria del Senato.

124. Ha pure la facoltà di avvocare le Cause da qualunque Giudice, o Tribunale dello Stato, affine di rimetterle a quell'altro Giudice, o Tribunale, che meglio stima.

125. Può derogare ai Testamenti, ed altri atti di ultima volontà.

126. Son però necessari, per le providenze indicate ne' tre precedenti articoli, i quattro quinti de' voti di tutto il Senato, e il concorso di quelle circostanze, che sono determinate dalle Leggi Organiche del Potere Giudiziario.

127. Il Senato ha inoltre la facoltà di mutilare, e sopprimere i Testamenti in quelle parti, o disposizioni, che fossero contrarie ai buoni costumi, e alle Leggi divine, ed umane.

128. In tutti i casi straordinarj, impensati, o anche omessi, per i quali non è designato espressamente dalla Costituzione o dalla Legge, il Potere che dee provvedervi, s'intende che questa facoltà sia propria del Senato.

129. Le elezioni de' Funzionarj pubblici, Ordinarij, e Straordinarij, che non sono espressamente attribuite dalla Costituzione, e dalla Legge, a un Potere designato, s'intendono attribuite al Senato.

130. Il Senato ove si tratti di progetti di Legge, e nei casi di guerra, pace, alleanza, e in quegli altri, che saranno dichiarati gravi dal Doge, non prende risoluzioni decisive nel giorno medesimo, in cui si propone una pratica per la prima volta.

131. Il Senato decide le dispute di competenza, che insorgono fra i diversi Magistrati, nei quali è diviso.

132. E' proprio d'ogni Magistrato, salve le disposizioni della presente Legge Organica, di adottare quel regolamento interno, che meglio stima, tanto per l'ordine delle sue Sedute, quanto per la distribuzione delle sue incombenze fra i Senatori, che lo compongono.

133. Il Senato ha la facoltà di far e alla presente Legge Organica le dichiarazioni, che sono necessarie per la di lei esecuzione.

134. Può fare alla Legge medesima quei cambiamenti, e addizioni, che crede convenienti, entro il termine dell'anno assegnatoli dalla Costituzione. Il termine suddetto comincia dal giorno dell'installazione dell'attuale Governo.

135. Passato un tal termine, non può la presente Legge essere riformata, che dopo anni cinque, e le riforme, che saranno proposte, dovranno essere assoggettate alle forme usate per la deliberazione delle Leggi.

DURAZZO Doge — LANZOLA Segr. Generale.

1802. primo Dicembre. Il Senato decreta si pubblichi,

si stampi, e si eseguisca la suddetta Legge Organica.

DURAZZO Doge — LANZOLA Segr. Generale.

MONITORE LIGURE

1802. 11 Dicembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenhaguen 13 Novembre.

Il Colonnello Mühlenfels è stato nominato Governatore-generale delle Indie-Occidentali.

-- Dietro un ordine di S. M., tutti i vascelli, che vengono dall' America Settentrionale, quand' anche essi siano muniti di certificati di sanità, sono obbligati, entrando in un porto qualunque, di lasciarsi visitare da un medico, nominato a tale effetto, e le persone, che sono a bordo non possono avere alcuna comunicazione a terra, che dopo la detta visita.

PRUSSIA

Berlino 13 Novembre.

Il Cit. Hulmann, Ministro della Repubblica Batava, parte lunedì prossimo per l'Aja, ove soggiornerà, dicesi, fino al mese di Marzo.

-- Essaid-Bey-Effendi, incaricato d' affari della Porta Ottomana, ritorna a Costantinopoli; ha di già avuto la sua udienza di congedo. L' interprete, attaccato alla Legazione Turca, resta qui, e sarà, frattanto incaricato degli affari.

REPUBBLICA BATAVA

Aja 17. Novembre.

E' stato citato a comparire per li 31 Dicembre innanzi al tribunale militare il capo di squadra Story, che nel 1799 consegnò la flotta Batava agli Inglesi, e sono stati citati egualmente tutti questi ufficiali di marina che in quell' epoca comandavano qualche vascello della flotta presa dagli Inglesi a Vlieter.

-- Nel porto di Helvoet Slouis si prepara una piccola squadra Olandese, che deve trasportare alla Luisiana la 17 e la 54 mezza brigata di linea, ed un distaccamento di artiglieria, sotto il comando del General Victor, che si aspetta qui a momenti. Dopo la partenza di questi corpi non rimarranno in Olanda di truppe Francesi, che due mezza brigate di linea ed una mezza brigata leggiera sotto il comando del Generale Oston.

INGHILTERRA

Londra 19 Novembre.

Una cospirazione delle più orribili, se si debbe prestar fede ai primi dettagli, che troviamo nei fogli, viene d' essere felicemente scoperta. L' oggetto de' scellerati, che hanno parte in questa trama, era, dicesi, di assassinare il Re martedì, nel tempo che sarebbe portato al Parlamento, d' impadronirsi in seguito della Torre, e della Banca, e di distruggere il Governo. E' già qualche tempo, che

si parlava di trame segrete, e di assemblee tenute dai membri dell' antica società di corrispondenza. Martedì un soldato si presentò a M. Carpenter Smith, e ad un altro Magistrato d' *Union Hall*, e denunciò i cospiratori. Sull' istante M. Stafford, alla testa di un forte distaccamento di ufficiali di polizia, andò alla taverna d' *Oakley-Arms*, dove vennero arrestati il Colonnello Despard (di già molto conosciuto nella ribellione d' Irlanda) e 29 operai, e soldati, la maggior parte de' quali sono Irlandesi.

Il giorno seguente, mercoledì, li Magistrati d' *Union Hall* fecero comunicare questo avvenimento a Sir Richard Ford, presidente del burò di polizia di Bow Street. Sir Richard, con il suo solito zelo, ed attività si portò colla massima sollecitudine a *Union Hall*, ove il Colonnello Despard subì un lungo esame, in seguito del quale fu mandato nella prigione del Contrado di Surrey; l' ordine del suo imprigionamento porta espressamente, che egli ha formato il progetto di attentare alla vita del Re. Questa accusa è fondata sul giuramento del soldato denunciatore, e sull' interrogatorio del Colonnello; le altre persone arrestate sono state poste in carcere senza esser state interrogate.

Allorquando vennero queste poste in arresto, disseto che erano riunite, come gli altri club, per oggetti di divertimento. Frattanto si è trovato, dicesi, presso di loro una formola di giuramento, somigliante molto a quella degli Irlandesi Uniti. Questo giuramento è stampato su di un lungo foglio di carta, e porta, che quei, che lo prestano si obbligano a restar invariabilmente attaccati alla Gran-Bretagna, ed all' Irlanda, e che nè le ricompense offerte, nè il timor dei castighi non farebbero loro abbandonare la causa, che essi hanno abbracciata. Sembra, che si facesse loro prestare separatamente il giuramento prescritto, affine che non vi fossero de' testimoni.

Jeri, vi è stato un consiglio di Stato, ove si sono trovati il Lord Cancelliere, Lord Hobart, Lord Pelham, il Procurator-generale, ed il Sollecitatore-generale. Il Colonnello Despard, bene incatenato, e manettato è stato condotto al burò di Lord Pelham, dove si è tenuto il Consiglio; dietro il suo interrogatorio è stato condotto a Newgate. Egli camminava difficilmente per il peso de' suoi ferri. Oggi sarà di nuovo interrogato dal Consiglio. Non si è permesso alla di lui consorte di parlargli. Si assicura che si è anche spedito un corriere a M. Pitt.

Il Morning-Post pretende che i congiurati, per l' esecuzione dei loro progetti contassero su 10 m. poveri abitanti di Spital-Fields, e di S. Georges-Fields. La morte di S. M., continua il medesimo giornale, non dovea essere, che il primo atto di questa sanguinosa tragedia. I cospiratori, dopo l' attacco della Torre, per impadronirsi delle armi, che vi esistevano, e quello della Banca, dovevano recarsi in cerca, a *Buckingham-House* [palazzo della Regina], del restante della famiglia Reale. Non si sa se questo avvenimento porterà de' cambiamenti al progetto del

Re, che dee recarsi martedì alla Camera dei Pari. In tutti i casi, si prenderanno le più grandi precauzioni per assicurar la sua marcia. Questa sera la famiglia Reale deve andare al teatro di Covent-Garden; taluni credono che cambierà di risoluzione: quei che conoscono la fermezza del Re, crederanno difficilmente, che questa trama s'apace d'intimidarlo.

--- Il Generale Andreossi si recò ieri alla Corte vestito in uniforme di Officiere Generale Francese, *bleu*, ricamato in oro, una sciarpa ec.; fu egli ammesso al levare, accompagnato da M. Otto, e introdotto da Sir Steph Cottrel, maestro di cerimonie. Ebbe un'udienza particolare del Re, al quale rimise le sue credenziali.

G E R M A N I A

Fresburgo 8 Novembre.

Fine degli articoli della Dieta (vedi n. 96)

L'art. 19 concerne le azioni, e citazioni, che non debbono più esser rinnovate nei processi pendenti.

L'art. 20 è relativo alla facoltà di quelli, che non sono ucbili, di seguitare essi stessi un processo.

L'art. 21 tende a restringer l'usura.

L'art. 22 concerne la restituzione dei beni od effetti a quelli, che ne sono stati privati con violenza.

L'art. 23 riguarda l'appianamento delle differenze sui confini.

L'art. 24 è relativo alla caccia, ed uccellazione.

L'art. 25 stabilisce che le giurisdizioni pubbliche non avranno più per l'avvenire a provvedere al trasporto, e nutrimento dei Ministri Ottomani e loro seguito.

L'art. 26 concerne la nomina dei Commissarij per terminare interamente tutte le vertenze sui confini colle provincie vicine.

L'art. 27 prescrive la restituzione della terra di Repars, e dell'albergo di Keichel, di cui i Waradini si sono appropriati il possesso.

L'Art. 28 E' relativo all'esecuzione dell'art. 4 dell'anno 1791.

L'Art. 29 proibisce, dietro il senso delle leggi esistenti, ai militari, di vendere in dettaglio certe bevande dei magazzini del Re.

L'Art. 30 è relativo ai fondi pubblici.

Gli Art. 31, 32, 33, e 34 concernono i Magnati, che hanno ottenuto da S. M. I. R. l'indignatio del Regno.

Vienna 17 Novembre.

S. A. R. il Gran-Duca di Toscana ha scritto al Primo Console per notificarli la morte della Granduchessa, di lui sposa, e per farli conoscere l'attuale sua situazione. Il Primo Console ha testificato al Principe, nella sua risposta, che egli prendeva gran parte alla perdita, che S. A. ha fatta.

--- S. M. Imperiale ha soppressa la finora quì esistente aulica commissione in materia di sussistenze e ne ha appoggiati gli affari parte alla reggenza dell'Austria inferiore, e parte alla direzione suprema della combinata aulica cancelleria.

--- In seguito alle negoziazioni incontrate colle potenze mediatrici rapporto agli affari della Germania, S. M. Imperiale Reale giudicò opportuno di far provvisoriamente occupare i possessi appartenenti ai Vescovi di Trento e Bressanone dal finora governatore del Tirolo ed ora nominato aulico commissario plenipotenziario per le provincie d'Italia, conte de Bissingen, e ciò fuo alla competente rispettiva decisione.

--- Si vocifera che S. M. la Regina di Napoli dee fare un secondo viaggio e passare qualche tempo in questa residenza.

- Il cittadino Champagny, ministro della Repubblica Francese ha spedito, li 9, in corrieri per Parigi i suoi due Segretarij di legazione; se ne conchiu-

de che i loro dispacci sono della più alta importanza. Si assicura pubblicamente però, che essi portano al loro Governo la ratifica del trattato concluso fra le due Potenze, rapporto alle indennizzazioni del Gran-Duca di Toscana.

Questo Ministro ha notificato al nostro ministero la riunione alla Repubblica Francese degli Stati di Parma, Piacenza, e Guastalla.

--- Il Giornale di Francofort mette ora in dubbio la notizia della morte del Duca di Modena, che noi abbiamo annunziata dopo di lui.

--- Alcuni pretendono, che la Baviera dee ceder l'Alto Palatinato al Gran-Duca di Toscana, e che in iscambio essa riceverà il Vorarlberg, e gli altri possessi dell'Austria anteriore. Se ciò si avverasse, si aggiunge, che la Corte Imperiale riunirebbe l'Alto Palatinato agli Stati ereditarij, e darebbe il paese di Venezia in indennizzazione al Gran-Duca di Toscana.

Ratisbona 19. Novembre.

La deputazione, oltre gli oggetti generali, si è occupata ancora di alcuni reclami particolari. Il Principe vescovo di Kempten domandava un aumento di pensione: la sua petizione è stata rimessa all'Elettore di Baviera cui sono spettati i suoi domj e che deve in corso guerra provvedere al suo mantenimento. Il Duca di Sassonia Meiningen ha presentata una riserva di diritti sulla contea di Altenkirchen assegnata al margravio di Baden, ma non è stata accettata. Il G. Maestro dell'ordine Teutonico ha chiesta una garanzia per i beni del suo ordine: si è creduta superflua, poichè si è detto di contenersi nel piano delle indennizzazioni.

(Ecco la nota annunciata nel nostro num. 97)

Il sottoscritto ha ricevuto dal sig. plenipotenziario Imperiale, dopo il *conclusum* della deputazione straordinaria del 21. Ottobre relativo alla definitiva accettazione del piano generale d'indennizzazione, tutti i successivi *conclusum*, che la deputazione ha desiderato di parte parte ai Ministri delle potenze mediatrici. La deputazione, mediante l'autorità e prudenza con cui si è occupata dell'esame di un piano sì strettamente legato alla tranquillità della Germania, si è acquistata un diritto alla riconoscenza dell'Impero Germanico. Essa non si è meno disinta coll'altrettanto celere e ponderata compilazione de' relativi ed ultimamente sortiti regolamenti.

Nel regolamento del 16. Ottobre ha rimarcato lo zelo con cui la deputazione ha pensato a porre i reclamanti conti dell'Impero nel godimento de' compensi, che le potenze mediatrici ebbero di mira di procurar loro. Egli si lusinga che si avrà l'eguale premura per tutti i loro legittimi diritti.

Le previdenti e generose disposizioni del regolamento del 26 Ottobre hanno riportato il suo assenso, mentre col medesimo viene assicurata la sorte di molte migliaia di persone, ed impedito che nulla di disagiata turbi il consenso prestato alle indennizzazioni date ai principi e stati.

Il sottoscritto però non può tralasciare di testificare la viva parte che prende a riguardo dello stabilimento assegnato alle persone comprese nella quarta e quinta classe del suddetto regolamento. Il trattato di Luneville ne ha rimesso la cura all'Impero, e questi non può d'esserle di adempire agli obblighi che si è addossato a loro riguardo.

Il sottoscritto finalmente non esita a dichiarare ch'egli è a parte tanto più della generale opinione della Germania sulla giustizia e rettitudine del regolamento del 31 ottobre riguardo ai debiti, in quanto che viene a togliere le opposizioni che si erano levate. Egli esprime il desiderio che i principi e stati ne affrettino l'esecuzione, e che nelle operazioni che devono aver luogo per parte loro nell'addossarsi i rispettivi pesi, facciano prova nuovamente dei medesimi sentimenti, da cui fu animata la deputazione.

Ma il momento è giunto, in cui la deputazione ha esaminato attentamente tutte le rappresentanze in punto degli oggetti, de' quali essa era occupata, ed altro più non rimane che il ridurre il generale piano ed i regola-

menti a quell' ultimatum , che si sta attendendo e dall' Impero e dalle potenze mediatrici.

Il sottoscritto , dopo essersi concertato col Ministro dell' altra potenza mediatrice , non può più a lungo dilazionare l' esecuzione degli ordini del suo Governo . Quindi risponde egli attualmente tanto alle domande che gli sono state dirette dalla deputazione , che alle sottili riflessioni de' suoi membri , ed ai numerosi riclami stati promossi sul semplice punto di redazione . Onde procedere metodicamente , seguirà egli passo a passo il piano generale definitivamente adottato li 21. Ottobre , coll' indicazione dei cangiamenti , da ritenersi nell' ultimatum come desiderati ed acconsentiti .

§. 1. Avanti la parola *tese* devesi porre *Francesi* , acciocchè non rimanga alcun dubbio sulla misura ivi indicata .

§. 2. Il nome di *S. Ulrico* devesi porre dopo il nome di *Kalshersheim* . Quindi si leveranno le parole *a riserva di tutti i diritti , proprietà e rendite ecclesiastiche situate nella Città e Territorio di Augusta* ; e si aggiungerà : *coi diritti ecclesiastici , beni e redditi che dipendono da Vescovati , abbazie o conventi situati nella Città e Territorio di Augusta , a riserva di quanto è compreso in detta Città e suo Territorio* . In seguito alla parola *le Città* verrà aggiunto *o villaggi* . Sono da levarsi i villaggi di *Alshausen e Althausen* ; mentre lo stesso elettore di Baviera desidera di lasciarli all' ordine Teutonico . Finalmente questo paragrafo deve essere conchiuso colle parole : *comprese le gansi libere della campagna di Leutkirch* .

§. 3. Al terzo articolo è da levarsi *al principe di Ligno l' abbazia di Vithmarsen nella contea di Beuchheim colla superiorità Territoriale* . Alla fine dell' art. 6. sono da aggiungersi le parole , *sotto la condizione di adempire agli obblighi contrattati li 26. Ottobre col principe di Salm* . Fra il sesto e settimo articolo si debbe porsi il seguente : *Dal riparto del vescovato di Munster ne viene di conseguenza , che l' antica costituzione dello stato non può più aver luogo* .

§. 4. A correzione di un errore del copista devesi aggiugnere dopo le parole , *Brema e — il suo Territorio* , cioè :

§. 6. Sul riflesso del signor suddelegato di Wurtemberg deve togliersi *Olshausen* , il quale è una dipendenza , e non un particolare oggetto ; e dopo le parole , *antichi possessi situati* , aggiungersi : *col mantenimento riguardo agli ultimi della costituzione loro destinazione* .

§. 7. Dopo la parola , *protezione* , è da togliersi *e altri diritti sulla Città di Vetzlar* , e ponendo invece , *sopra Vetzlar , e diritti di convoglio sopra ec.* Dopo le parole , *Città Imperiali di Freideberg* , si deve togliere , e una rendita perpetua di 21 m. fiorino sui capitoli e conventi della Città di Francfort .

§. 9. Aggiungere dopo le parole *Prival nella Trave* : le parole seguenti : *la di cui proprietà resta esclusivamente alla Città di Lubeca* . Sopprimere alla fine del § il membro di frase : *per servire all' acquisto del baliaggio di Neuhaus fra l' Elba e la Regnitz , dipendente dal Ducato di Lauenburgo* ; e sostituire : *salvo ulteriore accomodamento fra le potenze mediatrici e il re d' Inghilterra elettore di Brunswick Lunebourg* .

§. 11. Dopo il primo capo aggiugnere il seguente : *Al principe di Ligne ; per Fagnoles , l' abbazia d' Eddelsteden a titolo di contea* .

§. 12. Al primo capo dopo le parole : *villaggi di* , porre di *VVeipperfelden* . Al secondo capo porre dopo la parola *d' Arnstein* quelle di *Schenau* .

§. 13. Sopprimere le parole , *e per i suoi domini nel Belgio* .

§. 14. Dopo le parole *Cugnon ed altri* , aggiungere : *cioè i due villaggi Magonzesi di Vire e Treinfarth* , che erano sfuggiti alla copia . Porre il *contado di Vertheim* , invece di , *i contadi di Vertheim* .

§. 18. Cancellare al primo capo le parole : *le parti di Magonza , Vurzburg e Coburgo al borgo di Kunselsau* , sostituendo : *il villaggio di Munster e la parte Orientale del Territorio di Carlsberg* . Aggiungere al secondo capo : *al principe di Hohenlohe Ingelfilgen , per i suoi diritti e pretese su i 7 villaggi di Kenigshofen , Rettersheim , Rindelfeld , Vermuthausen , Neubron , Srauchenthal , e Oern-*

dorf , il villaggio di Nagelsberg . Mettere in seguito al terzo capo : *al principe di Hohenlohe Neuenstein , per la cessione del villaggio di Munster e della parte Orientale del Territorio di Carlsberg , cioè un raggio di 500 tese Francesi da prendersi dall' estrema frontiera , il villaggio d' Anrichshausen , e le parti di Magonza , Vurzburg e Comburgo al borgo di Kunselsau* .

§. 19. Al primo capo mettere il villaggio in vece di villaggi . Dopo le parole *presso del Reno cancellare e* , onde sostituirvi : *cogli avanzi del capitolo di Jacobsberg alla dritta del Reno , a riserva di quanto si ritrova rinchiuso nel territorio del langravio d' Assia Castel e il villaggio* .

§. 20. Sopprimere al primo capo le parole : *suoi diritti e pretese* ; e porvi invece : *i diritti e pretese di tutta la casa di Linange* . Aggiungere dopo la fine del quarto capo , dopo le parole *Veteravia* , le parole , *con superiorità territoriale nel suo circondario* .

§. 25. Sopprimere al primo capo fra le parole *elettore e di arcicancelliere* , quelle *e di* . Al secondo capo porre l' *elettore arcicancelliere* . Mettere il *principato d' Aschaffenburg* , invece di l' *eleterato d' Aschaffenburg* . Al quarto capo mettere l' *elettore arcicancelliere* , invece di l' *arcicancelliere* . Sopprimere il quinto capo , poichè vien provveduto al mantenimento del gran capitolo di Magonza col regolamento del 26. Ottobre . Porre in luogo del quinto capo il seguente : *l' elettore arcicancelliere continuerà ad essere eletto conforma agli statuti della sua antica metropoli* . E terminare il paragrafo col seguente sesto capo : *le città di Ratisbona e Vetzlar goderanno un' assoluta neutralità in caso di guerra anco d' impero , atteso che esse sono , l' una la sede della dieta generale , l' altra la sede della camera imperiale* .

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 6. Frimale (27. Novembre .)

Il Governo ha fatto passare al Tribunale un esemplare del nuovo Codice Civile .

— L' Istituto Nazionale viene da nominare il celebre M. Fox al posto vacante di Membro onorario della classe delle scienze politiche , e morali ; ed il naturalista M. Pallas , a quella di Membro onorario della classe delle scienze fisiche , e matematiche .

— Casanova , il più celebre scultore d' Italia è venuto a Parigi per fare un busto del Primo Console . Egli ha ultimato il suo lavoro , e si assicura , che è eseguito con una perfezione degna del modello , e dell' artista .

— Madama la Principessa Russa di Galstzin è arrivata a Parigi con seguito numeroso .

— Il commercio del Mar-nero , che è una delle più utili conquiste di Bonaparte in favore della Francia , va ad aprirsi col più gran successo . Si sono di già veduti entrare nel porto di Marsiglia molti bastimenti provenienti da quel mare . I Marsigliesi assicurano , che questo nuovo ramo di commercio sembra dover divenir molto importante .

Il viaggio del Primo Console nei dipartimenti dell' Eure , dell' Oise , e della Senna Inferiore , formerà un' epoca memorabile , quanto gloriosa nei fasti dell' industria Francese . Questo viaggio è una vera campagna nel dominio della manifattura , e qui , come nelle armate , la presenza di Bonaparte comincia dei prodigj . L' utile artigiano ha sentito rianimar le sue forze , e raddoppiare il suo coraggio allorchè ha veduto nell' utile suo casolare , l' eroe del secolo , il pacificator dell' Europa ad associarsi a suoi successi , incoraggiare i suoi sforzi ; e di sua propria mano , poco prima , sì terribile ne' combattimenti , e tranziante i destini degli imperj , maneggiare i piccioli stromenti delle arti .

Si è molto vantato il czar Pietro , esercente la professione di legnajuolo nei cantieri dell' Olanda ; ma Pietro non era punto ne' suoi Stati , e l' incognito , ch' egli manteneva , non presentava , nè contrasto , nè riavvicinamento ; l' arte era per niente ; l' incoraggiamento era nullo . Pietro prendeva delle lezioni ; egli si istruiva in un' arte utile , egli vedeva nell' avventure il bene del suo paese . Bonaparte discende ai fabbricatori con tutta la sua glo-

400
ria, egli onora in un solo tratto l'arte, e l'artista: egli si dichiara il capitano di questa preziosa classe d'individui, che d'innanzi nelle campagne dell'industria, dee marcare ciascun passo con dei prodigi.

Que', che sanno quanto possono gli incoraggiamenti del capo augusto del Governo sullo spirito industrioso de' Francesi, calcolino il risultato di sua vista nelle fabbriche del Cittadino Morris a Gisors! Che dicano, essi ciò, che dee produrre sulle arti il soggiorno di Bonaparte in quella importante filatura! Egli discende, cena, dorme presso il capo dello stabilimento; ed un semplice filatore Francese ha posseduto presso di se l'uomo, che riempie l'universo del suo nome.

Bonaparte ha fatto più per l'industria, che se avesse sparso dei milioni; egli portò nelle classi de' manifatturieri, l'ardore, l'emulazione, la sete delle vittorie. Egli ha creato per fabbricatori Francesi un nuovo orgoglio; ha loro rivelato il segreto di loro forze in centuplicando i loro mezzi; ha lasciato in tutti i lavoratori, delle profonde rimembranze, che trasmesse d'età in età, formeranno una insensata sorgente d'emulazione, di gloria, e di prosperità.

NOTIZIE INTERNE

Genova 11. Dicembre.

Alla funzione di Mercoledì per la festività commemorativa dell'Immacolata Concezione di M. V. Patrona della Liguria, nella Metropolitana a di S. Lorenzo ha assistito il Senato in num. di 22 Membri colle Autorità Civili e militari avendo celebrata la Gran Messa il nostro Card. Arcivescovo, dopo la quale si è cantato il *Te Deum*. Il Doge, i Senatori, i Segretarij del Senato, la prima volta della corrente stagione, erano in costume di gala.

Il costume del Citt. Doge consisteva in una ricca fascia bicolore a tracollo sopra un vestito intero a gran ricamo d'oro, e di velluto Nazionale cremesi, con calze bianche, e cappello con gran ricamo d'oro; quello dei Cittadini Senatori in una fascia bicolore sopra un intero vestito nero di velluto Nazionale con calze nere. I Segretarij al colligito dell'abito tutto nero di panno avevano un ricamo di seta di colore turchino chiaro.

— In questi giorni di freddo i Membri del Senato al loro costume quotidiano di panno nero, hanno aggiunto un *Ferrajolo bleu* con ricamo a catenella d'oro nel colletto.

— Si dice che sia stata ultimata dal Senato la legge riguardante la divisione del Territorio.

— Domenica nella Chiesa de' Missionarij della Congregazione di S. Vincenzo De' Paoli, un Sacerdote Ebreo di anni 46 circa, è stato battezzato dal nostro Cardinale Arcivescovo, a cui sono stati imposti i nomi di Giuseppe Domenico. Il Padrino è stato il Cit. Domenico Costa, e la Madrina la Cit. Calzia Pratolunga. Grande è stato il concorso a questa funzione.

— Jeri mattina arrivò quì un corriere partito da Valenza il giorno 25. Novembre, che proseguì la sua corsa per Napoli; porta egli la notizia che le loro Maestà Cattedoliche, tutta la R. Famiglia ed i Sovrani dell'Etruria erano giunti colà in ottimo stato di salute, e che ne sarebbero partiti dopo la Festa della Immacolata Concezione.

— Jeri l'altro approdò in questo porto la Corvetta Olandese il *Scipione* da guerra, Cap. Gio. Enrico Carrega, di 20 cannoni, e 80 persone d'equipaggio; molti altri bastimenti sono parimente giunti in questa settimana con generi di prima necessità ed altre ricche merci.

— Il giorno 7 entrò in porto una polacca, proveniente da Tunisi in 12 giorni, il di cui Capitano ha riferito, che 16 giorni prima della sua partenza eraco sortiti da quel porto 5 grossi legni corsari, bene equipaggiati.

— Il giorno 8 entrò altra polacca procedente in giorni 8 da Porto-ferraio, il Capitano della quale depose che veleggiavano in quelle acque 5 corsari Barbareschi, uno de' quali è naufragato, come già si è detto, sulle spiagge della Toscana.

Si sa altresì che in tutti i porti della Barbaria si allestiscono delle forze imponenti.

— La notte del 5 è stato ucciso nel Vico del Fico Gio. Bar. Bottino, detto *Ciciri*, figlio del Ghiatetta.

— Martedì sera certo Pizzorno si è precipitato dal tetto di casa, ed è rimasto morto sul colpo.

— Le nostre corrispondenze della Riviera di Ponente portano delle infauste notizie intorno ai grandi danni recati dalle acque nei passati giorni. Nel territorio di S. Remo pioggia ha fatto scomparire molte fasce di terreno coltivato di una estensione considerabile, questa disgrazia presenta dei dirupi nei più bei luoghi coltivati. Nel comune però di Villaguardia nel territorio di Oleglia, il danno è stato incalcolabile; Le piogge avendo fatto sinuovere un enorme terreno dalla vicina montagna, ha fatto cadere il piano sottoposto dove esistono le case degli abitanti, per cui il volto della Chiesa, la più bella della Valle e 60 case ad una ad una sono cadute lentamente, ed il terreno scorrendo insensibilmente, trasportò le fabbriche rovinare oltre 100 passi dalla loro antica posizione, onde vigne, orti, oliveti, e giardini soccombendo al peso dell'avvalata montagna sono precipitati nel vicino torrente.

Avviso. Con questo Num. 99 comincia il XVIII trimestre a questo foglio; sono invitati li Citt. Associati a rinnovarne l'associazione.

CORSO DE' CAMBII

Genova 11. Dicembre.

Venezia.	—	Madrid.	676
Roma.	128	Cadice.	680
Livorno.	125 174 L	Amsterdam.	85 718
Napoli.	101	Londra.	48 213 319
Messina.	39 L	Milano.	86 174
Palermo.	38 314 L	Vienna.	47 L L
Lione.	94 314	Augusta.	62 172
Marsiglia.	95	Amburgo.	46 L
Parigi.	95 173	Smirna.	35 172
Lisbona.	715	Costantinopoli.	37
Prezzi delle Granaglie comprese la Gabella			
Grani Lombardi di Can. 2.	64 a 66		
detti Amburgo Rossi e bianchi.	44 a 45		
Bannato e marneto superiori.	48 a 50		
Detti inferiori.	40 a 42		
di Sardegna.			
Duri Tunisi nuovi.	54 a 56		
Detti mediocri.	44 a 46		
Meschiglie di Levant.			
Farina d'America.	54 10		
Granoni diversi.	41 a 42		
Fave Tunisi e Sardegna.	30 a 32		
Faggiuoli bianchi.	45 a 46		
Riso di Piemonte al cant.	32		
Vini di Napoli alla mezzar.			
Olj di Riv. fini.	120		
mezzi fini.	98 a 100		
Detti di Levante, e Calab.	92 a 93		

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

P R U S S I A

Berlino 16. Novembre.

Il sig. conte di Haugwitz ed il Cittadino Hultman hanno segnato jeri l'altro una convenzione, colla quale il re cede alla Repubblica Batava Saevonnet, Huissen e Malbourg, come è di già stato stipulato colla convenzione conclusa li 23. Maggio tra la Prussia e la Francia. Il Cittadino Hultman è partito, alcuni momenti dopo, per rendersi all' Aja, dove dee passare l'inverno; il Cittadino Bourdeaux eserciterà le funzioni d'incaricato d'affari durante la sua assenza.

G E R M A N I A

Ratisbona 17. Novembre.

Jeri mattina a mezzodì entrarono in parata in questa città 180 uomini d'infanteria e 200 ussari Magontini sotto il colonnello Zveier, e presero possesso militare della nostra città. Domani il sig. commissario coi di Benzel passerà a prenderne il possesso civile.

Vienna 18. Novembre.

Si conferma che la Regina di Napoli ritorni in questa Capitale: si dice anche che essa vi resterà di permanenza. Si attribuisce il suo ritorno ad alcune differenze insorte in quella Corte.

— Questo principe Ruspoli non ha ancora ricevuto dall'Inghilterra alcuna notizia di suo fratello che è stato eletto dal Papa gran-maestro di Malta.

— Corre qui al momento la voce che Costantinopoli sia stata rovinata in gran parte da un violento tremuoto, li 16. Ottobre al mezzodì. Alcune di queste case di commercio hanno ricevuto da Semelino e da altre piazze ai confini turchi la notizia che la Città di Costantinopoli col seraglio ha avuto li 16. Ottobre la sorte di Lisbona. Altre notizie sicuramente esagerate dicono che Costantinopoli sia sommersa. Se questo tremuoto ha avuto luogo a Costantinopoli, è quello stesso che si è sentito in Transilvania ed in Valachia di cui ne parla anche la gazzetta di corte d'oggi riportando una lettera di Hermastadt del 3. Novembre ed una di Bocharost del 27. Ottobre. In quest'ultima è così annunciato questo fenomeno: „Jeri tra mezzodì ed un ora si è provata una scossa di tremuoto che durò circa due minuti e mezzo e fu sì violenta che non solo quasi tutte le torri dei cammini ma anche molte case e chiese furono rovesciate. La Chiesa di S. Nicolao e la famosa torre di Goltza furono trasformati in ruine. La terra si aprì a varie distanze e dalle aperture sgorgò un'acqua verdastria che sparse in tutto il contorno un odor di zolfo. A 5 ore questo fenomeno si rinnovò ma le scosse furono meno violente e non cagionarono alcun danno. Alla prima scossa rimasero morti sotto le rovine della detta Chiesa di S. Nicolao un ebreo e tre figlij, “

Dal Meno 31. Novembre.

Il Barone di Fabenberg Ministro di Austria e direttore del collegio d'principi ha pubblicato un quadro de' li voti che compongono un tal collegio. Prima vi erano 43 voti protestanti e 54 cattolici; ma quando sarà pienamente eseguito il piano d'indennizzazione, i cattolici rimarranno a 21, e li protestanti si accresceranno a 59.

L'Impero Germanico verrà diviso in 8 circoli, cioè d'Austria, Franconia, Svevia, Baviera, Reno, Vestfalia, bassa Sassonia, alta Sassonia, e la lor direzione verrà data ai Principi ereditarj. La direzione del circolo di Baviera spetterà all'elettore palatino; quella di Svevia agli elettori di Wurtemberg e di Baden; di Franconia, al Re di Prussia, ed all'elettore di Baviera; del circolo del Reno, all'elettore arcicancelliere e al langravio d'Assia Cassel; di Vestfalia, al Re di Prussia ed al Principe d'Oran-

gei della bassa Sassonia, al Re di Prussia ed all'Elettore d'Annover; dell'altra Sassonia, al Re di Prussia ed all'elettore di Sassonia; ed all'Imperatore il circolo d'Austria coi paesi di Salzburgo, Berchtesgaden, Passavia ec.

Tra poco il piano sarà interamente eseguito. Oltre di molti altri principj, i quali van prendendo possesso tutto giorno delle indennizzazioni loro assegnate, è seguita anche la cessione de' baliaggi di Landenbourg, Breiten ed Heidelberg, che formavan parte del Palatinato del Reno, in beneficio della casa di Baden. Così questo Principe sequisterà il dominio delle due città d'Heidelberg e Mannheim, e si dice che trasferirà in una di esse la sua residenza. La cessione formale è stata fatta alle truppe di Baden il giorno 23.

L'Elettore di Magonza ha fatto già prender possesso della città e territorio di Vetzlar e tra giorni dovea far prender possesso anche di Ratisbona.

La commissione stabilita dalla deputazione Imperiale per le indennizzazioni destinate ai conti di Svevia, prosegue le sue operazioni. Questa commissione, composta dai delegati del ducato di Wurtemberg e dal margravio di Bade, risiede in Ochsenhausen.

Da Friburgo di Brisgovia si scrive che il Generale comandante le truppe Francesi ha notificato agli stati del paese che Egli l'avrebbe evacuato subito che sarebbe giunto il commissario del Duca di Modena, e che evacuando la Brisgovia avrebbe anche evacuata e consegnata la fortezza del vecchio Brisac.

Scrivesi da Monaco, che i commissarj incaricati di riconoscere lo stato attivo e passivo dei conventi e prelature in Baviera, fanno i rapporti, compiuti i quali si vedrà, se dedotti i pesi di tali stabilimenti, e le pensioni alimentari dei loro membri, la Baviera potrà pagare i 300m. fiorini all'arcicancelliere dell'Impero sui conventi da secolarizzarsi in quel paese.

Il corte di Stahremberg ritornando da Vienna a Londra è passato per Augusta, e vi ha avuta una lunga conferenza col Duca di Belfort suo cognato e col Barone di Leykam ultimo Ministro di Colonia presso la dieta Imperiale. Dopo tal conferenza, il primo è partito per Madrid, il secondo per Vienna.

Il Principe di Gloucester è arrivato il giorno 10 a Stokholm. Dicesi che di là verrà a Venna, e subito che la Regina di Svezia avrà partorito, si crede che quei sovrani faranno un viaggio a Carlsruhe.

L'arcicancelliere dell'Impero sta preparando la nuova organizzazione ecclesiastica dell'Alemagna di concerto colla S. S. e colle principali potenze di Germania.

I N G H I L T E R R A

Londra 24. Novembre.

Il Generale Andricossi, il giorno 20, comparve, per la seconda volta, alla Corte, e fu ricevuto dalla Regina con molta distinzione.

— Il Colonnello Despard subì, la mattina del 20, un altro interrogatorio davanti il Consiglio, che fu però molto corto; fu in seguito di nuovo condotto a Newgate.

La lista delle altre persone arrestate è la seguente:

E. M. Despard, J. Francis; Th. Jackson, sunnominato Philips; D. M. Geaes; Th. Broughton; Ed. Russel; J. Price; W. Lander; J. Wood; J. Giner; Th. Newman; J. Cannelly; J. S. Wren; D. Tendall; Ch. Dy; Jos. Blake; J. Vincent; P. Pollard; Ow. Byrne, sunnominati J. Lambert; J. Doyle; A. Baay; S. Chasson; L. Sheridan; Ch. W. Chelo; M. O'Neil; G. Wade; S. Smith; J. Emblin; Ch. M. Coory; Jos. Wheeler, e Ch. Peidle.

Sembra, che questa associazione abbia degli Agenti nelle differenti parti del Regno, particolarmente nelle città manifatturiere. Sono stati spediti de' corrieri ai Magistrati di questi differenti luoghi con delle istruzioni per far delle ricerche su questo importante oggetto.

402
— Il Re si è portato jeri alla Camera dei Pari, ed ha pronunziato un discorso, che daremo nel prossimo foglio.

REPUBBLICA FRANCESE

Orléans 27. Novembre.

Il Cittadino Olivati fisico, venuto da Parigi, essendosi prefisso di fare un viaggio aereo, dopo varie esperienze, gonfiato l'aerostatico pallone è stato elevato in tre minuti ad un' altezza, che più non si vedeva; ma dopo poche ore, è caduto nella vicina Comune di Fleury, vittima della sua inesperienza, con essersi ritrovato il di lui cadavere.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 28. Novembre.

Il nostro stato attuale dipende in parte da noi, in parte dal Governo Francese, e l'attenzione di coloro che amano la Patria è divisa tra ciò che avviene nell'Elvezia e ciò che ci si scrive da Parigi. Si scrive da Parigi che il giorno 6. Dicembre i nostri tre senatori avranno la prima udienza da Bonaparte. Il Cit. Laharpe non ha accettata la sua nomina per la Consulta. Il ministro di affari esteri ha assicurati intanto i Senatori che i nostri affari saran terminati più presto e meglio di quello che si crede; e che tutti i partiti saranno contenti. Pare oramai sicuro, che la Corte d'Inghilterra abbia proposto a quella di Vienna di prender parte negli affari nostri, ma che tale proposta sia stata rifiutata; si aggiugue, che essa abbia ordinato a M. Diesbach, che volea presentar nuove credenziali per parte della Dieta di Svitto, di abbandonare gli Stati Austriaci.

Questo è il nostro stato esterno. Nell'interno è seguito qualche altro atteso.

Losanna 4. Novembre.

Qui si vocifera che le istruzioni date a' nostri deputati partiti per Parigi riguardano l'istanza che fa questo cantone di erigersi in una Repubblica indipendente, a motivo di non intendere la lingua Tedesca esclusivamente adottata dal Governo Elvetico.

Lugano 4. Dicembre.

Jeri è stato pubblicato il Decreto del Potere Esecutivo, col quale si prendono misure di forza per la reintegrazione del denaro nazionale speso e consunto nell'ultima rivoluzione. Sono rese responsabili tutte le Autorità Civili e Militari ultimamente intruse ed elette dal popolo insurrezionale di rimborsare la Nazione fra 15 giorni sotto la minatoria d'esecuzione militare.

Questa provvidenza fa risaltare sempre più l'ingiustizia dell'amnistia accordata ai precedenti controrivoluzionarij, massime che nell'ultima insurrezione le proprietà sono state rispettate, e nessuna famiglia è stata compromessa, quando che nella controrivoluzione del 1799 il saccheggio di varie case e l'assassinio di commendabili Cittadini hanno perpetuata l'infamia del nostro paese. La recente sommossa, che non fu generale nel nostro Canton, si deve piuttosto riguardare per un consenso della quasi generale insurrezione della Svizzera, promossa anche incautamente dallo stesso Prefetto Nazionale col proclama, in cui invitò a unirsi i Distretti per cambiare le Autorità elette dal Governo Elvetico; quando che l'altra del 1799 era unicamente diretta contro il Governo, contro le Autorità, contro gli amici della causa pubblica, e della Repubblica Francese.

ITALIA

Roma 4. Dicembre.

Il S. Padre, dopo aver fatto esporre per quattro giorni alla pubblica venerazione nella Chiesa di S. Silvestro in Lauro, la Sacra Immagine Lauretana, di suo ordine è stata consignata Giovedì alla prima dignità della Basilica Lauretana, e custode della S. Cappella, affinché sia restituita nella sua antica nicchia, da cui è stata tolta nel 1797, e condotta in Parigi.

Subiaco 28. Novembre.

Il dì 13 del cadente per ordine della S. Consulta è seguita nella piazza del Campo di questa Città la giustizia di maglio, scanno, e sgarzo in persona di Stefano Viotti di Rocca S. Stefano, luogo soggetto a questa giurisdizione, come reo di aver ucciso il proprio Padre nel passato mese di Agosto.

(I fogli di Parigi del 2 Dicembre, nulla contengono d'interessante)

Stamparia Como da S. Lorenzo N. 38.

MONITORE LIGURE

1802. 15 Dicembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domato i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

P R U S S I A

Berlino 20 Novembre.

Il Sig. Conte di Wurouzow, ambasciatore di Russia presso S. M. Britannica, è da qui partito jeri l'altro per Londra.

-- Il Sig. Barone di Bùdberg, ministro della Corte di Russia presso quella di Stoccolma, è qui giunto. Dopo un breve soggiorno, continuerà egli la sua rotta per Pietroburgo, ove eserciterà uno dei primi impieghi nel consiglio di guerra.

-- Siccome le relazioni di commercio tra la Spagna e la Russia sono ristabilite, il Sig. di Columbi, Console di Spagna presso quest'ultima Corte, ritornerà in breve al suo posto; egli è giunto qu questa settimana.

A U S T R I A

Vienna 24 Novembre.

S. A. R. l'Arciduca Carlo, che si occupa indefessamente degli affari dello Stato ha ordinato, che tutte le Domeniche, i Generali, ufficiali dello Stato-maggiore, ed i primi impiegati dei diversi rami del dipartimento della guerra, si raduneranno al suo palazzo per conferire su ciò, che riguarda il servizio e gli affari particolari.

-- S. M. la Regina di Napoli fa erigerè nel giardino di Schonbrunn un superbo monumento in memoria della sua augusta madre Maria Teresa.

-- Secondo le ultime notizie dellè frontiere della Turchia, il terremoto del 26 Ottobre, ha fatto delle ruine più grandi, che non l'avevano annunciato i primi rapporti. Tra Silistria, e Rostok, un distretto considerevole è stato intieramente inghiottito e trasformato in un lago. Una montagna ha avuta la stessa sorte; prima di sprofondarsi n'è sgorgata per lo spazio di 5 ore un'acqua sorbilante al latte. Le città di Krajova, e di Widino sono considerabilmente danneggiate. Il castello di Bucharest, costruito dai Romani, non offre più che ruine. Il Principe, e gli abitanti hanno abbandonato la città, e accampano nella pianura.

Scrivono da Clausembourg in Transilvania, che da tutte le parti si ricevono le più affliggenti notizie sulle conseguenze di questo terremoto. A Hidwig, presso di Cronstadt, il bel castello del Conte Adam di Nimes è intieramente distrutto; tre persone sono restate sepolte sotto le ruine, il Conte si trovava felicemente assente. Questo fenomeno è attribuito dai naturalisti all'eccessivo calore che ha fatto la state scorsa.

Fa sorpresa, che non si abbiano ancora notizie sicure da Costantinopoli, ove si pretende sempre che il terremoto abbia cagionato i più gravi disastri. Posta quella città sopra una lingua di terra, soffre frequentemente anche in passato dei terremoti terri-

bili. La gazzetta di Corte del 20 non parla ancora di questo avvenimento, e non è probabile che ne faccia parola pria d'averne avuto annunzi ufficiali. Se però è vero, che Costantinopoli abbia subito la sorte di Lisbona, si rammenta ancora con raccapriccio la sorte di quella misera città, che nel 1 Novembre 1755 fu cangiata in un mucchio di pietre che seppellirono 30 mila persone sotto le lor rovine; ma la sorte di Costantinopoli, popolata di 700 mila abitanti, sarebbe forse più dolorosa ancora.

U N G A R I A

Pestovo idino 24 Novembre.

Il terremoto sentito in Ungaria, Schiavonia ec. si è anche esteso dalla parte della Servia, Bosnia, e fino al Mar-nero. In Costantinopoli si è inteso in un modo spaventoso. Molte case sono rovinate nel contorno del serraglio; un simile destino ebbero una quantità di case, e moschee nella città, e nel Sobborgo di Galata: le scosse, e movimenti ondulatorj si succedono per lo spazio di una mezz'ora. Anche il serraglio fu fortemente scosso, e il Sultano Selim fuggì nella moschea di S. Sofia, ove si adunò moltissimo popolo per essere una fabbrica della più grande solidità.

A L L E M A G N A

Ratisbona 29 Novembre.

Jeri il Commissario Benzel prese il solenne possesso civile di questa città, e Vessovato, imitando l'esempio di tutti gli altri Principi della Germania, che al momento, in cui scriviamo, hanno tutti occupato civilmente i lor possessi. La Deputazione dell'Impero non ha dopo il 23 tenuto sessioni che offrano affari rimarchevoli.

Fine della nota di rischiarimento al piano generale d'indennizzazione. (vedi num. 99.)

§ 27. Al sesto capo porre invece delle parole, *diritti e rendite*, le parole *diritti, fabbriche, proprietà, e qualsivoglia rendita*. Dopo la parola *tese*, aggiungete *Francesi*. All'ottavo capo aggiungere dopo la parola *territorio*, e specialmente *Meckstad*, non che tutti i beni, fabbriche, proprietà e rendite ecclesiastiche comprese nella detta Città e nel detto Territorio, eccetto il Compostel. Sopprimere le parole: *una rendita perpetua di 21 m. fiorini al langravio di Darmstadt*. Sopprimere del tutto il decimo capo, e porre in sua vece: il Territorio di Brema comprenderà il borgo di Vegesack con dipendenze, il Grolana, il Barkoff, il molino di Hemlingen, i villaggi di Astede, Schuaghhausen e Vahr con dipendenze, e tutto ciò che è compreso fra il Vaser, i torrenti di Vumma, Lessum, le frontiere attuali, ed una linea da tirarsi da Sebadbruke, dal molino di Hemlingen fino alla riva sinistra del

Feuer, con tutti i diritti, fabbriche, proprietà e rendite qualsivoglianti, dipendenti dal ducato e gran capitolo di Brema, ed in generale dall'elettore di Brunswick Lunenburg nella detta Città e detto suo Territorio. Al capo 12. porre dopo le parole fabbriche quella di proprietà; e dopo la parola capitolo, le parole, in generale dell'elettore di Brunswick Lunenburg. Alla fine del §. 17 aggiungere il capo seguente: Gli elettori o principi, a cui toccano delle Città Imperiali, come compenso, tratteranno queste Città, rapporto alle loro costituzioni municipali ed alle loro proprietà, sul medesimo piede delle Città le più privilegiate, comparativamente ad ogni paese, per quanto permetteranno l'organizzazione del detto paese e le disposizioni necessarie per il bene generale. Vran loro assicurato in particolare il libero esercizio della loro religione, ed il pacifico possesso di tutti i lor beni e rendite addetti ad essi per i detti.

§. 31. Aggiungere alla fine: all'estinzione della casa d'Assia Cassel, il titolo elettorale passerà a quella d'Assia Darmstadt.

§. 32. Dopo le parole: Assia Darmstadt, cancellare, un voto virile per il ducato di Vestfalia, e sostituire: due voti virili, uno per il ducato di Vestfalia, l'altro per Starhenburgo. Verrà proposto quanto prima un supplimento delle voci per gli elettori e principi che si troveranno qualificati a quest'effetto.

§. 33. Sopprimere questo §. e sostituire il seguente. Il privilegio de non appellando illimitato apparterrà a tutti gli elettori per tutti i loro possedimenti, al langravio d'Assia Darmstadt per i suoi nuovi possedimenti, e verrà accordato alla casa di Nassau in comune, tanto per i suoi antichi che nuovi possedimenti.

§. 34. Principio 1. aggiungere alla fine: nei vescovati divisi fra molti, i detti beni verranno incorporati alle rispettive porzioni. All'istesso §. 34. principio 3. aggiungere alla fine, cioè riguardo alla dritta del Reno i governi locali appartenenti alle istituzioni letterarie, precedentemente comuni alle due rive, ed ora continuate sulla dritta, i quali non sono situati nel Territorio dei principi indennizzati, resteranno uniti alle dette istituzioni continuuate sulla dritta del Reno. Sopprimere nell'istesso §. principio 6. le parole dell'elettore. Al medesimo §. 34. principio 8. dopo le parole principi territoriali mettere quelle o dei nuovi possessori; ed aggiungere alla fine o del nuovo possessore. Nel ridetto §. 34. principio 10. aggiungere alla fine del primo capo: e il possesso civile avrà luogo per tutti, otto giorni avanti il primo dicembre. Al secondo capo dopo la parola arretrati, porre le seguenti, dei fondi che erano alla disposizione degli usufruttuari. Al medesimo §. 34. principio 11. invece della parola esistono, porre quella di esistenti; ed aggiungere alla fine: non fossero state prodotte e giudicate all'amichevole nel termine d'un anno da contare dal primo dicembre 1802. Se succedesse che per mancanza di sentenza o per rifiuto di egua transazione, una pretesa prodotta non venisse terminata allo spirare dell'anno suddetto, verrà giudicata senz'appello per sentenza degli Auslegues, nel termine di un secondo anno. Siccome l'elettore arcicancelliere è dotato ex jure novo, fu d'uopo per mantenere la sua dotazione; che in caso di perdita, o di vendita, risultante da una pretesa contro di lui, questa perdita venga compensata dalla concessione dei feudi dipendenti dall'Imperatore e dall'impero che diventassero vacanti. Aggiungisi in ultimo all'istesso §. 34. come 13. principio Tutte le alienazioni che non sono una conseguenza dell'amministrazione ordinaria, e che fossero state fatte dalle abbazie e conventi, dopo il 24 agosto 1802, sono dichiarate nulle.

Riguardo ai decreti della deputazione, con cui consulta i ministri delle potenze mediatrici su diversi punti che non hanno potuto dar luogo a cangiamenti o spiegazioni, il sottoscritto ha l'onore d'indirizzare le seguenti risposte:

Il decreto del 30. Ottobre sulle Città di Brema, Amburgo, Augusta e Lubeca, è diametralmente opposto ai principj che direbbero i mediatori. Il collegio delle Città Imperiali è consolidato da una parte sotto i rapporti costituzionali importantissimi per l'Impero in generale, e per l'altra parte è stata rassicurata l'indipendenza che pareva perdersi. Il loro commercio e la loro indu-

stria sono incoraggiati sotto rapporti d'economia politica non meno importanti per la prosperità dell'Allemagna.

Il decreto 4. Novembre relativo al Thauveg del Reno, considerato come frontiera, è stato riferito al Governo Francese.

Il decreto del 9. Novembre sulle pretese relative a Vorknarsen, da sì lungo tempo riunito al ducato di Vestfalia, e posseduto dagli elettori di Colonia, non presenta più difficoltà, poché il principio 11. del §. 34. ha ricevuto la modificazione bramata dalla deputazione.

Il decreto dell'11. Novembre relativo al progetto del principe Vescovo di Luvecca, duca d'Oldenburgo, è stato l'oggetto di un concerto particolare fra i sottoscritti ministri. La deputazione può viver sicura, che le potenze mediatrici penseranno ai mezzi di soddisfare il principe.

Quello del 6. Novembre sul reclamo del principe di Fustemberg, comunque non comunicato ai ministri delle potenze mediatrici, eccita cò nullameno la loro attenzione. Essi non possono dipartirsi in cosa alcuna dal secondo principio del §. 34. del piano generale, ed osservano che la deputazione avendolo consacrato col suo solenne decreto del 21. Ottobre in accettazione definitiva di questo piano, ha levato con ciò ogni opinione anteriore.

Nel terminare questa nota rinnova il sottoscritto alla deputazione il pressante invito di formare un rescritto del piano generale d'indennizzazione e dei regolamenti già adottati, salvo d'occuparsi in seguito di altri regolamenti che venissero giudicati necessari. Egli la prega d'attenderne a rapportarsi con confidenza alle premure delle potenze mediatrici per condurre ad un esito felice le disposizioni manifestate da S. M. I. e R. — Ratisbona 16. Novembre 1802. — Sott. Laforet — Buhlet.

REPUBBLICA BATAVA

Haya 24. Novembre.

Il Ministro Imperiale barone di Felz ebbe jeri la sua prima audienza dal Governo, e rimise le sue lettere credenziali. Nel giorno medesimo il Cittadino Apostol, nominato commissario del commercio Batavo in Inghilterra, parlò per il suo destino. Si attende qui fra poco il Cittadino Hultmann, che ritorna da Berlino, dopo aver conclusa la cessione di Savenaer ec.

Molti uffiziali di marina che allo scoppio della rivoluzione del 1795 depusero le loro cariche, ed in seguito più non servirono, pregarono ultimamente per essere impiegati presso la flotta nello stesso rango che godevano per l'avanti. Questa loro supplica non è stata dalla Reggenza accettata, e cò in forza di un parere del consiglio di marina, che a motivo dello stile, in cui è concepito vien letto con attenzione. Eccone alcuni tratti:

„ Gli uffiziali di marina, che attualmente servono, quantunque la sorte della nostra Patria fusse ancora incerta; quantunque non potessero sapere, se le ferite di cui erano per coprirsi, loro verrebbero imputate a scorno, o ad onore; e quantunque dovessero dubitare, se la Reggenza ch'essi servivano sarebbe disposta di mantenerli allorchè fossero per divenire invalidi; in tali circostanze questi uffiziali di marina servirono in guerra sett'anni; sett'anni si rivirono la Patria, nel tempo che tutti quegli uffiziali che presentemente si offrono di servire, in tutti questi sett'anni vissero giorni tranquilli in seno dei loro genitori e dei loro amici, ovvero gustarono presso le loro mogli e i loro figli le dolcezze della vita domestica. Essi, durante tutta la guerra, potevano rientrare in servizio, poichè non erano loro tolti i mezzi, ma tutti vollero aspettare l'epoca della pace. Possono pur essere scossi di sospetto tutte le mire, e tutti i motivi del loro contegno; la guerra è però passata, il pericolo è superato senza ch'essi vi abbiano preso parte. Possiamo noi accordare a questi il medesimo diritto che hanno quelli che azzardarono la loro sorte, e la loro vita? Possiamo noi anteporre a coloro che servirono continuamente la Patria, quelli che ora pregano, ma che nulla hanno fatto? Se si trattasse di dimenticare dei principj politici senza che vi s'introdusse l'interesse, l'onore, e il diritto dei nostri uffiziali, noi saremmo i primi a cooperare a quest'unione fraterna, ma noi abbiamo giurato d'interessarci secondo il nostro miglior sentimento per la causa della

marina. Sia dunque pronunciata la sentenza. Nessuno dei passati ufficiali di Marina, a cui fosse stato possibile di servire durante questa guerra, e che non fosse stato impedito realmente dalla necessità di circostanze per nulla da lui dipendenti; nessuno di questi deve esser impiegato di nuovo presso la marina. Con dispiacere noi comprendiamo che il servizio marittimo è per perdere un lustro che gli potevano dare alcuni dei potenti. Fra questi si trovano alcuni, che a gran talenti uniscono grandi cognizioni, e molta pratica nel loro ufficio. Egli è una disgrazia perdere delle cognizioni di cui si abbisogna; ma se ponderiamo che da una parte parla il diritto e l'equità per un corpo intero di ufficiali, e dall'altra soltanto la perdita di alcune persone singole scienziate, e se riflettiamo alla massima della politica, che nei grandi affari non devono considerarsi le minime riflessioni, noi ci sentiamo tranquilli, e siamo rinforzati nella nostra opinione.

— E' morto in questo paese un ebreo che avea 108 anni; suo padre era morto di 104, e suo avo di un età eguale; un zio che vive ancora non è minore del centenario. . . . Siccome gli Ebrei conservano esattamente la loro genealogia, così questi credeva ed assicurava che Egli discendeva in linea retta da Matusalem.

INGHILTERRA

Londra 16 Novembre.

Il giorno 13 S. M. si è recata, come si disse, nella Camera de' Pari. Il Pubblico era in grande aspettativa del discorso che vi avrebbe pronunziato; ora poi che si è ascoltato, ha fatto nascere un maggior numero di congetture. I nostri fogli ne son pieni. Il *Standard* dice che le parole di S. M. indicano uno stato di mezzo; nè la guerra prossima, nè la pace sicura, ma la fermezza necessaria per quella, e la moderazione che richiede questa.

Il discorso di S. M. è così concepito:

Milordi, e Signori

„ Egli è ben dolce per me ricorrere ai vostri consigli, ed al vostro appoggio, dietro la recente occasione che mi è stata offerta di conoscere i sentimenti del mio Popolo.

„ La prosperità interna della nostra patria ha realizzato le nostre più lusinghiere speranze. Abbiamo provato, in un modo particolare, la protezione della Divina Provvidenza nel dono che ella ci ha fatto di un abbondante raccolto. Lo stato delle manifatture, del commercio, e delle finanze del mio regno-unito, è florido più di quello che potevasi sperare, e lo spirito di lealtà, e di attaccamento manifestato verso di me e verso il mio Governo, prova la giusta idea che il Popolo si è formata dei moltiplicati vantaggi de' quali godiamo sotto l'egida della nostra felice costituzione.

„ Nelle mie relazioni colle Potenze estere, sono stato fino al presente animato dal desiderio sincero di consolidare la pace. Mi è ciò nulla di meno impossibile il perdere di mira per un solo istante il saggio ed antico sistema di politica che unisce strettamente i nostri interessi cogli interessi delle altre nazioni; nè posso rimaner indifferente ai cangiamenti che si fanno nelle loro forze e nelle loro rispettive posizioni. La mia condotta sarà invariabilmente regolata da una giusta stima della situazione attuale dell'Europa, e da una sollecitudine vigilante per il bene permanente del mio Popolo. Voi penserete, senza dubbio, come me, esser nostro dovere adottare le misure di sicurezza le più atte ad assicurare ai miei sudditi la speranza di conservare i vantaggi della pace.

Signori della Camera dei Comuni,

„ Ho ordinato di mettere sotto i vostri occhi lo stato delle spese dell'anno prossimo. Conto sul vostro zelo, e sulla vostra liberalità per supplire alle diverse spese del pubblico servizio; ciò, che a mia grande soddisfazione, può essere facilmente effettuato senza aumentare di molto i pesi del Popolo.

Milordi, e Signori,

„ Io contemplo colla più grande soddisfazione gli immensi vantaggi che ha prodotto, e che produce ancora la grande misura dell'unione dell'Irlanda con la Gran-Bretagna. L'accrescimento e l'estensione di questi vantaggi vanno a divenire l'oggetto delle vostre cure, e del-

la vostra sollecitudine. Il commercio de' miei sudditi, tanto necessario a conservare il nostro credito pubblico, e la nostra potenza marittima, riceverà da voi, ne son certo, tutti i possibili incoraggiamenti, e voi accordarete alle transazioni commerciali, nell'estensione de' miei Stati, tutte le facilità, ed i soccorsi, che saranno compatibili coi diritti del fisco e la sicurezza delle pubbl. rendite.

„ Conservare intatto l'onore dell'Inghilterra, incoraggiare l'industria, aumentare le nostre risorse, mantenere i veri principj della costituzione nella Chiesa, e nello Stato; ecco i gravi ed importanti doveri, ai quali voi dovete adempire. Adempiendovi, voi potrete contare sul costante ed uniforme mio appoggio, essendo il mio unico desiderio mantenere l'armonia e la confidenza tra me, ed il mio Parlamento, e di fare, per quanto sta a me, la felicità de' fedeli miei sudditi, gl'interessi de' quali saranno sempre da me riguardati come inseparabili dai miei.

— Dietro la partenza del Re lord Arden ha proposto il solito indirizzo di ringraziamento.

Lord Nelson ha secondato la di lui mozione: applaude al vigore del Gabinetto Britannico ed al linguaggio fermo che ha tenuto S. M. „ Oggi, egli dice, noi siamo forti, nè ci conviene abbassare il trono e ricever leggi da coloro ai quali abbiām resistito tante volte e con tanto successo. Io mi affido allo zelo, alla prudenza, ed alla magnanimità de' Ministri di S. M.; essi sapran conservare quella pace che è opera loro, e che ci costa tanti sacrificj. Gli sforzi straordinari che fa la Francia per soddisfare la sua vasta ambizione non mi spaventano: è uno spirito il quale svaporerà senza esplosioni violente, e si indebolirà a misura della sua estensione. Ma conviene vegliar sempre, non abbandonare nè anche per un momento il timone dello stato, e riunir la destrezza alla forza per prevenire la tempesta o superarla.

Il Marchese di Abercorn dice che è necessario raddoppiare la vigilanza e la forza nella posizione più terribile e critica, in cui si sia mai trovato l'Impero Britannico. Lord Pitt, e rovescia gli errori della sua amministrazione sopra i suoi compagni. Si dichiara però pronto a sostenere qualunque altro ministero, purché adotti un sistema vigoroso quale i tempi lo richieggono. Io, dice, sono il nemico apertissimo delle mezze misure. Nelle precedenti sessioni del parlamento si è tanto declamato perchè non avevamo più ve un alleato: tanto meglio: questa circostanza è stata per noi la più felice. Ma se per disgrazia dovesse ritornarsi di nuovo all'ostilità, si vedrebbe che noi abbiamo alleati e più potenti di quelli che la Francia potrebbe pensare. Quest'alleanza per noi felice è quella delle vicende della sorte: non ne potrebbe avvenir una sola che non fosse a danno della Francia ed a vantaggio di questo impero. Io spero che l'unanimità della camera convincerà l'Europa che il popolo del regno unito è fermo nella risoluzione di difendere e conservare il suo peso nella bilancia politica delle nazioni.

Il Duca di Norfolk ha detto in poche parole che egli non vedea soggetto per tanto allarme e tanti schiamazzi.

Conte di Carlisle. Non mi oppongo all'indirizzo, ma dichiaro che non è lontano il momento in cui converrà esaminar rigorosamente la condotta de' ministri attuali. Tutto il suo discorso è stato un'accusa veramente contro il Ministero; e più veemente è stato il discorso di Grenville, il quale gli ha dichiarato, senza veruna moderazione di espressione, imbucili ed inetti.

Pelham (Segretario di stato dell'interno) ha replicato poche parole, ed evitando ogni discussione, ha voluto mostrare che quell'aumento di forze che annunziava il discorso di S. M. non dovea essere nè tanto rapido, nè tanto grande quanto forse alcuno credeva.

Come non? ripiglia Lord Carlisle. Vi può esser mai situazione più critica? Mi sorprende che il Ministro parli con tanta leggerezza degli affari di Almagra. Dall'Enns fino a Trieste, noi non possediamo una sola fortezza. Ed il nord dell'Allemagna pare farsi di piccola importanza per il nostro commercio?

Lord Hobart si è contenuto di replicar freddamente che le indegnità di Germania sono una conseguenza del trattato di Luneville, e che questo trattato è stato fatto nell'epoca del passato ministero.

L'indirizzo è stato votato ad unanimità di voci.

Si darà in seguito il discorso di Lord Grenville, e la discussione fatta sullo stesso soggetto nella camera dei comuni, dove Windham ha sostenute in contraddizione di Fox le stesse idee.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 3. Dicembre. (12. Frimule.)

E' stato presentato al Primo Console in S. Claud Sidj-Mustapha Arnout inviato del Bey di Tunisi. La sua missione ha per oggetto di felicitare il Primo Console sulla sua elezione a vita.

Il giornale ufficiale è pieno di dettagli sulla colonia di S. Domingo. Essi smentiscono alcuni fogli Inglesi i quali vorrebbero far credere quell' isola quasi ridotta ad un deserto — Si hanno buone nuove anche dell' isola di Francia. Il legno che l' ha recate è giunto in cinquantanove giorni: questo è un esempio unico nella storia della navigazione.

— L' installazione del gran-giudice al Tribunale di Cassazione, non ha avuto luogo avant' jeri, come si credeva; si attribuisce questo ritardo ad una indisposizione di quel Magistrato.

— Jeri l' altro si è manifestato il fuoco in una maniera assai allarmante nella prefettura di polizia, ma i soccorsi sono stati così pronti, che in meno di due ore il fuoco era estinto.

— Nella notte del 5, al 6 di questo mese, a un' ora circa del mattino, si sono sentite a Auron molte scosse di terremoto; queste furono precedute da un sordo rumore, che aveva la direzione dell' Est, all' Ovest.

— Jeri l' altro è morto improvvisamente, d' un attacco di apoplezia il Senatore Generale Hay.

VENTISETTESIMA DIVISION MILITARE FRANCESE.

Torino 10. Dicembre.

Si sparge la notizia, che il Cittadino Menau ex Generale in capo dell' armata d' Egitto, viene a rimpiazzare il Generale Jourdan, amministratore di questa 27ma. divisione militare.

— Il Cittadino Rossi è stato destinato Commissario delle Relazioni commerciali nel Mar-nero, residente a Jassy in Moldavia ed avendo recusato gli è stato sostituito il Cittadino Piossasco. Il Cittadino Drovetti è stato eletto sotto-commissario in Alessandria; ed il Cittadino la Villeda figlio di questo Prefetto Commissario in Norvegia.

Son giunti in questa Città, scortati dalla gendarmeria, due preti del Dipartimento di Maine e Loire, Papin e Barbatin. Sono stati arrestati per ordine del gran giudice come persone turbolente e nemiche del Governo, e qui inviati per essere sotto la sorveglianza del commissario di polizia.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 2. Dicembre.

Abbiamo la nuova ufficiale che a Vienna è stato riconosciuto da quella Corte il Cittadino Muller de Mun-

sch vostro Ministro: Diesbach è stato congedato. Ecco dunque la Repubblica Elvetica riconosciuta in Berlino ed in Vienna: si spera che tra poco lo sarà anche in Pietroburgo.

Il dottor di Zuy deputato di Svitto, e Juk deputato di Uri son partiti per Parigi. Passando per Arbourg han fatto una visita a quei detenuti.

Una compagnia di artiglieria Francese con treno di 26 cavalli è partita da Uninga per Zurigo.

REPUBBLICA ITALIANA.

Bologna 30. Novembre.

E' giunto il nuovo prefetto Cittadino Somezzari. Ognuno riguarda come un nuovo beneficio dell' attuale Governo la destinazione a noi fatta di questo piombo ed illuminato Magistrato.

NOTIZIE INTERNE

Genova 15 Dicembre.

Jeri l' altro è ritornato da Milano il Cit. Saliceti, dopo dieci giorni d' assenza.

— Oggi si è ancorata all' entrata di questo porto una fregata Inglese.

— La corvetta da guerra Batava, che abbiamo in porto, credesi che non partirà così presto, e che anzi verrà qui a stazionare l' intera squadra di sua Nazione, che trovasi in Sardegna; sappiamo che continua a soggiornare in quelle acque una squadra Inglese.

— Scrivono da Savona, che è giunto in quella città il Generale Gardanne, ha in sua compagnia degli ingegneri, egli conserva l' incognito.

— Domenica scorsa partì da questo porto un bastimento del padron Vatuone, detto la *Fregata di Sestri* a L'vante, ed alla distanza di circa 10 miglia, da un fiero colpo di vento fu rovesciato ed affondato, il Padrone e due marinaj vi perdettero la vita. Detto bastimento era carico di mercanzie per Sestri.

A V V I S O

Il Sig. Abbate Pietro Montegon ha pubblicato in Roma con le Stampe di Gio: Desiderj il Tomo Primo del Compendio della Storia Romana che propone in tredici Tometti rascubili al prezzo di lire 1 4 per tomo, trovasi questo in Genova presso Gio: Lodovico Bailled libraj in Canetto il corto.

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l' intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L' associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 18 Dicembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domano i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

T U R C H I A

Costantinopoli 26 Ottobre.

Le truppe Inglesi non fanno ancora in Egitto alcun preparativo di partenza; pare anche che voliano ancora mantenersi lungo tempo; ma è falso che occupino il forte d'Alessandria; esso è guardato da truppe ottomane. Le scene sanguinose che hanno avuto luogo tra le truppe delle due nazioni, avevano impegnato il Comandante Inglese a farne la domanda, ma il Comandante turco non ha aderito. Lord Elgin non ha fatto ancora alcun passo a questo riguardo presso del nostro Governo; questo ambasciatore continua intanto ad avere delle frequenti conferenze col Reis-effendi relativamente alla navigazione del mar Nero. Le città di Madrid, di Napoli, di Firenze e la Repubblica Battava hanno pure addomandato la libertà della navigazione in questo mare; ma il Gran-Signore ha risposto che non era che con trattati particolari o per vantaggi reciproci che poteva accordarlo.

(Questa lettera non parla, come si vede, di alcun terremoto scroto in Costantinopoli, il 26 Ottobre, se la voce; che si è sparsa in Alemagna ha qualche fondamento; bisogna dire, che questo disastro non è accaduto, che dopo la partenza del cortiere.)

REPUBBLICA BATAVA

Aja 27. Novembre.

Si assicura, che M. Lessou, Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica presso questa Repubblica, va a concludere, a nome del suo Governo, un trattato di commercio con il nostro. Questo trattato deve essere terminato, da ciò che si congettura, sul principio del prossimo mese di Gennaio.

G E R M A N I A

Vienna 27 Novembre.

Si è ordinata un'imposizione sulla cipria che si vende in Vienna, e sul belletto rosso in tutte le provincie ereditarie. Son proibite tanto l'importazione, quanto l'esportazione del belletto bianco.

Secondo lettere dell'Ungheria si è sentita una nuova scossa di terremoto li 7 di questo nella Transilvania e nella Valachia. Quest'ultima provincia deve aver sofferto nuovi disastri, ed essersi formati nuovi laghi, abbassati dei monti, ec. Si vuole che la città di Mosca sia interamente sotto le acque per il debordamento dei laghi a lei vicini; che il Desiderio, il Buck e altri fiumi stansi considerevolmente alzati, e si raccontano in generale altri simili fenomeni come succeduti in conseguenza del terremoto del 26 Ottobre e giorni successivi; ma quelle immaginazioni riscaldate che si figurarono si stranamente sobbisato Costantinopoli in quella giornata, possano aver figurato anche altri fenomeni di simil fatta forse falsi al par del primo.

Settevesi dalla Moldavia, che la nomina del nuovo espediente non è a vita siccome fu detto, ma per 7 anni solamente. Nel firmamento pubblicato per questa nomina si autorizza il console di Russia a fare delle dimostranze contro ogni oppressione che venisse fatta al popolo.

Dal Meno 7 Dicembre.

I principi, i quali finora avevano occupati militarmente i paesi loro doluti per indennizzazione, incominciano a prenderne il possesso civile. Si dice che il governo Francese farà rimanere il suo Ministro in Ratisbona, finchè sia interamente eseguita la nuova organizzazione dell'Impero, e si aggiunge, che, avendo l'Impero acquistata quella forza, che per la mal diretta divisione degli stati, prima non avea, ad evitando che i piccoli Principi non sieno troppo dipendenti dei grandi, sarà limitata l'autorità de' direttori de' circoli. Si crede che Laforest abbia già ricevuto delle istruzioni su tal oggetto, e che le abbia comunicate al Ministro di Prussia.

I N G H I L T E R R A

Londra 28. Novembre.

Seduta della camera dei comuni del giorno 29. — L'oratore ritorna dalla Camera dei Pari, e legge il discorso di S. M. Tranch propone l'indirizzo di ringraziamento. La pace ha prodotti molti beni, ma la saggia politica del ministero deve conservar sempre le forze in uno stato rispettabile onde la Nazione non abbia ragione di temere la guerra. Ma perchè si farà questa guerra? Non abbiamo diritto di prender parte negli affari del continente; ma quando e come conviene di prenderci parte? Egli crede che convenga farlo sol quando gli affari del continente minacciano i nostri interessi marittimi, e come vogliono le circostanze. Finisce col lodare altamente la moderazione, l'economia e la fermezza del ministero attuale — Curzon Appoggia la mozione, e propone uno stabilimento militare permanente e più grande — Carlisle viaggia. Io dico lo stesso; anzi, domando, perchè mai i ministri hanno avuta tanta fretta di dimettersi, mentre già ch'essi trasparivano gli ambiziosi pensieri della Francia? E per qual fatale inconseguenza dopo aver acconsentito alla cessione del Belgio ed all'abbandono dell'Olanda, hanno indirizzato al Governo Francese una rimostranza, qual si dice che l'abbian fatta, per la Svizzera. Questo passo sa di follia: esso poteva produrre altro che una guerra, o una pusillanime ritirazione; come si dice che sia avvenuto. . . . No; considerando la posizione in cui trovasi l'Impero Britannico, lo stato dell'Europa, ed i talenti prodigiosi dell'uomo che governa la Francia, io non posso non desiderare di nuovi servizi di un onorevole membro (Pitt) la di cui grande abilità rende tanto dolorosa la lontananza — G. V. Procterley. Io spero che gli antichi ministri ritornino; la generosità dell'onorevole membro (Pitt) non gli permetterà di abbandonare il suo paese in tanto pericolo e di ricusare ai suoi concittadini che lo invocano in loro difesa. Dopo queste parole, ripete con maggior veemenza le idee del preopinante Carlisle — Pye Smith (membro nuovo). Parla contro l'indirizzo, ma la disapprovazione universale fu tanto forte che lo costrinse a seder di nuovo — Fox prende la parola. Il suo discorso è lunghissimo. Egli risponde prima a Curzon, il quale avea chiesto uno stabilimento di guerra più grande, e dice che uno stabilimento militare mediocre è mille volte più efficace tanto in pace, quanto in guerra. Indi risponde a V. Procterley e gli mostra che il suo discorso è pieno di contraddizioni: una volta trova lo stato della Nazione troppo prospero, un'

altra volta troppo infelice, al principio del suo discorso mostra di temer la guerra sulla fine la desidera. Finalmente parla de' principj suoi. Coloro, egli dice, i quali han trovato il trattato di pace lodevole, troveranno oggi frivole tutte le ragioni che si adducono per detestar nuova guerra, come allora trovaron frivole tutte le ragioni per non far cessare l'antica; coloro che allora votarono contro la pace non è meraviglia che oggi desiderino nuova guerra. Si dirà forse che dopo il trattato sian sopravvenuti accidenti tali che movano a desiderar la guerra anche coloro che un anno fa, tanto ardentemente bramavano la pace? Ebbene: si riprendano pure le ostilità; che altro di male potrem noi nelle circostanze presenti fare all'inimico, fuorchè riprender quelle stesse piazze che ora gli abbiám restituite? Or violare il trattato per un oggetto di questa natura, e nello stato attuale non ci è permesso di sperarne altro, io lo dirò pur francamente, sarebbe lo stesso che esporre alla derisione dell'Europa intera ed i ministri che l'han segnata, ed il parlamento stesso che l'ha approvata. Intanto, ad onta che io sia opposto alle nuove ostilità, non ardirei negare dopo il trattato esser avvenute cose tali che autorizzano i ministri a non osservarlo in tutte le sue patti. Io non arrossisco di ripetere una mia opinione che pur tante volte è stata messa in ridicolo, e dichiaro altamente che riguardo la difesa dell'onor nazionale come la sola causa di una guerra legittima. La mia dottrina è fondata sul principio che l'onor nazionale è strettamente, inseparabilmente unito colla propria difesa; e se si potesse dimostrare che l'onor nazionale sia stato oltraggiato, io non esiterei a dire che vi sia giusto motivo di intraprendere di nuovo la guerra. Ma per convincermene vi bisogna delle prove. Sebbene io dica che l'onore sia l'unica cagione per prender le armi, non negherò però mai potervi ben essere altre circostanze le quali producano il medesimo effetto. Ma l'Europa non ci presenta nulla di simile. Non mai il nostro paese ha goduto di una tranquillità più profonda, di una prosperità più grande; non mai la politica saggia ha presentato tante ragioni per consigliare la pace. Taluni fingon timori sull'accrescimento della marina Francese; ma tali timori posson dirsi ragionevoli? Circa gli atti del Governo Francese che annunziano disegni ostili contro di noi, io non ne dirò nulla in questo momento, perchè nulla è stato proposto ancora alla camera su tale soggetto. Son convinto che vi sia tanto nel Governo, quanto nel Popolo Francese un grandissimo desiderio di dare al suo commercio una nuova attività, ed una nuova vita alle sue manifatture; e, se non m'inganno, questo è il campo di battaglia, in cui conviene che sia decisa la contesa che vi è tra le due nazioni. Ma io credo che non abbiám nulla da temere; in tal genere la nostra vittoria è sicura.

(Sarà continuato.)

Altra di Londra 30. Novembre.

Si dice, che malgrado le domande dei Ministri Francese, e Inglese, l'Imperatore di Russia ha decisamente ricusato di garantire l'indipendenza di Malta. Questo è un ostracolo all'esecuzione del trattato d'Amiens. L'articolo di questo trattato, relativo allo stabilimento di una lingua Maltese, può aver motivato il rifiuto dell'Imperatore Alessandro.

— M. Otto non deve abbandonar l'Inghilterra prima di essersi congedato da S. M.; egli è sicuro di portar seco la stima, e il dispiacere del nostro paese.

— Una lettera di Douvres del 24 Novembre ci fa parte di un avvenimento dei più deplorabili. Una nave Olandese nominata *Vrede* è perita interamente con tutto il suo carico, su quella costa. Di 472 individui che erano a bordo trovati 18 soli sono stati salvati. Lungo la costa sono stati di già a circa 200 cadaveri.

— Le due ultime sedute della Camera dei Pari, e di quella de' Comuni nulla offrono d'interessante. L'oratore dei Comuni, nella seduta del 26, ha fatto conoscere la risposta fatta da S. M. alla Deputazione, che gli ha presentato, per parte di quell'assemblea, l'indirizzo di ringraziamento votato nella sessione del 24. La risposta è concepita in questi termini: « Io vi rendo i miei

più sinceri ringraziamenti per questo leale e rispettoso indirizzo, che mi offre una nuova prova del vostro attaccamento alla mia persona, e al Governo. Scordo in esso, col più gran piacere, il vivo interesse, che voi prendete per la salvezza, ed il ben essere del mio Paese. »

— S' incomincia a saper qualche cosa sulla congiura di *Dispard*, ma il Governo continua a serbare il silenzio che è necessario onde poter arrestare tutti i complici. La cospirazione era fondata sopra una associazione divisa in varie divisioni e ciascuna di esse avea otto sotto divisioni. Ciascuna sotto divisione avea quattro membri chiamati suddelegati, i quali avean diritto di votare nell'assemblea generale, e ne comunicavano poi le risoluzioni ai membri delle loro suddivisioni. I due più potenti mezzi, de' quali si servivano per corrompere gli animi, erano le promesse di soccorsi di Potenza Astera, e di tre scellini e mezzo al giorno durante la lor vita dopo che l'impresa fosse riuscita. La corruzione si è estesa sopra tutto tra i soldati, ed i manifatturieri. Nel borgo di Southwark (sobborgo di Londra) v'erano sette divisioni.

Nel giorno in cui S. M. si recò al parlamento fu accresciuta la sua guardia di 250 uomini, e la guarnigione della Torre era sull'armi.

Altra di Londra del 4 Dicembre.

Le recenti notizie d'Irlanda portano che nel Contado di Limerick sono insorti de' nuovi turbidi. Molte centinaia di persone della bassa classe del Popolo hanno tenuto simultaneamente diversi conciliaboli, c'ò ha causato del grande allarme nel paese.

— Sono 3 giorni che è giunto in Londra il Conte di Scharemberg, Ambasciatore della Corte di Vienna.

— Si tenne jeri l'altro un consiglio privato per determinare il modo che dee tenersi nel processo contro il Colonnello Despard, e gli altri individui accusati di aver avuto parte alla cospirazione. Si assicura che è stato risoluto, che essi verranno processati per delitto di alto tradimento. Dispard sarà giudicato nella sessione prossima dell'O. D. Bailey.

— La Camera dei Comuni ha votato dei sussidj per 50 mila marinaj. Questa misura ha fatta abbassare i fondi.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 6. Dicembre. (15. Frimale.)

Nell'udienza diplomatica del giorno di jeri, dopo la presentazione dell'Ambasciatore d'Inghilterra, il Marchese del Gallo ha presentato le sue credenziali in qualità di Ministro di S. M. Siciliana presso il Presidente della Repubblica Italiana. Il Cittadino Ferreri d'Alasio egualmente ha presentato le sue lettere in qualità di Ministro Plenipotenziario della Repubblica Ligure. Era un gran numero di stranieri di distinzione, stati presentati in quest'udienza, erano 38. Inglese, compresi sette Lordi.

Il Cittadino Fravega, Ministro plenipotenziario della Repubblica Ligure, all'udienza del 14 Brumale aveva presentato le sue lettere di richiamo; ed avuta la sua udienza di congedo.

— Nella parata di jeri il Primo Console ha distribuito delle armi d'onore a varj bravi, ed ha fatto sortir dalle file molti granatieri della 32^a mezza brigata di linea, che il Primo Console ha riconosciuto d'una grande intrepidezza sotto i suoi ordini in Italia; ed in Egitto si è intrattenuto con loro con molto interesse. Hanno pranzato col Primo Console quei militari; che egli stesso ha decorato colle armi d'onore.

Altra di Parigi del 18 Frimale (9 Dicembre.)

Il celebre scultore Italiano Canova, che è partito in questi scorsi giorni da Parigi, ha portato seco un busto del Primo Console, sul modello del quale si propone di fare in Roma una statua eretta in 11 piedi, l'ottinamento della quale sarà una semplice clamide.

— Il Generale M-nou, già celebre in Egitto per la sua bravura, è membro attualmente del Tribunale.

— La maggior parte dei Deputati Svizzeri è arrivata a Parigi.

— L'arcicancelliere dell'Impero, l'unico Elettore ecclesiastico conservato nella Germania, Arcivescovo già di Magonza, risiederà con detta qualità in Ratisbona colla sua Corte verso la metà di Dicembre.

— Le Signore Luqz, Ramusat, Thalhoet, Law-Laziston sono state nominate Signore di compagnia di Madama Bon parte.

— Il Cittadino Gabriele Francesco Circout di Torino vien da riconoscere, che le fibrille del sangue sono suscettibili di contrazione sotto l'influenza Galvanica.

— Si hanno notizie per la via d'Inghilterra, che il convoglio Francese di 16 vele con molte truppe d'asbarcosia giunto a S. Domingo il 9 Settembre. Questo rinforzo è giunto molto opportuno.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 7 Dicembre.

Si aspetta un legato a latere del Papa, il quale, darsi che intavolerà le trattative d'un Concordato per l'Elvezia simile a quello per la Germania.

Per la rinuncia del cittadino la Harpe, i notabili del cantone di Zurigo hanno nominato per deputato alla Consulta di Parigi il Generale Andermatt.

Il Governo ha destituito il cittadino Toggenbourg membro della camera amministrativa de' Grigioni, e già deputato del suo cantone alla dieta di Svitto. Confermasi che parte delle truppe Francesi debbono abbandonare la Svizzera; ma saranno rimpiazzate da altri corpi di truppe.

ITALIA

Parma 7 Dicembre.

L'amministratore generale S. Marty, ha lasciato in pieno vigore le amministrazioni, impieghi, e impiegati come erano prima; ha però avvocato alla sua amministrazione i beni e fondi già posseduti da questa real camera e de' quali era stato preso possesso a nome del Re d'Etruria da questo suo Ministro sig. Conte Cesare Ventura.

Il reggimento R. Ferdinando ha già ricevuto l'ordine di marciare per la Toscana, di cui passa al servizio, e sabbato partirà la prima colonna.

Napoli 9 Dicembre.

Di Lisbona con Lettera del 16. Ottobre quā d'etere si sono avute le seguenti notizie. „ Alcuni di questi primarj Negozianti trattano di formare una società per spedire costà direttamente, di mese in mese, delle Navi cariche di questi generi Coloniali, ed in contrapposizione ritirare da costà delle Derrate del Regno di Napoli, come sarebbero sete grezze di Calabria e lavorate, oglij, acquavite, orzi, grani, granoni, legumi, carne salata, ed altri commestibili, qualora ne sia costà permessa l'estrazione; bramando così togliere di mezzo le Piazze terze, come sarebbero Genova, e Livorno: succedendo e d potrebbe recarsi del gran vantaggio alla Piazza di Napoli, e all'Azienda Reale, come anche agli Speculatori Portoghesi, avendo quegli stessi Negozianti incominciato a far lo stesso direttamente per Vienna, e Trieste, e con de' vantaggi grandi.

„ Qil si tratta di bloccare rigorosamente li Porti d'Algeri, e già sono in corso in vista di detti Porti un Vascello di 74. cannoni, quattro Fregate di 40. e tre Brigantini di 24. cannoni, e si stanno preparando altri legni da guerra per lo stesso oggetto; per così assoggettarli da potersi colla stessa Reggenza di Algeri far una pace decorosa, e per la facilitazione, e sicurezza della Bandiera Portoghese.

— Il dì 30. dello scaduto Novembre s'imbarcò sopra una Fregata Inglese per Costantinopoli S. E. il sig. Cavaliere d'Italinski, destinato da S. M. l'Imperatore di tutte le Russie suo Ambasciatore presso la Sublime Porta.

ETRURIA

Livorno 11. Dicembre.

Proveniente da Cagliari, in cinque giorni di cammino, ha dato fondo alla nostra spiaggia una Squadra da

guerra Battava, composta de' seguenti legni: L' *Oldenbarnevelde* di 70 cannoni, e 375 uomini; lo *Schrikerszich*, di egual portata; la *Rivoluzione* anch'essa di simil numero di cannoni ed uomini; e una *Golesta* di 2 cannoni, e 36 persone; tutto sotto il comando del Vce Ammiraglio Sig. de Winter.

E' stata pubblicata una Notificazione, con la quale inetendo agli ordini dell'Editto di S. M. il Re Nostro Signore, si ingiugne a tutti i Curatori, Amministratori ed Economi del Capitanato vecchio e nuovo che debbano dar nota alla Cancelleria Civile di tutte le persone che sono sottoposte alla loro cura ed amministrazione, acciò sia noto quali son quelle con le quali è proibito di contrattare.

— In seguito di quanto fu accennato riguardo allo Sciabecco Corsaro Tunisino, che investì presso la Torre di Vada nel nostro Littorale, dobbiamo aggiugnere, che giunti colà i soldati spediti da questa Piazza, co' rispettivi Uffiziali, e Ministri di Sanità, intimarono immediatamente al Rais Comandante lo Sciabecco, ed alla sua truppa di rendersi schiavi: fu fatta qualche resistenza; ma la situazione o la forza costrinsero i Barbareschi a cedere, ed in conseguenza furono tutti incatenati, essendo a tale effetto state colà trasportate le necessarie catene. Giunte in seguito le due Tartane, partite pure da questo Porto, presero al loro bordo tutti i Tunisini, e nel lunedì furono felicemente qui di ritorno, avendo depositato il medesimo equipaggio Barbaresco al nostro Lazaretto di S. Jacopo per ivi consumare la necessaria Quarantena. Il numero degli schiavi è di 86 fra' quali si trovano tre Rinnegati ed una donna. Il Rais si chiama Mehemet, e lo Sciabecco, che aveva di conserva una Fregata, e tre Corvette di sua Nazione, portava 21 cannoni, e molte armi da fuoco e bianche, le quali verranno in seguito recuperate. Non possiamo tralasciar di dire, che dopo circa tre ore che le nostre Tartane si erano dirette per Livorno, fu veduto altro grosso Sciabecco Tunisino nelle acque di Vada, e forse con l'idea di liberare i suoi compatriotti; ma il Cielo non lo permise, e tutto ebbe il suddetto felice fine.

NOTIZIE INTERNE

Genova 12. Dicembre.

Il Senato ha decretato la proroga per un anno della vigente addizione di denari sedici sopra ogni libbra di sale che si consuma dagli abitanti della Città di Genova, introito destinato alla Cassa del Comitato Municipale delle Pubbliche Beneficenze in sollievo dell'albergo de' poveri, e dei due Spedali.

— In forza d'un *Senatus-consulto* è stata sospesa per giorni 15 cominciando dal 17 corrente l'esecuzione di qualunque licenza per debiti civili, e ciò all'occasione della ricorrenza delle vicine feste Natalizie, e dietro l'invecchiata consuetudine.

Con un' altro *Senatus-consulto* si sono pubblicate le attribuzioni degli otto Commissarj Sindicatori delle Autorità Giudiziarie, e loro Burò, e questa Legge la daremo nel prossimo numero.

— Giovedì mattina sono stati eletti alla forma delle Leggi antiche della Banca di S. Giorgio quattro Direttori della medesima nelle persone dei Cittadini Giovanni Pedestà, Michel Angelo Cambiaso Giuniora, Gio: Battista Ferro, e Lorenzo Marana, in luogo dei quattro, che cessano col corrente mese.

— Mercoledì sera vicino alla posta delle lettere fu assalito da tre ladri il Cittadino Ottavio, impiegato in questa Zecca, che ebbe la sorte di difendersi, e di fuggire, lasciando il mantello. E' rimasto però leggermente ferito nella lotta, benchè non sia stato derubato.

— Unitamente al Cittadino Saliceti Ministro Plenipotenziario della Repubblica Francese, è venuto da Milano il Cittadino Emmanuelle Balbi Senatore, e Membro del Magistrato Supremo.

— In questa mattina il Cardinale Arcivescovo nella Chiesa Metropolitana ha tenuto la sacra ordinazione di pochi, ma buoni Ecclesiastici.

— La fregata Inglese la *Resistenza* è entrata jer l'altro in porto: essa viene da Cagliari in 5 giorni, ha 36 cannoni e 190 persone d'equipaggio.

Il Magistrato Supremo per provvedere alle indennità dei creditori delle passate compagnie di Fornitori Gattoino, e Pinzo, Vallega, e Del Bono, Rezzo, e Solari, Serra, e C. fra le altre sue determinazioni ha incaricato il Cittadino Serra Senatore, Presidente del Magistrato di Gurtza, e Marina di far eseguire i mandati a loro concessi, o da concedergli sopra la Tesoreria Nazionale per saldo de' loro conti in tanti beni Nazionali sotto i modi, che egli stimerà, riservandone però tanta parte che sia equivalente ai creditori di dette Compagnie, onde gli individui di queste non possano disporre se non in proporzione delle quitanze, o dell'assenso dei medesimi creditori, data ancora dalli stessi individui una o più sigurtà fino alla somma di lire 3000. per i creditori in ritardo, o pure lasciata dagli individui di dette società in sospeso quanto sia per la sola disponibilità una quantità di beni Nazionali, o di luoghi della scorta Nazionale sino alla detta somma.

Avviso al Pubblico.

E' sempre lodevole cosa il manifestare al Pubblico tutto ciò, che può interessarlo.

Un amante del pubblico bene ha scritto, e fatto inserire nel fog. N. 96. del Monitore Ligure un' avviso al Pubblico ad oggetto d' instruirlo d' un inganno, in cui si trovava, e di farli insieme conoscere il suo ingannatore.

Il Bambagiato Giacomo Ricci q. Angelo giustamente colpito da un tale avviso, ha risposto con una ridicola stampa, e con essa ha stolteamente creduto di giustificarsi presso il Pubblico, e far compiere un' impostore, se li riusciva, il Cit. Domenico Romero, o chi ha scritto per lui detto avviso.

Ma il Cit. Ricci si è per questa volta ingannato; per buona sorte chi ha scritto era ben informato, ed ha delle sode ragioni da opporre alle sciocchezze del Ricci, e tante da convincere il Pubblico, che egli ha detto la verità, e che il Cit. Ricci è ben meritevole di quei titoli, che in detto foglio li sono stati attribuiti.

Il Cit. Ricci nella sua stampa protesta solennemente in faccia di tutta la Nazione di nulla sapere intorno alla composizione del Cerotto del Cit. Romero, e merita fede, perchè tanto lui, quanto il suo, non so se debba dirsi socio, ovvero comensso Speciale nella piazza del Campo, ne sono affatto all' oscuro in realtà; ma sì l' uno, che l' altro hanno però la sfrontatezza d' ingannare il Pubblico, vendendo un cattivo empiastro, che vogliono accreditare con battezzarlo per Cerotto di Romero. Egli è ben buono il nostro Pirlone; esede di continuagge ad ingannare il Pubblico, facendo delle proteste solenni; ma dica egli di grazia, quale fondamento di verità hanno coteste sue proteste? Non altro che la sua parola, la quale, non se l' abbia egli a male, è un tantino pericolosa. Difatti come mai il suo socio, o commesso Farmacista poteva a di lui spese fabbricare un Cerotto, a cui non avea mai pensato, e venderlo come fatto di, accreditandolo per quello di Romero, senza che il Ricci gliene avesse comunicate le confuse notizie, che gli è riuscito cavarle dal Romero, abusando della sua amicizia? Può il Ricci forse negare di non aver assistito in persona una sera fra le altre in detta Spezieria alla fabbrica di questo Cerotto, di non averne egli stesso comprati, e provveduti gli ingredienti, e tagliati tra questi chi egli ha pubblicamente cavati di bocca del Romero? Se poi una piccola parte di questo Cerotto l' ha egli data gratis, non è questa un' ipocrisia detestabile di fare il generoso nel poco per guadagnare poi largamente nello smercio del molto?

Egli dirà con un' alta solenne protesta, che non ha alcun interesse col farmista Testa: ma qual prova ne dà per essere creduto? Non altra, che la sua pericolosa parola. Risponda il mio caro Pirlone a questo piccolo dilemma: o gli è in realtà il generoso fiantropo della Liguria, o egli vuole solamente comparirli; se vuole comparirli soltanto, è un vero Pirlone; se non vuole solo comparirli, ma lo è in realtà, come può egli permettere, che il Testa venda tanti plurimi tutto di questo cerotto? Perchè dopo aver pagata la manipolazione al suddetto non lo distribuisce egli gratis? Forse che non ha egli tante volte fatto il generoso a spese del Romero, distribuendo il suo cerotto a capriccio, quando simulava amicizia per lui?

L' intendo ben io; quando egli non spende, fa il generoso sul fatto d' altri; quando deve spendere, è Pirlone, e si fa pagare.

Il Cit. Ricci soggiunge che l' esperienza deve decidere, se sia il suo Cerotto dell' istessa bontà di quello del Romero, e dice ottimamente; ma l' esperienza ha già deciso in suo danno. S' interrogchino infatti i Citi Giuseppe Porcile Fabio nel Vico della Maddalena; Vittoria Costigliola,

moglie del così detto Bacco nella salita dell' Ospitaletto, e Lucrezia Besassa dai trogij della marina vicino al Fidelato, ai quali fu prima applicato il Cerotto del Romero con successo, e poi dopo il Cerotto del Ricci con vero detrimento. Essi sono viventi, e possono essere interrogati da chicchessia; anzi per maggiore disinganno del Ricci, se egli si sente di convalidare questa esperienza con un centinaio di zecchini di scommessa, non manchi di depositarli presso qualunque pubblico Notaro, che ad un semplice avviso il Cit. Romero, o chi scrive per lui, ne depositerà altrettanti, e si ripeterà l' esperienza presso qualunque giudice competente: ecco come si parla al Cit. Ricci, e come si smaschera la d' lui ipocrisia.

Del resto se l' esperienza deve decidere della maggiore o minore efficacia di questi due Cerotti, i poveri infermi che ne usano, decideranno ancora della generosità dei due Manipolatori. Il Cit. Romero lo ha sempre dispensato e lo dispenserà sempre gratis all' indigenza, e poco profitta col ricco, a cui quel poco che vende, non arriva mai a compensarlo della spesa di quello che dispensa al povero; ma il Testa grida al povero e al ricco che *sine sanguinis effusione non fit remissio*.

E' assai naturale, ripeto, che il Testa non sia solo al guadagno. Ricci è Volpe, e simulando generosità non perde di vista il suo interesse. Ricci è ambizioso e tempo fa comprò anche a poco prezzo gli Elogj dell' Osservatore foglio periodico N. 5. sulla promozione dell' uso dei fornelli alla Rumpho d, quando è certo che ne fè nulla a questo riguardo, nè mai spese nulla, ma soltanto anche in questa parte carpi la gloria al Cit. Romero, il quale non a spese del Ricci, ma a sue proprie, giunse a ridurre la costruzione di questi fornelli per l' uso di legna a tutta perfezione, e per la sua tintoria, e per tutti quelli eziandio, dei quali fa menzione il foglio anzidetto, e specialmente per l' Ospitale di Paminione, a cui anzi per incoraggiarne i Direttori, fece dono gratuito dei ferri necessari al primo esperimento.

Gli elogj in detto foglio per la perfezione e promozione di un uso sì vantaggioso furono fatti al solo Ricci, senza che la di lui modestia siasene punto risentita, quando sarebbero stati dovuti al solo Romero; può quindi questi a tutta ragione dire ciò che disse un tempo Virgilio.

Hos ego versiculos feci, cultis alter honores,

Sic vos, non vobis vultera fecisse oves ec.

Non manchi ora pure il Cit. Ricci di far stampare, come promette, l' intera storia di quanto ha relazione con i fatti asseriti, e giudichi frattanto il Pubblico tutto, quale possa essere il di lui carattere, e se possa egli giustamente dolersi dei titoli, che in questo, e nel precedente avviso li sono stati attribuiti.

LOTTO NAZIONALE

del 18 Dicembre.

58. — 7 — 36. — 14 — 79.

CORSO DE' CAMBI

Genova 19 Dicembre.

Venezia. . . —	Madrid. . . 674 D
Roma. . . 119 D	Cadice. . . 673
Livorno. . . 115 1/4 L	Amsterdam. . . 86
Napoli. . . 100	Londra. . . 48 L
Messina. . . 39 1/2	Milano. . . 86 1/2 D
Palermo. . . 39 3/4 L	Vienna. . . 46 L
Lione. . . 94 3/4	Augusta. . . 62 1/2
Marsiglia. . . 95 1/4	Amburgo. . . 46
Parigi. . . 95 1/3	Smirna. . . 35 1/2
Lisbona. . . 712	Costantinopoli. . . 37
Prezzi della Granaglia compreso la Gabella	
Grani Lombardi di Can. 2.	64 a 66
detti Amburgo Rossi e bianchi.	45 a 46
Bannato e materno superiori.	48 a 51
Detti inferiori.	40 a 42
di Sardegna.	55 a 57
Detti Tunisi nuovi.	54 a 56
Detti med occi.	44 a 46
Meschiglie di Levant. U.	22
Farina d' America.	54 10
Grani di versilia.	41 a 42
Fave Tunisi e Sardegna.	29 a 31
Faggiuoli bianchi.	43
Riso di Piemonte al sesto.	51 a 52
Vini di Napoli alla mezzar.	120
Oli di Riv. fini.	98 a 100
mezzi fini.	98 a 100

MONITORE LIGURE

1802. 22 Dicembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domano i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

REPUBBLICA BATAVA

Aja 28. Novembre.

Circola qui l'estratto seguente della convenzione conclusa a Berlino dal Cit. Hultmann, giunto ieri l'altro di ritorno in questa residenza, tra S.M. Prussiana, e la Repubblica Batava: Il Re cede in tutta sovranità alla Repubblica Saeveniaer, Huissen e Malbourg, conforme al trattato segnato a Parigi li 23 Maggio. Il possesso dovrà aver luogo nel termine di tre mesi; le due Potenze nomineranno, al più presto possibile, dei Commissarij a questo effetto. Le due parti contraenti promettono di trattarsi amichevolmente, tanto per le relazioni commerciali che per gli altri rapporti di vicinanza; e d'intendersi tra esse conforme ai loro interessi rispettivi. La Repubblica Batava s'incarica del pagamento dei debiti ipotecati sui paesi ceduti; le due Potenze nomineranno dei Commissarij a questo oggetto. Tutte le carte, titoli, ed atti relativi ai distretti ceduti saranno consegnati a dei Commissarij Batavi; saranno fatte delle copie legalizzate di quelli; che hanno rapporto agli interessi delle due Potenze. La ratifica di questo trattato dovrà aver luogo entro quattro settimane da contare dal giorno della segnatura.

-- Le voci sinistre che eransi sparse sulle nostre spedizioni pel Capo di Buona Speranza; e per le Indie Orientali, ed Occidentali sono ora contraddette dalle notizie dirette, che il Governo ha ricevute dai Capi di queste spedizioni. La prima è giunta li 6 del mese di Ottobre a Teneriff, ed ha continuato la sua rotta alcuni giorni dopo. La spedizione delle Indie Occidentali ha gettato l'ancora, li 4 dello stesso mese, nella baja di Leez davanti la città di Palma nell'isole delle Canarie. Tutte le navi, gli equipaggi, e le truppe imbarcate si trovano nel migliore stato.

-- La città di Amsterdam persiste nella sua opposizione alle misure decretate, e già messe in esecuzione in tutta la Repubblica per levare delle straordinarie imposte.

GERMANIA

Vienna 1. Dicembre.

La presa di possesso dei Ducati di Parma, Piacenza, e Guastalla, notificata ufficialmente alla nostra Corte dall'Ambasciatore Francese vuolsi, che sia attualmente un soggetto di discussione fra il Governo Francese, e il nostro, esponendo S. M. I. che la pace di Aquisgrana del 1748. ha assicurato alla casa d'Austria il diritto di succedere al governo degli anzidetti paesi in caso di estinzione della famiglia regnante, eccetto la parte del Piacentino, situata sulla riva occidentale della Nura. Ma forse

questa pretesa non è emessa che per dare un nuovo appoggio alle negoziazioni per il Gran Duca di Toscana, che si assicurano ogni giorno vicine al loro termine, comunque non se ne vegga ancora tutto il buon esito.

-- Si è rimarcato, che il giorno 25 d'ott. Ministro Champagny ricevette un corriere del suo Governo, e che comunicati dei dispacci al Conte di Cobentzel; ricevette la sera stessa la risposta, che spedì col medesimo corriere a Parigi.

-- Per quanto poi ha rapporto alla vedova duchessa di Parma, che vaa fissare la sua residenza a Clagenfurth, siccome i suoi interessi si stanno anch'essi trattando in questo momento fra i due gabinetti Francese, e Imperiale, si assicura ch'essa boia ricevuto dal Primo Console le assicurazioni le più tranquillizzanti a riguardo del suo appanaggio, che reclama, e dei beni allodiali, che le spettano nei suddetti ducati.

-- Si vocifera qui con qualche grado di sicurezza che tra la Russia, la Svezia e l'Inghilterra siasi stipulato uno scambievole trattato d'alleanza, ad accedere al quale sia stata anche invitata la casa d'Austria.

-- Con editto di S. M., per i bisogni urgenti dello stato, sono state ordinate alcune imposizioni straordinarie; una è un aumento dell'aggiunta ordinata l'anno scorso alle solite contribuzioni del paese; l'altra è un'imposizione sulle classi, quale fu pagata nell'anno 1800, e la terza è un'imposizione personale. Sono stati però gli abitanti degli stati ereditarij esentati dall'imposizione ordinata nel 1801 sui censì e sulle case.

Ratisbona 5 Dicembre.

Abbiamo avuta ancora la 31.ma seduta della deputazione. Gli oggetti in generale de' quali si è occupata non sono stati molti importanti. Si son lette due nuove note del plenipotenziario imperiale alla deputazione ed una de' ministri delle potenze mediatrici. In generale par che si attenda l'esito delle trattative tra l'Austria e la Francia, e se devesi giudicar da ciò che si dice da tutti e da quello che si scrive da Vienna, tali trattative o son già finite con soddisfazione di ambedue le parti, o son prossime a finirsi. In data de' 28 dello scorso da Vienna si scrivono già accettate le nuove proposizioni. Non sappiamo se tra queste vi sieno anche quelle di dar la dignità Elettorale al G. Duca di Toscana ed al G. Ministro dell'ordine Teutonico, ed a molti principi cattolici, onde ristabilir nella influenza politica delle due confessioni dell'Impero quell'equilibrio di voci che per le indennizzazioni non vi era più. Questa idea fu prodotta fu dal principio dell'affare delle indennizzazioni; Boemia l'ha riproposta alla deputazione e l'esito farà vedere se sarà o no accettata.

Londra 4 Dicembre.

Ecco il Discorso di Lord Grenville, accennato nello scorso num. 100.

„ Chieggo scusa al nob. Lord (*Carlisle*) se l'interrompo. Debbo dare alla camera delle notizie che non ancora ha intese. Mi sorprende, che a' inviti la camera ad adottare l'indirizzo di cui si è presentato il progetto senz' altri schiarimenti che quelli che si contengono nel graziosissimo discorso di S. M. Il nuovo parlamento si riunisce nel momento il più critico, che si sia giammai visto, e il silenzio de' Ministri non fa che accrescere il pericolo. Io vorrei, ch' essi mi dicessero quale sia la effettiva situazione del Mondo in questo istante, e quali esattamente sieno le circostanze che han determinato il ministero a prendere oggi un linguaggio fermo, e vigoroso in vece di quel tuono di condiscendenza, e di debolezza, di cui non ha guari si servivano. Mi riesce impossibile di scoprire la causa di siffatto cambiamento ed il perchè accade al presente. Essi si son messi nella dura alternativa o di trattare vergognosamente il linguaggio fermo, che finalmente han preso, o di rimenarci nei dubbj casi della guerra in un momento, in cui ci siamo da noi stessi privati dei mezzi di farla con successo. Perchè prima tanta bisbetica, ed oggi tanta ferocezza? Questo è quello che mi confonde.

„ Il discorso di S. M. contiene tre proposizioni distinte, a ciascuna delle quali di buon grado io mi uniforino: alla prima, sopra di ogni altra, perchè ella contiene la censura diretta della presente amministrazione. Niente è più vero di questa asseriva, cioè che uno dei primi doveri dei Ministri sia quello di vegliare attentamente agli interessi di questo paese nei loro rapporti con quelli di Europa. Ma una verità non meno certa è quella che i Ministri di S. M. non han mostrato affatto quella vigilanza, che il dovere imponeva loro: per esempio, relativamente a ciò che forma il motivo di questa seconda proposizione del discorso di S. M., che S. M. non saprebbe veder con indifferenza un cambiamento materiale nella condizione rispettiva, e nella forza delle diverse Potenze del Continente. Certamente non vi ha chi ne disconvenga, ma ciascuno deve naturalmente domandare a se stesso: e egli realmente sopravvenuto un cambiamento materiale nella condizione relativa, e nella forza delle Potenze del Continente? La risposta è facile. Fra la sottoscrizione dei preliminari, e il trattato definitivo, la Lusitania è stata aggiunta alla potenza della Francia. I Ministri sicuramente l'han guardato con indifferenza; essi avevano ancor le armi alla mano nel momento stesso della conclusione e del trattato definitivo. E ciò non basta; la carta non era ancora asciutta; la cera, che aveva suggellato il trattato, era ancor calda, quando il Piemonte, il baluardo dell'Italia, si riuniva all'Impero Francese. La Francia, sapendo perfettamente, che la Russia era contraria a questa usurpazione, aveva destramente nascoste le sue intenzioni per timore di qualche rimostranza fino a che voi aveste conchiuso, e ratificato quel trattato vergognoso. Vedendo in seguito l'indifferenza del Governo Britannico, essa ha portato il colpo che doveva rovesciare dal suo trono l'antico alleato, il fedele amico della Gran-Bretagna. Io non ho bisogno di rammentare alle SS. VV., che il padre del S. Virano deposto, vedendo il pericolo, a cui lo esponeva la rivoluzione Francese, si collegò con noi contro il nemico comune. Egli adempì a suoi impegni tanto bene, quanto la debolezza dei suoi mezzi gli permisero di farlo. Egli si vide ben tosto toglier la Savoia, e poco dopo prigioniera nella propria capitale, e quantunque, conforme alla dottrina imbarazzante della vetusta legge delle Nazioni, egli potesse fin d'allora esser riputato nostro inimico, poichè col mezzo di un trattato si era collegato colla Francia, pur tuttavia, per la verità, deve dirsi, che egli era stato forzato a fare simile trattato. Ma questo è poco ancora: in quell'atto stesso, che era diretto contro l'Austria, si era stipulato, che il Re di Sardegna non farebbe la guerra alla G. Bretagna. E questo è quell'alleato, che il Ministero attuale ha abbandonato? E neppur questo è tutto: i Francesi strappano questo Prin-

cipe dalla sua capitale del Piemonte: ma egli restava ancora Re di Sardegna. In un tempo, in cui tutti i porti del Mediterraneo, eccetto quelli, di cui ci eravamo impadroniti, erano chiusi, la Francia esigette da lui, che dovesse disaccare non solo i nostri bastimenti mercantili, ed i nostri vascelli da guerra, ma anche tutti i nostri Agenti. Egli vi si ricusò costantemente, e frattanto questa generosa, questa illustre potenza si trova annichilata sul Continente, ed i Ministri di S. M. non si avvedono, che si sia con ciò fatto alcun cambiamento materiale? Egli non apparisce, che vi sia stato per parte nostra alcuna rimostranza a questo proposito. Ciò non bastava dunque ancora per risvegliarli? Sarebbero creduto, che convinto dei principj, che essi han posti in bocca a S. M., avrebbero dato allora segno di vigilanza.

„ Riprendiamo il filo degli avvenimenti; il trattato è fatto a Marzo; ratificato in Maggio, e nel mese di Giugno il Piemonte per mezzo di un decreto formale vien riunito alla Francia. Al mese di Agosto il Governo Consolare rovescia tutta la Costituzione Germanica, e dispone a modo suo di tutte le Potenze, che vi si trovano. La Germania veramente non era in Europa! Noi non avevamo certamente interesse in Germania! Era quello un paese interamente ignoto tra noi, o tanto insignificante, e lontano, che non meritava la pena di parlarne. Senza di ciò, i Ministri, i quali fan dire a S. M., che essa non saprebbe mirare con indifferenza un cambiamento materiale in Europa, si sarebbero allarmati in quella occasione. La sola potenza, che la Francia non aveva ancora soggiogata, la sola, che non avea calpestata, la sola sulla quale noi potremmo contare ancora per reprimere l'ambizione del Governo Consolare, è talmente oltraggiata, mutilata, dilaniata, che la Germania intera trovasi oggi in bilia della Francia, ed i Ministri di S. M. han guardato questo avvenimento con occhio tranquillo? La Francia intanto, mancando ai riguardi, ed ai doveri di una semplice civiltà non si ha data neppure la pena di comunicarlo al Governo Britannico; e quantunque la nostra Corte non ne sia stata istruita, che dal messaggio di Talleyrand Perigord al Senato Conservatore, quantunque ciò fosse una infrazione manifesta del trattato d'Amiens, i Ministri di S. M. non han dato il menomo passo, che annunziasse che essi avvertivano l'oltraggio che ci era fatto.

„ La casa d'Orange dimenticata nei preliminari, dovea esser ricordata in un nuovo articolo del trattato definitivo. E bene, si è crudelmente abusato della debolezza e della credulità dei Ministri di S. M. che dovrebbero argossine. Il nobile Lord, che annunziò in questa Camera l'idea de' suoi Colleghi, aveva risposto, che l'indennità della Casa d'Orange sarebbe proporzionata alla grandezza delle sue perdite: essa non ne ha ottenuta la decima parte, e non si è osservato, che noi abbiamo fatto la menoma parte in favor suo.

„ Ma tutto ciò non basta ancora. Il sovrano della G. Bretagna ha veduti i suoi interessi, come elettore di Anover, compromessi per effetto di questa indifferenza criminosa pe' destini delle Nazioni. Sovente si è detto, (asserzione falsa, e stolta) che la G. Bretagna dovea soffrire per causa de' suoi ligami coll' Anover: se oggi si può assicurare con verità, che l'elettore di Anover soffra per causa de' suoi ligami colla G. Bretagna, o per meglio dire col ministero attuale. Si è assegnata al nostro grazioso Sovrano la sua parte in una maniera iniqua, ed indegna delle sue ingiuste preteseioni.

„ Come potranno i Ministri di S. M. giustificarsi di avere, nel momento istesso, in cui tutto ciò accadeva, licenziata la nostra armata, disarmati i nostri vascelli, restituite le une dopo l'altre, le piazze, che occupavamo, e lasciato scapparsi così di mano tutt' i vantaggi, de' quali essi si avevan trovato in possesso? Non è stato, che al mese di Ottobre ultimo, che essi han cominciato ad allarmarsi. Fa ben d'uopo, che sia sopraggiunta qualche cosa di nuovo, che gli abbia determinati a prendere quest'attitudine, che forma il soggetto della terza proposizione di S. M.

„ Quantunque questa proposizione, alla quale io pure aderisco con tutto il mio cuore, ci sia stata presentata rivestita delle formule ordinarie, i ministri convengono

no meco, che ciò non sia nè più, nè meno, che se S. M. annunziasse al suo parlamento la imperiosa necessità di un' aumento delle nostre forze di terra, e di mare, e che ella aspetti, che noi la mettiamo in istato di farlo. Ecco il vero senso della frase. Del resto io stesso riguardo questa misura come indispensabile: il mio solo timore è, che la nostra prontezza nel disarmare non ce l'abbia resa impraticabile.

„ Allora che noi ci opponevamo a quella disonostante pace conclusa nel primo di Ottobre 1801, cosa mai ci si rispondeva? Null' altro, se non che era quella una pace fatta con uno spirito pacifico che sembrava dover essere durevole a cagione delle disposizioni, ond' era animato il Primo Console. Il prestigio intanto non è durato lungo tempo. Non è scorso neppure un' giorno, un solo giorno, che non sia stato maresco da uno insulto, o da una violenza fatta o alla G. Bretagna, o a suoi antichi alleati. Ma finalmente cosa vi è di nuovo? L' Europa viene essa minacciata da un' attentato più fatale per lei di tutto quello che è accaduto fin' ora? Sarebbe egli l' attacco della Svizzera? Se è questa la ragione; io domandarei, se questo fatto è più attestatorio, più ingiurioso per noi dell' occupazione di Parma in virtù di un trattato colla Spagna, o della Luigiana in virtù di un altro trattato? Tutta la condotta de' ministri non è stata, che una concatenazione di sbagli grossolani, ed imperdonabili; ed io non temo di dirlo, l' indipendenza dell' impero Britannico, non è sicura tra mani così inesperte. I ministri, consentendo ad intervenire negli affari della Svizzera han dato prova di incapacità assoluta. Essi si risvegliano dal loro stupore, e danno segni di vita in un momento in cui non possono più comunicarsi, nè intendersi con alcuna delle potenze del continente, il di cui concorso sarebbe stato efficace in questo affare. Cosa dirò della imperizia di questi ministri, che fan rumore a motivo delle violenze esercitate contro la Svizzera nel momento istesso in cui l' Austria fa una dichiarazione in senso opposto? Tutta questa condotta non è propria, che ad attirare addosso il disprezzo del nemico. La Martinicca, il Cayo, e Malta, questi tre posti importanti erano in poter nostro: noi abbiám restituita la Martinicca: sono stati spediti ordini per restituire il Cayo, e se noi vi stiamo ancora, lo dobbiamo ad un puro accidente. Malta è ciò non ostante ancora in nostro potere; noi lo dobbiamo ad una di quelle stupidità, che han contraddistinto il ministero attuale. Perchè non sono state esse tutte felici?

„ Io non sono già nel numero di coloro, i quali si son lasciati lusingare dalla speranza, che noi goderemmo almeno un poco di calma. Io so, che una gran Nazione, come la G. Bretagna non può giammai comprar dallo straniero il favore, con sacrifici, e concessioni. Allorchè i nostri Padri fecero la sciocchezza di dar del denaro a' Danesi, perchè se ne ritornassero nel loro paese, quelli lo impiegavano a comprar de' vascelli su' quali ritornarono ad attaccarli. Non ci consoliamo come fanno vilmente alcuni stati di Europa, dicendo, che quantunque il nostro Governo sia cangiato, le nostre proprietà sono almeno salve, e le nostre persone in sicurezza. Il nostro Governo non può migliorarsi cangiando, le nostre proprietà non potrebbero essere in maggior sicurezza di quella in cui sono al presente. E' questa una verità, che non dobbiamo dimenticare giammai cioè, che quantunque noi potessimo essere in pace colla Francia, la Francia co' suoi artifici è in guerra sempre coll' Inghilterra: di maniera che se oggi vi fosse luogo a dichiarar la guerra, la Francia non mancherebbe di chiamar dichiarazione di guerra il discorso pronunciato oggi da S. M.

„ Del resto se essa lo facesse, la nostra situazione non ne sarebbe peggiore: ci bisogna spiegare tutta la nostra energia; noi abbiám a difendere la nostra esistenza; ma io non esito a dire, che egli è impossibile di aspettarci alcun successo dalla nostra resistenza se noi dobbiamo combattere sotto gli auspici di coloro, che governano al dì d' oggi. Nò! noi non faremo nulla con uomini simili. Non vi è che un sol' uomo nel regno... su di lui si rivolgono tutt' i sguardi... chiaman lui tutt' i cuori come solo capace di riunire la forza Nazionale, e solo in istato di vincere la tempesta. „

471

*Continuazione della Seduta della Camera dei Comuni
del giorno 23.*

„ Or vi sarebbe mai in questa camera ed in tutto il regno unito un uomo solo, il quale, dopo i disastri sofferti nel corso di una lotta tanto lunga e tanto penosa quanto è quella da cui da sì poco tempo siamo uscitici, voglia veder incominciare di nuovo la guerra colla Francia senza altro appoggio sul continente e senza altri soccorsi di quelli che ci venderebbero uno o due principi di Germania?... Un onorevole membro crede trovare nello stesso carattere del Governo Francese un nuovo motivo di guerra: è sorpreso di non ritrovar questo Governo tanto affettuoso, tanto conciliante quanto si mostrò allorchè fu conclusa la pace. Ma, di grazia, l' onorevole membro ha potuto mai lusingarsi che la Francia non avrebbe potuto provar per noi altri sentimenti che quelli dell' amicizia? che tra lei e noi si sarebbe stabilito un vicendevole commercio di civiltà e di affezione? che il nostro Governo troverebbe nel Governo Francese un alleato potente disinteressato? Non era al certo questa l' idea che ne aveva data nel momento della conclusione della pace un nobile lord (Hawkesbury) il quale, descrivendoci la situazione in cui la pace ci lasciava colle altre potenze di Europa, disse peratamente che il continente si trovava in uno stato doloroso. „

„ L' immenso ingrandimento dell' influenza e della potenza Francese, io ne convergo, è una cosa ben dolorosa, ed un Inglese non può far altro che piangere. Ma questo appunto rende l' antico ministero più colpevole, la Francia deve tutta la sua grandezza alla loro ostinazione ed alla loro imprudenza. Ma io domando, questo accrescimento di potenza s' ignorava forse nel momento in cui il nobile lord fu invitato a dar la sua opinione sui vantaggi della pace? Perchè dunque non insistette allora sulla necessità di continuare la guerra? Del resto gli avvenimenti posteriori alla pace non sono stati ancora proposti alla camera; e quindi conviene aggiornare una tal questione perchè nulla è ancora preparato. „

„ Si è parlato tanto dell' inclinazione che si dice aver il popolo Britannico a riprendere la guerra: io non ho difficoltà di dire che tutto è falso in questa supposizione. Di tutti i delitti, smentiti poi da un migliore esame, de' quali è stato accusato tante volte il popolo Inglese (e per urto esso è stato spessissimo accusato de' delitti de' quali era incapace di pensare), io sostengo che non ve ne fu mai uno più atroce di quello di cui vorrebbero infamarlo in questa occasione. Non è difficile scoprire l' origine di questa calunnia: è la coalizione di pochi giornalisti li quali vogliono far credere che la Nazione desidera la guerra. Ciascun di essi può esser mosso da principj diversi: taluno sarà stimolato da un' arrabile; talun altro dal desiderio di smaltir più facilmente il suo foglio piccando la pubblica curiosità. Ma io son convinto che il popolo di questo paese è in questo momento più geloso che mai di godere i frutti della pace. Troppo spesse volte il genere umano è stato sacrificato all' ambizione de' Principi ed agli intrighi de' partiti, ma se i follicularj sono impiegati come agenti per immergere di nuovo il loro paese negli orrori della guerra si può ben dire che non mai essi si incaricarono di una causa più ingiusta. Si pretende che un certo considerabile desidera con ardore il ritorno della guerra; questo è il voto comune, si dice, di tutt' i negozianti nelle principali Città di commercio e specialmente di questa capitale. No, io lo nego: troppo di generosità e troppo di patriottismo hanno i negozianti Inglese per sacrificare il vero bene della loro Patria a poche miserabili specolazioni d' interesse fondate sopra contratti col Governo o sopra ogni altro mezzo di arricchirsi col favor della guerra. Ma quando anche la cosa fosse così come si dice, io mi sento disposto a desiderare il ritorno di quelle eroiche follie che distinguono l' antichità. Se per soddisfare le passioni del cuor umano è necessario che periscan degli uomini, amo meglio che il loro sangue si versi per contentare l' ambizione romanzesca di un Alessandro, che per riempire i forzieri di un corpo di mercanti, di freddi ed insensibili calcolatori. Non vogliamo, per aver il barbaro piacere di rinnovare i disastri che han desolata per dieci anni l' Europa e per riaprir le piaghe ancora grondanti sangue dell' umanità, non vogliamo, per Dio, tut-

ha la pace del continente, in un momento, io cui la parte che noi potremmo prendere negli affari non potrebbe produrre verun bene, nel momento in cui non vi è una sola potenza che sia disposta a secondare i nostri sforzi. Tutte queste che chiamansi grandi intraprese e che agli occhi miei non sono altro che azioni temerarie, hanno sempre un'apparenza lusinghiera ed un fine funesto: *spes lata, eventus tristis*. Godiamo tranquilli della nostra felicità domestica. A me non rimangono che una o due osservazioni a fare sopra un altro punto. Al principio dell'ultima guerra la camera, e (credo ben di poterlo dire) la Nazione intera si lasciò strascinare nella lotta, lusingandosi che essa non sarebbe né penosa né di lunga durata. Una fatale esperienza ha provato quanto noi ci eravamo ingannati. Spero che non ci richiameranno di nuovo alla guerra colla promessa che non debba durare più di una sola campagna. (N. B. Dicendo queste parole Fox ha rivolto gli occhi verso la sedia che occupa lord H. Wkesbury). Crea poi l'amministrazione attuale, credo superfluo prevenire che io non ho verun legame colla medesima. Tute io ringrazio i ministri perchè han fatta la pace, e spero che appoveranno il trattato che essi stessi han concluso. Poichè abbiain fatta la pace, spero che l'avrem fatta col vero spirito di pace. Non intendo accusarli del disegno di conchiudere un trattato in talune circostanze, e poi di valersi di alcuni accidenti per negarne l'adempimento delle condizioni, e disfare tutto ciò che avean fatto, e riprendersi tutti i stabilimenti che prima avean promesso di restituire. La potenza della Francia, chi può negarlo? è troppo grande, ma essa non è creciuta dopo la pace a segno da renderne la rottura accusabile. Forma un soggetto di lagnanze la mediazione della Francia nell'affare delle indennizzazioni di Alemagna. Ma i ministri non sapevano essi che tal mediazione doveano aspettarsela? Non avendo noi fatta alcuna parte nel trattato di Luneville non era da presumersi che la mediazione sarebbe toccata alla Francia? Ed abbiain ragione di dolersene? I passati ministri parlaron troppo chiaro: quante volte non dissero che non era dell'interesse della G. Bretagna trattare insieme coll'Austria? Ebbene: questa potenza ha consultati i suoi interessi, e noi siamo stati sciolti da ogni obbligo verso di lei: non abbiain voluto esser a parte de' suoi vantaggi, e non abbiain diritto di dolerci di quelle conseguenze che era facile prevedere e di quegli effetti che era facile prevenire. La Francia fa quella parte che dover fare, e la Russia si è mossa ad unirsi a lei per lo stesso oggetto: non voglio entrare in dettagli minuti: mi contento d'osservare in generale che la mediazione non è, sotto alcuni rapporti, molto contraria ai nostri interessi in quel paese, considerati indirettamente. Finisco colla lusinga che la pace sia il primo pensiero del Governo ed il voto più ardente del popolo, ed appoggio la mozione dell'indirizzo.

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 20 Frimale (11 Dicembre),

M. Otto è arrivato a Calais, il 15 del corrente, con tutto il suo seguito; il giorno seguente si è rimesso in viaggio per Parigi.

— All'ultima audienza diplomatica, M. Livingston, Ministro Plenipotenziario degli Stati Uniti d'America, ha presentato al Primo Console M. Bingham, antico Senatore del congresso degli Stati Uniti.

— Il Re di Svezia ha accettato, e ratificato, li 18 Novembre, il trattato di pace concluso, li 2 dello scorso Ottobre, dal suo plenipotenziario il Barone di Cederström, con il Pascà di Tripoli.

— Si scrive da Algieri, sotto la data degli 8 Novemb. che la mattina del 7, alle ore 11, e tre quarti, si sentì una fiera scossa di terremoto, che si credette, durante più di 40 second, di essere scappellati sotto le rovine delle case verticalmente scosse. Un gran numero di abitanti si precipitò fuori le porte della città. Molte case sono restate hanneggiate, e quasi tutte hanno delle crepature. A sei leghe lungi da Algeri, dalla parte della Belide, un villaggio di 200 fuochi è stato distrutto, e tutti gli abitanti

sono periti. Due vascelli Inglesi hanno sentita fortemente la scossa, a 50 miglia distante dalla terra. Tutte le famiglie Europee sono accampate in campagna sotto le tende.

NOTIZIE INTERNE

Genova 21 Dicembre.

Si attende qui un corpo di circa 3 mila Polacchi, i quali devono essere imbarcati, per quanto dicesi, per S. Domingo. Si sono già date le necessarie disposizioni per l'alloggio dei medesimi in questo Lazzaretto, ed in San Pier d'Arena.

— Negli scorsi giorni diversi Paesani di alcuni villaggi della Giurisdizione del Giomolo, e Vira si portarono a Varese. Capo luogo, e fecero delle doglianze presso quell'ispettore del Sale, Cittadino Musso, per la mancanza di questo genere; nacque dell'alterco, che produsse del tumulto, al quale accorse un picchetto di 18 Gendarmi, che fece fuoco sui Paesani uno de' quali restò ucciso. Convien credere che non sia stata regolare la condotta dei Gendarmi, essendo stati arrestati per ordine di quel Commissario, come anche il Cittadino Musso. Spedito quindi per ordine del nostro Governo un disaccamento a Varese, ha questo tradotto in Genova molti de' detti Gendarmi. E tutto il paese è presentemente tranquillo.

Esce il Senato-consulto riguardante la attribuzioni degli otto Commissarij Sindacatori.

IL SENATO

Considerando, che dalla deliberazione degli 8. Novembre 1802, in cui fu determinata la missione di otto Commissarij Sindacatori è stato rimesso ad altra Legge il fissare li modi, e forme di procedere di detti Commissarij, siccome le Attribuzioni, che ai medesimi devono competere:

DECRETA.

1. Li Commissarij Sindacatori sono forniti di Potere Giudiziaro, Civile, e Criminale ai soli effetti, e nei modi, e forme, che si diranno in appresso.

2. Le funzioni di detti Commissarij sono circoscritte entro l'attuale circondario delle seguenti rispettive Giurisdizioni.

Quelle de' Commissarij del Centro entro la Giurisdizione del Centro, e le attuali Giurisdizioni del Bisagno, e della Polcevera.

Quelle de' Sindacatori per la Riviera di Levante entro il Circondario di tutte le Giurisdizioni situate a Levante, dalla Giurisdizione del Bisagno esclusivamente sino a tutta quella di Lunigiana.

Quelle de' Sindacatori per Monti Liguri, e di là da Giovi entro il Circondario delle Giurisdizioni de' Monti Liguri Orientali, e Occidentali, e del Lemmo, compresi i Paesi nuovamente incorporati alla Repubblica.

Quelle finalmente de' Sindacatori per la Riviera di Ponente sono circoscritte entro il Circondario delle Giurisdizioni situate a Ponente, dalla Giurisdizione della Polcevera esclusivamente sino a tutta quella delle Palme, compresi i Paesi nuovamente incorporati alla Repubblica.

3. Tutti i Giudici Civili, e Criminali, compresi i Giudici di Pace, li Tribunali di Commercio, gli Accusatori Pubblici, i Cancellieri, Capi d'Ufficio, Aggiunti, Custodi delle Carceri, ed altri Inservienti, dall'epoca della rinnovazione de' Tribunali fatta dalla Commissione Straordinaria di Governo in Luglio, e Agosto 1800. in appresso, sono soggetti al Sindacato.

(Sarà continuato)

— N. B. Se giungeranno Venerdì le lettere d'Italia si darà venerdì un supplemento, in caso contrario, il foglio di Sabito si compenserà con dei Supplementi nei venturi ordinarij.

MONITORE LIGURE

1802. 29 Dicembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex maculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domò i vizj infami.
Oraz.

NOTIZIE ESTERE

T U R C H I A

Costantinopoli 28 Ottobre.

Jeri l'altro abbiamo sentito una scossa di terremoto: ma il danno, che ha causato, è poco considerabile, soltanto nel Sobborgo di Pera alcune case hanno sofferto.

-- Lord Elgin ha notificato al Ministero, che il cattivo stato di sua salute l'aveva obbligato a domandare il suo richiamo. Si pretende rimarcare un certo raffreddamento fra la Porta, e l'Inghilterra, e si assicura, che le truppe di quest'ultima Potenza non evacueranno così presto Alessandria. Si dice anche che il Sig. Stratton non resterà a Costantinopoli collo stesso carattere, di cui era rivestito durante il viaggio di Lord Elgin nell'Arcipelago.

A L E M A G N A

Augsbourg 7 Dicembre.

Secondo le notizie, che riceviamo dalle rive dell'Inn, l'Austria non ha ancor fatto evacuare Passavia, nè prender possesso civile di Salzborg, e di altri paesi di quella contrada, assegnati in indennizzazione al Gran-Duca di Toscana.

-- Leggesi nella Gazzetta di Salzborg, una lettera di Costantinopoli, del 26, la quale annunzia, che il gran Patriarca degli Armeni ha fatto ai Patriarchi di Costantinopoli, e di Gerusalemme delle proposizioni, tendenti a riunire la sua comunione alla Chiesa Cattolica Romana.

G E R M A N I A.

Vienna 9 Dicembre.

Le negoziazioni del Gran-Duca di Toscana si avvicinano al loro termine.

-- L'andata dell'Arciduca Palatino a Pietroburgo credesi occasionata da viste di matrimonio.

-- Per quanto si sa, la nostra Corte è risoluta di non entrare per ora in alcuna alleanza, che potesse condurre ad una nuova guerra.

-- Dopo il 1793, e 1794. molti personaggi di grande stima, e dottrina gemevano nei castelli della Moravia, e dell'Ungheria, come partigiani della Francia. Questi erano stati arrestati in gran parte sotto i più vani pretesti. Il Governo Francese ha creduto conforme alla giustizia d'interessarsi in loro favore; è alla sua intervento generosa, che essi devono la loro libertà, che si è effettuata negli scorsi giorni, e l'esser stati rimessi al possesso dei loro beni, sui quali si era posto il sequestro.

-- Noi potiamo positivamente assicurare, che il Principe Ruspoli ha ricusato la dignità di Gran maestro di Malta. Egli scrive, dall'Inghilterra, a

suo fratello, che risiede in questa capitale, una lettera, colla quale gli fa conoscere i motivi del suo rifiuto.

-- E' questione di mettere una forte imposizione sul caffè, e sugli articoli provenienti dall'estero, che non sono di una necessità indispensabile.

-- Questo Ambasciatore Russo ha ricevuto dalla sua Corte, per mezzo di un corriere, dei dispacci importanti, che hanno dato luogo ad una conferenza fra quel Ministro, e il Conte di Cobentzel.

-- Il Gran-Duca Costantino è arrivato a Pietroburgo, li 17 Novembre, non ha impiegato nel suo viaggio, che soli 12 giorni.

Altra di Vienna del 10 Dicembre.

Li 7 del corrente S. M. l'Imperatrice ha dato felicemente alla luce un terzo R. Arciduca. Esso venne alzato al sacro fonte da S. A. R. l'Arciduca Giovanni a nome del Reale Arciduca Carlo, e gli furono imposti i nomi di Carlo Giovanni.

-- S. A. S. il Principe di Bretzenheim si trova qui da alcuni giorni; questo Principe è nella intenzione, per quanto si pretende, di cedere alla casa d'Austria, per una signoria di Boemia, la città imperiale di Lindau, che gli è toccata in indennizzazione.

Francfort 13. Dicembre.

Il giorno 9 è qui arrivato il Principe Adolfo Duca di Cambridge, figlio del Re d'Inghilterra; egli continuò jeri il suo viaggio per Stutgard.

-- Un foglio d'Amburgo assicura, che l'Imperatore delle Russie ha fatte delle nuove pressanti rimostranze al Primo Console a favore del Re di Sardegna, e che ha scritto pure su di ciò a S. M. Britannica.

I N G H I L T E R R A

Londra 10. Dicembre.

Jeri M. Shimmelpenning, Ministro plenipotenziario della Repubblica Batava, ebbe la sua prima udienza, e rimise a S. M. le sue credenziali. Questo Ambasciatore fu introdotto da Lord Hawkesbury, e presentato da Sir Stephen Cotterel, maestro di cerimonie.

-- Lo stato delle nostre forze di terra per l'anno 1803, è fissato come segue: in Inghilterra, e in Irlanda, 65,574 uomini, nelle colonie, 37,778; nell'Indie, 22,814; reclute, 546; corpi stranieri, 3178: totale 132,880 uomini. La spesa per il mantenimento di queste forze, sarà di 5,270,056. lire sterline.

-- E' stato qui pubblicato il quadro di tutte le nostre forze di terra, e di mare, consistente attualmente in 36 squadroni di cavalleria, 127 battaglioni di fanteria di linea: 5 battaglioni di *fenibles*, e 59 compagnie d'invalidi. La marina reale consiste in 196 vascelli di linea, de' quali 38 in

commissione : 25 vascelli di 50 cannoni, 13 de' quali in commissione : 218 fregate, delle quali 107 in commissione : e 220 piccoli legni, compresi 143 armati.

*Fine della Seduta della Camera dei Comuni
del giorno 23.*

Dopo Fox ha presa la parola *Canning* : Io approvo, egli dice, l'indirizzo, perchè si raccomanda con esso un sistema di vigore troppo lungo tempo obbliato dai consigli della Nazione ; ma non approvo nell'indirizzo quelle parole, le quali tendono a dare al Ministero una confidenza troppo estesa quale si deve solo a coloro che hanno fatto tutto ciò che conveniva fare per conservar la pace. Or possono essi dire di averlo fatto ? Nulla si è fatto, se tutto non è stato fatto con fermezza ; nulla si è fatto se le rimostranze non sono state accompagnate da minacce, le quali indicassero l'intenzione ferma di appoggiarle ; se le domande si son presentate solo per esser rigettate ; se si è reclamato per averne un'insistente negativa ; se il ministero si è avanzato con alterigia senza aversi preparata una onesta ritirata. Tale è la condotta tenuta dal ministero negli affari della Svizzera... Ora sento con piacere che essa ha risoluto di agir con vigore, ma l'esperienza del passato non inspira molta confidenza nella loro energia. Perchè tanta precipitanza a ridur tutto sul piede di pace ? La Francia ha forse seguito il suo esempio ? Oggi i ministri riconoscono il loro errore ; ma non è più facile reclutare un'armata disciolta, rimontare una flotta disarmata : questo imbarazzo non vi sarebbe se si avesse avuta la cura di osservare i disegni ambiziosi dell'inimico, e la conseguenza più funesta di questa politica è il raffreddamento dello spirito nazionale. Gli antichi Ministri lasciarono, è vero ai loro successori una guerra colla Francia, una disputa sulla neutralità che pareva non potersi decidere se non colla spada ; ma dall'altra parte quante risorse per superare tutti questi ostacoli ! Una flotta pronta a dare un colpo terribile e decisivo alla lega del Nord ; la spedizione di Egitto per terminar la guerra colla Francia ; i torbidi d'Irlanda calmati ; lo spirito di sedizione estinto nell'Inghilterra, un commercio florido più che mai, le manifatture attive, le finanze intatte... Che han fatto i ministri nuovi ? Non han saputo fare nè anche transazioni diplomatiche, ed abbian perduta l'alleanza della Russia nel momento istesso in cui era più facile l'assicurarla.

Havvkesbury. Non nego che la faccia degli affari è di molto cangiata dopo la conclusione della pace ; non esaminerò se oggi convenga osservarla o romperla, e solo dirò che quando il ministero la concluse dovea concluderla. Il mio principio è quello stesso di *Fox*, la conservazione dell'onore nazionale : gli affari del continente eran ruinati, ed a noi che rimaneva di fare ? Abbiain conservato l'onore ed accresciuto l'impero. Non son dell'opinione di coloro i quali credono doverci noi isolare interamente, ma nè anche seguirò gli altri i quali vogliono che noi per ogni più leggiero avvenimento che avvenga in terra dobbiam correre all'armi. Che potrebbe la G. Bretagna quando tutte le potenze del continente convenissero tra loro a far ciò che a noi non piace ? Che fece e che potea fare il ministero passato nella divisione della Polonia ? Guglielmo III., quel principe che avea tante brillanti qualità, a cui noi dobbiam tante migliorazioni nella costituzione nostra, Guglielmo prese più parte di quello che conveniva negli affari del continente, ma pure ebbe il giudizio di non avvolgere la sua nazione nella guerra della successione di Spagna. Non penso nè anche come il mio

onorevole amico *Canning*, che un Governo non debba fare una rimostranza senza l'alternativa della guerra nel caso che essa non sia interamente soddisfatta ; e debbo smentire solennemente tutto ciò che alcuni han detto o creduto, cioè che sia stato il Governo Britannico quello che ha promossi i torbidi della Svizzera : no, dopo che è scoppiata la loro resistenza al Governo Elvetico, il ministero Britannico non ha promesso verun appoggio, nè dato verun incoraggiamento. Finalmente non si deve credere che le nostre forze sieno state diminuite a segno da destare un allarme. Non mai, dopo verun altro trattato di pace, le forze Britanniche sono state tanto rispettabili, e tanto deboli le forze Francesi. Eppure ricordiamoci gli ultimi tre trattati conclusi col gabinetto di Versaglies, e vedremo che sempre, mentre si sottoscriveva la pace, si temeva che non sarebbe durata.

Vindham fa una pittura funesta dello stato dell'Inghilterra : la nostra distruzione si avvanza a gran giornate, nè le tre parole magiche di *credito*, *capitali*, e *commercio* potran salvarci. La Francia sa farne di meno e sa rivolgerle a nostro danno. Senza alcune di queste risorse, ha potuto, dopo la conclusion della pace, comprare molti vascelli di linea, ed introdurre dal Baltico ed anche dalla stessa Inghilterra 1000. tonnellate di canape, ed attualmente provvede le sue colonnie colli capitali e col credito della metropoli del regno unito. Finisce col rimproverare a *Fox* il modo con cui ha parlato della rivoluzione Francese, e scongiurando i ministri ad aprir finalmente gli occhi sui mali che han cagionati alla Patria.

Rispondono *Fox* ed *Addington*. *Fox*, dice egli, deplora l'ingrandimento gigantesco della Francia, ma chi vi ha colpa se non il ministero passato, quel ministero ha servito all'ambizione Francese meglio di qualunque Borbone e di qualunque Generale della Repubblica ?

Addington. Il nostro stabilimento militare è doppio di quello del 1784 dopo la pace. L'infanteria non è stata diminuita : solo si son licenziati nella milizia coloro che si erano ingaggiati per un tempo limitato o che non erano più abili a servire. E' stata diminuita la cavalleria, ma pure è sempre doppia di quella che avevamo nel 1784. Nel 1786 noi avevamo soli 113 vascelli in commissione, oggi ne abbiaino 207. Nel 1793, nell'anno appunto che precedeva la guerra, avevamo 18000. marinari ; attualmente ne abbiaino 40000. Nell'anno che è finito al mese di Ottobre 1801 l'esportazione delle manifatture Inglesi, è stata de' 23 in 24 milioni ; oggi ho il piacere di potervi dire che nell'anno 1802 è cresciuta fino a 27. milioni e mezzo. In proporzione sono cresciute anche le rendite dello Stato. Si credeva che difficilmente si sarebbero consolidati 4 milioni e mezzo in questo anno corrente ; ed ecco che per due soli trimestri, fino al mese di Aprile, se ne sono già consolidati 3 milioni. Il debito non fondato si credeva dover ascendere a 20 milioni, ed appena, ad onta delle spese fatte, ascende a 14. L'indirizzo è stato approvato.

Così è terminata questa prima seduta.

Camera de' Comuni.

Seduta de' 24. Novembre.

M. Trenck presenta il rapporto del comitato incaricato di preparare l'indirizzo da presentarsi a S. M. L'indirizzo vien letto per la prima volta, e si propone per la seconda.

M. Villberforce. L'indirizzo proposto alla camera è scritto in un senso conforme perfettamente alle mie idee. Sì, senza dubbio, il Governo deve vedere con occhio di gelosia lo stato degli affari del continente, e prendere tali misure, che la con-

dotta delle Potenze Straniere renderà necessaria per la propria nostra sicurezza. Ma vi ha una espressione, che mi sembra meritare qualche osservazione, ed è quella appunto con cui la camera s' impegna di sostenere quello che chiamasi sistema politico del nostro paese, per rapporto alle nazioni straniere.... La parte, che si è veduta prendere in tutte le querele del continente, è stata soventi per noi medesimi soggetto di querele... Il sangue, i tesori della nazione, le pubbliche imposizioni non han servito, che ad aiutare, o a stuzzicare l'ambizione delle potenze continentali.... Non voglio già dire, come ingiustamente si è creduto, che noi non dobbiamo intervenire negli affari del di fuori, che noi non dobbiamo contrarre veruna alleanza: siffatta preposizione sarebbe assurda, e mostruosa; ma sostengo, che nelle circostanze attuali non è politica formare simili impegni senza una matura deliberazione.... Crediamolo ad una speranza di dieci anni, e che ci è costata tanto cara.

Egli è vero, che la potenza della Francia, è così formidabile per terra, e per mare, che sarebbe da desiderarsi, in un caso di rottura con essa, una lega continentale, che potesse dare una occupazione alle sue armate, ed impedirle di nuocere alle lontane nostre possessioni, e di pensare a fare una invasione sulle nostre coste. Questo prescrive una sana politica, ma si dà molta estensione a tale dottrina...

Un passaggio del mio indirizzo a' miei comitenti, mi ha attirata addosso la censura di un'onorevolissimo membro (*M. Canning*), il quale sembra voler credere un soggetto di scherzo e di ridicolo, il dirsi, che il popolo Inglese è troppo onesto per immischiarsi negli affari del continente. Io per me giudico così e lo ripeto con ogni possibile solennità. Sì, il popolo Inglese è troppo onesto per i legami continentali, e son sicuro che l'istoria delle nostre relazioni col continente fornirà la prova la più completa alla mia assertiva. Non è egli notorio che in tutte le coalizioni con noi le potenze continentali siano state fedeli a' loro impegni fino a che vi han trovato il loro conto?... Si richiami alla mente quello accade sul proposito della Prammatica-sanzione. L'oggetto di quella unione era di assicurare a Maria Teresa il pacifico godimento de' suoi stati dopo la morte dell' Imperatore. Spira appena questo principe, e tutte le parti contrattanti, in fuori dell' Inghilterra, infedeli alle loro promesse, travagliano a smembrarli... Gli onorevoli membri hanno essi obliata la condotta politica della Corte di Francia in tutte le diplomatiche trattative, nelle quali noi abbiamo avuta parte? Gli ultimi due trattati erano appena segnati, ed ella già si disponeva a violarli. Ma senza andare tanto lontano, nella ultima guerra come si sono condotte le potenze continentali?... In vece di servire alla causa comune; più inquiete de' progetti de' loro pretesi amici che spaventati dall' audacia dell' inimico, si son vedute disertate l' una dopo l' altra: l' Austria non fu ella obbligata a fare la sua pace nel 1797? Ma facendola, serbò una qualche apparenza di cordialità verso di noi? ce ne fece parte? Passò lungo tempo prima, che le condizioni del trattato vedessero la luce del giorno, e fu facile conoscere le vere cagioni del mistero, che vi si era messo. In quel trattato si eran gittate le basi dell' affare delle indennità: egli è impossibile di rinvenire nella istoria de' Governi, o degl' intrighi delle Corti, una scena più stomachevole.... Altre osservazioni concorrono a farci vedere quanto sarebbe impolitico qualunque nuovo impegno sul continente nelle circostanze attuali. La Francia possiede tanti mezzi d' influenza sulle potenze, che dirigono il continente, che può senza difficoltà contrarre quelle alleanze, a cui noi potessimo aspirare. Vi addurrò in esempio la Turchia. Questo paese è completamente in balia della Francia... Tiene tra le sue mani il destino di questo Impero, e deciderà della sua sorte secondo i suoi inten-

si. Non vi bisogna molta penetrazione per prevedere, che la Francia disporrà sempre de' gabinetti di Pietroburgo, e di Vienna; lusingando la loro cupidigia colla speranza del partaggio della Turchia. Si sa, che la Russia sopra d' ogni altro, ha delle mire da lungo tempo sull' Impero Turco... qual potente molla tra le mani della Francia per distaccare la Russia dalle sue alleanze con noi?... In questo stato di cose, io credo, che il Governo Britannico non possa fare niente di meglio, che dirigere la sua attenzione verso la nostra situazione interna. Bisogna tenere gli occhi aperti sul continente, ma più ancora sui nostri domestici affari.... La nostra posizione è critica... la pace attuale è diversa da tutte le altre. Ma ricominciando la guerra consolideremo noi il nostro riposo?... In quanto all' ingrandimento della Francia, io lo veggo egli è vero, e lo veggo con dolore, ma la sua potenza non si è poi accresciuta in proporzione del Territorio, che ella ha acquistato. La riunione del Piemonte, della Repubblica Italiana, e degli altri Stati vittime della oppressione, niente hanno agguato alla forza della Francia. Giammai non le saranno attaccati con affezione. La Francia, se la guerra si dichiarasse in questo momento, potrebbe farvi delle leve di uomini, ma non è poi probabile, che le offrissero la medesima risorsa da qui a qualche anno. (Sarà continuato.)

NOTIZIE INTERNE

Genova 29 Dicembre.

— Sabato scorso, giorno del S. Natale, il Senato, in gran costume, accompagnato da tutte le Autorità Costituite, pubblici Funzionarij, ed Ufficialità, si recò, per la via interna del palazzo Nazionale, nella Metropolitana di S. Lorenzo, dove assistette alla Solenne Messa, celebrata dal nostro Cardinale Arcivescovo.

— Jeri l' altro è stato pubblicato il seguente Senatus-consulto.

Il Senato considerando non essere possibile, che allo spirare delle Ferie correnti venga interramente compita l'organizzazione, ed elezione de' nuovi Giudici, e Tribunali alla forma della Costituzione, malgrado l'assiduità, con la quale si occupa già da più giorni di questo importantissimo oggetto.

H. adottato, ed esteso il seguente Progetto di Legge.

Art. 1. Le Ferie correnti sono prorogate per altri quindici giorni.

2. L' Articolo precedente non comprende le Cause eccettuate dalla Legge de' 9. Ottobre 1800, e dall' altra de' 5. Novembre 1801.

— Il Senatore Fravega, giunto fino dal 23 dalla sua missione di Parigi, ha presentato jeri al Senato le sue lettere di riedito.

— La mezza brigata Polacca, diretta a questa volta, che per un contrordine ha fatto alto a Novi, ed a Voltaggio, sentiamo ora, che verrà ad aquartierarsi in questo Lazaretto.

— Jeri l' altro, proveniente da Tolone si è qui ancorato l' *Arvid* da guerra Francese, s. *Filippo*, di 6 cannoni, e 60 persone d' equipaggio.

— Si dice essere di già all' ista in Tolone la Squadriglia che deve venire a prendere sudetta mezza Brigata, che credesi destinata, come si è detto, per le Indie Occidentali.

— Nel nostro foglio N. 68. annunzammo che il Primo Console della Repubblica Francese avea destinati in regalo a Sua Santità due legni da guerra; questi sono due Brick, giunti, gli 11 del corrente, nel porto di Civitavecchia; il primo denominato S. Pietro, di 16 cannoni; il secondo S. Paolo, di 12 cannoni: il giorno 12 vi fu inalberata la bandiera Pontificia allo sparo di 100 colpi di cannone. Gli uffiziali, che comandano li suddetti Brick sono attesi in Roma.

Di questo Tribunale Speciale è stato ultimato il processo della pirateria, già da noi riportata al N. 79. riguardante il Legno mercantile Francese, partito da questo porto la notte del 17 Settembre, e decubato del contante ascendente alla somma di 20,100 Tallati di speranza di diversi Negozianti; il numero de' pirati era di 14. dieci de' quali sono fuggiti, e stati perciò condannati in contumacia alla pena di fucilazione da eseguirsi sul molo vecchio, gli altri quattro, sono in mani della giustizia, ed uno di essi è imputista.

— Negli scorsi giorni tutti i Capi de' Corpi Ecclesiastici sono stati, secondo il costume, a complimentare il nostro Cardinale Arcivescovo, che gli ha accolti colla più grande amorevolezza, e veramente da Padre. Alle visite sono venuti dietro i regali della Città, non meno che della Compagna, i quali erano e molti, e di non piccolo valore; ma che? I portatori de' medesimi hanno dovuto riportarseli addietro, perchè Sua Eminenza non ha voluto accettarli. Questo è veramente fare il Vescovo secondo i caratteri richiesti in un Pastore da S. Paolo. Chi potesse vedere come da alcuni ben si sono vedute le segrete sovvenzioni, ed elemosine fatte da questo Prelato si persuaderebbe assai facilmente, che l'attuale Capo della Chiesa Ligure è un vero promotore di quella fede operativa, che ai segni si appalesa di carità. I popoli delle spiagge della Francia visitate ultimamente da Bonaparte lo hanno detto *l'uomo della Provvidenza*; potrebbesi da noi dire altrettanto riguardo al nostro Arcivescovo.

Avviso Tipografico.

Lo Stampatore Frugoni sulla Piazza della Posta Vecchia ha pubblicato due Almanacchi; uno istorico-politico che contiene oltre il trattato d'Amiens, la descrizione, e la Statistica dei Governi, e delle Nazioni di Europa, e un compendio degli Avvenimenti più importanti dell'anno cadente; l'altro è l'Almanacco dei Negozianti di questo Porto-Franco loro magazzino, Burò in Città, e genere di mercanzie che traffica ogni Negoziante; si vende il primo a lire 1. 4. il secondo lira 1.

Fine del Senatus-consulto riguardante le attribuzioni degli otto Commissarj Sindicatori. (Vedi N. 102.)

4. Saranno materia di Sindacato le concussioni, baratterie, ed altri abusi di Autorità, e mancanze ai doveri del proprio Ufficio.

5. Si procederà da' Sindicatori, tanto *ex officio*, che ad istanza di parti, sommariamente, senza figura di Giudizio, non omissa però la citazione dell' Accusato, o prevenuto, o di Persona per essi legittima, e non negata l'assegnazione delle difese per quel breve termine, che stimeranno secondo le circostanze.

6. In ciascun de' Capi-Luoghi, Capi-Cantoni, o altri Comuni si apre successivamente il sindacato subito, che vi sono giunti i Sindicatori, e vi si tiene aperto per quel tempo, che meglio stimano, purchè fra tutte le rispettive Giurisdizioni non si oltrepassino mesi quattro.

7. Li Sindicatori hanno facoltà di pubblicare, e premettere quei Proclami, che credono opportuni per l'oggetto del loro Sindacato, anche a termini di quanto dispone lo Statuto Civile Cap. 13. *De Sindicat. Mag. Dom. §. la proclam. in fine.*

8. Possono deputare in persona legittima nei modi, e forme che meglio stimano, ed al solo oggetto del Sindacato per gli accusati, o prevenuti, assenti, o latitanti.

9. Li Cancellieri de' Commissarj Sindicatori denunciano ai medesimi le concussioni, baratterie, ed altri abusi di Autorità, e le mancanze ai doveri del proprio ufficio, che pervenissero a loro notizia; promuovono le azioni, e Processi, ed assistono alle rispettive sedute dei Commissarj Sindicatori.

10. Nelle Sentenze de' Sindicatori è necessario il concorso d' ambedue, che sottoscrivono, e le motivano sul fatto, e sulla Legge; in caso di dissenso tramandano il ricorso al Tribunale Supremo, e vi annessono i documenti analoghi, unitamente al motivato loro sentimento.

11. Nel caso però, che in uno dei detti Commissarj concorra qualche impedimento, per cui alla forma delle Leggi non possa intervenire nel Sindacato di alcuno degli Accusati, o prevenuti; in tal caso è consolidata l'autorità nell'altro dei detti Commissarj.

12. Li Sindicatori possono richiedere l'assistenza della Forza armata per l'eseguimento delle loro incombenze.

13. Il rilascio delle lettere patenti agl' Individui Sindicati, si fa a norma di quanto è prescritto nelle Istruzioni indicate all' Art. 23.

14. Allorchè si fa lungo all'esecuzione in tutto, o in parte di qualche Sentenza de' Sindicatori, da essi si trasmette atto autentico della stessa al Commissario del Governo, o Provveditore nelle rispettive Giurisdizioni, il quale è

incaricato d' insistere per l'esecuzione, a cui si fosse fatto luogo.

15. Li Sindicatori, se così stimano, possono tradurre gli Accusati, al solo effetto Criminale della loro punizione, avanti il Tribunale Criminale della Giurisdizione, ove hanno il domicilio, rimettendo al Tribunale medesimo le risultanze, e Processi da essi compilati.

16. Quei frai Giudici, Ministri, Cancellieri, Accusatori, Aggiunti, Custodi delle carceri, ed altri inservienti che non ottengono le loro Patenti dai Commissarj, se sono attualmente in carica, sono sospesi dalle loro funzioni, ed i Sindicatori li rimpiazzano provvisoriamente; dandone avviso al Magistrato Supremo. Li Giudici rimpiazzati, che non volessero accettare, ed esercitare la carica come sopra, sono multati dai Sindicatori sino in lire quattrocento.

17. Dalle condanne de' Sindicatori, che eccedono, tanto rispetto alle pene, quanto rispetto alle restituzioni, la somma di lire cento, si dà ricorso per via di Revisione al Tribunale Supremo.

18. Il ricorso dalle condanne dei Sindicatori non ne ritarda l'esecuzione, qualora le condanne medesime non importino che una restituzione, o riparazione de' danni, o anche una pena, ossia multa pecuniaria.

19. Il ricorso dalle condanne de' Sindicatori s'interpone tanti il Tribunale Supremo. Per quelle che avessero già fatte prima della sua creazione, ed installazione, s'interpone entro giorni otto da quello della suddetta installazione.

20. Il Tribunale Supremo entro di un mese dal ritorno de' Sindicatori, cessata la loro carica, ha la facoltà di rivedere, e riformare le sentenze de' Sindicatori nella totalità, o anche moderarle in parte. Dalle sentenze del detto Tribunale non si dà ulteriore ricorso.

21. Il termine di un mese indicato nell' Articolo precedente può essere prorogato dal Tribunale Supremo per altri due mesi in una, o più volte.

22. Li Sindicatori devono farsi presentare dai Notari delle rispettive Giurisdizioni i Protocolli dei Contratti ed altri Atti da essi rogati dall' epoca del primo Luglio 1800 in appresso, e possono rivedere gli antecedenti per conoscere se siano estesi a dovere, e sia stata osservata la legge della Carta Bollata, e gli altri Regolamenti relativi agli Atti medesimi: le mancanze saranno denunciate al Magistrato di Giustizia, e Legislazione.

23. Li Sindicatori, e loro Cancellieri, oltre quanto viene loro indossato dalla presente Legge, dovranno eseguire le istruzioni che saranno ad essi comunicate dal Magistrato Supremo.

24. Terminate dai Commissarj Sindicatori le loro incombenze, dovranno entro un mese dal loro ritorno fare rapporto al Magistrato Supremo di quanto avranno operato, con la nota delle sentenze, ed i nomi di coloro, che non avranno ottenuto le loro Lettere Patenti, o avranno in qualunque maniera meritata la pubblica disapprovazione.

25. Il Magistrato Supremo darà gli ordini opportuni, acciocchè nel Centro, nei Capi Luoghi, e nei Capi-Cantoni siano preparati a' Commissarj Sindicatori locali, ed alloggio sufficienti.

26. Il Magistrato Supremo fisserà altresì le indennizzazioni rispettive dei suddetti Commissarj Sindicatori, e loro Cancellieri.

27. Sono rinvocate tutte le Leggi antecedenti emanate in materia di Sindacato, e particolarmente quella degli 8. Novembre p. p. in quelle parti però che fossero contrarie, ed ostassero alla presente legge.

Il prezzo d'Associazione è di lire 3 per un mese, di 8 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati della due Riviera per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

L'associazione è aperta in ogni tempo.

Il foglio volante vale soldi 10.

MONITORE LIGURE

1802. 31 Dicembre Anno VI della Repubblica Ligure

Mos, et Lex inmaculosum edomuit nefas.
Oraz.Legge, e Virtù domaro i vizj infami.
Oraz.NOTIZIE ESTERE
INGHILTERRA

Londra 13 Dicembre.

La Contessa d'Errol, proveniente da Malta, è stata presentata a S. M. la Regina.

-- Dalle lettere di Gibilterra rilevasi, che si sono ricevuti degli ordini di non diminuire il reggimento Svizzero di Vattevilla, che trovasi attualmente in Egitto, e che farà parte della guarnigione di Gibilterra.

Continuazione della seduta de' 24.

M. Elliot. Ogni considerazione deve scomparire in faccia all'immenso, ed imminente pericolo di cui siam minacciati per parte della Francia. I nostri fondi, il nostro commercio, le nostre manifatture, quanto l'Inglese ha di più caro, tutto è in pericolo. I spiriti meno timidi sono abbattuti, e dubitano di correre all'ultimo momento della propria ruina. Bisogna tastare la piaga: è necessario rimontare all'origine del male. L'onorevole membro fa l'enumerazione degli avvenimenti sopraggiunti dopo l'ultima sessione del parlamento, avvenimenti, che secondo lui sono per noi una sensibile, e funesta lezione. Si scorge facilmente, dice il sig. Elliot, che io intendo parlare del sistema delle indennità in Alemagna, sistema, che annienta il corpo Germanico, sistema concertato ed eseguito senza comunicarlo all'Austria, che si cerca di umiliare, nè alla Gran Bretagna, l'alleata dell'Austria, e membro del corpo Germanico.... Si può immaginare un attentato simile a quello portato alla indipendenza, ed alla libertà della Svizzera?..... si dice che noi abbiamo fatte delle rappresentanze in loro favore, ma nel farle avremmo dovuti essere armati; dovevamo avere degli alleati pronti a secondarci. I ministri prima di metter mano al trattato di Amiens, avrebbero dovuto assicurarsi degli ulteriori progetti della Francia. Dovrebbe sapersi se in questo momento, ella non sia padrona del Messico, e del Perù... Ci voglion consolare col ridente quadro della prosperità delle nostre finanze, e del nostro commercio. Io non sono molto competente per parlare su di tal materia... E' da riflettersi però che noi siamo esclusi da una immensa estensione di coste, e che il nostro commercio, se pure ne abbiamo, non può essere, che commercio di contrabbando. Ma il nostro credito è immenso, noi abbiamo de' milioni. Sì, ma la Francia ha delle bajonette. Noi siamo ricchi; tanto meglio per i ladri!

L'onorevole membro chiama l'attenzione della camera alla mancanza de' mezzi di difesa tanto in Inghilterra, quanto in Irlanda, e conchiude doversi

restare colle armi alla mano, e ritenere tutto quello, che non è stato ceduto alla Francia. Noi siamo, dice egli, autorizzati a prendere quest'attitudine, poichè coll'aumento della forza, e della potenza, che la Francia ha acquistata, noi non abbiamo più a sperar pace.

Sir Burdett. I discorsi, che io intesi nelle due parti della camera, mi cagionano la più grande sorpresa. Pur tuttavia io son d'accordo sopra diversi punti con coloro, della di cui opinione io son sempre stato, ed anche con quelli, che non han mai pensato come me. In quanto al discorso dell'onorevole membro (M. Elliot) se non è una provocazione alla guerra, è sicuramente uno sforzo di eloquenza il più strano; e il più inutile, che si sia giammai sentito. Fa il quadro il più fedele della trista nostra situazione, del gigantesco ingrandimento della Francia. Senza essere un profondo politico, si può prevedere, che siffatto ingrandimento, secondato da tutte le circostanze, che lo accompagnano, sarà una sorgente di allarmi, e di pericoli per la G. Bretagna.... quali sono i confini della Francia? o della sua influenza?... Non si può dire che ella abbia 40 in 50 milioni di abitanti, che non sono già gli effeminati abitanti delle Indie, che ci son sottomessi, ma che sono attivi, arditi, bravi, industriosi, bellicosi, e ben disciplinati; possessori del Territorio il più fertile, sotto di un clima il più felice, padroni di una immensa estensione di coste, e guerrita di una moltitudine di porti; che conta per alleata l'Europa intera.... è questa una situazione formidabile, che un Inglese non può contemplare senza dolore, e senza inquietudine. Ma è molto straordinario, che coloro i quali hanno innalzato avanti di noi questa montagna di pericoli, e di difficoltà siano i primi ad esagerarli... Nulla di più sorprendente del consiglio, che ora ci danno. Cosa propongono essi? Di scegliere per nostra guida quel medesimo uomo, che ci ha gittati nell'abisso, in cui siamo... Dopo qualche riflessione sull'antico ministero, crede poter definire il sig. Pitt con quelle poche parole: *satis eloquentiae, sapientiae parum*... E uoi, nella crisi presente, abbiam bisogno di saviezza, anzichè di eloquenza. Felicita il suo paese di non essere in istato di ricominciare la guerra, che indirebbe uno spirito di follia, piuttosto che di ostilità. Conchiude coll'appoggiare l'indirizzo in quanto tende all'incoraggiare il sistema di pace.

Lord Temple. L'onorevole Baronetto (Burdett) nota per lega di despoti una coalizione di cui noi facevamo parte, ed è questa la ragione per cui è stata sempre l'oggetto del suo cattivo umore: ma oggi, che tutto il dispotismo dell'Europa è concentrato nelle mani di un solo, non è più prodigo delle sue invettive. L'onorevole Baronetto pretende, che io, ed i miei amici vogliamo la guer-

ra a qualunque prezzo, e che noi la preferiamo alla pace... Io debbo dargli una formale smentita. Noi non desideriamo la guerra: noi riconosciamo quanto sarebbe pericolosa nello stato attuale del nostro paese.... Ma domando, che si facciano aprir gli occhi al popolo, acciò vegga i pericoli reali, che lo minacciano; come la sua dignità è compromessa; come i suoi interessi sono lesi; come è impossibile di attendere la sua salute dalla guerra, e la sua sicurezza dalla pace, sotto un'amministrazione, come quella che governa al dì d'oggi. L'indirizzo a S. M. non è che uno stomachevole miscuglio di quello che si vuol chiamare fermezza, e conciliazione. Ma siccome contiene de' ringraziamenti al Cielo per l'abbondante raccolto, così vi dò il mio consiglio.

Il Segret. della Guerra -- Il nostro stabilimento militare è regolare, ed è sufficiente... Io ringrazio un nobile Lord (Temple) di averci francamente svelate le sue intenzioni. E' chiaro, che l'oggetto che si propone non è quello di ricominciare la guerra, ma di abbattere il ministero attuale. Mi sembra, che egli, ed i suoi amici adempirebbero meglio a' loro propri doveri, se presentassero alla Camera una accusa precisa contra di noi, invece di cercare d'imbarazzare i consigli del Sovrano. L'amministrazione presente è forse sotto di un certo rapporto che io so; uno stomachevole miscuglio: ma se quella del nobile Lord, e de' suoi amici fosse destinata a succederci, si può dire, che si avrebbe un composto insolentissimo. In quanto a' miei colleghi, ed a me, non è per cabala, nè per intrigo, che siamo stati portati al ministero. Non abbiamo fatto altro, che obbedire agli ordini del Sovrano.

M. Fox -- Il nobile Lord (Temple) ci ha francamente confessate le mire, e le intenzioni di coloro per i quali agisce. Questa confessione mi ha recato un sensibile piacere. L'eloquenza della gioventù mi è sempre piaciuta, e sopra tutto quando vi si unisce l'abilità, e la candidezza. La sincerità del nobile Lord in questa occasione spande della chiarezza sui ragionamenti degli onorevoli membri, che fan con lui causa comune. Ei confessa di non volere la guerra: che l'unico oggetto della sua sollecitudine è il congedo de' ministri attuali, e lo inalzamento de' suoi amici. Così si tratta solamente di un cambiamento nel ministero.... Non mi dispiacerebbe di vedere gli amici del nobile Lord ottenere ciò che essi desiderano; divenuti ministri cangerebbero linguaggio: non ci parlerebbero più di guerra, e cesserebbe l'agitazione, nella quale ora mantengono la nazione coi loro discorsi bellicosi. Frattanto è poco generoso per essi di chiamare in loro soccorso tutto ciò che tende a disturbare ed esulcerare lo spirito pubblico, unicamente perchè essi bramano il loro avanzamento. Se trovano, che il ministero attuale si sia mal condotto, che ne facciano un appello franco, e leale alla opinione nazionale, ed al giudizio della Camera....

Io resto sorpreso considerando la pittura spaventevole che il nobile Lord, ed i suoi amici han fatta della situazione delle G. Bretagna paragonandola a quella della Francia. Provo del rincrescimento udendoli parlare del Governo Francese, e del nostro con quei termini, che son soliti d'impiegare. Non vi è certamente in un linguaggio sì mile, nè dignità, nè politica, nè giustizia; nè conviene a coloro, che han concitata l'Austria, la Russia, e le altre Potenze del Continente a mischiarsi nella legislazione interna della Francia... Uno de' loro amici ha fatto uscir dalla tomba un

uomo morto da otto anni, ed ha fatta la enumerazione delle domande che farebbe, concernenti le diverse potenze dell'Europa. Ma la prima domanda di questo risuscitato non sarebbe questa? Quali erano allora i ministri dell'Inghilterra? Da chi fu fatta quella stupenda rivoluzione? Come mai ha potuto il nostro commercio ritrovarsi esposto a sì gravi pericoli, e le nostre alleanze sul continente essere così rotte?... Questo interrogatore curioso potrebbe credere, che la Francia ha dovuto il suo ingrandimento alla inerzia del Governo Britannico; ma il fatto qual'è? Il gabinetto Inglese si è sforzato di procurar contro la Francia la coalizione la più formidabile, che il Continente avesse giammai vista; e la potenza Francese si è accresciuta non perchè ci sian mancate le risorse, e il vigore; ma perchè se n'è fatta una falsa applicazione; poichè mentre si diceva che l'ordine sociale, e la religione erano l'unico oggetto della guerra, si prendeva poi possesso di Valenciennes in nome dell'Imperatore, e Dunquerque veniva attaccata per restare in potere dell'Inghilterra. Quella potente coalizione fu annichilata in un istante: avvenimento troppo facile a spiegarsi. Lo spirito di libertà, che allora dominava nella Francia, l'orgoglio del popolo Francese oltraggiato dal proclama del Duca di Brunswick, produsse uno slancio di risoluzione, e di audacia, che non era facile di comprimere... Quello spirito istesso fu quello che innalzò la Nazione Olandese a quel punto di grandezza, che ha somministrato un motivo di meditazione tanto interessante per gli amici della libertà, e per gli ammiratori della industria umana....

Cosa mai può fare oggi la G. Bretagna per reprimere l'ambizione della Francia. Bisognerà forse per arrestare i progressi del male, fare de' sforzi, che ad altro non servirebbero, che ad aggravarlo? Io preferisco l'opinione del Macchiavelli... *Aspettiamo tutto dal tempo*. A sentire il nobile Lord, ed i suoi amici si crederebbe, che la Francia si è resa colpevole, dopo la conclusione della pace, di molte intraprese contro del nostro paese. Ma ove sono le prove? Le indennità di Alemagna erano state in parte determinate a Luneville. Quando si negoziava ad Amiens s'ignorava forse, che le indennità dovevan darsi colle secolarizzazioni. Non è dunque una violenza della Francia. E se lo fosse, perchè non dolerci ugualmente della Russia?... L'elettore di Annover vi perde? Io ne giudico diversamente... Per quello che riguarda la Svizzera, possono essi prendervi parte più di me? Io ho avuto occasione di conoscere i popoli di quelle contrade: di ammirare le loro istituzioni; di amare la loro semplicità... Si può essere uomo, e restare indifferente sul destino di una nazione cotanto stimabile! Ma la condotta della Francia verso di essa può riguardarsi come un'aggressione contro di noi?... Segnando il trattato di Amiens non si sapeva forse, che la Svizzera sarebbe rimasta in balia della Francia?... La Svizzera è in uno stato di commozione da qualche anno: è stata agitata da diverse fazioni; il Governo Francese è intervenuto per tranquillare le sue discordie, e forse per annientare tutt'i partiti interni. Io desidero sinceramente, che il risultato possa essere vantaggioso a' diritti, ed alla felicità della Svizzera: ma qualunque possa esserne l'esito, dobbiamo noi prendervi parte? Siamo noi forse i garanti della indipendenza di tutt'i stati di Europa?... Si pretende, che la Francia, dopo la pace, abbia fatte maggiori conquiste. L'onorevole membro crederà che il Piemonte abbia ingrandito il Territorio Francese, per-

chè forma la 27 divisione militare, e perchè vien chiamato da poco Dipartimento del Po?... Non è questo il momento di parlare delle perdite del Re di Sardegna. Noi non motto ne abbiamo fatte nel nostro trattato. Se i ministri sono colpevoli, perchè hanno sofferto, che il Re di Sardegna fosse spogliato de' suoi Stati d'Italia, essi hanno molti complici. E' dimostrato, che la Francia avrebbe dato il suo consenso al ristabilimento di quel Sovrano, se l'Austria vi avesse acconsentito, ma l'Austria protestò contro la sua ammissione alle negoziazioni. *Non ne parliamo* (disse l'Austria); *poichè se io consento al suo ristabilimento, voi mi domanderete qualche parte del Territorio Veneto: voi restringerete le mie pretensioni: così lasciamo, che esca da guai alla meglio che potrà: è egli un principe indipendente.* (si ride)...

Un onorevole membro sostiene che noi dobbiamo conservare Malta, quantunque noi ci siamo impegnati con un trattato a restituirla. Sì, senza dubbio siamo in dritto di ritenerla fino a che il trattato sia eseguito, ma non oltre.

Dopo la speranza dell'ultima guerra non vi sarà più chi ci dica, che noi dobbiamo confidare molto ne' ligami continentali.... I ministri, senza dubbio, non saranno tanto assurdi da contare sul concorso dell'Austria, se la guerra ricominciasse: l'Austria è impotente: anzi sarebbe un malanno per lei, se la Francia potesse sospettare di essa; poichè procurerebbe d'indebolirla di vantaggio...

Si rimprovera alla Francia, che abbia dato un ricovero a Napper-Tandy, e ad altri esiliati Irlandesi. Che! Quelli stessi, i quali han voluto, che codesti disgraziati sortissero dal nostro paese, non volevano che avessero ritrovato in tutto il globo abitabile dove posare il piede?....

Si biasimano i Francesi per le severe proibizioni contro le importazioni delle nostre manufatture... Si dirà, che questo sia un motivo di guerra? Noi, fra tutt'i popoli, abbiamo minor ragione di avanzare simili doglianze, perchè niuno più di noi si dà tanto moto per escludere le merci straniere...

REPUBBLICA FRANCESE

Parigi 30 Frimale [21 Dicembre.]

S'assicura che i Ducati di Parma, e Piacenza saranno riuniti al regno d'Etruria, se la Spagna consente di cedere alla Francia la florida. Se questo non può aver luogo saranno ceduti alla Repubblica Italiana.

REPUBBLICA ELVETICA

Berna 20. Dicembre.

E' stato annunziato ufficialmente che in Parigi si è già unita la nostra consulta. La prima seduta si è tenuta ai 10 del corrente negli archivj del ministero delle Relazioni Estere, ed è stata presieduta dal senatore Barthelemy. I membri erano in num. di circa 50. Si è letta una lettera del Primo Console, la quale assicura, 1. che l'Elvezia avrà una costituzione federativa; 2. che saranno aboliti il patrizio, le caste privilegiate, e sarà conservata l'indipendenza de' cantoni altre volte soggetti; 3. Il Primo Console indica come migliore metodo quello di travagliare all'organizzazione di ciascun cantone prima di occuparsi dell'organizzazione generale, e probabilmente questo sarà il

metodo che si seguirà. Questa lettera era accompagnata da alcune istruzioni, tra le quali eravi quella che il Primo Console desiderava una deputazione di cinque membri scelti tra diversi partiti e designati dal Cittadino Stapfer nostro Ministro di Parigi. Sono stati scelti Ruttiman, D' Afri, Reinhart, Kahn e Muller Friedberg.

Il Primo Console ha donati al Governo Elvetico 3m. quintali di biade per il mantenimento delle truppe Francesi nella Svizzera -- Il Generale in Capo Ney desidera che sien ristabilite sul lago di Lucerna quelle scialuppe cannoniere che gl'insorgenti de' piccoli cantoni avean brugiate.

REPUBBLICA SETTINSULARE

Corfu 27. Novembre.

E' qui giunta, proveniente dal Mar-Nero, una Fregata Russa, *Il Nazaret*, comandata dal Capo. Cav. Leontowitch. Questa Fregata aggiunta alle altre forze Russe viene per sempre più secondare le operazioni di questo Plenipotenziario Conte Mocenigo. Egli ha di fatto prese tosto le disposizioni necessarie per la spedizione dell'Isola di Cerigo, da effettuarsi dalla suddetta Imperiale Fregata, che dovrà trasferire colà il nuovo Delagato; e la guarnigione per quell'Isola delle invitate truppe Russe. I risultati ottenuti finora dalle già eseguite operazioni riordinatrici in ogni una delle Sette Isole sono assai favorevoli, e lusinghiere.

I T A L I A

Lorato 10 Dicembre.

L'attivo jeta da Roma dell'Immagine della B. V. detta della S. Casa, è riuscito il più magnifico, commovente, ed edificante. Fu incontrata in d' stanza della Città processionalmente. Alla testa vi era l'Eminentissimo Archetti, Amministratore della Chiesa di Avolo, e Vescovo di Sabina. Otto Vescovi sostenevano i pendoni della grandiosa Macchina. Le compagnie della Diocesi precedevano: Monsignor Governatore seguiva ancor egli la Processione. Il Capitolo ed il Clero di tutta la Diocesi con Pianete, ed i gran lumi a cera formavano il brillante saggio spettacolo. Il Popolo era immenso perchè concorso dalla Città, e vicini Paesi. Il Battaglione di Anconia di Fanteria, e Cavalleria guardava la strada colle rispettive Bande militari, il suono delle campane, e lo sparo dei mortaletti annunziavano anche in distanza un sì fausto avvenimento. La sera fu illuminata copiosamente la Città; e quest'illuminazione era estesa anche per tutte le Campagne della Provincia in modo straordinario.

Roma 25. Dicembre.

Lunedì scorso il Sommo Pontefice tenne il Conclistoro segreto, e nel medesimo propose molte Chiese Vescovili; fra le quali quella di Troyes in Francia per Monsignor Lodovico Apollinare Latour Dupin Montauban già Arcivescovo d'Ausch. D'Autun in Francia per Mons. Francesco Foutanges già Arcivescovo di Toulouse. Di Roccella in Francia per il Rev. Sig. D. Gio. Francesco Demando-le, Sacerdote e Canonico della Cattedrale di Marsiglia.

-- S. Santità giovedì mattina, col solito treno semipubblico si portò nella Basilica di S. M. Maggiore; ove egli stesso collocò la sagra Cuna del Divin Redentore in una nuova ricchissima urna, donata dalla munificenza, e pietà d'insigni Benefat-

tori, e la sigillò col suo stemma Pontificio alla presenza di quel Reverendissimo Capitolo.

-- Il Sig. Principe di Cagarin, già Ministro di S. M. I. Russa presso il Re di Sardegna, partì la notte di giovedì alla volta di Pietroburgo.

- Colle lettere di Torino si è inteso, che il Sig. Card. de Marniniana Vescovo di Vercelli è passato a miglior vita pieno di anni, e di virtù.

-- Sono qui giunti, provenienti da Civitavecchia, il Comandante dei due noti Brick, e nove Ufficiali di Stato maggiore, i quali furon da questo M. Cacciault Ministro di Francia presentati a S. S. da cui vennero tratti in discorso per buon spazio di tempo. Lunedì furono questi trattati a luto pranzo dal medesimo Ministro coll' intervento del Sig. Card. Segretario di Stato, Prelati, e Nobiltà Romana. Jeri, a contemplazione dei medesimi, il suledato Emmentissimo diede un altro splendido pranzo.

Civitavecchia 23. Dicembre.

I Barbareschi sono sempre alla vista di questo Porto, due sciacbecchi corseggiano in queste acque, sono tre giorni, che predarono un grosso bastimento di Moniglia carico di carbone per Palermo, e non potendo resistere al tempo, che fece nella notte furono costretti i Turchi nel numero di 19 con la preda investire a Montalto 15 miglia da questo porto, e per cui colle solite regole di Sanità sono stati presi i Turchi medesimi, e condotti a questo Lazaretto: I due Sciacbecchi fecero forza di vele, e se il tempo non avesse calmato anch' essi sarebbero andati alla costa.

ETRURIA

Firenze 27 Dicembre.

Mercoledì scorso giunse qui, veniente da Parigi, il celebre Scultore Canova, e questa mattina è partito per Roma.

- E' arrivata, Suo di martedì scorso, la seconda colonna delle truppe Parmigiane con carriaggi, munizioni ec.

-- Abbiamo da Valenza, in data del 29 Novembre, che i nostri Sovrani sarebbero probabilmente partiti da quella città li 13 Dicembre per Cartagena, ove dovevano giungervi il di 22 unitamente alle LL. MM. Cattoliche e che nel di 26 si sarebbero imbarcati per Livorno.

Livorno 29. Dicembre.

Il Sig. Ammiraglio Dewinter con la sua divisione, ch' era ancora in questa badia si è messo alla sera del 27. Corrente alla vela per Tolone, ove dimorerà qualche tempo.

REPUBBLICA ITALIANA

Milano 29. Dicembre.

Oggi il vice-Presidente Melzi dà un luto pranzo coll' intervento del Generale in capo Murat, e di madama di lui consorte. Ciò è in conseguenza della reciproca alternativa, con cui i sullodati Personaggi sono soliti a riunirsi con eguali scambievoli dimostrazioni. Il pubblico gode nel vedere il gusto e il buon ordine che dirigono ed accompagnano i trattenimenti del Supremo suo Magistrato; ed altrettanto nel rilevare costanti conferme dell' amicitia, e buona armonia, che regnano fra due rispettabili sovrani, i quali hanno tanta relazione con il ben essere, e con i più interessanti rapporti della nostra Repubblica.

Essendo nato il dubbio sull' epoca del principio dell' anno II. della Repubblica Italiana, il vice-Presidente ha dichiarato che un tale anno si debba enunciare col primo del prossimo 1802.

Per il Como da S. Lorenzo Num. 28

NOTIZIE INTERNE

Genova 1. Gennaio.

Jeri mattina ha attraversato la Città un Battaglione di Polacchi di cui abbiamo parlato nel nostro numero precedente, quale è andato ad aquartierarsi al Lazaretto. Questi sono di quegli Eroi che di tutto hanno fatto per la più giusta delle cause, la libertà, stimando meglio d' abbandonar i loro tetti per servir a questa causa, piuttosto che rimanere schiavi. La loro ricompensa però si deve attendere un giorno da chi regola i destini de' Popoli. Deve giunger dalla Toscana un corpo di militari Francesi, che deve unirsi ai Polacchi, che per quanto dicesi saranno tutti imbarcati dalla flottiglia, che s' attende qui in breve.

-- Giovedì è rientrata in questo Porto la nostra flottiglia da guerra.

TEATRO

Si recita in quest' anno al Teatro di S. Agostino l' opera intitolata *Ginevra di Scozia* con brava musica di Mayer. Il giorno di Natale è andata per la prima volta in scena, il concorso è stato insolito. La celebre Grassini, al suo primo comparire è stata ricolmata d' infiniti applausi. Non indifferenti sono stati pure quei della Balsamini riuscita oltre l' aspettazione del pubblico. Il ballo intitolato *la conquista del Perù*, non incontra di molto tuttochè il primo Ballerino sia eccellentissimo, e riscuota gli universali applausi.

CORSO DE' CAMBI

Genova 19 Dicembre.

<i>Venezia</i> . . . —	<i>Madrid</i> . . . 666
<i>Roma</i> . . . 151 a 131	<i>Cadice</i> . . . 670
<i>Livorno</i> . . . 125 1/8	<i>Amsterdam</i> . . . 85 3/4
<i>Napoli</i> . . . 99 1/2 L	<i>Londra</i> . . . 48
<i>Messina</i> . . . 40	<i>Milano</i> . . . 86 3/4
<i>Palermo</i> . . . 40	<i>Vienna</i> . . . 46 3/4
<i>Lione</i> . . . 94 1/2	<i>Augusta</i> . . . 62 1/2
<i>Marsiglia</i> . . . 95 1/8 D	<i>Amburgo</i> . . . 46
<i>Parigi</i> . . . 95	<i>Smirne</i> . . . 35 1/2
<i>Lisbona</i> . . . 709	<i>Costantinopoli</i> 37
<i>Prezzi della Granaglia compreso la Gabella</i>	
<i>Grani Lombardi di Can. 1. 65 a 60</i>	
<i>detti Amburgo Rossi e bianchi . . .</i>	
<i>Bannate e materno superiori . . . 50 a 52</i>	
<i>Detti inferiori 43 a 45</i>	
<i>di Sardegna</i>	
<i>Duri Tunis nuovi 56 a 58</i>	
<i>Detti mediocri 46 a 48</i>	
<i>Meschiglie di Levant</i>	
<i>Farina d' America 54 10</i>	
<i>Gianoni diversi 41 a 42</i>	
<i>Fave Tunis e Sardegna 30 a 33</i>	
<i>Faggiuoli bianchi</i>	
<i>Riso di Piemonte al cant. 31 10 a 32</i>	
<i>Vini di Napoli alla mezzar.</i>	
<i>Oli di Riv. fini 120</i>	
<i>mezzi fini 102 a 105</i>	
<i>Detti di Levante, e Calab. 93 a 95</i>	

Il prezzo d' Associazione è di lire 3 per un mese, di 2 per 3 mesi, di 15 per il semestre, e di 28 per l'intera annata da pagarsi anticipatamente. Si pubblicano due fogli la settimana il Mercoledì, ed il Sabato sera.

Gli Associati delle due Riviere per lire 8 anticipata riceveranno regolarmente i fogli per mesi tre senza alcuna spesa di Posta. Essi dovranno però dirigersi a questa Stamperia Como, perchè diversamente non ha luogo il presente vantaggio.

...

NEW YORK 192

GOVERNMENT

...

...